COMPRENSORIO ALPINO TO 1
Valli Pellice, Chisone e Germanasca

PIANO DI PROGRAMMAZIONE QUADRIENNALE PER LA GESTIONE DEGLI UNGULATI SELVATICI (2000-2003)

Bricherasio, 31 marzo 2000

COMPRENSORIO ALPINO TO 1
Valli Pellice, Chisone e Germanasca
Via Alliaudi 1- Fraz. Cappella Moreri
10060 BRICHERASIO TO
Tel. 0121-598104
Fax. 0121-349512

PIANO DI PROGRAMMAZIONE QUADRIENNALE PER LA GESTIONE DEGLI UNGULATI SELVATICI (2000-2003)

A cura di
Giovo Marco
Tecnico Faunistico CATO1

Bricherasio, 31 marzo 2000

INDICE

Cap. 1	L'area di studio	Pag. 9
Cap. 2	Ungulati presenti nel CATO1 e valutazione di massima della loro distribuzione	Pag. 23
Cap. 3	Suddivisione del CA in distretti	Pag. 33
Cap. 4	Risultati dei censimenti agli Ungulati nel quadriennio 1996-1999 e valutazione di massima della consistenza	Pag. 49
Cap. 5	Esiti dei piani di prelievo nel quadriennio 1996-1999	Pag. 83
Cap. 6	Obiettivi gestionali per il quadriennio 2000-2003	Pag. 127
Cap. 7	Analisi dei danni arrecati dagli Ungulati alle attività agricole ed impatto sulle fitocenosi locali	Pag. 133
Cap. 8	Risultati di interventi di miglioramento ambientale	Pag. 151
	Bibliografia	Pag. 157

Allegati:

Carta dei Distretti di caccia al Camoscio
Carta dei Distretti di caccia al Cervo e Muflone
Carta dei Distretti di caccia al Capriolo
Carta dei Distretti di caccia al Cinghiale

INTRODUZIONE

La presente relazione costituisce il Piano di Programmazione quadriennale per la Gestione degli Ungulati (PPGU) del Comprensorio Alpino TO1 Valli Pellice, Chisone e Germanasca,

Tale piano, predisposto secondo le direttive e le disposizioni previste dal documento “Linee Guida per la gestione degli Ungulati selvatici nella Regione Piemonte” allegato alla D.G.R. n. 9-27137 del 26.4.1999, prevede:

1. la valutazione della distribuzione degli Ungulati nel territorio del CA;
2. la suddivisone del CA in distretti;
3. la presentazione dei risultati dei censimenti del quadriennio 1996-99;
4. il riepilogo degli esiti dei piani di prelievo del quadriennio 1996-99;
5. la definizione degli obiettivi gestionali per il quadriennio 2000-2003;
6. l’analisi dei danni arrecati dagli Ungulati alle attività agricole;
7. l’esposizione dei risultati degli interventi di miglioramento ambientale.

1. L'AREA DI STUDIO

1.1 Il Comprensorio Alpino TO 1

Il Comprensorio Alpino TO 1 (CATO1) è l'Ambito Territoriale di Caccia delle Valli Pellice, Chisone, Germanasca e della porzione montana del Pinerolese (Val Lemina e Val Noce). E' il CA più meridionale della Provincia di Torino (Figura 1.1).
Il CA si estende per una area di 74.146 ha (superficie al netto delle aree a Parco Naturale e delle aree ad gestione privata della caccia e comprensiva delle Zone di protezione provinciale) interessando, in tutto od in parte, il territorio di 30 Comuni e gran parte delle Comunità Montane della Val Pellice, delle Valli Chisone e Germanasca e del Pinerolese Pedemontano.
Previsto dalla Legge 28 febbraio 1992 n. 157 e nato nel 1995 con la Legge Regionale 11 aprile 1995 n. 53 dalla fusione degli ex-Comparti Alpino 1 (Val Pellice), 2 (Valli Chisone e Germanasca) e parte del 3 (Val Sangone e Pinerolese pedemontano), il CA è un'associazione di diritto privato con personalità giuridica riconosciuta ai sensi del Codice civile (D.G.R. n. 14-26444 del 7.1.99) in cui sono rappresentate, a costituire l'organo direttivo (il Comitato di Gestione), le organizzazioni agricole, le associazioni venatorie, le associazioni di protezione ambientale e gli enti locali compresi nel CA.
I compiti del Comprensorio Alpino sono:

1. l'organizzazione delle attività di ricognizione delle risorse ambientali (censimenti faunistici);
2. la formulazione delle proposte dei piani di abbattimento agli Ungulati (Camoscio, Cervo, Capriolo, Muflone), al Cinghiale, alla Tipica Fauna alpina (Fagiano di Monte, Pernice bianca, Lepre variabile, Coturnice), alla Starna, alla Pernice rossa ed alla Volpe, da sottoporre, per l'approvazione, alla Giunta Regionale;
3. la promozione e l'organizzazione di interventi di miglioramento ambientale a fini faunistici;
4. l'organizzazione delle operazioni di ripopolamento;
5. la gestione delle incombenze relative alle procedure di ammissione dei cacciatori previste dalle norme e dai provvedimenti regionali;
6. la formulazione di proposte in ordine al piano faunistico venatorio regionale;
7. l'erogazione degli indennizzi per i danni arrecati dalla fauna selvatica e dall'attività venatoria alle produzioni agricole;
8. la facoltà di formulazione di proposte in merito alla sospensione della caccia anche solo temporanea per aree e/o per specie in deroga al calendario venatorio;
9. la facoltà di ripartizione interna del proprio territorio individuando, ai fini di una migliore gestione del patrimonio faunistico, aree di caccia specifica;
10. la predisposizione di controlli sugli abbattimenti degli Ungulati e delle specie della tipica fauna alpina.

1.2 Il territorio del CATO1

Il territorio del CATO1 si estende dai 360 m sul livello del mare di Bricherasio e Frossasco, ai 3171 m di quota del Monte Granero (quota media m 1580 s.l.m.), attraverso ambienti di collina, montagna ed alta montagna.
L'uso del suolo del territorio del CATO1 è pertanto assai diversiticato: aree urbanizzate 2,4%; prati, pascoli e coltivi 20,6%; boschi ed arbusteti 59,1%; terreno improduttivo (rocce, macereti, ambienti d'alta quota) 17,9% (dati CORINE Land Cover elaborati, cfr. par. 3.2).

Entro i confini del CATO1 vivono attualmente (dati comunali 1998) circa 45000 abitanti, così ripartiti: 19600 in Val Pellice, 15800 in Val Chisone, 2500 in Val Germanasca e 7100 nella porzione del Pinerolese pedemontano; i centri maggiori sono Luserna San Giovanni (8054 abitanti), Torre Pellice (4601), Villar Perosa (4241) e Perosa Argentina (3929).
Il CATO1 confina con altri Ambiti Territoriali di Caccia, il CACN1 (Val Po), l'ATCTO3 (Pianura pinerolese), il CATO2 (alta Val Susa), il CATO3 (bassa Val Susa e Val Sangone) e con altri istituti faunistici: l'Azienda Faunistico-venatoria "Albergian" (Val Chisone, Comuni di Fenestrelle ed Usseaux) e i Parchi Naturali Val Troncea, Orsiera-Rocciavrè e Gran Bosco di Salbertrand. Le testate della Val Pellice e della Val Germanasca confinano inoltre con il francese Parc Naturel Régional du Queyras.
Nel CATO1 sono presenti tutte le specie della tipica fauna alpina: Camoscio, Stambecco, Muflone, Cervo, Capriolo, Cinghiale, Fagiano di Monte, Pernice bianca, Coturnice, Lepre variabile.
Altre specie di interesse venatorio presenti sono la Volpe, la Beccaccia, la Lepre comune e il Fagiano comune (queste ultime due specie oggetto di interventi annuali di immissioni a scopo di ripopolamento).
La dimostrazione della grande variabilità di specie animali e delle ottime consistenze numeriche dei popolamenti di Ungulati, è l'ormai accertata, da alcuni anni, presenza del Lupo (*Canis lupus*) in alta Val Chisone.
A condividere i pascoli con gli Ungulati selvatici, si devono inoltre aggiungere, nel periodo estivo sul territorio del CA, circa 4900 capi bovini e circa 13900 capi ovicaprini, distribuiti su oltre 150 località fra alpeggi e *forest.*

1.3 Il territorio venabile del CATO1

Attualmente, dalla stagione venatoria 2000/2001, con la revisione del Piano faunistico venatorio provinciale (con D.C.P. n. 583-45541/99 del 31.3.1999) sono interamente comprese, entro il perimetro del CA, 9 Oasi di protezione e 2 Zone di Ripopolamento e Cattura, per un totale di 7585 ha vincolati nei confronti dell'esercizio venatorio (pari al 10,2% della superficie lorda del CA).
Nelle passate 4 stagioni venatorie il quadro delle aree protette è mutato per ben 3 volte per effetto di rettifiche del vecchio Piano faunistico venatorio provinciale e per l'entrata in vigore, dalla stagione venatoria 1998/99 dell'attuale quadro normativo.
Nella stessa stagione la Giunta Regionale ha deliberato con D.G.R. n. del 145-25329 del 5.8.1998, su proposta del CA, l'istituzione di 6 Aree di caccia specifica (ACS), ai sensi dell'art. 16, comma 5, della L.R. 70/96.
Trattasi di zone ove la caccia è consentita solo con l'ausilio del fucile con canna ad anima rigata (caccia di selezione); in questi territori non è ammesso quindi l'esercizio venatorio nei confronti delle altre specie e, solamente per ragioni di contenimento, è permessa, in forma regolamentata, la caccia alla Volpe ed al Cinghiale. I vincoli imposti per queste aree hanno un validità biennale, prorogabile; al momento, la situazione delle ACS per le prossime 2 stagioni venatorie non appare ancora definita.
La distribuzione spaziale, stagione per stagione, delle aree protette gravitanti sul territorio del CA è espressa nelle figure 1.2, 1.3, 1.4 e 1.5, mentre un quadro riassuntivo della ripartizione del territorio per Comuni è riportato nelle tabelle 1.1, 1.2, 1.3 e 1.4.
Il dettaglio delle caratteristiche delle aree è infine riportato in tabella 1.6.

Fig. 1.1 – Localizzazione del CATO1

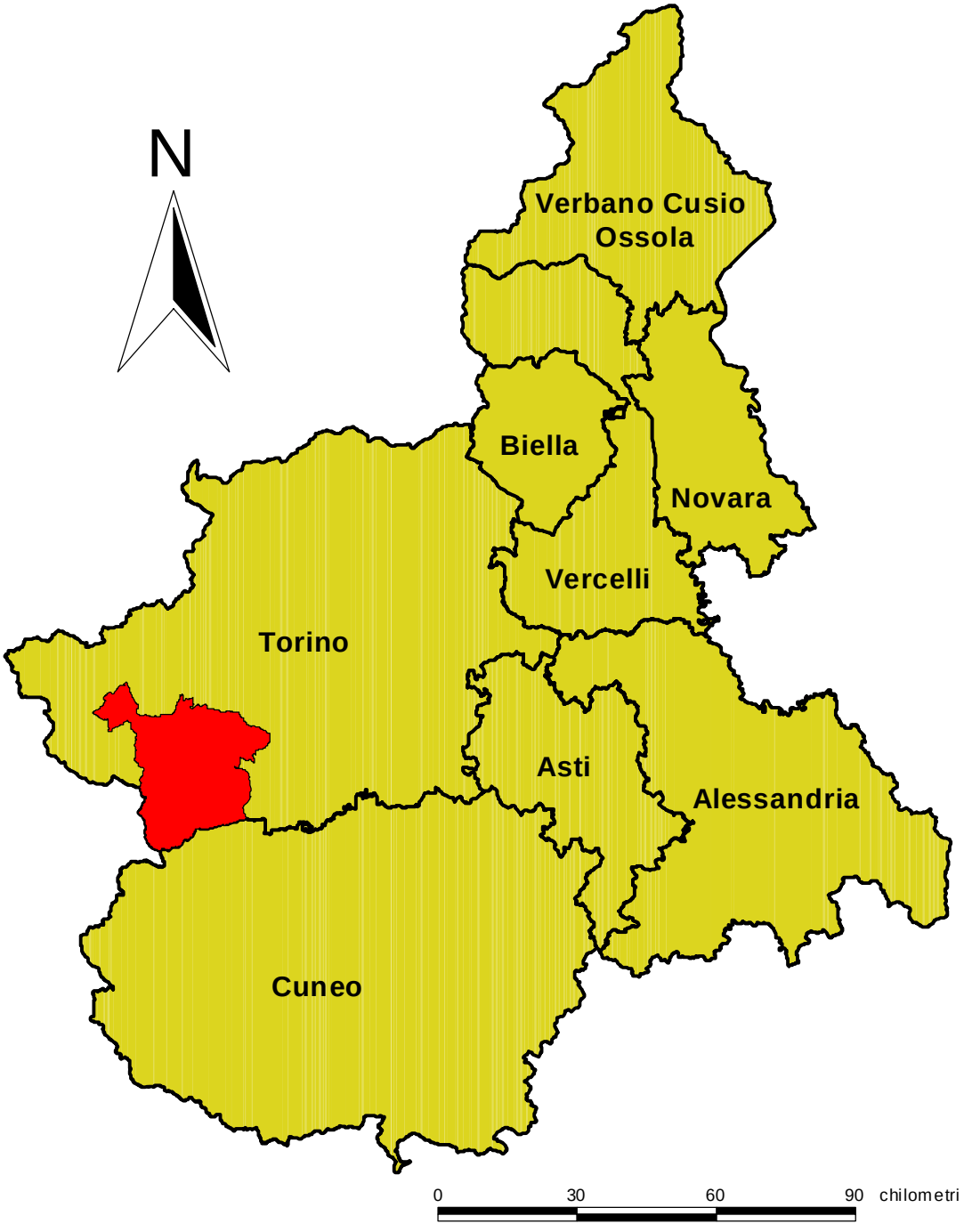
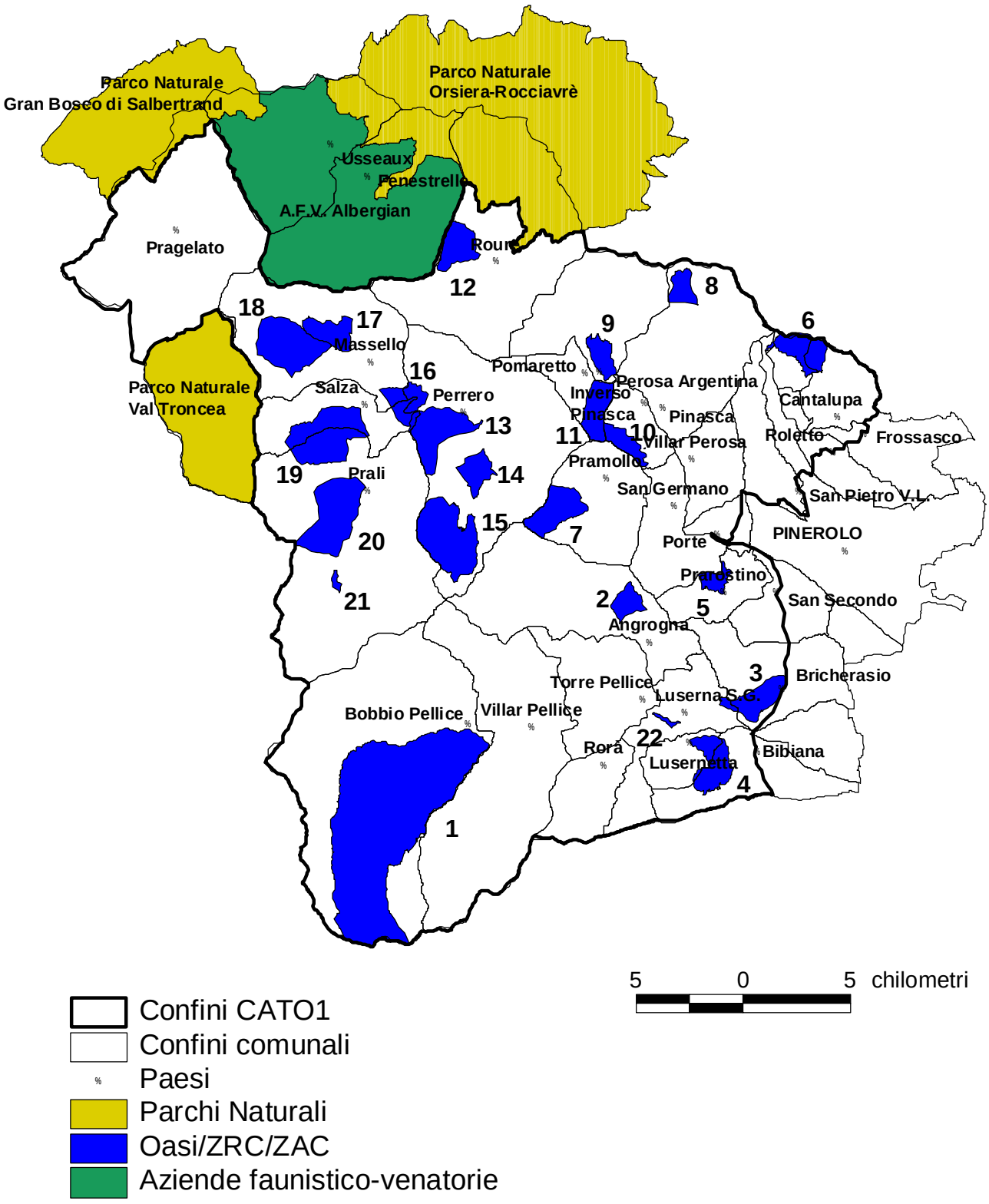
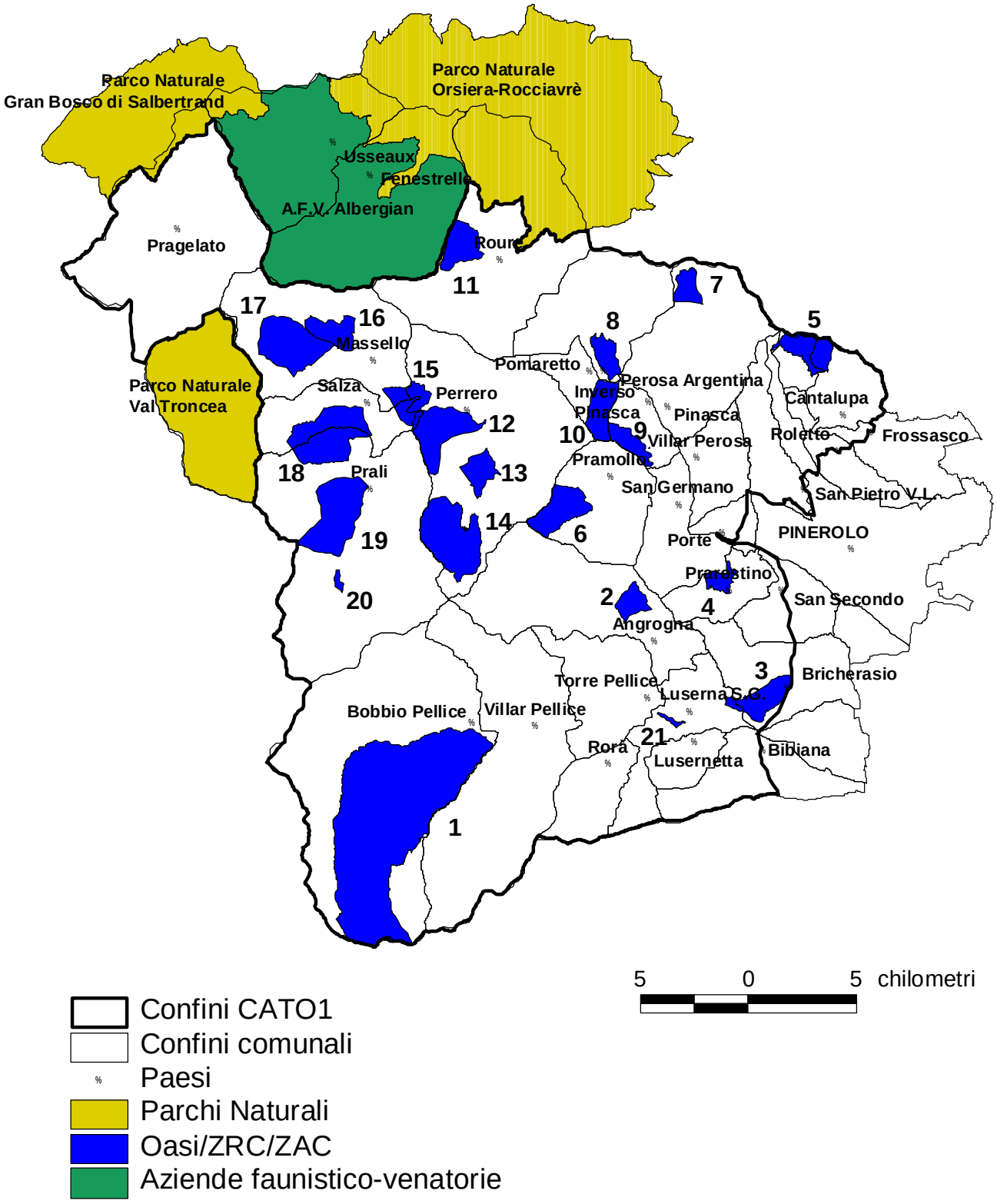


Fig. 1.2 – Situazione degli istituti faunistici nella stagione venatoria 1996/97



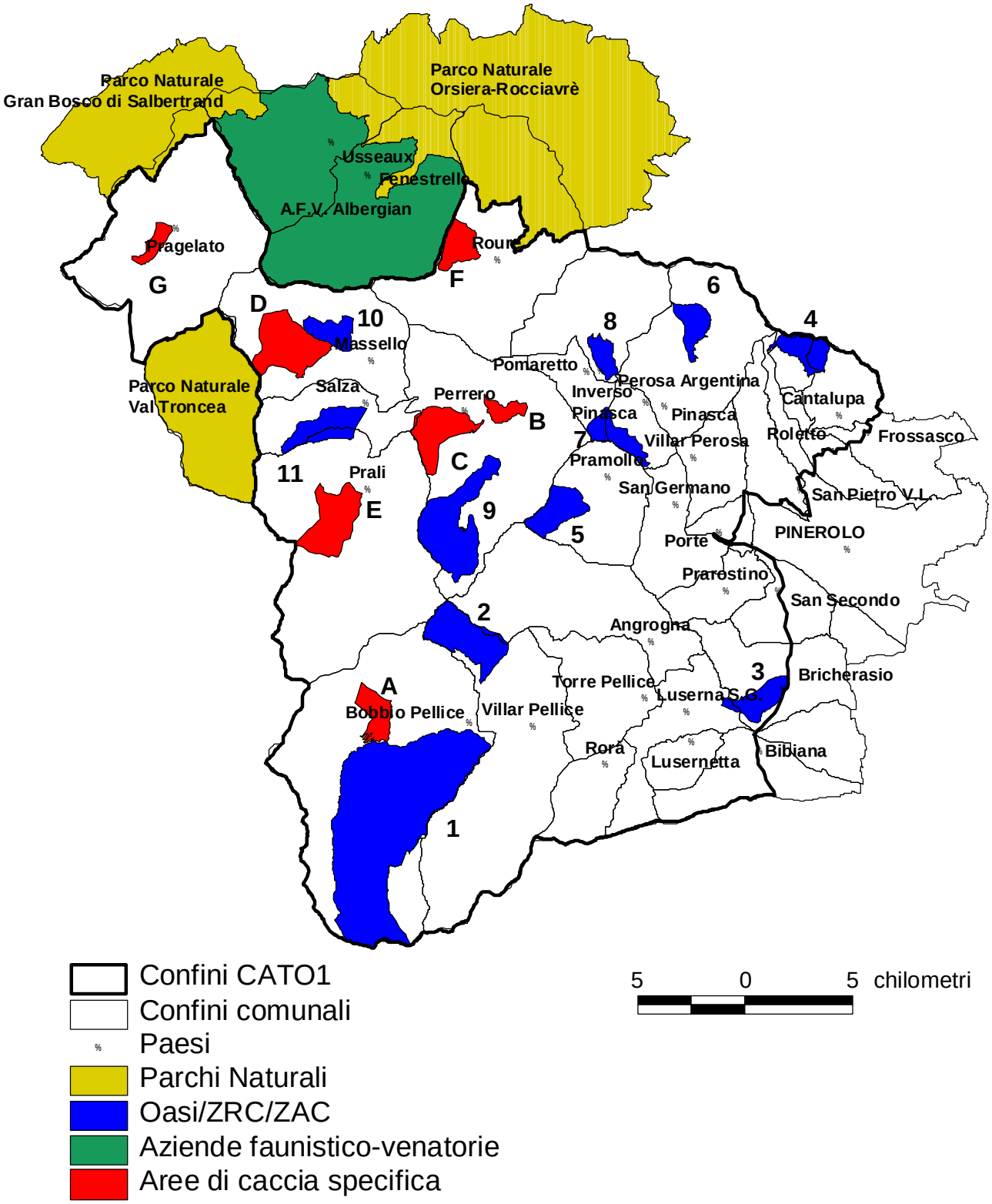
Per la descrizione delle zone di protezione si veda tab. 1.6.

Fig. 1.3 – Situazione degli istituti faunistici nella stagione venatoria 1997/98



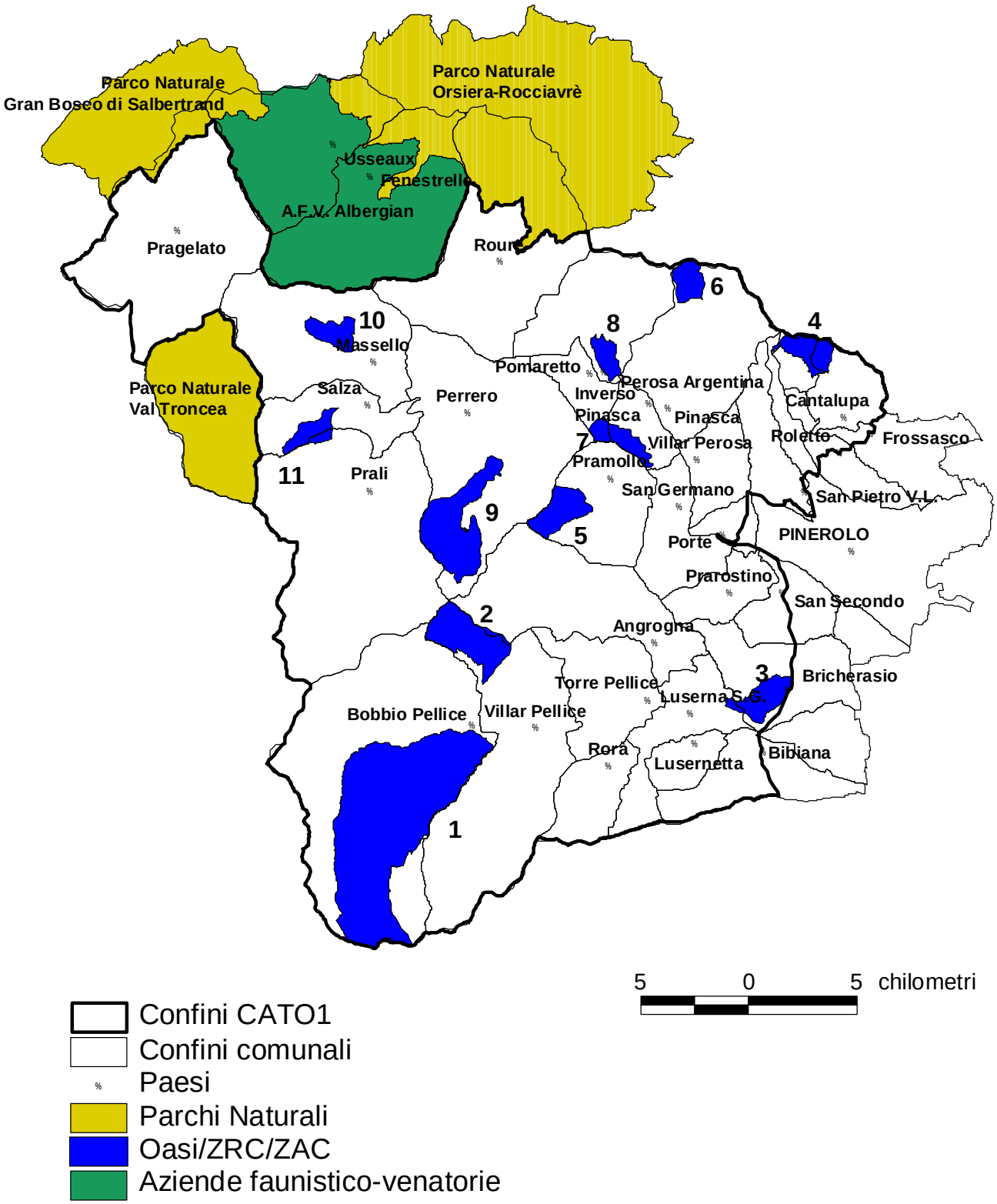
Per la descrizione delle zone di protezione si veda tab. 1.6.

Fig. 1.4 – Situazione degli istituti faunistici nelle stagioni venatorie 1999/99 e 1999/2000



Per la descrizione delle aree si veda tab. 1.6.

Fig. 1.5 – Situazione degli istituti faunistici nelle stagioni venatorie 2000/2001 e successive



Per la descrizione delle zone di protezione si veda tab. 1.6.

Tab. 1.1 - Situazione della stagione venatoria 1996/97 secondo la D.G.P. n. 15-81815/94 del 17.7.94

Comune	Superficie comunale ISTAT ha	Superficie in Zona Alpi ha	Superficie a Parco Naturale ha	Superficie ad AFV ha	Superficie lorda CATO1 ha	Superficie a Oasi/ZRC/ ZAC ha	Superficie utile alla caccia ha
Angrogna	3869	3869			3869	165	3704
Bibiana	1864	1119			1119	253	866
Bobbio Pellice	9388	9388			9388	3850	5538
Bricherasio	2264	1317			1317	305	1012
Luserna S.G.	1773	1773			1773	51	1722
Lusernetta	720	720			720	107	613
Rorà	1226	1226			1226		1226
Torre Pellice	2122	2122			2122		2122
Villar Pellice	6076	6076			6076		6076
VAL PELLICE	**29302**	**27610**	**0**	**0**	**27610**	**4731**	**22879**
Fenestrelle	4904	4904	746	4158	0		0
Inverso Pinasca	790	790			790	140	650
Perosa Argentina	2631	2631			2631	142	2489
Pinasca	3476	3476			3476	140	3336
Porte	436	308			308		308
Pragelato	8928	8928	3587		5341		5341
Pramollo	2245	2245			2245	250	1995
Roure	5966	5966	2205		3761	270	3491
San Germano Chisone	1586	1586			1586		1586
Usseaux	3832	3832	832	3000	0		0
Villar Perosa	1154	1154			1154		1154
VAL CHISONE	**35948**	**35820**	**7370**	**7158**	**21292**	**942**	**20350**
Massello	3880	3880			3880	1041	2839
Perrero	6347	6347			6347	1380	4967
Pomaretto	853	853			853	150	703
Prali	7253	7253			7253	1075	6178
Salza di Pinerolo	1544	1544			1544	437	1107
VAL GERMANASCA	**19877**	**19877**	**0**	**0**	**19877**	**4083**	**15794**
Cantalupa	1114	1114			1114	120	994
Frossasco	2020	588			588	188	400
Pinerolo	5028	488			488	10	478
Prarostino	1059	1059			1059	150	909
Roletto	978	326			326		326
San Pietro Val Lemina	1243	1187			1187		1187
San Secondo di Pinerolo	1262	605			605		605
PINEROLESE PEDEM.	**12704**	**5367**	**0**	**0**	**5367**	**468**	4899
TOTALI C.A. TO 1	**97831**	**88674**	**7370**	**7158**	**74146**	**10224**	**63922**

Tab. 1.2 - Situazione della stagione venatoria 1997/98 per effetto della D.G.P. n. 44-141924/97 del 24.7.97 modificante la D.G.P. n. 15-81815-94 del 17.7.94

Comune	Superficie comunale ISTAT ha	Superficie in Zona Alpi ha	Superficie a Parco Naturale ha	Superficie ad AFV ha	Superficie lorda CATO1 ha	Superficie a Oasi/ZRC/ ZAC ha	Superficie utile alla caccia ha
Angrogna	3869	3869			3869	165	3704
Bibiana	1864	1119			1119		1119
Bobbio Pellice	9388	9388			9388	3850	5538
Bricherasio	2264	1317			1317	305	1012
Luserna S.G.	1773	1773			1773	51	1722
Lusernetta	720	720			720		720
Rorà	1226	1226			1226		1226
Torre Pellice	2122	2122			2122		2122
Villar Pellice	6076	6076			6076		6076
VAL PELLICE	**29302**	**27610**	**0**	**0**	**27610**	**4371**	**23239**
Fenestrelle	4904	4904	746	4158	0		0
Inverso Pinasca	790	790			790	140	650
Perosa Argentina	2631	2631			2631	142	2489
Pinasca	3476	3476			3476	140	3336
Porte	436	308			308		308
Pragelato	8928	8928	3587		5341		5341
Pramollo	2245	2245			2245	250	1995
Roure	5966	5966	2205		3761	270	3491
San Germano Chisone	1586	1586			1586		1586
Usseaux	3832	3832	832	3000	0		0
Villar Perosa	1154	1154			1154		1154
VAL CHISONE	**35948**	**35820**	**7370**	**7158**	**21292**	**942**	**20350**
Massello	3880	3880			3880	1041	2839
Perrero	6347	6347			6347	1380	4967
Pomaretto	853	853			853	150	703
Prali	7253	7253			7253	1075	6178
Salza di Pinerolo	1544	1544			1544	437	1107
VAL GERMANASCA	**19877**	**19877**	**0**	**0**	**19877**	**4083**	**15794**
Cantalupa	1114	1114			1114	120	994
Frossasco	2020	588			588	188	400
Pinerolo	5028	488			488	10	478
Prarostino	1059	1059			1059	150	909
Roletto	978	326			326		326
San Pietro Val Lemina	1243	1187			1187		1187
San Secondo di Pinerolo	1262	605			605		605
PINEROLESE PEDEM.	**12704**	**5367**	**0**	**0**	**5367**	**468**	4899
TOTALI C.A. TO 1	**97831**	**88674**	**7370**	**7158**	**74146**	**9864**	**64282**

Tab. 1.3 - Situazione delle stagioni venatorie 1998/99 e 1999/2000 secondo il D.C.P. n. 247-134731/97 del 2.9.97 (Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Torino) e la D.G.R. n. 145-25329 del 5.8.98 (Istituzione di aree di caccia specifica sul territorio del CATO1)

Comune	Superficie comunale ISTAT ha	Superficie in Zona Alpi ha	Superficie a Parco Naturale ha	Superficie ad AFV ha	Superficie lorda CATO1 ha	Superficie a Oasi/ZRC/ ZAC ha	Superficie utile alla caccia ha	Aree di caccia specifica
Angrogna	3869	3869			3869		3869	
Bibiana	1864	1119			1119		1119	
Bobbio Pellice	9388	9388			9388	3700	5688	382
Bricherasio	2264	1317			1317	274	1043	
Luserna S.G.	1773	1773			1773	29	1744	
Lusernetta	720	720			720		720	
Rorà	1226	1226			1226		1226	
Torre Pellice	2122	2122			2122		2122	
Villar Pellice	6076	6076			6076	684	5392	
VAL PELLICE	**29302**	**27610**	**0**	**0**	**27610**	**4687**	**22923**	**382**
Fenestrelle	4904	4904	746	4158	0		0	
Inverso Pinasca	790	790			790	243	547	
Perosa Argentina	2631	2631			2631	154	2477	
Pinasca	3476	3476			3476	275	3201	
Porte	436	308			308		308	
Pragelato	8928	8928	3587		5341		5341	154
Pramollo	2245	2245			2245	269	1976	
Roure	5966	5966	2205		3761		3761	261
San Germano Chisone	1586	1586			1586		1586	
Usseaux	3832	3832	832	3000	0		0	
Villar Perosa	1154	1154			1154		1154	
VAL CHISONE	**35948**	**35820**	**7370**	**7158**	**21292**	**941**	**20351**	**415**
Massello	3880	3880			3880	389	3491	692
Perrero	6347	6347			6347	942	5405	601
Pomaretto	853	853			853	102	751	
Prali	7253	7253			7253	101	7152	660
Salza di Pinerolo	1544	1544			1544	364	1180	
VAL GERMANASCA	**19877**	**19877**	**0**	**0**	**19877**	**1898**	**17979**	**1953**
Cantalupa	1114	1114			1114	120	994	
Frossasco	2020	588			588	188	400	
Pinerolo	5028	488			488	10	478	
Prarostino	1059	1059			1059		1059	
Roletto	978	326			326		326	
San Pietro Val Lemina	1243	1187			1187		1187	
San Secondo di Pinerolo	1262	605			605		605	
PINEROLESE PEDEM.	**12704**	**5367**	**0**	**0**	**5367**	**318**	5049	**0**
TOTALI C.A. TO 1	**97831**	**88674**	**7370**	**7158**	**74146**	**7844**	**66302**	**2750**

Tab. 1.4 - Situazione prevista per la stagione 2000/2001 e successive dopo le rettifiche al D.C.P. n. 247-134731/97 del 2.9.97 (Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Torino) da parte del D.C.P. n. 583-45541/99 del 31.3.99

Comune	Superficie comunale ISTAT ha	Superficie in Zona Alpi ha	Superficie a Parco Naturale ha	Superficie ad AFV ha	Superficie lorda CATO1 ha	Superficie a Oasi/ZRC/ZAC ha	Superficie utile alla caccia ha	Aree di caccia specifica
Angrogna	3869	3869			3869		3869	
Bibiana	1864	1119			1119		1119	
Bobbio Pellice	9388	9388			9388	3700	5688	
Bricherasio	2264	1317			1317	305	1012	
Luserna S.G.	1773	1773			1773	29	1744	
Lusernetta	720	720			720		720	
Rorà	1226	1226			1226		1226	
Torre Pellice	2122	2122			2122		2122	
Villar Pellice	6076	6076			6076	684	5392	
VAL PELLICE	**29302**	**27610**	**0**	**0**	**27610**	**4718**	**22892**	**0**
Fenestrelle	4904	4904	746	4158	0		0	
Inverso Pinasca	790	790			790	227	563	
Perosa Argentina	2631	2631			2631	154	2477	
Pinasca	3476	3476			3476	210	3266	
Porte	436	308			308		308	
Pragelato	8928	8928	3587		5341		5341	
Pramollo	2245	2245			2245	269	1976	
Roure	5966	5966	2205		3761		3761	
San Germano Chisone	1586	1586			1586		1586	
Usseaux	3832	3832	832	3000	0		0	
Villar Perosa	1154	1154			1154		1154	
VAL CHISONE	**35948**	**35820**	**7370**	**7158**	**21292**	**860**	**20432**	**0**
Massello	3880	3880			3880	389	3491	
Perrero	6347	6347			6347	942	5405	
Pomaretto	853	853			853	86	767	
Prali	7253	7253			7253	43	7210	
Salza di Pinerolo	1544	1544			1544	229	1315	
VAL GERMANASCA	**19877**	**19877**	**0**	**0**	**19877**	**1689**	**18188**	**0**
Cantalupa	1114	1114			1114	120	994	
Frossasco	2020	588			588	188	400	
Pinerolo	5028	488			488	10	478	
Prarostino	1059	1059			1059		1059	
Roletto	978	326			326		326	
San Pietro Val Lemina	1243	1187			1187		1187	
San Secondo di P.	1262	605			605		605	
PINEROLESE PEDEM.	**12704**	**5367**	**0**	**0**	**5367**	**318**	5049	**0**
TOTALI C.A. TO 1	**97831**	**88674**	**7370**	**7158**	**74146**	**7585**	**66561**	**0**

La situazione delle ACS per il biennio 2000-2001 non è ancora definita al momento di redazione del presente documento

TAB. 1.6 - DESCRIZIONE ISTITUTI DI PROTEZIONE E AREE A CACCIA SPECIFICA

Stagione venatoria 1996/97

N.	Tipologia	Denominazione	Comune	Superficie ha
1	OASI	Barant	Bobbio Pellice	3850
2	ZONA DI RIFUGIO	Angrogna	Angrogna	165
3	ZONA DI RIFUGIO	Lusernetta Bibiana	Lusernetta, Bibiana	360
4	ZONA DI RIFUGIO	Bricherasio	Bricherasio, Luserna S.G.	340
5	ZONA DI RIFUGIO	Prarostino, San Germano	Prarostino	150
6	ZONA DI RIFUGIO	Tre denti	Frossasco, Cantalupa, Pinerolo, San Pietro	319
7	ZONA DI RIFUGIO	Sappè	Pramollo	250
8	ZONA DI RIFUGIO	Dubbione	Pinasca	140
9	ZONA DI RIFUGIO	Forte	Perosa Argentina	142
10	ZONA DI RIFUGIO	Perlà	Inverso Pinasca	140
11	ZONA DI RIFUGIO	Chiabrera	Pomaretto	150
12	ZONA DI RIFUGIO	Monte Malvicino	Roure	270
13	ZONA DI RIFUGIO	Costa nera	Perrero	480
14	ZONA DI RIFUGIO	Bauciusa	Perrero	185
15	ZONA DI RIFUGIO	Zona Bruta	Perrero	651
16	ZONA DI RIFUGIO	Malaura	Salza, Perrero, Massello	226
17	ZONA DI RIFUGIO	Balmetta	Massello	335
18	ZONA DI RIFUGIO	Pelvo	Massello	638
19	ZONA DI RIFUGIO	Rodoretto Audaccia	Salza, Prali	670
20	ZONA DI RIFUGIO	I Furn	Prali	708
21	ZONA DI RIFUGIO	Bout du col	Prali	40
22	ZONA ADD. CANI	Prarostino, San Germano	Luserna S.G.	16

Stagione venatoria 1997/98

N.	Tipologia	Denominazione	Comune	Superficie ha
1	OASI	Barant	Bobbio Pellice	3850
2	ZONA DI RIFUGIO	Angrogna	Angrogna	165
3	ZONA DI RIFUGIO	Bricherasio	Bricherasio, Luserna S.G.	340
4	ZONA DI RIFUGIO	Prarostino, San Germano	Prarostino	150
5	ZONA DI RIFUGIO	Tre denti	Frossasco, Cantalupa, Pinerolo, San Pietro	319
6	ZONA DI RIFUGIO	Sappè	Pramollo	250
7	ZONA DI RIFUGIO	Dubbione	Rinasca	140
8	ZONA DI RIFUGIO	Forte	Perosa Argentina	142
9	ZONA DI RIFUGIO	Perlà	Inverso Rinasca	140
10	ZONA DI RIFUGIO	Chiabrera	Pomaretto	150
11	ZONA DI RIFUGIO	Monte Malvicino	Roure	270
12	ZONA DI RIFUGIO	Costa nera	Persero	480
13	ZONA DI RIFUGIO	Bauciusa	Persero	185
14	ZONA DI RIFUGIO	Zona Bruta	Persero	651
15	ZONA DI RIFUGIO	Malaura	Salza, Perrero, Massello	226
16	ZONA DI RIFUGIO	Balmetta	Massello	335
17	ZONA DI RIFUGIO	Pelvo	Massello	638
18	ZONA DI RIFUGIO	Rodoretto Audaccia	Salza, Prali	670
19	ZONA DI RIFUGIO	I Furn	Prali	708
20	ZONA DI RIFUGIO	Bout du col	Prali	40
21	ZONA ADD. CANI	Prarostino, San Germano	Luserna S.G.	16

Stagioni venatorie 1998/99 e 1999/2000

N.	Tipologia	Denominazione	Comune	Superficie ha
1	OASI	Barant	Bobbio Pellice	3700
2	OASI	Subiasco	Villar Pellice	684
3	ZONA DI RIP. E CATT.	Bricherasio	Bricherasio, Luserna S.G.	303
4	OASI	Tre denti	Frossasco, Cantalupa, Pinerolo, San Pietro	319
5	OASI	Sappè	Pramollo	269
6	OASI	Dubbione	Pinasca	275
7	OASI	Perlà Chiabrera	Inverso Pinasca, Pomaretto	345
8	OASI	Forte	Perosa Argentina	154
9	OASI	Bauciusa Zona Bruta	Perrero	942
10	OASI	Balmetta	Massello	389
11	OASI	Audaccia	Prali, Salza	465
A	AREA DI CACCIA SPECIFICA	Randulire	Bobbio Pellice	382
B	AREA DI CACCIA SPECIFICA	Bovile	Perrero	135
C	AREA DI CACCIA SPECIFICA	Costanera	Perrero	466
D	AREA DI CACCIA SPECIFICA	Pelvo	Massello	692
E	AREA DI CACCIA SPECIFICA	Vergia	Prali	660
F	AREA DI CACCIA SPECIFICA	Malvicino	Roure	261
G	AREA DI CACCIA SPECIFICA	Villardamont	Pragelato	154

Stagione venatoria 2000/2001 e succ.

N.	Tipologia	Denominazione	Comune	Superficie ha
1	OASI	Barant	Bobbio Pellice	3700
2	ZONA DI RIP. E CATT.	Subiasco	Villar Pellice	684
3	ZONA DI RIP. E CATT.	Bricherasio	Bricherasio, Luserna S.G.	334
4	OASI	Tre denti	Frossasco, Cantalupa, Pinerolo, San Pietro	319
5	OASI	Sappè	Pramollo	269
6	OASI	Dubbione	Pinasca	210
7	OASI	Perlà Chiabrera	Inverso Pinasca, Pomaretto	313
8	OASI	Forte	Perosa Argentina	154
9	OASI	Bauciusa Zona Bruta	Perrero	942
10	OASI	Balmetta	Massello	389
11	OASI	Audaccia	Prali, Salza	272

1.4 La pressione venatoria nel CATO1

La D.G.R. n. 179-45728 del 8.5.95 ha stabilito per il CATO1 ha una superficie agro-silvo pastorale venabile, ai sensi dell'art. 14 della legge 157/92, di 56875 ha, calcolata sulla base di dati ISTAT risalenti al Censimento generale dell'Agricoltura 1991.
Dato l'indice di densità venatoria previsto per la Zona faunistica delle Alpi di 0,0202 cacciatori/ha (pari a 49,49 ha/cacciatore), ne consegue che il numero massimo di soci ammissibili nel CATO1 è di 1149 unità.
I cacciatori iscritti al CA nelle ultime 4 stagioni venatorie sono in realtà stati sempre molti meno e rispettivamente 1063, 1025, 1005 e 982, con un calo progressivo di soci nel periodo dell'8% circa.
La forma di caccia più esercitata è senz'altro quella di selezione agli Ungulati che appassiona l'80% circa dei soci del CA, seguita dalla caccia al Cinghiale (62%), alla Lepre, al fagiano ed alle specie migratorie (39%), alle specie appartenenti alla Tipica fauna alpina (19%) (dati desunti dall'elaborazione dei risultati di 3 anni di abbattimenti ricavati con l'analisi dei tesserini venatori).

2. UNGULATI PRESENTI NEL CATO1 E VALUTAZIONE DI MASSIMA DELLA LORO DISTRIBUZIONE

2.1 Specie di Ungulati presenti nel CATO1

Nel CATO1 sono presenti 6 specie di Mammiferi Ungulati:
1. Camoscio (*Rupicapra rupicapra*)
2. Muflone (*Ovis musimon*)
3. Stambecco (*Capra ibex*)
4. Cervo (*Cervus elaphus*)
5. Capriolo (*Capreolus capreolus*)
6. Cinghiale (*Sus scrofa*)

2.2 Distribuzione degli Ungulati

Sono di seguito riportate, nelle Figure 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5 e 2.6 le distribuzione attuali delle 6 specie di Ungulati presenti nel CATO1 (Camoscio, Muflone, Stambecco, Cervo, Capriolo e Cinghiale).
Tali carte sono state realizzate assegnando un valore di presenza/assenza ad una griglia di elementi quadrati di lato 2 km ricavata dal reticolo UTM; il territorio del CATO1 (74.146 ha) è stato così suddiviso in 220 Unità di Griglia (UdG) di 400 ha di superficie cadauna.
Le carte ottenute sono mappe generiche di distribuzione e si riferiscono a tutto i territorio occupato da ogni specie durante tutto l'arco dell'anno (non si tiene conto dei diversi areali stagionali).
Per l'individuazione delle aree di distribuzione si è fatto ricorso a conoscenze pregresse, a osservazioni diretta degli animali sul territorio, a ritrovamento di resti o segni di presenza, ecc., raccolti direttamente dall'Autore del presente PPGU, da collaboratori o da soci del CA e da altre categorie di operatori professionalmente qualificati (Agenti di Vigilanza, Guardiaparco, Veterinari, ecc.).

2.2.1 Camoscio

Il Camoscio è l'unico Ungulato a non essere mai scomparso in modo definitivo dal settore delle Alpi in esame, essendo sempre rimasto presente (anche se con pochi esemplari) nelle Valli Pellice, Chisone e Germanasca; fattori favorevoli quali l'abbandono della montagna, la regolamentazione della caccia, la riduzione della pastorizia e degli interventi dell'uomo in quota hanno permesso alla specie di ricolonizzare in questi ultimi decenni vasti territori.
Attualmente, il Camoscio è distribuito in modo abbastanza uniforme su tutti i rilievi e da alcuni anni è presente anche in aree boscate a quote modeste (600 m). Complessivamente la specie è distribuita su 150 delle 220 UdG (68%) e sul territorio dei seguenti Comuni: Pragelato, Roure, Perosa Argentina, Pinasca, Inverso Pinasca, San Germano, Frossasco, Cantalupa, Pramollo, Prali, Salza di Pinerolo, Massello, Perrero, Bobbio Pellice, Villar Pellice, Torre Pellice, Angrogna e Rorà.

Fig. 2.1 – Distribuzione del Camoscio nel CATO1

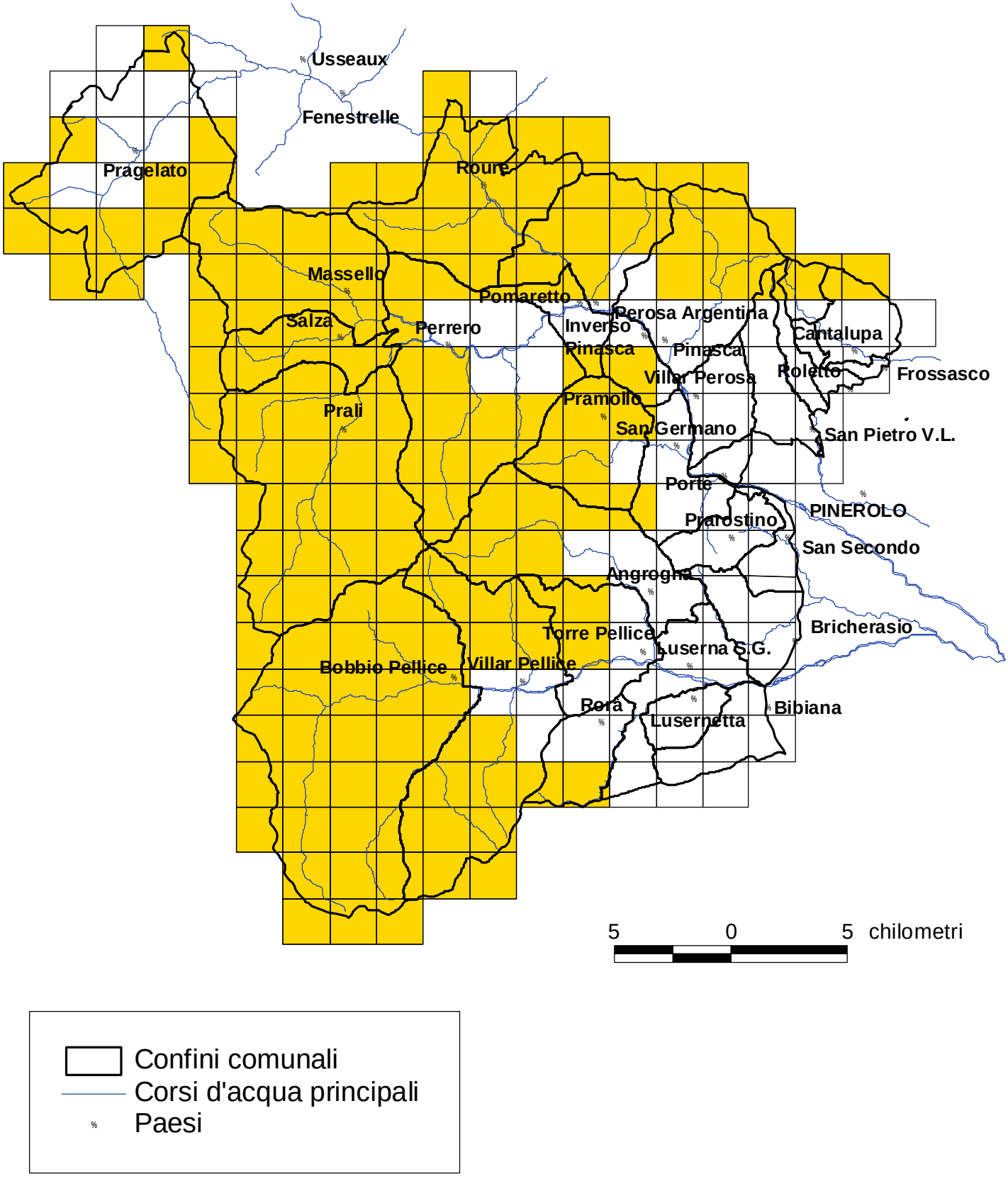


Fig. 2.2 – Distribuzione del Muflone nel CATO1

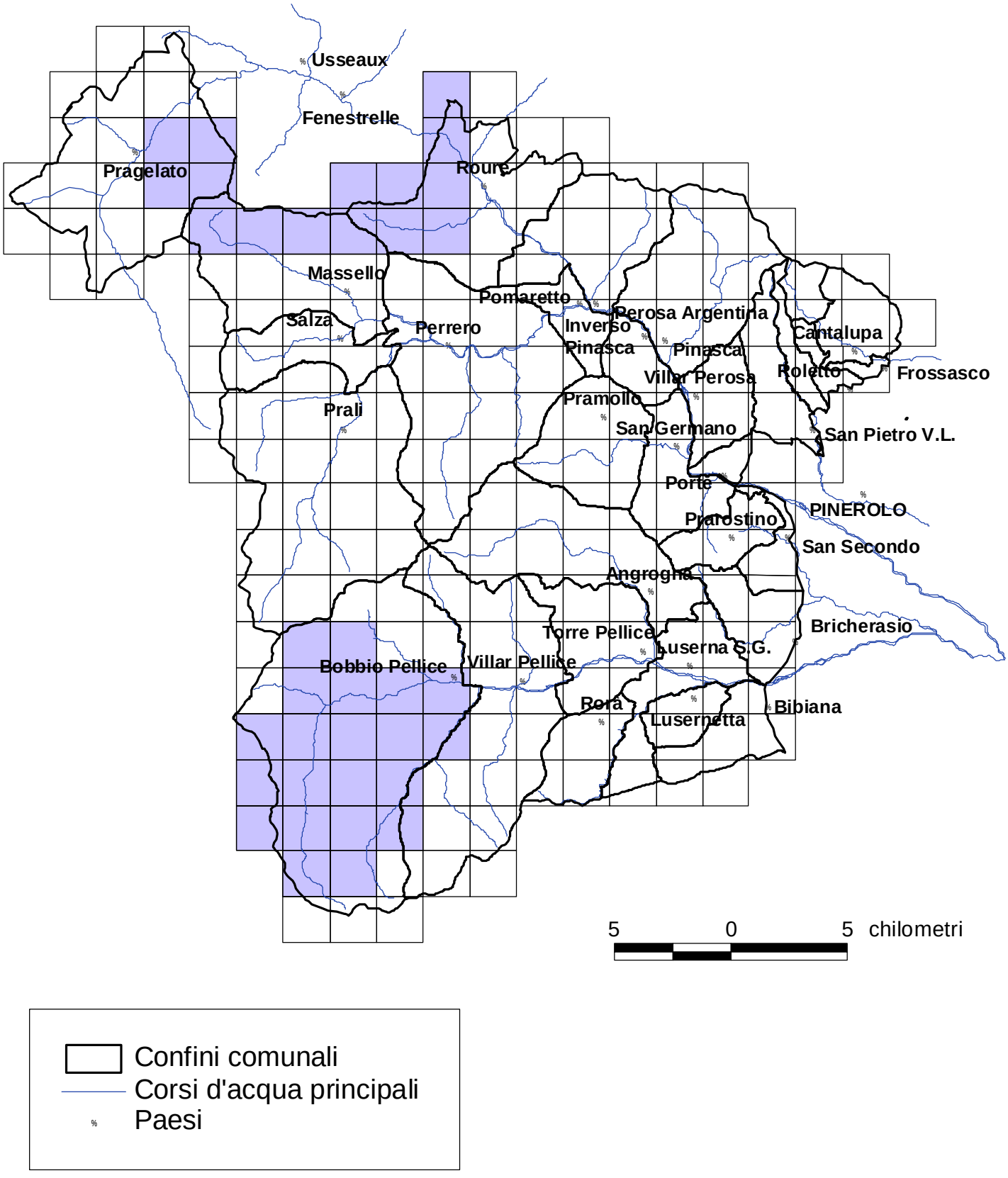


Fig. 2.3 – Distribuzione dello Stambecco nel CATO1

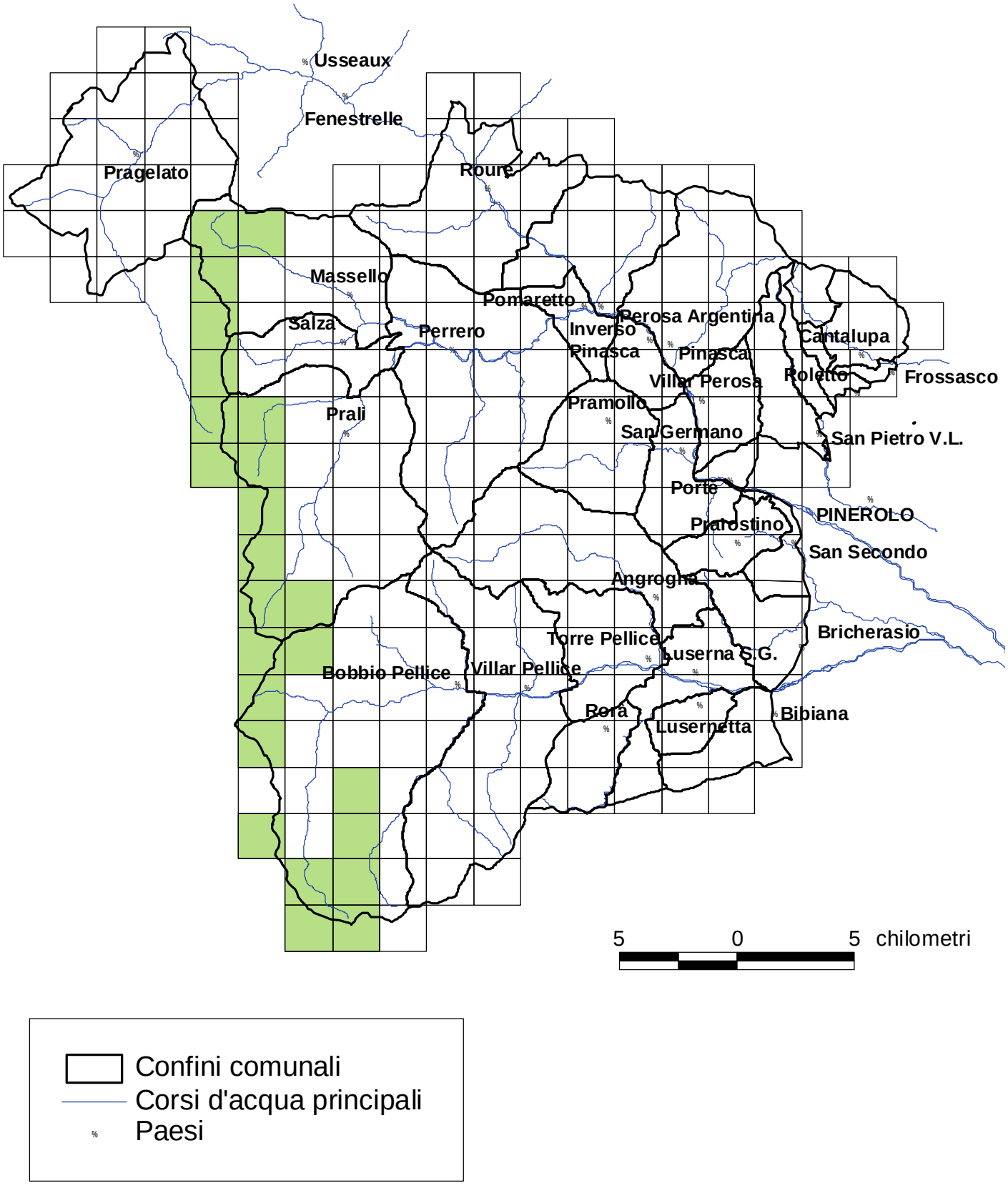


Fig. 2.4 – Distribuzione del Cervo nel CATO1

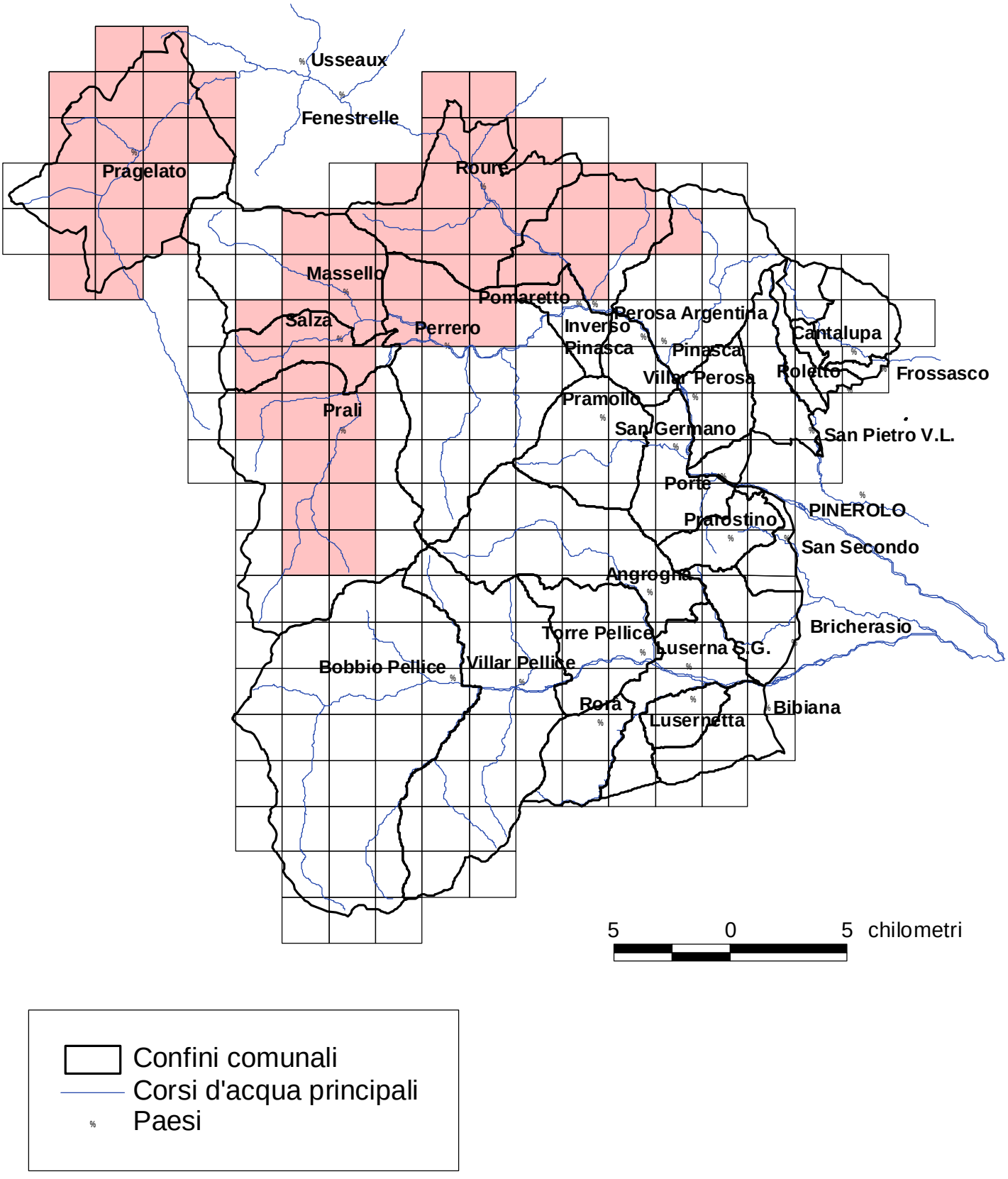


Fig. 2.5 – Distribuzione del Capriolo nel CATO1

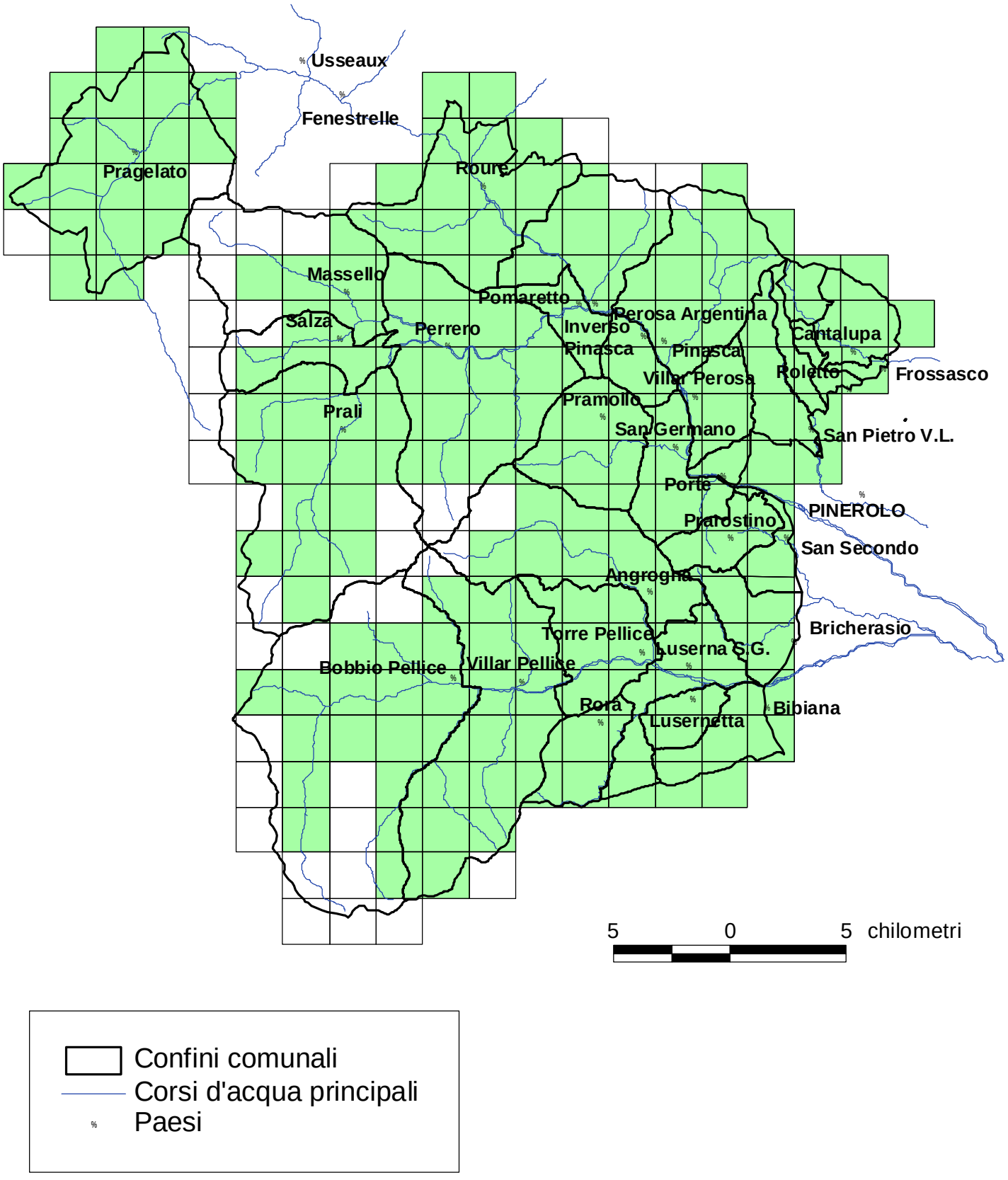
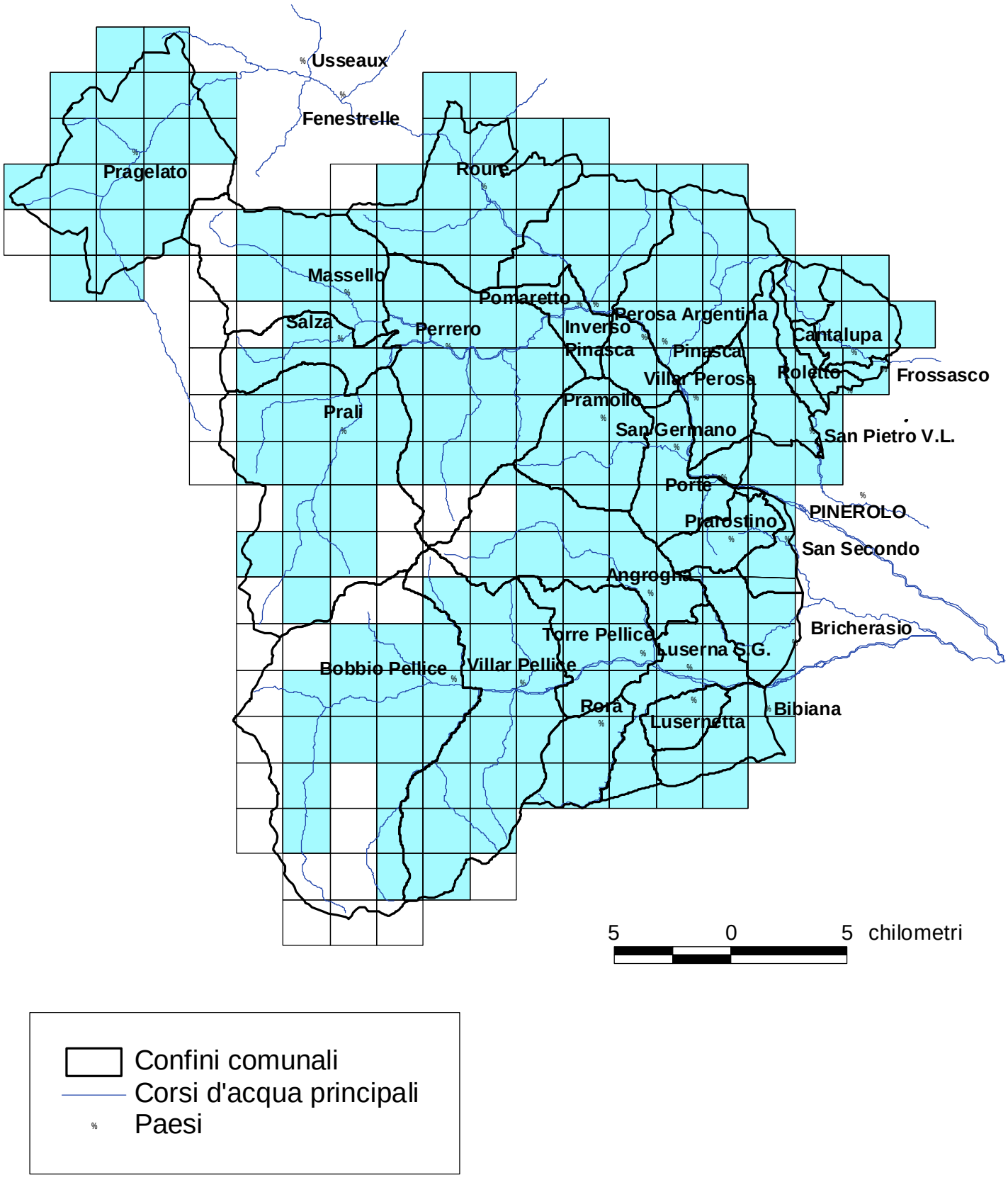


Fig. 2.6 – Distribuzione del Cinghiale nel CATO1



2.2.2 Muflone

I mufloni presenti nelle Valli del CATO1 derivano da introduzioni operate nel 1962 in Val Chisone nell'Azienda faunistico-venatoria "Albergian" (Comuni di Fenestrelle e Usseaux), con il rilascio di 12 capi (6 maschi e 6 femmine) provenienti dall'ex-Jugoslavia, e nel 1975 in Val Pellice (Comune di Bobbio Pellice), con 9 esemplari provenienti da Arcene (BG).
I mufloni presenti in Val Chisone nei territori del CATO1 limitrofi all'Azienda "Albergian" (Comuni di Pragelato e Roure) non sono quindi altro che animali irradiatisi spontaneamente dalla colonia dell'Albergian.
Animali derivanti dalla colonia della Val Pellice, a partire dagli anni '80, si sono poi spostati oltre il confine italo-francese, colonizzando in pochi anni l'alta Valle del Guil (Queyras, Comuni di Ristolas ed Abries), dove nel 1998 sono censiti 160 esemplari (dati O.N.C.).
I popolamenti della Val Pellice e della Val Chisone, dopo aver raggiunto un massimo di consistenza nella primavera 1994 (312 mufloni censiti in Val Pellice e 786 nell'Azienda "Albergian"), hanno subito una brusca riduzione nel rigido inverno 1994-95, con perdite anche del 40-50% degli effettivi.
Attualmente, mentre la colonia della Val Pellice appare in ripresa, almeno all'interno dell'Oasi del Barant, quella della Val Chisone è in progressivo declino.
La specie è quindi attualmente distribuita sul territorio del CA in modo localizzato su 35 UdG (16%) ed presente in modo stanziale nel Comune di Bobbio Pellice (Oasi del Barant), mentre la presenza e consistenza sul territorio di Roure e Pragelato è soggetta a variazioni annuali e stagionali. Sporadiche osservazioni in periodo estivo si hanno anche in Val Germanasca, nel Comune di Massello, al confine con l'Azienda "Albergian".

2.2.3 Stambecco

Estinto pare nella prima metà del secolo scorso, nelle valli pinerolesi lo Stambecco ricompare verso la metà degli anni '70. Alcuni esemplari vengono avvistati in Val Germanasca ed in alta val Chisone (Val Troncea): provengono dall'Oasi di protezione del Roc del Boucher (Valle della Ripa, Sauze di Cesana), dove negli anni 1970-73 l'Amministrazione provinciale di Torino ha curato la liberazione di 17 animali.
Negli anni successivi seguono varie altre operazioni di reintroduzione: 1978 Val Pellice (7 capi), 1987 Val Troncea (6 capi) e Val Pellice (4 capi), 1988 Val Troncea (6 capi), 1991 Val Pellice (8 capi), 1993 Val Pellice (11 capi), 1995 Orsiera-Rocciavrè (6 capi), 1998 Orsiera-Rocciavrè (2 capi), 1999 Orsiera-Rocciavrè (4 capi).
Gli animali rilasciati, tutti marcati con contrassegni auricolari colorati e numerati, provengono dal Parco Nazionale del Gran Paradiso, fatta eccezione per quelli liberati nel 1993 in Val Pellice catturati in Val d'Ala di Lanzo.
La specie si diffonde rapidamente sul territorio, con scambi di animali fra una colonia e l'altra e in pochi anni si assiste alla colonizzazione di gran parte del massiccio del Monviso e del confinante vallone francese del Guil.
L'interesse per lo Stambecco investe così anche il Parc Naturel Régional du Queyras che libera nel maggio 1995 12 capi e nell'aprile 1998 altri 14 animali, tutti marcati e muniti di radiocollare. Molti di questi animali, già dopo pochi mesi dal rilascio, sono avvistati in Val Pellice, Val Germanasca e Val Po.
Ultima immissione, fuori dall'area in esame, è quella del maggio 1999 a Chianale (Val Varaita) dove sono liberati 10 esemplari catturati nel Parco delle Alpi Marittime. A fine giugno, un maschio proveniente da questo rilascio è già avvistato in Val Germanasca, dove è tuttora presente.

Attualmente la specie è distribuita nel territorio del CATO1, in modo localizzato, nei Comuni di Bobbio Pellice, Prali, Salza di Pinerolo e Massello, lungo i confini con il Parco Naturale della Val Troncea. Le UdG interessate dalla presenza dello Stambecco sono appena 24 (12%).

2.2.4 Cervo

La storia del Cervo presente nelle valli Chisone e Germanasca ha inizio con la reintroduzione, da parte dell'Amministrazione Provinciale di Torino nel periodo 1962-64 in alta Val Susa (Gran Bosco di Salbertrand) di 10 animali provenienti in parte da un giardino zoologico di Cuneo ed in parte dalla Slovenia. Negli anni successivi, la specie si diffonde rapidamente anche in alta Val Chisone (Pragelato, Usseaux, Fenestrelle e Roure) e successivamente in Val Germanasca (valloni di Massello, Salza e Prali).
Il Val Pellice, dopo un tentativo di reintroduzione (fallito) operato negli anni '70, si sono registrati solo sporadici avvistamenti lungo il confine con la Val Germanasca. Negli inverni 1998, 1999 e 2000 sono liberati in Valle Po circa 60 cervi; un irradiamento spontaneo in Val Pellice di tali animali è più che auspicabile, come testimoniano il ritrovamento, nell'ottobre 1998, dei resti di un esemplare maschio morto poco tempo dopo la liberazione nell'alto vallone della Gianna (Villar Pellice) e l'investimento di un esemplare femmina presso l'abitato di Bibiana nel mese di novembre dello stesso anno.
La recente proposta di reintroduzione del Cervo in Val Pellice formulata dal CA nei primi mesi del 2000 ha incontrato invece pareri sfavorevoli da parte delle amministrazioni pubbliche della valle e la Provincia di Torino, deputata al rilascio della necessaria autorizzazione ai sensi di legge (cfr. par. 6.1) non ha momento ancora espresso il suo formale parere.
Attualmente quindi il Cervo è presente in 63 UdG (29%) sul territorio dei Comuni di Pragelato, Roure, Perosa Argentina, Salza di Pinerolo, Massello, Perrero e Prali, ma la consistenza e la distribuzione della specie sono caratterizzati da una grande variabilità nel corso dell'anno. La primavera e senz'altro la stagione con la massima presenza di animali: il precoce ricaccio vegetativo del fondovalle della Val Chisone richiama infatti cervi che svernano ed estivano a quote più alte all'interno dei Parchi Naturali Orsiera-Rocciavrè, Gran Bosco di Salbertrand e Val Troncea ed anche in Val Germanasca in questo periodo si osservano branchi che stazionano per gran parte dell'anno nel Parco della Val Troncea e/o nell'Azienda faunistica "Albergian".

2.2.5 Capriolo

Il popolamento di Capriolo delle valli Pellice, Chisone e Germanasca è il frutto di una colonizzazione spontanea della specie a partire dall'alta Val di Susa (Gran Bosco di Salbertrand) dove, fra il 1963 ed il 1965, furono reintrodotti 42 capi originari in parte dal Trentino ed in parte provenienti dalle Alpi slovene e di liberazioni di animali nell'Azienda faunistico-venatoria "Albergian" negli anni '60.
In Val Pellice, inoltre, fra novembre 1976 ed marzo 1977, vennero trasferiti 18 animali (11 femmine e 7 maschi) catturati nel Gran Bosco di Salbertrand, a cui seguirono negli anni successivi altre immissioni di pochi animali, sempre a cura dell'Amministrazione provinciale.
La grande capacità adattativa della specie, unita all'abbandono della montagna, ha permesso al Capriolo di distribuirsi in pochi anni in tutti i boschi di queste valli, dai fondovalle fino al limite della vegetazione arborea. Attualmente il piccolo Cervide è presente su tutto il territorio del CA vocato per la specie, con 183 UdG occupate (83%).

2.2.6 Cinghiale

La specie, da rara a assente nelle nostre valli sino agli anni ’60, ha avuto in 30-40 anni un vero e proprio boom demografico.
Il ritorno prepotente del Cinghiale può essere spiegato con il verificarsi contemporaneo di tutta una serie di fattori positivi per la specie: una colonizzazione spontanea dalla Francia, un abbandono progressivo della montagna da parte dell’uomo che ha lasciato ai selvatici enorme spazi vitali e abbondanti risorse alimentari e l’immissione massiccia e clandestina di animali a scopo di ripopolamento venatorio. Le grandi capacità riproduttive ed adattative della specie hanno fatto il resto ed il Cinghiale è attualmente la specie più diffusa fra gli Ungulati del CA ed è presente su tutto il territorio, dai fondovalle sin oltre il limite della vegetazione arborea, con 187 UdG interessate da segni di presenza (85%).

3. SUDDIVISIONE DEL CA IN DISTRETTI

Al fine di commisurare il prelievo al numero di animali presenti nelle diverse aree del suo territorio, il CA è stato, sin dal suo nascere, suddiviso in settori di caccia, più semplificati sino alla stagione di caccia 1997/98, quindi più articolati nelle due annate successive.
I settori, diversi da specie a specie, avevano ognuno un proprio piano di prelievo per la caccia di selezione agli Ungulati, previsto espressamente negli ultimi anni nelle delibere autorizzative dalle Regione, la cui entità era commisurata alla disponibilità degli animali desunta dai risultati dei censimenti. La caccia era però esercitata in forma libera, ovvero senza assegnazione del settore di caccia; una volta raggiunto, per una classe di una specie in un settore il limite numerico del piano, si procedeva alla chiusura immediata della caccia per quella classe dandone adeguata pubblicità ai sensi del Calendario Venatorio Regionale.
I confini della maggior parte dei settori erano coincidenti con quelli orografici delle valli principali (Val Pellice, Val Chisone, Val Germanasca, ecc.) e per alcune specie (Camoscio, Muflone, Cervo) il distretto comprendeva anche territori dove la specie non era naturalmente presente (es. il Settore Camoscio Val Pellice, comprende tutto il territorio della Val Pellice, da Bobbio Pellice a Bricherasio; il settore Cervo della Bassa Val Chisone comprende tutti i Comuni della Val Chisone a valle di Fenestrelle, da Roure a Porte).

3.1 Individuazione dei distretti

I nuovi settori (di seguito chiamati distretti o unità di gestione) proposti per il quadriennio 2000-2003 sono di fatto gli stessi previsti nei Piani di prelievo nelle ultime 2 stagioni venatorie; i confini sono però definiti sulla base della distribuzione effettiva delle specie oggetto di prelievo e ogni distretto è composto solamente dai Comuni dove è presente (e viene di fatto cacciata) la specie in oggetto.
Per semplicità, per l'individuazione del confine dei distretti si è fatto riferimento ai confini amministrativi dei Comuni, sufficientemente conosciuti dai soci del CA. Solamente per il distretto Cervo della Val Germanasca e per il distretto Muflone della Val Pellice, si è ricorso in parte a confini naturali (fondovalle, cresta), comunque facilmente individuabili.
Per ogni specie, quindi, non è ammessa, dalla prossima stagione venatoria, la caccia in Comuni non ricadenti nei distretti di caccia previsti per quella specie.
L'elenco completo, per ogni specie, di tutti i distretti di caccia è riportato in tabella 3.1, con indicati, per ogni distretto, i Comuni in esso compresi. Graficamente i confini sono evidenziati nelle figure 3.1, 3.2, 3.3, 3.4 e 3.5.
Una cartografia più specifica per ogni specie dei distretti, in scala 1:60.000, è riportata nelle allegate al presente piano.

3.2 Descrizione territoriale dei distretti

E' stata realizzata un'analisi territoriale del territorio dei distretti individuati per la caccia di selezione agli Ungulati, tramite lo studio dell'uso del suolo, al fine di calcolare, per ogni distretto, la superficie utile per le specie (S.U.S.) oggetto di studio e per confrontarla con la superficie utilizzata, con quella censita e per calcolare la consistenza potenziale per ogni specie (cfr. par. 4.5).

Fig. 3.1 – Distretti di caccia al Camoscio

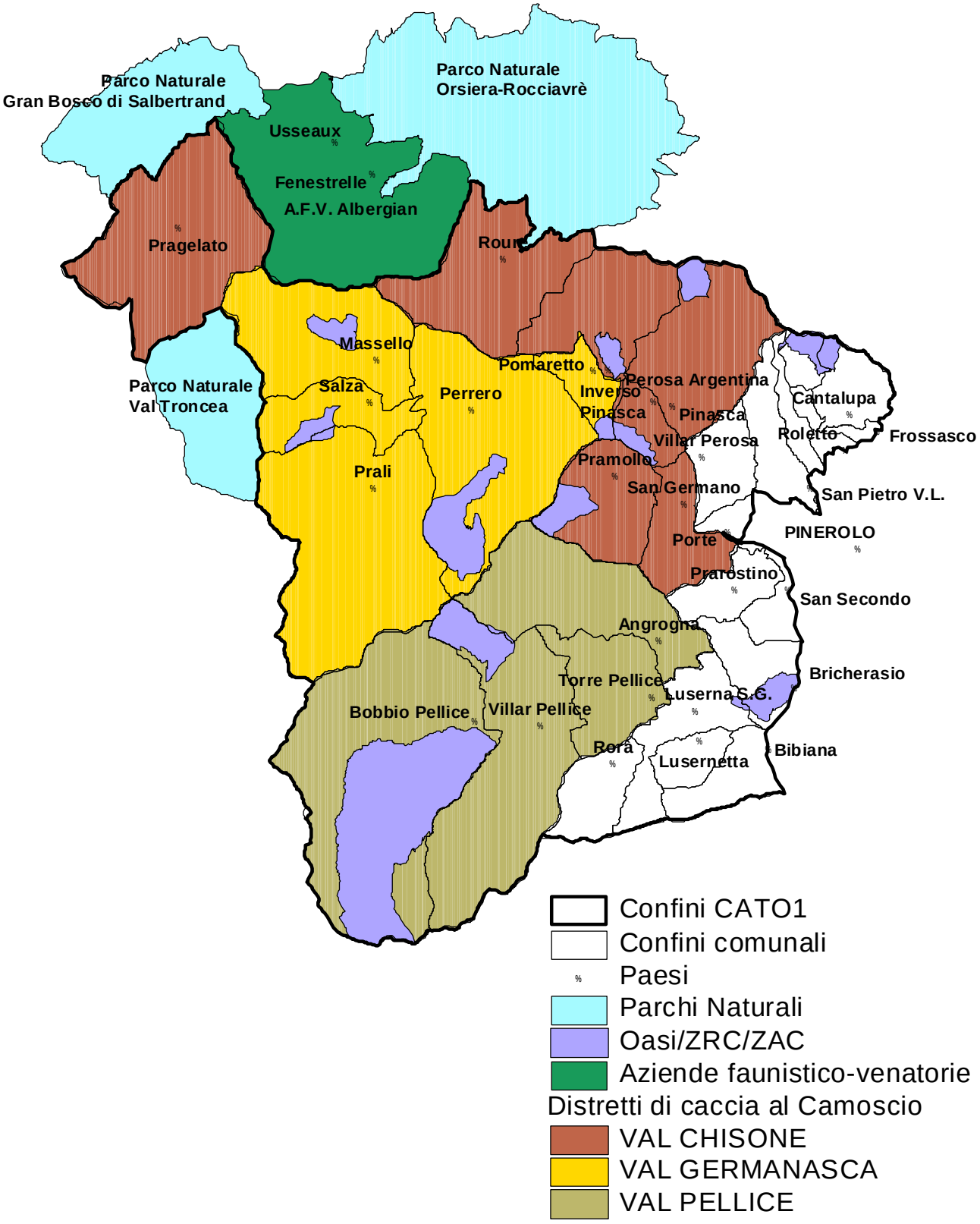


Fig. 3.2 – Distretti di caccia al Muflone

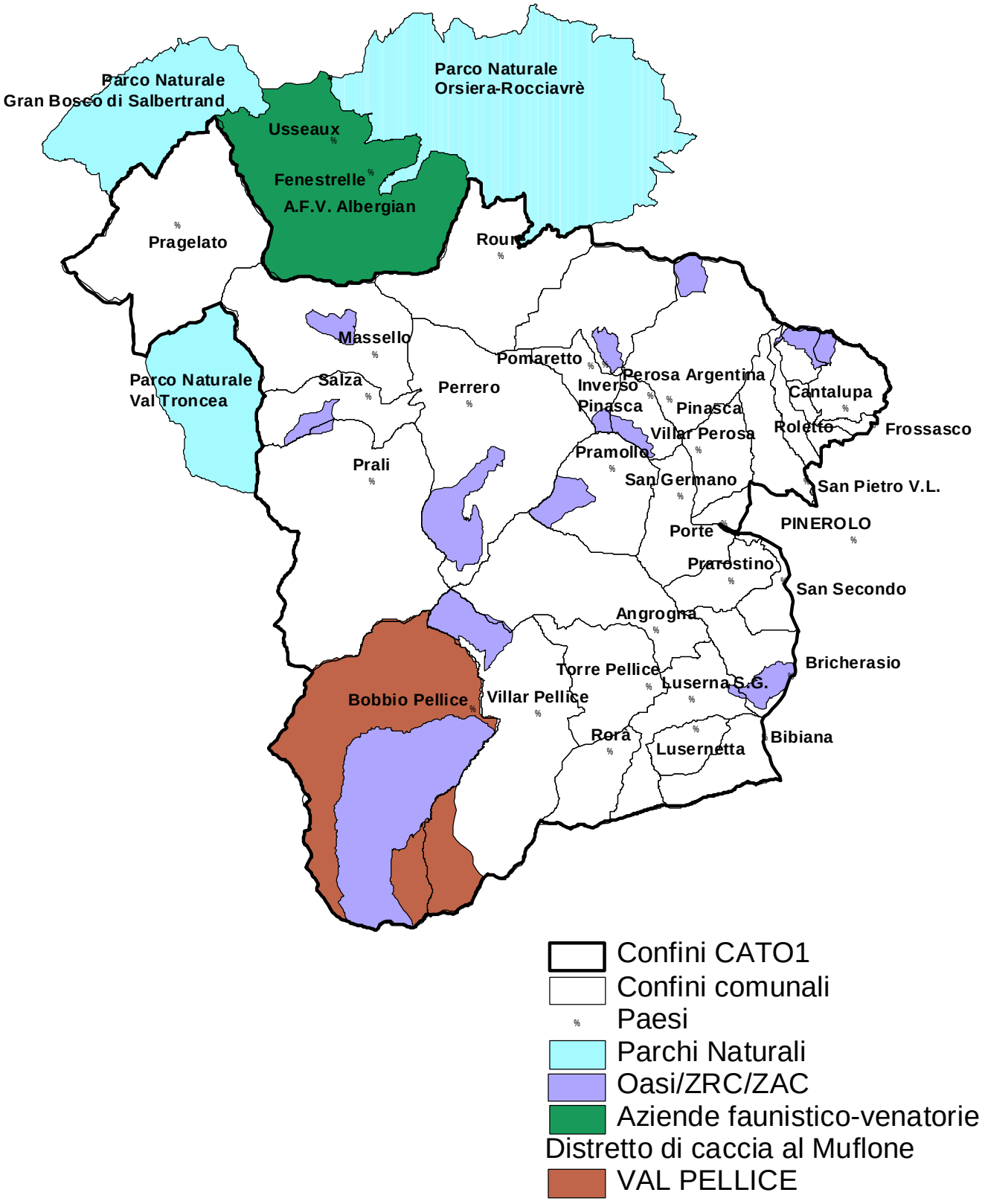


Fig. 3.3 – Distretti di caccia al Cervo

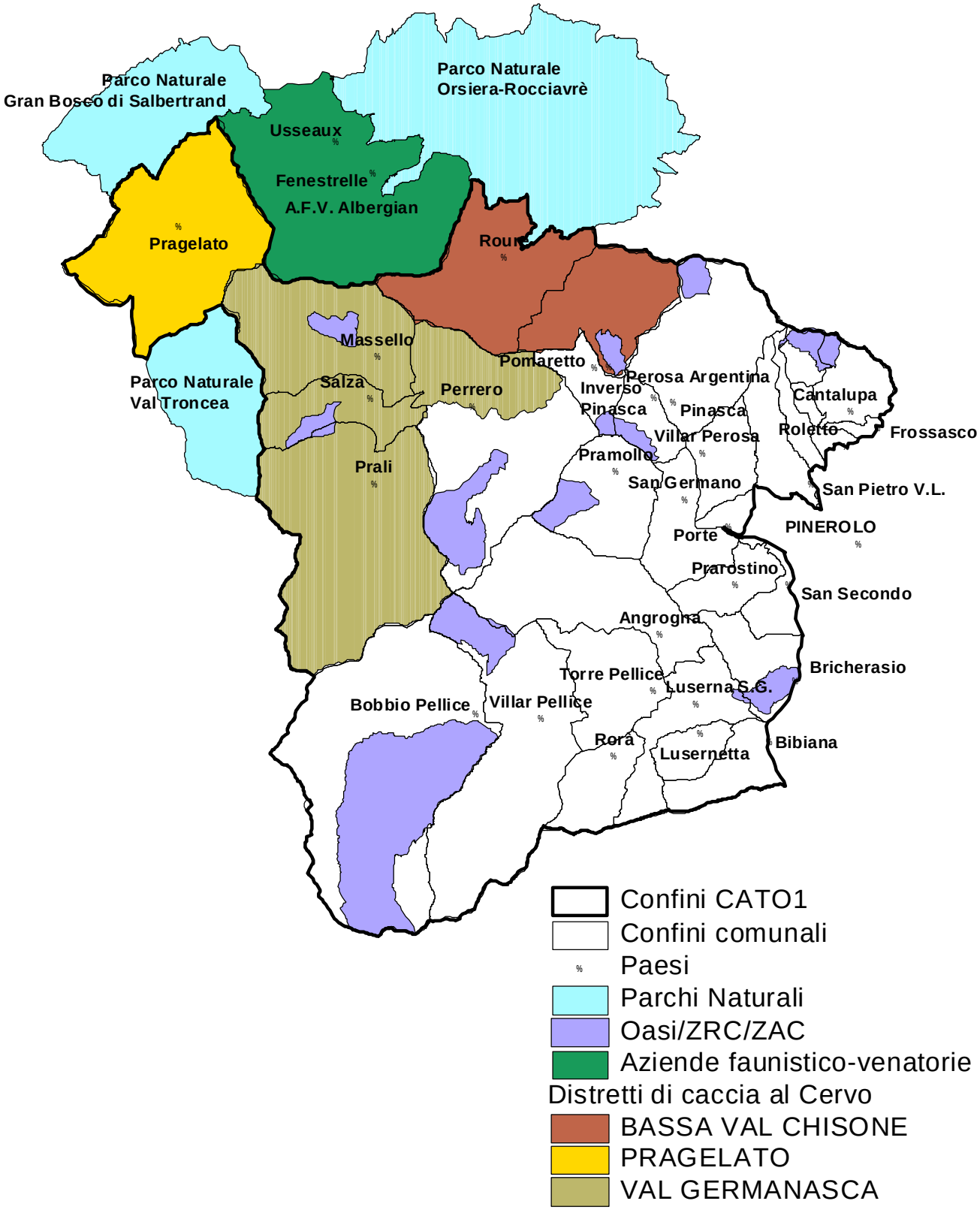
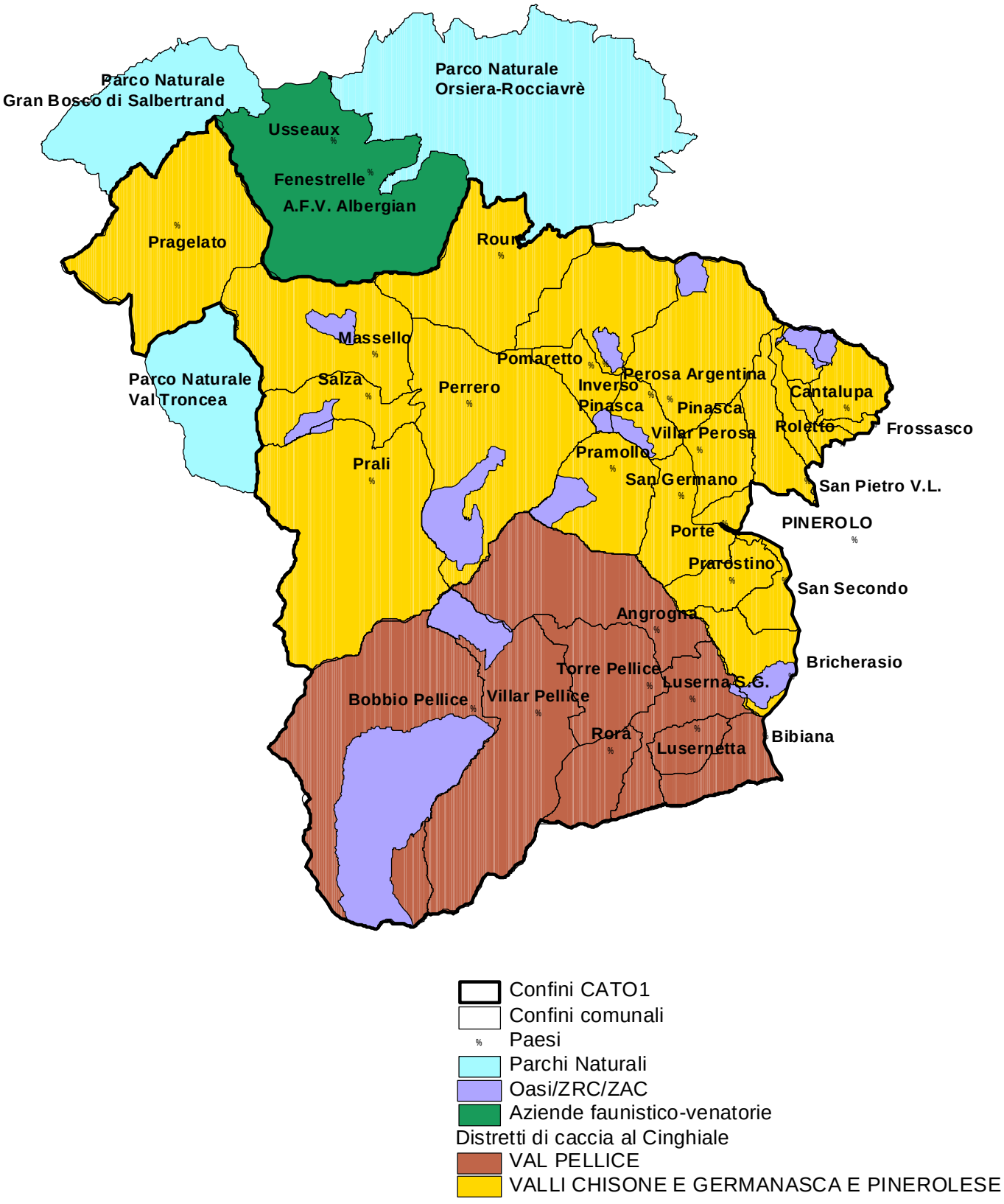


Fig. 3.4 – Distretti di caccia al Capriolo

Fig. 3.5 – Distretti di caccia al Cinghiale



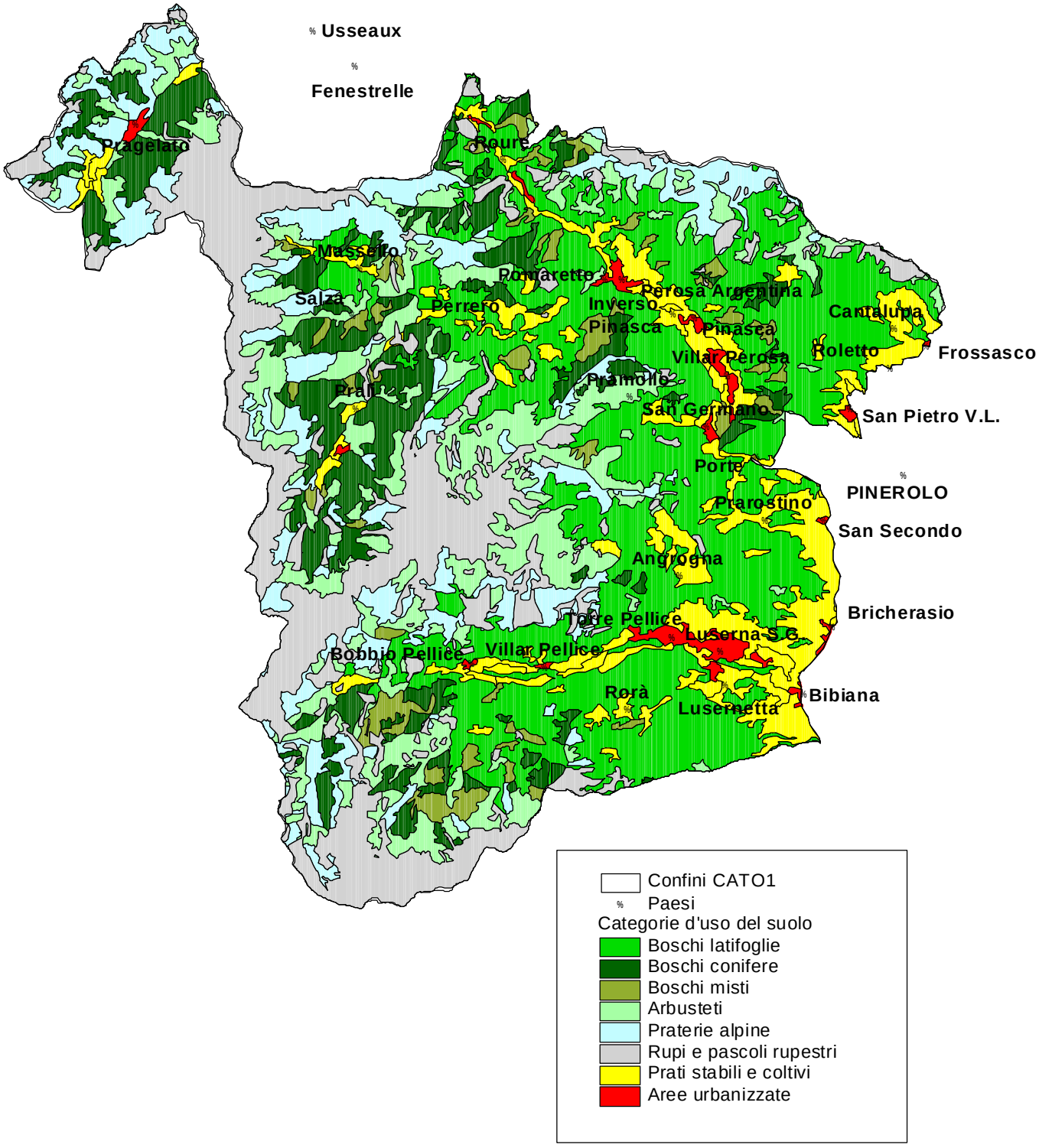
Come base cartografica tematica d'uso del suolo è stata utilizzata, su indirizzo del Settore Caccia della Regione, la carta CORINE Land Cover, prodotta dal CSI-Piemonte di Torino per conto della Regione Piemonte nell'ambito del programma CORINE dell'Unione Europea.

Tab. 3.1 – Distretti di caccia

SPECIE	SETTORE	COMUNI COMPONENTI IL SETTORE DI CACCIA
CAMOSCIO	VAL PELLICE	Bobbio Pellice, Villar Pellice, Torre Pellice, Angrogna
	VAL CHISONE	Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Inverso Pinasca, Pramollo, San Germano
	VAL GERMANASCA	Pomaretto, Perrero, Massello, Salza di Pinerolo, Prali
MUFLONE	VAL PELLICE	Bobbio Pellice, Villar Pellice (limitatamente al vallone della Gianna)
CERVO	PRAGELATO	Pragelato
	BASSA VAL CHISONE	Roure, Perosa Argentina
	VAL GERMANASCA	Perrero (tranne i valloni di Faetto e Riclaretto), Massello, Salza di Pinerolo, Prali
CAPRIOLO	VAL PELLICE	Bobbio Pellice, Villar Pellice, Torre Pellice, Angrogna, Luserna S.G., Lusernetta, Rorà, Bibiana, Bricherasio
	PRAGELATO	Pragelato
	VAL GERMANASCA	Pomaretto, Perrero, Massello, Salza di Pinerolo, Prali
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE PED.	Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, Inverso Pinasca, Pramollo, San Germano, Porte, Prarostino, San Secondo, San Pietro V.L., Pinerolo, Frossasco, Roletto, Cantalupa
CINGHIALE	VAL PELLICE	Bobbio Pellice, Villar Pellice, Torre Pellice, Angrogna, Luserna S.G., Lusernetta, Rorà, Bibiana, Bricherasio
	VAL CHISONE, VAL GERMANASCA E PINEROLESE PED.	Pragelato, Pomaretto, Perrero, Massello, Salza di Pinerolo, Prali, Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, Inverso Pinasca, Pramollo, San Germano, Porte, Prarostino, San Secondo, San Pietro V.L., Pinerolo, Frossasco, Roletto, Cantalupa

Tale carta è stata realizzata mediante fotointerpretazione di immagini satellitari integrate con dati IPLA, della Regione Piemonte e con rilievi diretti a terra, nel periodo 1991-92.
La carta, distribuita su supporto informatico, è stata elaborata, ai fini del presente lavoro, mediante il programma software ArcView GIS versione 3.1 della ESRI Inc.
Al III livello di dettaglio della CORINE Land Cover sono previste 44 classi diverse di tipologia d'uso del suolo; ai fini del presente lavoro, tali classi sono state raggruppate e semplificate secondo lo schema riportato in tabella 3.2.
Per ottenere una migliore accuratezza tematica ed ottenere una corrispondenza perfetta fra la CORINE Land Cover III livello distribuita su supporto informatico e la relativa stampa su supporto cartaceo, la classe "Aree urbanizzate" è stata integrata con il dataset Aree edificate realizzato dall'elaborazione della Carta fisionomica della vegetazione dell'IPLA in scala 1:100.000 (datata 1979-80), integrata con successivi aggiornamenti con dati telerilevati con satellite nel 1989.
La classe "Rocce nude, terreni improduttivi" è stata inoltre integrata con i dati della classe Aree speciali del dataset Altimetria prodotto a partire dalla Cartografia IGM in scala 1:100.000; si tratta di aree dove non è definibile una quota (pareti rocciose e ghiacciai).
La carta d'uso del suolo del CATO1 così ricavata è mostrata in figura 3.7.
I dati cartografici sono stati scaricati dai Siti Internet della Regione e della Provincia.

Fig. 3.6 – Carta d'uso del suolo del CATO1



I confini amministrativi sono quelli della Carta Tecnica regionale (CTR), i limiti delle aree di protezione sono derivate dalle cartografie allegate al Piano Faunistico Venatorio provinciale approvato con D.C.P. n. 247-134731/97 del 2.9.97 e modificato con D.C.P. n. 583-45541/99 del 31.3.99, corrette, dove necessario, secondo l'effettiva posizione sul terreno delle tabelle perimetrali. Rispetto ai dati ufficiali riportati nel Capitolo 1 (cfr. tabb. 1.4 e 1.6) emergono quindi alcune differenze relativamente ai valori di superficie; tali discordanze, percentualmente molto contenute, sono da imputare alla diversa fonte dei dati (ISTAT e CTR per le superfici comunali) ed al diverso sistema di calcolo delle superfici per le zone di protezione.

Tab. 3.2 – Raggruppamento delle classi di CORINE Land Cover

Classe di raggruppamento	Classe CORINE Land Cover III livello	Codice
Aree urbanizzate	Tessuto urbano continuo	111
	Tessuto urbano discontinuo	112
	Aree industriali o commerciali	121
	Reti stradali e ferroviarie e spazi accessori *	122
	Aree portuali *	123
	Aeroporti *	124
	Aree estrattive	131
	Discariche *	132
	Cantieri *	133
	Aree verdi urbane	141
	Aree sportive e ricreative *	142
Coltivi e prati stabili	Seminativi in aree non irrigue *	211
	Risaie *	213
	Vigneti *	221
	Frutteti e frutti minori	222
	Prati stabili	231
	Colture annuali associate a colture permanenti *	241
	Sistemi colturali e particellari complessi	242
	Colt. agrarie prevalenti con presenza di spazi naturali	243
Boschi di latifoglie	Boschi di latifoglie	311
Boschi di conifere	Boschi di conifere	312
Boschi misti	Boschi misti	313
Pascoli alpini	Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota	321
Arbusteti	Brughiere e cespuglietti	322
	Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione	324
Rocce nude, terreni improduttivi (Rupi e pascoli rupestri)	Spiagge, dune, sabbie *	331
	Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti	332
	Aree con vegetazione rada	333
	Aree percorse da incendi *	334
	Ghiacciai e nevi perenni *	335
	Paludi interne *	411
	Corsi d`acqua *	511
	Bacini d'acqua *	512

* classi non presenti nel territorio in esame

La situazione ambientale d'uso del suolo per ciascuna specie e distretto di caccia è riassunta nelle tabelle 3.3, 3.4, 3.5, 3.6 e 3.7 dove le superfici dei distretti vengono riportate al lordo ed al netto di tutte le zone di protezione provinciale (Oasi, Zone di Ripopolamento e Cattura, ecc.).

In tabella è indicata anche, per ogni specie e distretto, la superficie utile alla specie (S.U.S.) calcolata in modo speditivo utilizzando le seguenti semplificazioni, proposte dalla Regione Piemonte sentito l'INFS:

per il Camoscio:

S.U.S. = 0,5 Sup.boschi latifoglie e misti + 0,75 sup. boschi di conifere + sup. pascoli + 0,75 sup. improduttivo + 0,75 sup. arbusteti

per il Cervo ed il Capriolo:

S.U.S. = Sup. boschi + sup. prati e coltivi + sup. pascoli + sup. arbusteti + 0,25 sup. improduttivo

Rispetto alle formule proposte dalla Regione nel documento "Linee guida per la gestione degli ungulati selvatici nella Regione Piemonte", sono state apportate alcune modifiche per meglio adattarle alle classi d'uso del suolo della CORINE.
E' stata introdotta la classe "Arbusteti" e "Pascoli" e "Coltivi" sono stati inglobate in un'unica voce.
Per il Camoscio è stata quindi eliminata la voce "Prati" che altrimenti avrebbe incluso diverse superfici di fondovalle e la voce "Improduttivo" è stata inserita nella formala al 75% anziché al 100% in quanto questa classe è comprensiva anche di tipologie del suolo poco o nulla vocate per la specie (spiagge, dune e sabbie dell'alveo dei fiumi, ghiacciai e nevi perenni, macereti d'alta quota, ecc.).
Per il Muflone è stata utilizzata la formula proposta per il Camoscio e per il Cinghiale quella indicata per il Cervo ed il Capriolo.

In tabella è infine riportata la superficie oggetto dell'ultimo censimento del 1999 (cfr. tab. 4.1, 4.2, 4.4 e 4.5) allo scopo di confrontare, per ogni specie, per ogni distretto, il territorio coperto dai conteggi con la S.U.S.

Tab. 3.3 – Dati d'uso del suolo del distretto di caccia al Muflone

Distretto	VAL PELLICE		
Destinazione del territorio	Totale	Protetto	Libero
Superficie complessiva ha	**10355,4**	**3875,7**	**6479,7**
Boschi latifoglie ha	969,9	358,3	611,7
Boschi conifere ha	1132,5	781,9	350,6
Boschi misti ha	560,1	296,9	263,2
Arbusteti ha	1965,0	716,5	1248,5
Pascoli alpini ha	1546,6	387,0	1159,6
Rocce nude, terreni improduttivi ha	3970,1	1301,2	2668,9
Coltivi e prati stabili	190,6	33,9	156,7
Aree urbanizzate ha	20,6	0,0	20,6
Superficie utile alla specie ha	**7612,3**	**2814,3**	**4797,9**
Superficie censita nel 1999 ha	**2204,0**	**1430,0**	**774,0**

Tab. 3.4 – Dati d'uso del suolo dei distretti di caccia al Camoscio

Distretto	Destinazione del territorio	Totale	Protetto	Libero
VAL	**Superficie complessiva ha**	**21360,1**	**4537,3**	**16822,8**
PELLICE	Boschi latifoglie ha	5557,8	360,8	5197,0
	Boschi conifere ha	1508,5	781,9	726,6
	Boschi misti ha	897,2	296,9	600,3
	Arbusteti ha	3671,9	923,5	2748,3
	Pascoli alpini ha	2526,5	529,1	1997,4
	Rocce nude, terreni improduttivi ha	5698,5	1611,2	4087,3
	Coltivi e prati stabili	1208,3	33,9	1174,4
	Aree urbanizzate ha	291,4	0,0	291,4
	Superficie utile alla specie ha	**13913,1**	**3345,4**	**10567,7**
	Superficie censita nel 1999 ha	**12018,0**	**3196,0**	**8822,0**
VAL	**Superficie complessiva ha**	**19862,1**	**1496,7**	**18365,5**
GERMANASCA	Boschi latifoglie ha	3140,8	140,5	3000,3
	Boschi conifere ha	3690,9	196,7	3494,2
	Boschi misti ha	678,3	5,4	673,0
	Arbusteti ha	3797,8	473,2	3324,6
	Pascoli alpini ha	2450,6	176,6	2274,0
	Rocce nude, terreni improduttivi ha	5123,2	469,6	4653,6
	Coltivi e prati stabili	713,6	34,7	678,9
	Aree urbanizzate ha	266,9	0,0	266,9
	Superficie utile alla specie ha	**13819,1**	**1104,1**	**12715,0**
	Superficie censita nel 1999 ha	**10618,0**	**1107,0**	**9511,0**
VAL	**Superficie complessiva ha**	**19854,7**	**923,9**	**18930,8**
CHISONE	Boschi latifoglie ha	6510,4	272,5	6237,9
	Boschi conifere ha	2779,9	0,3	2779,6
	Boschi misti ha	610,3	1,1	609,2
	Arbusteti ha	2758,9	177,0	2581,8
	Pascoli alpini ha	3119,6	197,5	2922,0
	Rocce nude, terreni improduttivi ha	2035,1	126,9	1908,2
	Coltivi e prati stabili	1437,8	94,7	1343,1
	Aree urbanizzate ha	602,8	54,0	548,9
	Superficie utile alla specie ha	**12360,3**	**562,5**	**11797,8**
	Superficie censita nel 1999 ha	**5364,0**	**374,0**	**4990,0**
TOTALE	**Superficie complessiva ha**	**61076,9**	**6957,9**	**54119,0**
CATO1	Boschi latifoglie ha	15209,0	773,8	14435,2
	Boschi conifere ha	7979,3	978,9	7000,4
	Boschi misti ha	2185,8	303,3	1882,5
	Arbusteti ha	10228,5	1573,7	8654,8
	Pascoli alpini ha	8096,7	903,2	7193,5
	Rocce nude, terreni improduttivi ha	12856,7	2207,7	10649,0
	Coltivi e prati stabili	3359,7	163,3	3196,4
	Aree urbanizzate ha	1161,1	54,0	1107,1
	Superficie utile alla specie ha	**40092,5**	**5012,0**	**35080,5**
	Superficie censita nel 1999 ha	**28000,0**	**4677,0**	**23323,0**

Tab. 3.5 – Dati d'uso del suolo dei distretti di caccia al Capriolo

Distretto	Destinazinazione del territorio	Totale	Protetto	Libero
VAL PELLICE	**Superficie complessiva ha**	**27500,5**	**4865,8**	**22634,7**
	Boschi latifoglie ha	8915,1	392,5	8522,7
	Boschi conifere ha	1518,2	781,9	736,3
	Boschi misti ha	930,3	296,9	633,5
	Arbusteti ha	3739,9	923,5	2816,4
	Pascoli alpini ha	2580,6	529,1	2051,5
	Rocce nude, terreni improduttivi ha	5888,8	1611,2	4277,6
	Coltivi e prati stabili	3261,4	292,1	2969,3
	Aree urbanizzate ha	666,1	38,5	627,6
	Superficie utile alla specie ha	**22417,7**	**3618,8**	**18798,9**
	Superficie censita nel 1999 ha	**4554,0**	**1430,0**	**3124,0**
PRAGELATO	**Superficie complessiva ha**	**5366,7**	**0,0**	**5366,7**
	Boschi latifoglie ha	0,0	0,0	0,0
	Boschi conifere ha	1546,8	0,0	1546,8
	Boschi misti ha	0,0	0,0	0,0
	Arbusteti ha	835,2	0,0	835,2
	Pascoli alpini ha	1547,9	0,0	1547,9
	Rocce nude, terreni improduttivi ha	1127,3	0,0	1127,3
	Coltivi e prati stabili	220,8	0,0	220,8
	Aree urbanizzate ha	88,8	0,0	88,8
	Superficie utile alla specie ha	**4432,4**	**0,0**	**4432,4**
	Superficie censita nel 1999 ha	**3679,0**	**0,0**	**3679,0**
VAL GERMANASCA	**Superficie complessiva ha**	**19862,1**	**1496,7**	**18365,5**
	Boschi latifoglie ha	3140,8	140,5	3000,3
	Boschi conifere ha	3690,9	196,7	3494,2
	Boschi misti ha	678,3	5,4	673,0
	Arbusteti ha	3797,8	473,2	3324,6
	Pascoli alpini ha	2450,6	176,6	2274,0
	Rocce nude, terreni improduttivi ha	5123,2	469,6	4653,6
	Coltivi e prati stabili	713,6	34,7	678,9
	Aree urbanizzate ha	266,9	0,0	266,9
	Superficie utile alla specie ha	**15752,8**	**1144,4**	**14608,4**
	Superficie censita nel 1999 ha	**3898,0**	**191,0**	**3707,0**
RESTO VAL CHISONE E PINEROLESE	**Superficie complessiva ha**	**21296,5**	**1219,5**	**20076,9**
	Boschi latifoglie ha	10457,1	443,5	10013,6
	Boschi conifere ha	1503,9	0,3	1503,6
	Boschi misti ha	797,4	1,1	796,3
	Arbusteti ha	2161,0	230,3	1930,7
	Pascoli alpini ha	1572,0	197,5	1374,4
	Rocce nude, terreni improduttivi ha	1137,0	198,2	938,8
	Coltivi e prati stabili	2888,7	94,7	2794,1
	Aree urbanizzate ha	779,4	54,0	725,5
	Superficie utile alla specie ha	**19664,3**	**1017,0**	**18647,3**
	Superficie censita nel 1999 ha	**4181,0**	**107,0**	**4074,0**
TOTALE CATO1	**Superficie complessiva ha**	**74025,8**	**7582,0**	**66443,8**
	Boschi latifoglie ha	22513,1	976,5	21536,5
	Boschi conifere ha	8259,7	978,9	7280,8
	Boschi misti ha	2406,0	303,3	2102,7
	Arbusteti ha	10533,8	1627,0	8906,8
	Pascoli alpini ha	8151,0	903,2	7247,9
	Rocce nude, terreni improduttivi ha	13276,3	2279,0	10997,3
	Coltivi e prati stabili	7084,5	421,5	6663,0
	Aree urbanizzate ha	1801,3	92,5	1708,7
	Superficie utile alla specie ha	**62267,2**	**5780,2**	**56487,0**
	Superficie censita nel 1999 ha	**16312,0**	**1728,0**	**14584,0**

Tab. 3.6 – Dati d'uso del suolo dei distretti di caccia al Cervo

Distretto	Destinazinazione del territorio	Totale	Protetto	Libero
PRAGELATO	**Superficie complessiva distretto ha**	**5366,7**	**0,0**	**5366,7**
	Boschi latifoglie ha	0,0	0,0	0,0
	Boschi conifere ha	1546,8	0,0	1546,8
	Boschi misti ha	0,0	0,0	0,0
	Arbusteti ha	835,2	0,0	835,2
	Pascoli alpini ha	1547,9	0,0	1547,9
	Rocce nude, terreni improduttivi ha	1127,3	0,0	1127,3
	Coltivi e prati stabili	220,8	0,0	220,8
	Aree urbanizzate ha	88,8	0,0	88,8
	Superficie utile alla specie ha	**4432,4**	**0,0**	**4432,4**
	Superficie coperta dal censimento 1999 ha	**3679,0**	**0,0**	**3679,0**
VAL GERMANASCA	**Superficie complessiva distretto ha**	**14695,5**	**462,5**	**14233,0**
	Boschi latifoglie ha	1187,9	68,6	1119,3
	Boschi conifere ha	3154,8	128,7	3026,2
	Boschi misti ha	386,0	0,2	385,9
	Arbusteti ha	2744,2	153,7	2590,5
	Pascoli alpini ha	2186,3	90,8	2095,5
	Rocce nude, terreni improduttivi ha	4284,1	0,0	4284,1
	Coltivi e prati stabili	544,7	20,5	524,2
	Aree urbanizzate ha	207,4	0,0	207,3
	Superficie utile alla specie ha	**11275,0**	**462,4**	**10812,6**
	Superficie coperta dal censimento 1999 ha	**3898,0**	**191,0**	**3707,0**
RESTO VAL CHISONE	**Superficie complessiva distretto ha**	**6357,0**	**169,3**	**6187,7**
	Boschi latifoglie ha	2154,3	20,7	2133,6
	Boschi conifere ha	894,1	0,0	894,1
	Boschi misti ha	386,4	0,0	386,4
	Arbusteti ha	891,1	0,0	891,1
	Pascoli alpini ha	859,6	0,0	859,6
	Rocce nude, terreni improduttivi ha	497,0	0,0	497,0
	Coltivi e prati stabili	447,0	94,7	352,4
	Aree urbanizzate ha	227,4	54,0	173,5
	Superficie utile alla specie ha	**5756,8**	**115,3**	**5641,5**
	Superficie coperta dal censimento 1999 ha	**3437,0**	**107,0**	**3330,0**
TOTALE CATO1	**Superficie complessiva distretto ha**	**26419,2**	**631,8**	**25787,4**
	Boschi latifoglie ha	3342,2	89,3	3253,0
	Boschi conifere ha	5595,7	128,7	5467,0
	Boschi misti ha	772,5	0,2	772,3
	Arbusteti ha	4470,4	153,7	4316,8
	Pascoli alpini ha	4593,8	90,8	4503,0
	Rocce nude, terreni improduttivi ha	5908,5	0,0	5908,4
	Coltivi e prati stabili	1212,5	115,2	1097,3
	Aree urbanizzate ha	523,6	54,0	469,6
	Superficie utile alla specie ha	**21464,3**	**577,8**	**20886,5**
	Superficie coperta dal censimento 1999 ha	**11014,0**	**298,0**	**10716,0**

Tab. 3.7 – Dati d'uso del suolo dei distretti di caccia al Cinghiale

Distretto	Destinazione del territorio	Totale	Protetto	Libero
VAL PELLICE	**Superficie complessiva ha**	**27500,5**	**4865,8**	**22634,7**
	Boschi latifoglie ha	8915,1	392,5	8522,7
	Boschi conifere ha	1518,2	781,9	736,3
	Boschi misti ha	930,3	296,9	633,5
	Arbusteti ha	3739,9	923,5	2816,4
	Pascoli alpini ha	2580,6	529,1	2051,5
	Rocce nude, terreni improduttivi ha	5888,8	1611,2	4277,6
	Coltivi e prati stabili	3261,4	292,1	2969,3
	Aree urbanizzate ha	666,1	38,5	627,6
	Superficie utile alla specie ha	**22417,7**	**3618,8**	**18798,9**
VALLI CHISONE, GERMANASCA E PINEROLESE	**Superficie complessiva ha**	**46525,3**	**2716,2**	**43809,1**
	Boschi latifoglie ha	13597,9	584,0	13013,9
	Boschi conifere ha	6741,6	197,0	6544,6
	Boschi misti ha	1475,7	6,4	1469,3
	Arbusteti ha	6793,9	703,5	6090,5
	Pascoli alpini ha	5570,5	374,1	5196,4
	Rocce nude, terreni improduttivi ha	7387,5	667,8	6719,7
	Coltivi e prati stabili	3823,1	129,4	3693,7
	Aree urbanizzate ha	1135,2	54,0	1081,2
	Superficie utile alla specie ha	**39849,5**	**2161,4**	**37688,1**
TOTALE CATO1	**Superficie complessiva ha**	**74025,8**	**7582,0**	**66443,8**
	Boschi latifoglie ha	22513,1	976,5	21536,5
	Boschi conifere ha	8259,7	978,9	7280,8
	Boschi misti ha	2406,0	303,3	2102,7
	Arbusteti ha	10533,8	1627,0	8906,8
	Pascoli alpini ha	8151,0	903,2	7247,9
	Rocce nude, terreni improduttivi ha	13276,3	2279,0	10997,3
	Coltivi e prati stabili	7084,5	421,5	6663,0
	Aree urbanizzate ha	1801,3	92,5	1708,7
	Superficie utile alla specie ha	**62267,2**	**5780,2**	**56487,0**

Segue una sintetica descrizione dei distretti di caccia.

3.2.1 Camoscio

I distretti di caccia al Camoscio sono gli stessi degli ultimi anni e comprendono la totalità dei Comuni dove, da sempre si esercita la caccia alla specie.
La specie è presente anche al di fuori dei distretti previsti ma in ambienti boscati, con densità molto più contenute e talvolta all'interno di Oasi di Protezione (Tre denti).
Lo sforzo di censimento è elevato (è coperto dal censimento il 70% della S.U.S. dei distretti), specialmente in Val Pellice ed in Val Germanasca.
Nel distretto Val Chisone il censimento copre le aree dove gli animali sono più facilmente contattabili e restano escluse zone di bosco occupate dalla specie difficilmente censibili a vista. E' comunque previsto un incremento progressivo nei prossimi anni nella superficie censita di questo distretto.

3.2.2 Muflone

Per il Muflone, per la durata del presente PPGU, è previsto il solo distretto di caccia della Val Pellice, limitato al territorio di Bobbio Pellice ed il Vallone della Gianna (Comune di Villar Pellice).
Questo è il territorio della Val Pellice dove sono stati realizzati tutti gli abbattimenti di Muflone da quanto è iniziato il prelievo nei confronti della specie (1989).
Per la Val Chisone, vista l'esiguità di animali gravitanti negli ultimi anni sul questa porzione di territorio del CA, non viene previsto alcun prelievo ed alcuna unità di gestione.
Per l'unico settore di caccia, il censimento primaverile ricopre solamente una frazione del 29% della S.U.S.; in questo periodo infatti gli animali occupano solo una parte del loro areale annuale e sono localizzati a fondovalle dove il ricaccio vegetativo dei prati e dei pascoli offre una grande disponibilità alimentare. I territori esterni ai confini dell'Oasi del Barant, gli unici dove è concesso il prelievo, un tempo visitati dalla specie durante tutto l'anno, sono inoltre poco frequentati negli ultimi anni.

3.2.3 Cervo

I distretti di caccia al Cervo sono gli stessi previsti negli ultimi anni e comprendono i Comuni dove la specie è presente in modo stanziale e dove da sempre è effettuato il prelievo (cfr. tab. 5.14)
E' ammessa la presenza (stagionale) di cervi fuori dai distretti di caccia individuati, ma si tratta senza dubbio di animali erratici. L'impossibilità dal prossimo anno del prelievo fuori dai distretti così definiti in territori potenzialmente idonei alla specie può inoltre favorire l'espansione territoriale del Cervo, oltre a "proteggere" eventuali espansioni di animali dalla Val Pellice verso il resto del CA qualora la reintroduzione proposta venga realizzata.
Anche per il Cervo, i censimenti coprono poco più del 51% della S.U.S. complessiva di tutti i distretti, in quanto gli animali, oltre a concentrarsi in periodo primaverile nelle aree più idonee dal punto di vista alimentare, non sono comunque uniformemente distribuiti sul territorio e rimangono piuttosto localizzati (specialmente in Val Germanasca).

3.2.4. Capriolo

I distretti di caccia al Capriolo sono gli stessi degli ultimi anni e comprendono la totalità dei Comuni del CA in quanto la specie è diffusa e potenzialmente cacciabile su tutto il territorio, come testimoniano alcuni abbattimenti di animali in Comuni di bassa e media valle negli ultimi anni (cfr. tab. 5.15).
I censimenti sono ovviamente limitati alle aree di media ed alta montagna dove le condizioni ambientali favoriscono i conteggi a vista degli animali e coprono quindi appena il 41% della S.U.S.
Le buone densità raggiunte in contesti di bassa valle esclusi dai censimenti a vista sono comunque state accertate già negli anni passati con censimenti in battuta su zona campione (in Val Pellice, nel 1997, in un'area di 88 ha, 14,8 capi/100 ha, nel 1998, su un'area di 232 ha, 11,2 capi/100 ha).
Negli prossimi anni si prevede, come per il Camoscio, un aumento della superficie censita e la realizzazione di censimenti in battuta nel distretto bassa Val Chisone, territorio più difficilmente censibile a vista considerato l'elevato grado di copertura.

3.2.5 Cinghiale

Come per gli altri Ungulati, anche i distretti di caccia al Cinghiale restano invariati rispetto a quelli degli ultimi anni e coprono la totalità della superficie del CA, interessata dalla presenza della specie e dal prelievo.
Per questa specie, la suddivisione del territorio ha una diversa valenza rispetto a quella per gli altri Ungulati, in quanto i capi non vengono assegnati come per le altre specie nella caccia di selezione.
I due distretti si riferiscono alle aree afferenti ai due centri di controllo: i capi abbattuti nel distretto Val Pellice confluiscono infatti al Centro di Villar Pellice, quelli del distretto Val Chisone, val Germansca a Pinerolese pedemontano presso il Centro di Pomaretto.

4. RISULTATI DEI CENSIMENTI AGLI UNGULATI DEL QUADRIENNIO 1996-1999 E VALUTAZIONE DI MASSIMA DELLA CONSISTENZA EFFETTIVA E DELLA CONSISTENZA POTENZIALE

4.1 I Censimenti faunistici

I censimenti faunistici sono attività di ricognizione delle risorse faunistiche di una determinata area, volte alla determinazione (con il maggior grado di precisione) della quantità di individui di una determinata specie in quell'area.
Esistono vari tipi di censimenti faunistici, elaborati per le diverse specie di Uccelli e Mammiferi a seconda della specie, delle tipologie ambientali in cui questa vive e della stagione dell'anno in cui ci si trova ad operare.
Fra i censimenti faunistici, quelli relativi alle specie di interesse venatorio, sono i più collaudati e quelli per i quali è più facile ritrovare delle serie storiche di dati.
Naturalmente il dato numerico ottenuto da un censimento non è che una stima più o meno precisa (di norma per difetto) della consistenza reale (si ottiene il c.d. numero minimo certo). Per gli Ungulati sono accertate infatti sottostime diverse a seconda della specie in esame variabili dal 10% ad oltre il 100% (minori per il Camoscio in habitat oltre il limite della vegetazione arborea e maggiori per il Cervo e il Capriolo); ripetendo tali operazioni in condizioni standard (stesso periodo, stesse zone, ecc.), si ottiene però nel corso del tempo il trend della popolazione studiata.
L'importanza dei censimenti in ambito venatorio è quella di valutare l'entità delle popolazioni di animali selvatici al fine di commisurare il prelievo alla consistenza, in modo tale da non incidere negativamente sulle popolazioni e consentire l'abbattimento di un numero di esemplari di una specie senza ridurre la popolazione censita l'anno successivo.
Le metodiche di censimento adottate nel CATO1 per la valutazione numerica degli Ungulati ruminanti sono state:

4.1.1 Censimenti per osservazione diretta da percorsi e da punti fissi

E' la metodica più utilizzata e consiste in un conteggio esaustivo su ampi territori volto a determinare il numero minimo di soggetti presenti al momento dell'operazione nell'area oggetto di indagine.
Questo tipo di censimento è utilizzato per specie ad elevata contattabilità quali Camoscio, Stambecco e Muflone, ma viene applicato, sebbene con sottostime maggiori, anche a specie con abitudini più forestali quali Cervo e Capriolo.
La metodica prevede:

1. l'individuazione dell'areale stabilmente occupato dalla specie;
2. la suddivisione dell'areale individuato in settori. Ogni settore rappresenta un'unità territoriale distinta censibile in un giornata. Per limitare la possibilità di doppi conteggi i confini dei settori corrispondono ad ostacoli naturali e i diversi settori sono censiti di norma in giorni consecutivi;
3. la suddivisione di ogni settore in zone di osservazione, unità territoriali censibili da una squadra di rilevatori in una giornata di censimento. I confini delle diverse zone sono anch'essi rappresentati da ostacoli naturali o artificiali e l'estensione delle stesse varia a seconda della morfologia del territorio e della densità di copertura. Ogni zona di osservazione può essere censita da una squadra mobile di operatori che muovendosi nell'area contano tutti gli animali che osservano o da una squadra fissa che, posta da una posizione dominante, copre visivamente l'intera zona.

Questo tipo di censimento viene di norma realizzato nel periodo dell'anno in cui è massima la contattabilità degli animali direttamente a vista, compatibilmente con le scadenze imposte dalla normativa vigente per la presentazione dei Piani di prelievo numerici agli Ungulati (15 giugno per Cervo, Capriolo e Muflone e 10 luglio per il Camoscio).
Per il Muflone, il Cervo ed il Capriolo censimenti per osservazione diretta sono eseguiti in aprile, (dopo i parti per il Muflone, prima delle nascite per i Cervidi) quando il precoce ricaccio vegetativo dei prati di fondovalle e dei pascoli prospicenti gli alpeggi, inducono gli animali a concentrarsi in queste aree, più favorevoli dal punto di vista delle disponibilità alimentari. Questo è infatti il periodo dell'anno in cui l'areale di distribuzione di queste specie è più ridotto e quindi è minore la superficie oggetto di censimento ed il conseguente fabbisogno di operatori e maggiore è la contattabilità degli animali. La visibilità all'interno del bosco di latifoglie e larice è inoltre favorita dall'assenza di foglia.
Per il Camoscio conteggi diretti sono eseguiti all'inizio di giugno subito dopo i parti; in questo periodo la montagna è quasi interamente accessibile e si possono già contare i nuovi nati; alle quote più basse è però già presente la foglia e si ha una forte sottostima per gli animali che stazionano in bosco.
Per lo Stambecco, specie non cacciabile, il CA esegue dal 1998 censimenti in luglio dopo i parti sull'areale estivo occupato dalla specie.
Il momento della giornata più favorevole per la realizzazione di questi censimenti è il mattino, nelle prime ore dopo l'alba; conteggi per osservazione diretta da punti fissi dei Cervidi possono essere anche eseguiti la sera, dal tramonto sino a buio.

4.1.2 Conteggi notturni con faro

Questa metodica di censimento viene utilizzata dal 1999 per il conteggio di Cervidi (principalmente per il Cervo) in primavera (aprile) al primo verde alle quote più basse dove il grado di antropizzazione condiziona fortemente il pascolo fuori dal bosco durante le ore di luce.
In questo periodo i Cervidi sono fortemente attratti dal precoce ricaccio dei prati di fondovalle, ma la vicinanza alle strade ed alle abitazioni ne limita l'attività alle sole ore centrali della notte, e raramente questi animali sono osservabili la sera o il mattino con un tradizionale censimento a vista.
La metodica prevede la realizzazione in autovettura a bassa velocità di un itinerario nelle ore centrali della notte (da 2-3 ore dopo il sopraggiungere della totale oscurità, per circa 3 ore) e l'illuminazione delle aree a prato e pascolo ai bordi del percorso con l'ausilio di lampade alogene di adeguata potenza (almeno 500 W) collegate all'automezzo.
Gli animali sono individuabili per il riflesso dell'occhio alla luce del faro e possono essere meglio identificati mediante binocolo.
Questo metodo di censimento non è sicuramente esaustivo (non tutte le zone frequentate dagli animali possono essere raggiunte in automezzo e la superficie di territorio esplorabile in una notte non supera i 500-1000 ha), ma consente spesso di osservare animali che sfuggono al censimento diretto ed è quindi un'ottima fonte di dati integrativi, se eseguito a distanza di pochi giorni dal censimento generale.

4.1.3 Censimenti in battuta su aree campione

Questo metodo, utilizzato essenzialmente per la specie Capriolo, è l'unico in grado di garantire una valutazione dei capi molto prossima alla reale consistenza, inoltre è l'unico sistema utilizzabile per stimare la consistenza di questa specie in ambienti ad alto grado di boscosità con scarsa presenza di aree aperte.
Questo sistema di conteggio prevede la delimitazione di un'area a forma di quadrilatero, scelta come campione, mediante la disposizione su tre lati di operatori fissi ad una distanza fra loro che permetta

di vedersi l'un l'altro; il quarto lato è costituito da operatori mobili (battitori), anch'essi reciprocamente visibili, il cui compito è quello di attraversare l'area della battuta.
Gli animali, messi in fuga dal procedere dei battitori, forzano il perimetro della battuta o la linea dei battitori e vengono così contati.
Vista la complessità della metodica ed il notevole fabbisogno in termini di personale (circa 70-90 operatori per 100 ha di territorio da censire), il censimento in battuta non può che essere realizzato su zona campione, la quale dev'essere rappresentativa del territorio occupato dalla specie in quel settore del suo areale.
I censimenti in battuta al Capriolo sono realizzati di norma in primavera, prima dei parti e prima del ricaccio completo della foglia, durante le ore centrali della mattinata, quando gli animali hanno terminato il pascolo e sono a riposo al covo.

4.1.4. Analisi critica di osservazioni occasionali

Per una stima ancora più puntale della consistenza del Cervo, vengono raccolte nel periodo primaverile prossimo alla data del censimento diretto, tutte le osservazioni relative alla composizione ed alla localizzazione dei branchi di cervi sul territorio.
In questo modo, attraverso un'attenta analisi critica dei risultati di queste osservazioni, è possibile talvolta identificare gruppi di animali sicuramente sfuggiti sia al censimento diretto che al conteggio notturno con il faro e ridurre così la sottostima di questi metodi di censimento.

4.2 Metodiche di censimento adottate specie per specie

4.2.1 Camoscio

Censimenti della specie sono eseguiti annualmente dal 1987 in periodo tardo-primaverile dopo i parti mediante conteggio diretto a vista all'alba da postazioni fisse o alla cerca con squadre mobili.
L'area censita negli ultimissimi anni comprende gran parte dell'areale occupato dalla specie nell'ambito del territorio del CATO1 nel periodo in esame e interessa il territorio dei seguenti Comuni: Pragelato, Roure, Perosa Argentina, Pinasca, Inverso Pinasca, Pramollo, Prali, Salza di Pinerolo, Massello, Perrero, Bobbio Pellice, Villar Pellice, Angrogna e Rorà.

4.2.2 Muflone

Censimenti della specie sono eseguiti annualmente dal 1987 in Val Pellice e dal 1990 in Val Chisone.
In Val Pellice, il Muflone è censito in primavera al momento della ripresa vegetativa e dopo i parti, mediante conteggio diretto a vista all'alba da postazioni fisse o alla cerca con squadre mobili. L'area censita è quella occupata dalla specie nel periodo in esame nel territorio della Val Pellice (Comune di Bobbio Pellice), per gran parte compresa all'interno dell'Oasi del Barant.
La presenza di mufloni fuori dell'Oasi è però massima in estate ed in autunno, quando la colonia del Barant si unisce a quella francese di Ristolas, lungo la cresta di confine.
Per la Val Chisone (Comuni di Pragelato e Roure) dal 1997 viene effettuato un doppio censimento, con un primo conteggio inizio-primaverile alla ripresa vegetativa e dopo i parti, mediante osservazione diretta all'alba da postazioni fisse o alla cerca con squadre mobili, in concomitanza con Capriolo e Cervo (ed in contemporanea o a pochi giorni di distanza di norma dal censimento del Muflone dell'Azienda Faunistico-venatoria "Albergian"), ed un secondo conteggio tardo-primaverile,

sempre mediante osservazione diretta all'alba da postazioni fisse o alla cerca con squadre mobili, in concomitanza con il Camoscio.
La presenza di Mufloni in Val Chisone fuori dall'Azienda faunistico-venatoria "Albergian" aumenta dalla primavera verso l'autunno; il conteggio tardo-primaverile è quindi maggiormente indicativo della reale consistenza della specie, in periodo di caccia, in questo settore del CA.

4.2.3 Stambecco

Benchè specie non cacciabile, il CATO1 esegue censimenti allo Stambecco a partire dal 1998, quando, in collaborazione con il Parco Naturale della Val Troncea, il Parco Fluviale del Po tratto cuneese, il CACN1 e numerosi volontari, viene organizzato il primo censimento generale in contemporanea su tutto l'areale estivo occupato dalla specie dal Vallone di Vallanta (Val Varaita) alla Val Troncea, attraverso la Val Po, la Val Pellice, la Val Germanasca e l'alta Val di Susa (Valle della Ripa).
L'esperimento si ripete nel 1999, ma interessa solamente più il territorio del CATO1 più quello del Parco Naturale della Val Troncea, a testimonianza delle difficoltà gestionali a unire forze diverse in un impegno comune.
Il censimento viene realizzato in periodo estivo dopo i parti (per quantificare le nascite), mediante conteggio diretto all'alba da postazioni fisse o alla cerca con squadre mobili.
L'area censita è, in pratica, tutta quella conosciuta occupata dalla specie nel periodo in esame lungo la dorsale alpina (da S a N) Monte Granero - Bric Bucie - Gran Queyron - Barifreddo e quindi Barifreddo - Rognosa e Barifreddo – Pignerol – Morefreddo - Bric Rosso.
Sono quindi interessate dal censimento la Val Pellice, la Val Germanasca, l'alta Val Chisone (Val Troncea) e parte dell'alta Val Susa (Valle Argentiera) con i Comuni di Bobbio Pellice, Prali, Salza di Pinerolo, Massello, Pragelato e Sauze di Cesana.

4.2.4 Cervo

Censimenti della specie sono eseguiti annualmente dal 1989 in Val Chisone e dal 1995 anche in Val Germanasca. Il censimento viene realizzato in primavera, al momento della ripresa vegetativa, periodo di minor distribuzione della specie sul territorio, mediante conteggio diretto a vista all'alba da postazioni fisse o alla cerca con squadre mobili, in concomitanza con il Capriolo ed il Muflone.
Nel 1999 sono state inoltre condotte osservazioni notturne con l'ausilio del faro in bassa Val Chisone allo scopo di integrare i dati ricavati con la precedente metodica in un ambiente boscato e antropizzato difficile da censire a vista. Sono altresì vagliate le osservazioni di branchi di Cervi relative al periodo Marzo-Aprile, allo scopo di integrare i dati raccolti con gruppi di animali parzialmente o totalmente sfuggiti ai due conteggi sopra descritti.
L'area censita negli ultimi anni comprende quasi per intero quella occupata dalla specie nell'ambito del territorio del CATO 1 nel periodo in esame e interessa il territorio dei Comuni di Pragelato, Roure, Perosa Argentina, Perrero, Salza di Pinerolo, Massello e Prali.
La consistenza di Cervi sul territorio del CA è caratterizzata da una grande variabilità nel corso dell'anno. Al momento del censimento può essere infatti considerata massima, in quanto il precoce ricaccio vegetativo del fondovalle della Val Chisone richiama cervi che svernano ed estivano a quote più alte all'interno dei Parchi Naturali Orsiera-Rocciavrè, Gran Bosco di Salbertrand e Val Troncea. Anche in Val Germanasca in primavera si contano cervi che stazionano per gran parte dell'anno nel Parco della Val Troncea e nell'Azienda faunistica "Albergian".

4.2.5 Capriolo

Censimenti diretti della specie sono eseguiti annualmente dal 1988 nel Comune di Pragelato, dal 1992 in alcune zone della bassa Val Chisone e dal 1998 in parte della Val Germanasca e della Val Pellice. In quest'ultimo settore, dal 1994 al 1998 sono inoltre stati effettuati diversi conteggi in battuta su zona-campione.
In Val Chisone e Val Germanasca il censimento viene effettuato in primavera al momento della ripresa vegetativa, mediante conteggio diretto a vista all'alba da postazioni fisse o alla cerca con squadre mobili, in concomitanza con il Cervo ed il Muflone. Il territorio censito nel 1999 comprende quello monitorato per il Cervo più alcune aree prative e pascolive di facile osservazione e interessa il territorio dei Comuni di Pragelato, Roure, Perosa Argentina, Pinasca, Pramollo, Perrero, Salza di Pinerolo, Massello e Prali.
In Val Pellice sono realizzati censimenti primaverili al momento della ripresa vegetativa, mediante conteggio diretto a vista all'alba da postazioni fisse o alla cerca con squadre mobili, a partire dal 1998, in concomitanza con il Muflone. L'area censita nel 1999 è quella interessata dal censimento al Muflone, più alcune aree prative e pascolive dell'alta valle e interessa i comuni di Bobbio Pellice, Villar Pellice, Angrogna e Torre Pellice.

4.2.6 Cinghiale

Il Cinghiale è l'unico Ungulato per il quale non vengono eseguiti censimenti diretti.
La consistenza del Suide è così valutata in modo indiretto attraverso indici di abbondanza ricavati dall'analisi dei carnieri.

4.3 Risultati censimenti

I risultati dei censimenti agli Ungulati ruminanti suddivisi per anno, distretto e classi di età e sesso sono espressi nelle tabelle 4.1, 4.2, 4.3, 4.4 e 4.5 (per maggior comprensione, le classi di sesso ed età rilevate durante i conteggi sono riassunte e specificate in tabella 4.7).
Per gli Ungulati ruminanti sono riportati:

- la superficie censita, calcolata riportando su base cartografica tutte le zone censite da ogni squadra di operatori (figura 4.1);
- la superficie censita all'interno di aree protette provinciali (Oasi, Zone di Rifugio, Zone di Ripopolamento e cattura, ecc.); i censimenti hanno da sempre interessato anche il territorio di queste zone in quanto funzionalmente e strutturalmente legate al territorio venabile.
- il numero di animali conteggiati all'interno delle Aree protette provinciali sopracitate (dal 1999 esclusi nel computo del piano di prelievo, secondo le disposizioni della D.G.R. n. 9-27137).

Alcuni parametri riproduttivi e demografici ricavati dai dati censuari sono riportati nelle tabelle 4.6.
Alcuni indici di abbondanza per il Cinghiale, ricavati dall'analisi dei carnieri, sono riportati in tabella 4.8.

Tab. 4.1 – Risulati censimenti Camoscio

Anno	Settore	VAL PELLICE	VAL CHISONE	VAL GERMAN.	TOTALE CATO1
	Data	8/6	15/6	15/6	
	Tecnica di censimento adottata	OD	OD	OD	
	N. squadre	30	20	20	70
	Superficie censita ha	7906	4659	7657	20222
	Superficie compresa in aree protette ha *	1213	444	2139	3796
	N. operatori	72	41	49	162
1996	Maschi adulti	120	57	94	271
	Femmine adulte	159	81	119	359
	Yearling ambo i sessi	100	60	91	251
	Capretti dell'anno	105	67	111	283
	Indeterminati adulti	117	72	159	348
	Indeterminati completi	103	50	497	650
	TOTALE	**704**	**387**	**1071**	**2162**
	Animali censiti in aree protette *	118	0	494	612
	Data	7-8/6	31/5; 7-8/6	7-8/6	
	Tecnica di censimento adottata	OD	OD	OD	
	N. squadre	44	24	29	97
	Superficie censita ha	10623	5024	9437	25084
	Superficie compresa in aree protette ha *	1587	444	2168	4199
	N. operatori	122	66	88	276
1997	Maschi adulti	237	91	181	509
	Femmine adulte	324	92	244	660
	Yearling ambo i sessi	124	68	146	338
	Capretti dell'anno	241	66	167	474
	Indeterminati adulti	244	81	221	546
	Indeterminati completi	18	32	180	230
	TOTALE	**1188**	**430**	**1139**	**2757**
	Animali censiti in aree protette *	179	0	445	624
	Data	30-31/5	6-7/6; 13-14/6	7/6-14/6	
	Tecnica di censimento adottata	OD	OD	OD	
	N. squadre	46	28	34	108
	Superficie censita ha	10997	5364	10312	26673
	Superficie compresa in aree protette ha *	2573	374	1107	4054
	N. operatori	157	73	115	345
1998	Maschi adulti	223	69	256	548
	Femmine adulte	310	118	374	802
	Yearling ambo i sessi	168	49	163	380
	Capretti dell'anno	217	97	313	627
	Indeterminati adulti	153	80	317	550
	Indeterminati completi	116	18	68	202
	TOTALE	**1187**	**431**	**1491**	**3109**
	Animali censiti in aree protette *	270	53	278	601
	Data	29-30/5	5-6/6; 13/6	6-13/6	
	Tecnica di censimento adottata	OD	OD	OD	
	N. squadre	50	27	37	114
	Superficie censita ha	12018	5364	10618	28000
	Superficie compresa in aree protette ha *	3196	374	1107	4677
	N. operatori	149	84	208	441
1999	Maschi adulti	269	68	230	567
	Femmine adulte	339	80	360	779
	Yearling ambo i sessi	144	58	172	374
	Capretti dell'anno	208	59	287	554
	Indeterminati adulti	263	61	304	628
	Indeterminati completi	98	34	139	271
	TOTALE	**1321**	**360**	**1492**	**3173**
	Animali censiti in aree protette *	342	19	279	640

Legenda: OD = osservazione diretta; * = per aree protette si intendono tutte le Oasi, Zone di rifugio e ZRC ricadenti entro i confini del CA

Tab. 4.2 – Risultati censimenti Muflone

Distretto Val Pellice

Anno	1996	1997	1998	1999
Data	6/5	27/4	11/4	10/4
Tecnica di censimento adottata	OD	OD	OD	OD
N. squadre	14	16	24	24
Superficie censita	1273	1919	2120	2204
Superficie compresa in aree protette *	836	1218	1387	1430
N. operatori	32	63	73	72
Maschi adulti	52	41	31	66
Femmine adulte	68	63	82	135
Yearling maschi	9	7	14	19
Agnelli	13	32	45	48
Indeterminati	0	1	8	12
TOTALE	**142**	**144**	**180**	**280**
Animali censiti in aree protette *	125	142	166	266

Distretto Val Chisone

Anno	1996	1997	1998	1999
Data	16/6	7/6	6/6	5-13/6
Tecnica di censimento adottata	OD	OD	OD	OD
Superficie censita	1477	1477	1477	1477
Superficie compresa in aree protette ha *	98	98	0	0
Maschi adulti	20	23	3	7
Femmine adulte	0	11	3	3
Yearling maschi	0	0	0	0
Agnelli	0	9	2	0
Indeterminati	45	2	0	3
TOTALE	**65**	**45**	**8**	**13**
Animali censiti in aree protette *	0	0	0	0

Legenda: OD = censimento per osservazione diretta; * per aree protette si intendono tutte le Oasi, Zone di rifugio e ZRC ricadenti entro i confini del CA.

Tab. 4.3 – Risultati censimenti Stambecco

Anno	Settore	VAL PELLICE	VAL GERMANASCA	TOTALE CATO1
1998	Data	11/7	11/7	
	Tecnica di censimento adottata	OD	OD	
	N. squadre	6	8	14
	Superficie censita ha	1743	1405	3148
	Superficie compresa in aree protette ha*	1081	0	1081
	N. operatori	14	12	26
	Maschi adulti	3	19	22
	Femmine adulte	0	24	24
	Yearling ambo i sessi	0	7	7
	Capretti dell'anno	0	23	23
	Indeterminati	0	0	0
	TOTALE	**3**	**73**	**76**
	Animali censiti in aree protette *	**1**	**0**	**1**
1999	Data	10/7	10/7	
	Tecnica di censimento adottata	OD	OD	
	N. squadre	8	9	17
	Superficie censita ha	1743	1599	3342
	Superficie compresa in aree protette ha*	1081	0	1081
	N. operatori	23	19	42
	Maschi adulti	6	32	38
	Femmine adulte	12	32	44
	Yearling ambo i sessi	4	5	9
	Capretti dell'anno	2	27	29
	Indeterminati	4	5	9
	TOTALE	**28**	**101**	**129**
	Animali censiti in aree protette *	**22**	**0**	**22**

Legenda:
OD = censimento per osservazione diretta; * per aree protette si intendono tutte le Oasi, Zone di rifugio e ZRC ricadenti entro i confini del CA.

Tab. 4.4 - Risultati censimenti Cervo

Anno	Settore	PRAGELATO	BASSA VAL CHISONE	VAL GERMANASCA	TOTALE CATO1
1996	Data	5/5	5/5	15/5	
	Tecnica di censimento adottata	OD	OD	OD	
	N. squadre	15	7	9	31
	Superficie censita ha	3679	1761	1874	7314
	Superficie in aree protette ha *	0	0	499	499
	N. operatori	37	16	16	69
	Maschi adulti	27	3		30
	Femmine adulte	72	12	6	90
	Daguet	9	1	1	11
	Giovani dell'anno precedente	30	3		33
	Indeterminati	66	6	6	78
	TOTALE	**204**	**25**	**13**	**242**
1997	Data	19-20/4	19-20/4	19-20/4	
	Tecnica di censimento adottata	OD	OD	OD	
	N. squadre	16	9	11	36
	Superficie censita ha	3679	2025	2176	7880
	Superficie in aree protette ha *	0	94	549	643
	N. operatori	56	32	31	119
	Maschi adulti	15	7	12	34
	Femmine adulte	85	23	19	127
	Daguet	19	4	2	25
	Giovani dell'anno precedente	34	3	5	42
	Indeterminati	24	2	11	37
	TOTALE	**177**	**39**	**49**	**265**
1998	Data	18/4	18-19/4	19/4	
	Tecnica di censimento adottata	OD	OD	OD	
	N. squadre	14	16	21	51
	Superficie censita ha	3679	2857	2695	9231
	Superficie in aree protette ha *	0	0	191	191
	N. operatori	63	54	99	216
	Maschi adulti	6	4	5	15
	Femmine adulte	47	20	26	93
	Daguet	6	1	1	8
	Giovani dell'anno precedente	17	2	13	32
	Indeterminati	36	16	14	66
	TOTALE	**112**	**43**	**59**	**214**
1999	Data	17/4	17-18-19/4	17-18/4	
	Tecnica di censimento adottata	OD	OD+NF	OD+OP	
	N. squadre	15	19	28	62
	Superficie censita ha	3679	3437	3898	11014
	Superficie in aree protette ha *	0	107	191	298
	N. operatori	47	60	110	217
	Maschi adulti	6	12	5	23
	Femmine adulte	65	27	27	119
	Daguet	4	3	3	10
	Giovani dell'anno precedente	33	9	2	44
	Indeterminati	32	25	31	88
	TOTALE	**140**	**76**	**68**	**284**

Legenda:
OD = censimento per osservazione diretta; OD = valutazione osservazioni periodiche; NF = conteggi notturni con il faro; * per aree protette si intendono tutte le Oasi, Zone di rifugio e ZRC ricadenti entro i confini del CA.

Tab. 4.5 – Risultati censimento Capriolo

Anno	Settore	VAL PELLICE	PRAGELATO	BASSA VAL CHISONE	VAL GERMAN.	TOTALE CATO1
1996	Data		5/5	5/5		
	Tecnica di censimento adottata		OD	OD		
	N. squadre		15	7		22
	Superficie censita		3679	1761		5440
	Superficie compresa in aree protette ha *		0	0		0
	N. operatori		37	16		53
	Maschi adulti		73	6		79
	Femmine adulte		88	15		103
	Giovani		21	0		21
	Indeterminati		118	6		124
	TOTALE	**NE**	**300**	**27**	**NE**	**327**
	Animali censiti in aree protette *		0	0		0
	Densità (capi/100 ha)		8,2	1,5		6,0
1997	Data	4/5	19-20/4			
	Tecnica di censimento adottata	BA	OD			
	N. squadre		16			16
	Superficie censita	88	3679			3767
	Superficie compresa in aree protette ha *	0	0			0
	N. operatori	90	66			156
	Maschi adulti	6	67			73
	Femmine adulte	5	80			85
	Giovani		25			25
	Indeterminati	2	123			125
	TOTALE	**13**	**295**	**NE**	**NE**	**308**
	Animali censiti in aree protette *	0	0			0
	Densità (capi/100 ha)	14,8	8,0			8,2
1998	Data	11-26/4	18/4	18-19/4	19/4	
	Tecnica di censimento adottata	OD+BA	OD	OD	OD	
	N. squadre	24	14	16	21	75
	Superficie censita	2352	3679	2857	2695	11583
	Superficie compresa in aree protette ha *	1387	0	0	191	1578
	N. operatori	73+91	63	54	99	289+91
	Maschi adulti	22	65	26	29	142
	Femmine adulte	35	91	39	39	204
	Giovani	1	29	10	11	51
	Indeterminati	7	74	9	78	168
	TOTALE	**65**	**259**	**84**	**157**	**565**
	Animali censiti in aree protette *	12	0	0	10	22
	Densità (capi/100 ha)	2,8	7,0	2,9	5,8	4,9
1999	Data	10-27-30/4; 5/5	17/4	17-18-19/4	17-18/4	
	Tecnica di censimento adottata	OD+NF	OD	OD+NF	OD	
	N. squadre	38	15	19	28	100
	Superficie censita	4554	3679	4181	3898	16312
	Superficie compresa in aree protette ha *	1430	0	107	191	1728
	N. operatori	99	47	60	110	316
	Maschi adulti	38	75	41	65	219
	Femmine adulte	54	78	48	79	259
	Giovani	5	20	12	22	59
	Indeterminati	49	96	40	63	248
	TOTALE	**146**	**269**	**141**	**229**	**785**
	Animali censiti in aree protette *	12	0	0	11	23
	Densità (capi/100 ha)	3,2	7,3	3,4	5,9	4,8

Legenda:

OD = censimento per osservazione diretta; BA = censimento in battuta su area campione; NF = conteggi notturni con il faro; NE = censimento non effettuato; * per aree protette si intendono tutte le Oasi, Zone di rifugio e ZRC ricadenti entro i confini del CA.

Tab. 4.6 – Parametri riproduttivi e demografici ricavati dai dati di censimento

Camoscio

Anno	Settore	VAL PELLICE	VAL CHISONE	VAL GERMANASCA	TOTALE CATO1
1996	Sex-ratio (FF/MM)	1,3	1,4	1,3	1,3
	% di capretti	14,9%	17,3%	10,4%	13,1%
	% di yearling	14,2%	15,5%	8,5%	11,6%
	Capretti / 100 femmine	66,0	82,7	93,3	78,8
	% di indeterminati	31,3%	31,5%	61,3%	46,2%
	Densità (capi/100 ha)	8,9	8,3	14,0	10,7
	Densità pre-parti (capi/100 ha)	7,6	6,9	12,5	9,3
1997	Sex-ratio (FF/MM)	1,4	1,0	1,3	1,3
	% di capretti	20,3%	15,3%	14,7%	17,2%
	% di yearling	10,4%	15,8%	12,8%	12,3%
	Capretti / 100 femmine	74,4	71,7	68,4	71,8
	% di indeterminati	22,1%	26,3%	35,2%	28,1%
	Densità (capi/100 ha)	11,2	8,6	12,1	11,0
	Densità pre-parti (capi/100 ha)	8,9	7,2	10,3	9,1
1998	Sex-ratio (FF/MM)	1,4	1,7	1,5	1,5
	% di capretti	18,3%	22,5%	21,0%	20,2%
	% di yearling	14,2%	11,4%	10,9%	12,2%
	Capretti / 100 femmine	70,0	82,2	83,7	78,2
	% di indeterminati	22,7%	22,7%	25,8%	24,2%
	Densità (capi/100 ha)	10,8	8,0	14,5	11,7
	Densità pre-parti (capi/100 ha)	8,8	6,2	11,4	9,3
1999	Sex-ratio (FF/MM)	1,3	1,2	1,6	1,4
	% di capretti	15,7%	16,4%	19,2%	17,5%
	% di yearling	10,9%	16,1%	11,5%	11,8%
	Capretti / 100 femmine	61,4	73,8	79,7	71,1
	% di indeterminati	27,3%	26,4%	29,7%	28,3%
	Densità (capi/100 ha)	11,0	6,7	14,1	11,3
	Densità pre-parti (capi/100 ha)	9,3	5,6	11,3	9,4

Stambecco

Anno	Settore	VAL PELLICE	VAL GERMANASCA	TOTALE CATO1
1998	Sex-ratio (FF/MM)	0,0	1,3	1,1
	% di capretti	0,0%	31,5%	30,3%
	% di yearling	0,0%	9,6%	9,2%
	Capretti / 100 femmine		95,8	95,8
	% di indeterminati	0,0%	0,0%	0,0%
	Densità (capi/100 ha)	0,2	5,2	2,4
	Densità pre parti (capi/100 ha)	0,2	3,6	1,7
1999	Sex-ratio (FF/MM)	2,0	1,0	1,2
	% di capretti	7,1%	26,7%	22,5%
	% di yearling	14,3%	5,0%	7,0%
	Capretti / 100 femmine	16,7	84,4	65,9
	% di indeterminati	14,3%	5,0%	7,0%
	Densità (capi/100 ha)	1,6	6,3	3,9
	Densità pre parti (capi/100 ha)	1,5	4,6	3,0

(segue tab. 4.6)

Muflone (solo distretto Val Pellice)

Anno	1996	1997	1998	1999
Sex-ratio (FF/MM)	1,1	1,3	1,8	1,6
% di agnelli	9,2%	22,2%	25,0%	17,1%
% di yearling	12,7%	9,7%	15,6%	13,6%
Agnelli/100 femmine	19,1	50,8	54,9	35,6
% di indeterminati	0,0%	0,7%	4,4%	4,3%
Densità (capi/100 ha)	11,2	7,5	8,5	12,7
Densità pre-parti (capi/100 ha)	10,1	5,8	6,4	10,5

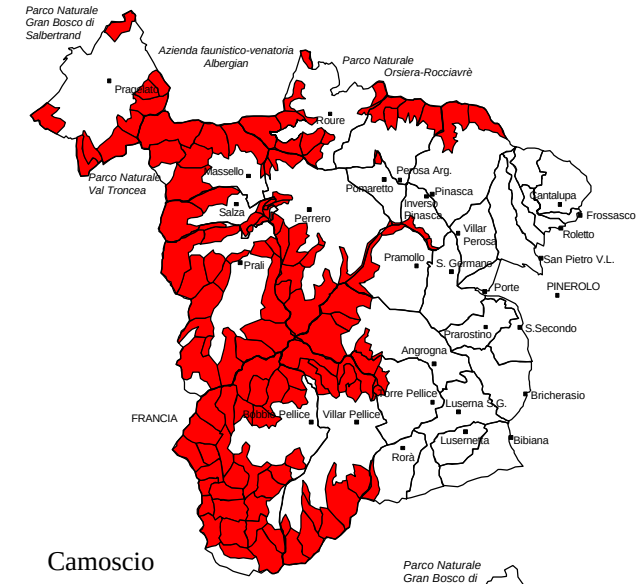
Cervo

Anno	Settore	PRAGELATO	BASSA VAL CHISONE	VAL GERMANASCA	TOTALE CATO1
1996	Sex-ratio (FF/MM)	2,0	3,0	6,0	2,2
	% di giovani	14,7%	12,0%	0,0%	13,6%
	% di indeterminati	32,4%	24,0%	46,2%	32,2%
	Densità (capi/100 ha)	5,5	1,4	0,7	3,3
1997	Sex-ratio (FF/MM)	2,5	2,1	1,4	2,2
	% di giovani	19,2%	7,7%	10,2%	15,8%
	% di indeterminati	13,6%	5,1%	22,4%	14,0%
	Densità (capi/100 ha)	4,8	1,9	2,3	3,4
1998	Sex-ratio (FF/MM)	3,9	4,0	4,3	4,0
	% di giovani	15,2%	4,7%	22,0%	15,0%
	% di indeterminati	32,1%	37,2%	23,7%	30,8%
	Densità (capi/100 ha)	3,0	1,5	2,2	2,3
1999	Sex-ratio (FF/MM)	6,5	1,8	3,4	3,6
	% di giovani	23,6%	11,8%	2,9%	15,5%
	% di indeterminati	22,9%	32,9%	45,6%	31,0%
	Densità (capi/100 ha)	3,8	2,2	1,7	2,6

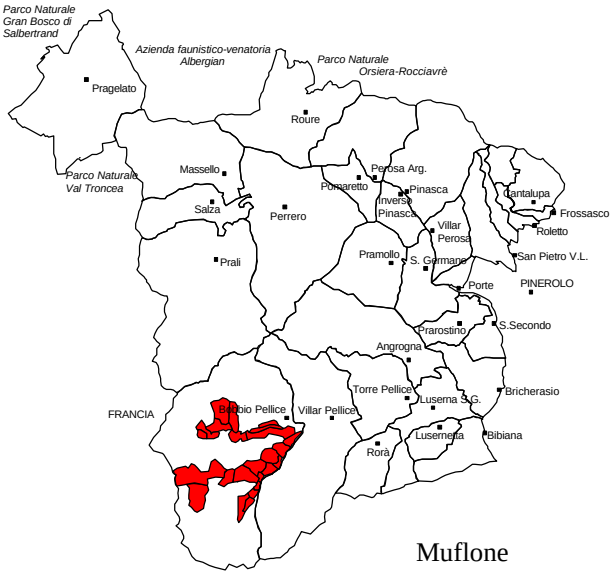
Capriolo

Anno	Settore	VAL PELLICE	PRAGELATO	BASSA VAL CHISONE	VAL GERMANASCA	TOTALE CATO1
1996	Sex-ratio (FF/MM)	NR	1,2	2,5	NR	1,3
	% di giovani	NR	7,0%	0,0%	NR	6,4%
	% di indeterminati	NR	39,3%	22,2%	NR	37,9%
	Densità (capi/100 ha)	NR	8,2	1,5	NR	6,0
1997	Sex-ratio (FF/MM)	0,8	1,2	NR	NR	1,2
	% di giovani	0,0%	8,5%	NR	NR	8,1%
	% di indeterminati	15,4%	41,7%	NR	NR	40,6%
	Densità (capi/100 ha)	14,8	8,0	NR	NR	8,2
1998	Sex-ratio (FF/MM)	1,6	1,4	1,5	1,3	1,4
	% di giovani	1,5%	11,2%	11,9%	7,0%	9,0%
	% di indeterminati	10,8%	28,6%	10,7%	49,7%	29,7%
	Densità (capi/100 ha)	2,8	7,0	2,9	5,8	4,9
1999	Sex-ratio (FF/MM)	1,4	1,0	1,2	1,2	1,2
	% di giovani	3,4%	7,4%	8,5%	9,6%	7,5%
	% di indeterminati	33,6%	35,7%	28,4%	27,5%	31,6%
	Densità (capi/100 ha)	3,2	7,3	3,4	5,9	4,8

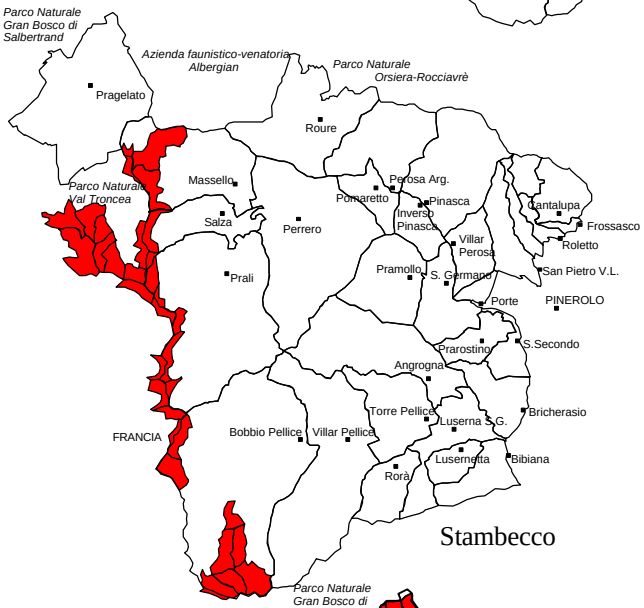
Fig. 4.1 – Areali di censimento 1999



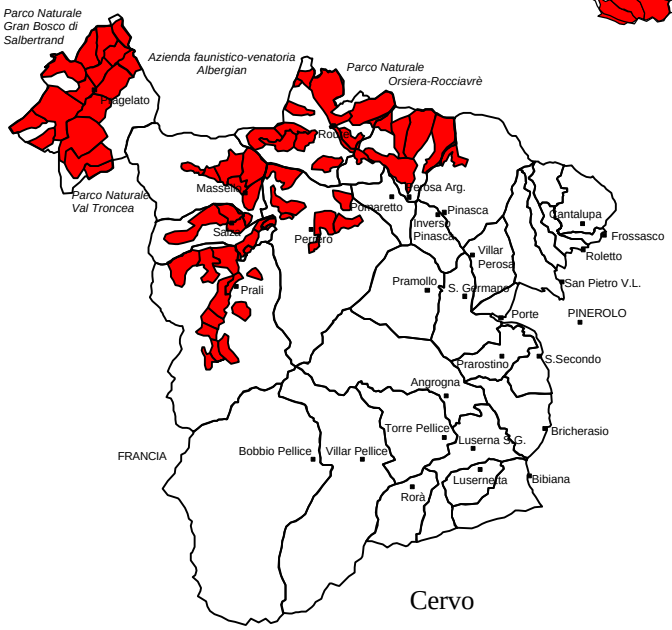
Camoscio



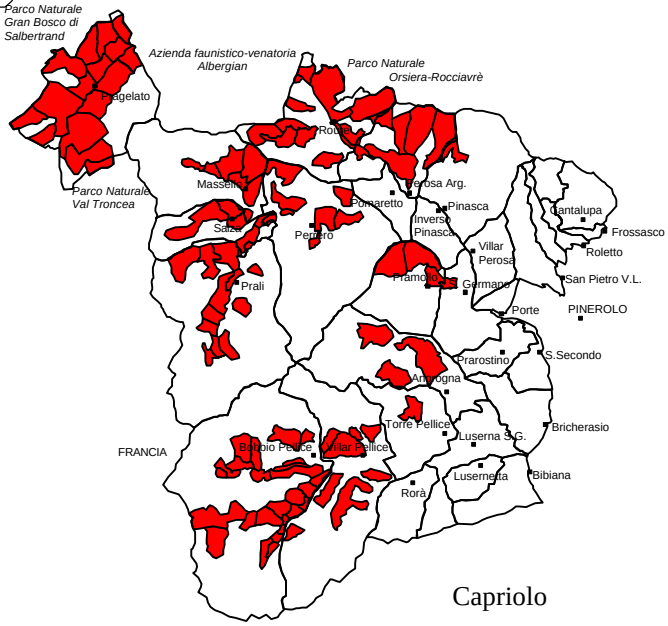
Muflone



Stambecco



Cervo



Capriolo

Tab. 4.7 – Classi di età e sesso rilevate durante i censimenti

Specie	Classe	Nome della classe	Descrizione della classe
CAMOSCIO	0	Capretto M/F	Piccoli di età inferiore ad 1 anno
	I	Yearling M/F	Giovani di 1 anno compiuto
	II-III	Femmina adulta	Femmine sub-adulte ed adulte di 2 o più anni
	II-III	Maschio adulto	Maschi sub-adulti ed adulti di 2 o più anni
STAMBECCO	0	Capretto M/F	Piccoli di età inferiore ad 1 anno
	I	Yearling M/F	Giovani di 1 anno compiuto
	II-III	Femmina adulta	Femmine sub-adulte ed adulte di 2 o più anni
	II-III	Maschio adulto	Maschi sub-adulti ed adulti di 2 o più anni
MUFLONE	0	Agnello M/F	Piccoli di età inferiore ad 1 anno
	I	Yearling maschio o fusone	Giovani maschi di 1 anno compiuto
	I-III	Femmina adulta	Femmine giovani, sub-adulte ed adulte di 1 o più anni
	II-III	Maschio adulto	Maschi sub-adulti ed adulti di 2 o più anni
CERVO	0	Piccolo M/F	Piccoli di età inferiore ad 1 anno
	I	Daguet o fusone	Giovani maschi di 1 anno compiuto
	I-III	Femmina adulta	Femmine giovani, sub-adulte ed adulte di 1 o più anni
	II-III	Maschio adulto	Maschi sub-adulti ed adulti di 2 o più anni
CAPRIOLO	0	Piccolo M/F	Piccoli di età inferiore ad 1 anno
	I-III	Femmina adulta	Femmine giovani, sub-adulte ed adulte di 1 o più anni
	I-III	Maschio adulto	Maschi giovani, sub-adulti ed adulti di 1 o più anni

Tab. 4.8 – Cinghiale: indici di abbondanza (analisi dei carnieri)

Distretto Val Pellice

Stagione venatoria	1996-97	1997-98	1998-99	1999-00
Capi prelevati	120	182	144	151
Superficie venabile ha *	22879	23239	22541	22541
Capi prelevati / 100 ha	0,52	0,78	0,64	0,67
Giornate di caccia alla specie	27	25	27	27
Cinghiale abbattuti per giornata di caccia	4,4	7,3	5,3	5,6
% di giovani di età inferiore a 12 mesi	48,3	56,6	51,2	45
Successo riproduttivo (juv/femmina)**	1,7	2,3	1,7	1,5

Distretto Valli Chisone e Germanasca

Stagione venatoria	1996-97	1997-98	1998-99	1999-00
Capi prelevati	319	226	381	259
Superficie venabile ha *	41043	41043	41477	41477
Capi prelevati / 100 ha	0,78	0,55	0,92	0,62
Giornate di caccia alla specie	27	25	27	27
Cinghiale abbattuti per giornata di caccia	11,8	9	14,1	9,6
% di giovani di età inferiore a 12 mesi	50,6	46,2	51,1	40,1
Successo riproduttivo (juv/femmina)**	1,6	1,5	1,9	1,3

(segue tab. 4.8)
Totale CATO1

Stagione venatoria	1996-97	1997-98	1998-99	1999-00
Capi prelevati	439	408	525	410
Superficie venabile ha *	63922	64282	64018	64018
Capi prelevati / 100 ha	0,69	0,63	0,82	0,64
Carniere stagionale (capi/cacciatore)	3	3	5	10
N. soci CATO1	1063	1023	1005	986
N. soci che hanno abbattuto almeno 1 cinghiale	309	296	335	285
Cinghiale abbattuti pro cacciatore	1,42	1,38	1,57	1,44
Giornate di caccia alla specie	27	25	27	27
Cinghiale abbattuti per giornata di caccia	16,3	16,3	19,4	15,2
% di giovani di età inferiore a 12 mesi	49,9	50,9	51,3	41,9
Successo riproduttivo (juv/femmina)**	1,6	1,8	1,8	1,4

Note:
* intesa come superficie lorda del CA al netto delle Zone di divieto (Oasi di Protezione, Zone di ripopolamento e cattura, Zone di Rifugio, Zone addestramento cani, ecc.) e delle Area a Caccia Specifica istituite nel 1998 dove, di norma, non è ammessa la caccia al Cinghiale; ** rapporto fra giovani ambo i sessi di età inferiore a 12 mesi e femmine di età superiore a 12 mesi

4.4. Valutazione delle dinamiche

Nel corso degli ultimi anni il CA ha ricercato un miglioramento quali-quantitativo nella realizzazione dei propri censimenti, mirando a:

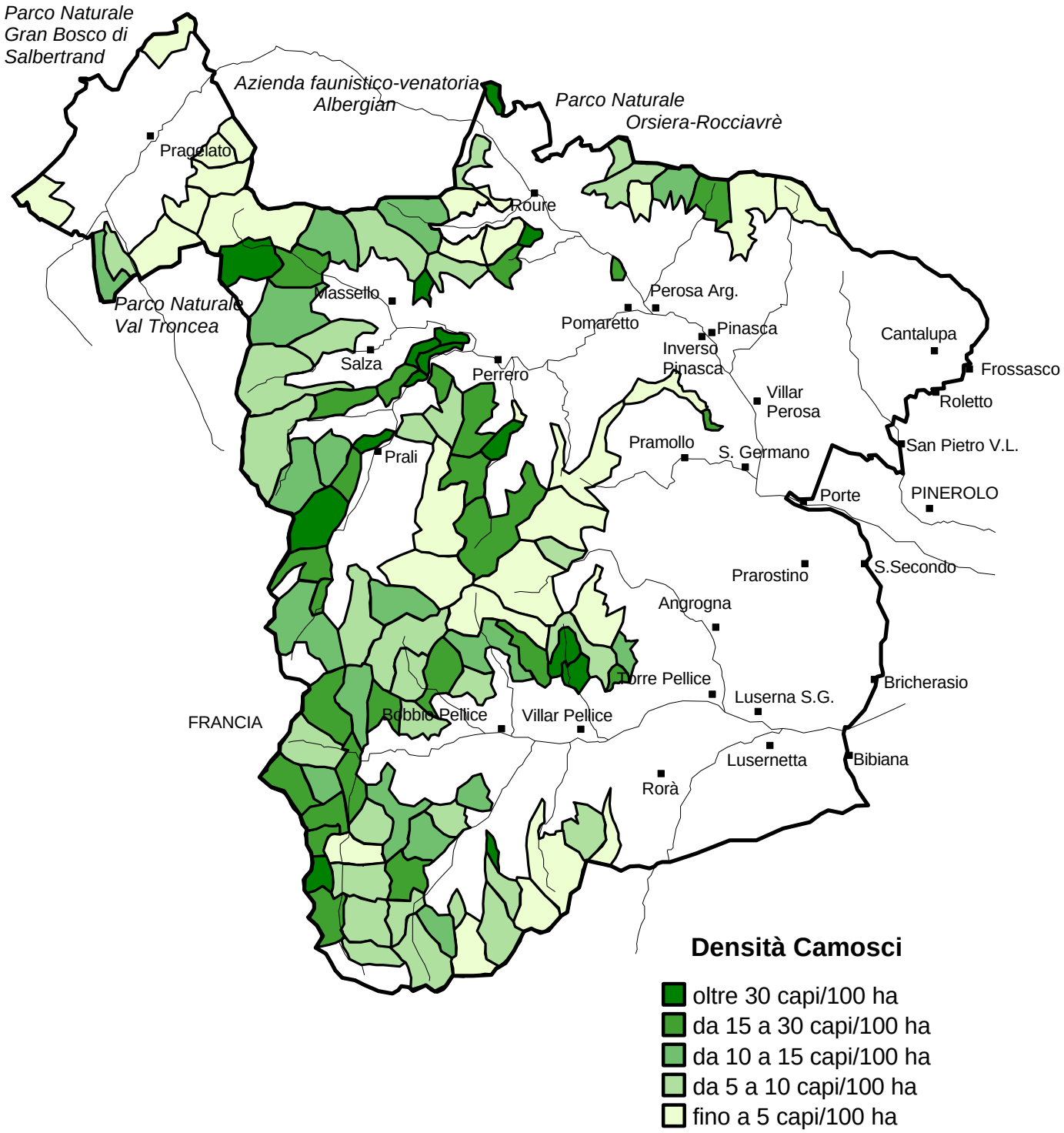
1. aumentare la superficie censita, nel tentativo di coprire con il censimento tutto il territorio occupato dalle specie con i limiti dalla metodiche applicate;
2. migliorare lo standard qualitativo individuando dei settori e delle zone di osservazione fisse nel tempo in modo da rendere la metodica così definita unica e ripetibile di anno in anno;
3. integrare i risultati del tradizionale censimento primaverile a vista, con dati ricavati da osservazioni notturne con il faro, con osservazioni casuali, ecc. (per specie particolarmente elusive come il Cervidi).

Visti i risultati raggiunti, nel corso dei prossimi anni gli sforzi saranno indirizzati ancora verso un ulteriore incremento della superficie censita per specie quali il Camoscio ed il Capriolo; già dal 2000 è infatti previsto un censimento inizio-primaverile per il Camoscio (fine marzo) nelle aree con maggior grado di copertura arborea (bassa Val Chisone), dove negli anni precedenti con un censimento a fine maggio la visibilità era di fatto molto compromessa.

4.4.1 Camoscio

Per il Camoscio, benchè un incremento della superficie censita dal 1996 al 1999 abbia consentito di osservare un aumento di oltre un migliaio di capi censiti, complessivamente il popolamento appare essenzialmente stabile nei valori di densità, fra l'altro particolarmente elevati nei settore Val Pellice e Val Germanasca (oltre 11-14 capi/100 ha, figura 4.2). L'incremento osservato è quindi da imputarsi ad un incremento nello sforzo di censimento piuttosto che ad un aumento nella consistenza della popolazione.
Il censimento non è eseguito su tutto il territorio occupato dalla specie; sono infatti escluse dal conteggio tutte quelle zone a quote più modeste caratterizzate da un più elevato grado di boscosità. I risultati, oltre ai limiti di sottostima descritti per la metodica adottata, non sono quindi da intendersi esaustivi.

Fig. 4.2 – Densità del Camoscio al censimento 1999



Per quanto riguarda i parametri rilevati dai censimenti, si osserva una sex-ratio abbastanza equilibrata (l'ultimo decennio di prelievi selettivi ha corretto gli squilibri di una caccia concentrata, fino alla fine degli anni '80, sul maschio), un'elevata percentuale di indeterminati (25-30%), che rendono devono rendere prudenti tutti le considerazioni in merito a questi dati. Elevata appare la produttività delle femmine (anche se probabilmente le femmine senza piccolo sono sottostimate), e la percentuale degli yearling (10-15% del totale degli animali). Nonostante le elevate densità medie, i tassi di incremento (percentuale di piccoli sul totale) sono elevati (15-20%), e in alcuni casi, sottostimati, a causa della scarsa propensione per gli operatori di dotarsi di adeguati mezzi ottici (cannocchiali) in occasione di osservazioni a lunghe distanze.

4.4.2 Muflone

La specie appare numericamente in ripresa in Val Pellice, dopo la forte riduzione subita nell'inverno '95-'96 (-168 animali fra il censimento 1995 e quello 1996); la quasi totalità del popolamento all'epoca dei censimenti è concentrata all'interno dell'Oasi del Barant, ma osservazioni condotte in occasione dei successivi censimenti al Camoscio (fine maggio-inizio di giugno) denunciano la presenza di piccoli nuclei (per un numero variabile di 30-50 animali) fuori dall'area protetta al confine con la Francia.
In Val Chisone la presenza dell'Ovino è ormai ridotta al minimo al punto da indurre, nella passata stagione venatoria 1999/2000, la non apertura della caccia in questo settore, come altrettanto viene proposto per il quadriennio di validità del presente PPGU.
Il censimento è eseguito su tutto il territorio occupato dalla specie, per cui i risultati sono da intendersi esaustivi con i limiti descritti per la metodica adottata.
Dall'esame dei parametri demografici ricavati dai dati dei censimenti emergono: una sex-ratio variabile e sembre a favore delle femmine (probabilmente a causa di diversi gradi di sottostima dei maschi di anno in anno); un buon tasso riproduttivo, se si esclude il 1996 (17-25% di agnelli sul totale); una densità variabile, da imputarsi al variare, di anno in anno, della superficie censita.

4.4.3 Stambecco

Lo Stambecco è senza dubbio la specie più facilmente censibile per l'elevata contattabilità, gli ambienti aperti frequentati, i lunghi periodi di attività durante il giorno anche in estate e la ridottissima distanza di fuga. Le uniche difficoltà di conteggio della specie nel territorio del CA sono l'ancor bassa densità e le elevate quote occupate da questo Bovide nel periodo di censimento.
La metodica di censimento, sperimentale nel 1998, ha consentito nel 1999 di raggiungere ottimi risultati con margini di sottostima molto contenuti, come risulta dal confronto del dato ricavato con quelli desunti da osservazioni invernali sulle aree di svernamento.
La specie appare in forte crescita numerica (in media +20% di incremento annuo dal 1988 al 1999 anni), con un elevato numero di nuovi nati ogni anno ed una bassa mortalità.
Mentre gli animali del distretto Val Germanica appaiono più stabili nel corso dell'anno, quelli della Val Pellice, migrano in estate verso il Monviso. I dati demografici desunti dai risultati dei censimenti possono essere analizzati solamente per il distretto Val Germanasca dove si osservano: un'elevatissima percentuale di capretti (25-30%), un'altrettanto elevata produttività delle femmine (85-95 capretti/100 femmine) con numerose segnalazioni di parti gemellari, ed una sex-ratio equilibrata.
La ridotta aliquota di yearling va interpretata con la possibile confusione per gli operatori di detta classe con quella delle femmine, e, soprattutto, con la ridotta contattabilità di questi animali al

momento del censimento (isolamento dai branchi delle femmine con i piccoli neo-nati, dispersione sul territorio); osservazioni condotte in altri periodi dell'anno (antecedenti o seguenti il censimento) confermano questa tesi.

4.4.4 Cervo

I risultati dei censimenti indicano una variabilità nella consistenza della specie sul territorio del CA fra un anno e l'altro.
Una spiegazione del fenomeno va ricercata nella diversa presenza stagionale degli animali sulle aree di censimento e dal fatto che solo nel 1999 si è riusciti a coprire con il conteggio a vista in modo esaustivo tutto l'areale occupato dalla specie, integrando i dati del censimento a vista con quelli di uscite notturne con il faro nelle zone di fondovalle e con osservazione occasionali dei branchi in periodo primaverile. Il Cervo è inoltre un animale di abitudini gregarie e la mancata osservazione anche solo di un branco può significare una sottostima anche di alcune decine di animali.
Ancora una volta va ricordato che la primavera e senz'altro la stagione caratterizzata dalla massima presenza di cervi sul territorio del CA, specialmente nel distretto Pragelato, dove si registrano densità di animali anche medio-alte per l'ambiente alpino (3-5,5 capi /100 ha).
L'alta percentuale di animali indeterminati osservati durante i censimenti (25-45%) non consente valutazioni attendibili sulla sex-ratio e sulla percentuale di giovani sul totale del popolamento.

4.4.5 Capriolo

Il Capriolo è indubbiamente la specie più difficile da censire in ambienti di montagna, con sottostime molto elevate e difficilmente quantificabili.
Il piccolo Cervide viene censito in modo organico solamente dal 1998 e comunque su una ridotta porzione del suo areale di distribuzione (nel 1999 sono stati censiti 16.312 ha contro i 62.267 ha stimati di S.U.S.).
Le densità rilevate nel distretto Pragelato, caratterizzato da un ambiente alpino con scarsa copertura arborea, sono elevati (7-8,2 capi/100 ha) e indicano una stabilità nel popolamento; nel resto del territorio del CA, seppur in assenza di una serie storica di dati di consistenza, si registra un incremento della densità e della distribuzione della specie.
L'alta percentuale di animali indeterminati osservati durante i censimenti (25-50%) non consente valutazioni attendibili sulla sex-ratio e sulla percentuale di giovani sul totale del popolamento.

4.4.6 Cinghiale

La valutazione degli indici di abbondanza ricavati dall'analisi dei carnieri, ci indica che la consistenza del Cinghiale sul territorio del CA ha raggiunto il massimo storico proprio in questi ultimi anni.
Fra una stagione venatoria e l'altra si registrano comunque variazioni anche sensibili nei parametri riproduttivi (% di giovani dell'anno, rapporto giovani/femmine) con ripercussioni immediate sulle dimensioni della popolazione e sul numero di capi abbattuti.
Tali oscillazioni sono probabilmente da imputare, in anni come quelli dal 1996 al 1999 caratterizzati da scarsità o assenza di copertura nevosa, a variazioni stagionali nelle disponibilità alimentari.
Complessivamente comunque non si apprezza una tendenza significativa, ed il popolamento del Suide del CA appare stabile, anche dall'analisi di segni di presenza sul territorio quali i danni arrecati alla colture agricole (cfr. capitolo 7).

4.5 Valutazione di massima della consistenza effettiva

Una valutazione di massima della consistenza effettiva delle specie di Ungulati ruminanti presenti nei distretti di caccia del CA è realizzata sulla base dei seguenti dati disponibili, calcolati e stimati:

1. consistenza minima certa della specie, ottenuta dai dati censuari del 1999;
2. sottostima del metodo di censimento adottato, stimata tenendo conto di dati desunti da fonti bibliografiche diverse;
3. densità stimata della specie, ricavata dai date censuari;
4. superficie utile alla specie (S.U.S.), calcolata come visto nel par. 3.2;
5. superficie coperta dai censimenti;
6. superficie utile alla specie (S.U.S) non coperta dai censimenti, calcolata per differenza fra quella totale del distretto e quella censita;
7. densità stimata per la S.U.S. non coperta dai censimenti.

I risultati di queste analisi, per specie e per distretto, sono riportati in tabella 4.9; i dati sono riferiti alla totalità del territorio di ogni distretto, comprensivo delle Zone di protezione (Oasi e ZRC).

Tab. 4.9 – Stime quantitative di consistenza per gli ungulati ruminanti oggetto di prelievo venatorio

Camoscio

Distretto	VAL PELLICE	VAL CHISONE	VAL GERMA.	TOTALE CA
Popolazione censita (dato 1999)	1321	360	1492	3173
Individui di classe 0 censiti (dato 1999)	208	59	287	554
S.U.S. censita ha (dato 1999)	12018	5364	10618	28000
Densità dal censimento (animali /100 ha, dato 1999) (1)	11,0	6,7	14,1	11,3
Densità dal censimento (animali /100 ha, dato 1999) (2)	9,3	5,6	11,3	9,4
Sottostima presunta %	20%	40%	20%	
Popolazione stimata nell'area censita (1)	1585	504	1790	3880
Densità presunta sulla parte di S.U.S. censita (1)	13,2	9,4	16,9	13,9
S.U.S. totale distretto ha	13913	12360	13819	40092
S.U.S non censita ha	1895	6996	3201	12092
Densità presunta della S.U.S. non censita (1)	5	4	5	
Popolazione stimata della S.U.S. non censita (1)	95	280	160	535
TOTALE POPOLAZIONE STIMATA DISTRETTO (1)	1680	784	1950	4414
DENSITA' COMPLESSIVA DISTRETTO (1)	12,1	6,3	14,1	11,0
DENSITA' COMPLESSIVA DISTRETTO (2)	10,2	5,3	11,4	9,1

(segue tab. 4.8)

Muflone

Distretto	VAL PELLICE
Popolazione censita (dato 1999)	280
Individui di classe 0	48
S.U.S. censita ha (dato 1999)	2204
Densità dal censimento (animali /100 ha, dato 1999) (1)	12,7
Densità dal censimento (animali /100 ha, dato 1999) (2)	10,5
Sottostima presunta %	20%
Popolazione stimata nell'area censita (1)	336
Densità presunta sulla parte di S.U.S. censita (1)	15,2
S.U.S. totale distretto ha	7612
S.U.S non censita ha	5408
Densità presunta della S.U.S. non censita (1)	0,3
Popolazione stimata della S.U.S. non censita (1)	16
TOTALE POPOLAZIONE STIMATA DISTRETTO (1)	352
DENSITA' COMPLESSIVA DISTRETTO (1)	4,6
DENSITA' COMPLESSIVA DISTRETTO (2)	3,8

Cervo

Distretto	PRAGELATO	BASSA VAL CHISONE	VAL GERMAN.	TOTALE CA
Popolazione censita (dato 1999)	140	76	68	284
S.U.S. censita ha (dato 1999)	3679	3437	3898	11014
Densità dal censimento (animali /100 ha, dato 1999)	3,8	2,2	1,7	2,6
Sottostima presunta %	20%	30%	20%	
Popolazione stimata nell'area censita	168	99	82	348
Densità presunta sulla parte di S.U.S. censita	4,6	2,9	2,1	3,2
S.U.S. totale distretto ha	4432	5757	11275	21464
S.U.S non censita ha	753	2320	7377	10450
Densità presunta della S.U.S. non censita	0,5	0,3	0,1	
Popolazione stimata della S.U.S. non censita	4	7	7	18
TOTALE POPOLAZIONE STIMATA DISTRETTO	172	106	89	367
DENSITA' COMPLESSIVA DISTRETTO	3,9	1,8	0,8	1,7

Capriolo

Distretto	PRAGELATO	BASSA VAL CHISONE E PIN.	VAL GERMAN.	VAL PELLICE	TOTALE CA
Popolazione censita (dato 1999)	269	141	229	146	785
S.U.S. censita ha (dato 1999)	3679	4181	3898	4554	16312
Densità dal censimento (animali /100 ha, dato 1999)	7,3	3,4	5,9	3,2	4,8
Sottostima presunta %	60%	100%	80%	100%	
Popolazione stimata nell'area censita	430	282	412	292	1417
Densità presunta sulla parte di S.U.S. censita	11,7	6,7	10,6	6,4	8,7
S.U.S. totale distretto ha	4432	19664	15753	22418	62267
S.U.S non censita ha	753	15483	11855	17864	45955
Densità presunta della S.U.S. non censita	5	3,5	5	3,5	
Popolazione stimata della S.U.S. non censita	38	542	593	625	1798
TOTALE POPOLAZIONE STIMATA DISTRETTO	468	824	1005	917	3214
DENSITA' COMPLESSIVA DISTRETTO	10,6	4,2	6,4	4,1	5,2

Note: le popolazioni stimate sono comprensive degli animali gravitanti entro tutte le zone di protezione (Oasi, ZRC, ecc.); (1) = al lordo degli individui di classe 0 (nati nel 1999); (2) = al netto degli individui di classe 0 (nati nel 1999)

Per i Bovidi (Camoscio e Muflone), censiti dopo i parti, i valori di densità sono calcolati al lordo ed al netto degli individui di classe 0.
Per lo Stambecco, specie ancora poco numerosa e localizzata, una stima del popolamento è stata realizzata sulla base di osservazioni invernali sulle poche aree svernamento.

Tab. 4.10 – Riepilogo stime quantitative di consistenza per gli ungulati ruminanti

Specie	Distretto	Capi censiti (1999)	Capi stimati (1999)	Densità osservata (capi/100 ha)	Densità stimata (capi/100 ha)
CAMOSCIO	Val Pellice	1321	1680	11,0 (9,3)	12,1 (10,2)
	Val Chisone	360	784	6,7 (5,6)	6,3 (5,3)
	Val Germanasca	1492	1950	14,1 (11,3)	14,1 (11,4)
	Totale	**3173**	**4414**	**11,3 (9,4)**	**11 (9,1)**
MUFLONE	Val Pellice	280	352	12,7 (10,5)	4,6 (3,8)
	Totale	**280**	**327**	**12,7 (10,5)**	**4,6 (3,8)**
CERVO	Pragelato	140	172	4,2	3,9
	Resto Val Chisone	76	106	2,5	1,8
	Val Germanasca	68	89	2	0,8
	Totale	**284**	**367**	**2,9**	**1,7**
CAPRIOLO	Pragelato	269	468	7,3	10,6
	Bassa Val Chisone e Pinerolese	141	824	3,4	4,2
	Val Germanasca	229	1005	5,9	6,4
	Val Pellice	146	917	3,2	4,1
	Totale	**785**	**3214**	**4,8**	**5,2**

Note: le densità per il Camoscio ed il Muflone si intendono al lordo degli individui di classe 0 (fra parentesi al netto); per il Muflone ed il Cervo le densità osservate si intendono riferite al territorio censito, quelle stimate riferite al totale della S.U.S del distretto

Segue una breve descrizione per ogni specie.

4.5.1 Camoscio

Nel 1999 sono censiti, dopo i parti, 3173 capi su 28.000 ha di territorio (densità media, comprensiva degli individui di classe 0, 11,3 capi/100 ha). La sottostima in censimenti al Camoscio in ambiente alpino può essere valutata, prudenzialmente, nell'ordine del 20% con variazioni fra zona e zona a seconda delle condizioni meteorologiche e del grado di copertura arborea. In ambienti di media montagna, con grado di copertura arborea maggiore, la sottostima è però nettamente più alta (40%).
I censimenti però non coprono tutta la S.U.S., calcolata in 40.092 ha. La parte di S.U.S. non coperta dal censimento, essenzialmente costituita da zone boscate di media montagna presenta comunque una vocazionalità nettamente inferiore rispetto alla S.U.S censita; si stima quindi, per questi territori, un valore di densità media prudenziale di 4-5 capi /100 ha.
Dalla somma della popolazione gravitante sulla S.U.S. censita (maggiorata del 20-40% a seconda dei distretti) con la popolazione stimata per la S.U.S. non censita, si ricava un popolamento complessivo stimato di oltre 4400 animali (al lordo degli individui di classe 0), per tutti i distretti di caccia del CA. La densità media stimata che ne deriva è di 11 capi/100 ha (9,1 capi/100 ha al netto dei capretti).

4.5.2 Muflone

Nel 1999, nel settore Val Pellice, sono censiti, dopo i parti, 280 capi su tutto il territorio occupato dalla specie in periodo primaverile (2204 ha).
Considerando la concentrazione degli animali in questo periodo e l'elevato sforzo di censimento (numero di squadre e numero operatori per 100 ha di superficie censita) si ipotizza un tasso di sottostima prudenziale non superiore al 20%, nonostante le caratteristiche morfologiche del territorio (bassa montagna, copertura arborea diffusa).
Considerate inoltre le condizioni particolari (massima concentrazione di animali nelle aree verdi di fondovalle) per la parte di S.U.S. del distretto non censita, si stima una densità molto bassa (0,3 capi /100 ha); in questo modo si ricava un popolamento di 330-340 animali, con una densità media (calcolata sulla S.U.S. complessiva del distretto) di 4,6 mufloni / 100 ha (3,8 al netto degli individui di classe 0).

4.5.3 Stambecco

Nel 1999 sono censiti 129 animali su tutto il territorio occupato dalla specie. Considerando l'elevato sforzo di censimento, si ipotizza una sottostima prudenziale non superiore al 10-15% e si ricava così un popolamento 140-150 capi, al lordo delle nascite.
Il numero di animali gravitanti sul territorio del CA è però variabile nel corso dell'anno; in estate, si assiste infatti ad uno spostamento di capi dal Parco della Val Troncea e dal Queyras verso la Val Germanasca, inoltre l'Oasi del Barant può ricevere animali dal confinante Massiccio del Monviso, con il quale costituisce territorio di un'unica colonia.
Osservazioni condotte sulle poche aree di svernamento in periodo riproduttivo (dicembre-gennaio) indicano una consistenza minima certa durante l'inverno 1998/99 di circa 120-130 animali.

4.5.4 Cervo

Nel 1999 sono censiti, prima dei parti, 284 capi su tutto il territorio occupato dalla specie.
Considerando la concentrazione degli animali in questo periodo, l'elevato sforzo di censimento e l'integrazione dei dati ottenuti dal censimento a vista con quelli ricavati da uscite notturne con il faro e con quelli relativi ad osservazioni occasionali di branchi, si ipotizza un tasso di sottostima medio prudenziale non superiore al 20-30% a seconda dei distretti di caccia.
Come per il Muflone, le condizioni del censimento sono particolari e gli animali concentrati sulle aree verdi occupano solo una modesta porzione della S.U.S. dei distretti previsti, completamente coperta dal censimento; per la parte di S.U.S. non censita, si stima quindi una densità molto bassa (0,1-0,5 capi /100 ha).
In questo modo si ricava un popolamento di 367 animali, con una densità media (calcolata sulla S.U.S. complessiva del distretto) di 1,7 cervi / 100 ha (a fronte di una densità di 2,9 capi/100 ha riferita alle sole zone coperte dal censimento).
Ancora una volta è importante ricordare che questi animali (che potenzialmente potrebbero essere anche circa 500 dopo i parti) sono migratori e che i quartieri di estivazione e svernamento sono situati per gran parte fuori dai confini del CA. In estate, e durante la stagione di caccia, salvo particolari condizioni di innevamento, il popolamento di Cervi del CATO1 si riduce quindi drasticamente (anche al di sotto delle 100 unità).
Gran parte dei cervi presenti sul territorio del CA, costituisce inoltre un'unica popolazione con i cervi presenti nei Parchi Naturali Val Troncea, Orsiera-Rocciavrè, Gran Bosco di Salbertrand, con

quelli dell'Azienda Faunistica "Albergian" e con quelli della Val di Susa. Visti gli enormi spazi vitali occupati da questi ungulati, l'estrema sensibilità ai fattori di disturbo ed i comportamenti migratori tipici della specie, sono quindi normali fluttuazioni anche annuali nel numero animali presenti nel CATO1.
Proprio per le ragioni sopra enunciate non viene stimata la consistenza primaverile della specie all'interno delle poche zone di protezione gravitanti nei distretti di caccia.

4.5.5 Capriolo

Nel 1999 sono censiti 785 caprioli su un territorio di 16.312 ha (densità media 4,8 capi/100 ha). La sottostima nei censimenti al caprioli in ambiente alpino è però altissima e difficilmente quantificabile anche perchè variabile a seconda dell'ambiente e del grado di copertura arborea.
Intuitivamente si può ritenere che la sottostima nei censimenti condotti nei Distretti Val Germanasca, Val Pellice e Bassa Val Chisone sia più elevata rispetto a quella riscontrabile a Pragelato, dove gli animali sono più facilmente contattabili. Si ipotizza quindi un tasso minimo di sottostima del 60% per Pragelato e del 80-100% per gli altri distretti.
Per la S.U.S. non censita (oltre 45 mila ha), considerata meno vocata per la specie rispetto a quella censita, si applica un valore molto prudenziale di densità di 3-5 capi/100 ha, a seconda del distretto e dello sforzo di censimento già applicato.
In questo modo si ottiene un popolamento complessivo di oltre 3200 animali ed una densità media stimata di 5,2 capi/100 ha (con punte di 10,6 a Pragelato).
Come per il Cervo, tale valore risulta al netto delle nascite; considerando quindi un tasso di natalità medio del 30-35% si ottiene un popolamento estivo di circa 4100-4300 animali.

4.5.6 Cinghiale

Per il Cinghiale, a differenza degli altri Ungulati, non si dispone di dati di censimento e/o di stime di densità e consistenza se si esclude il valore di capi abbattuti per 100 ha di territorio venabile.
Considerata una densità media di 1,5-2 capi/100 ha di S.U.S. (valore medio desunto da diverse fonti bibliografiche), si può comunque ipotizzare, con tutti i limiti della metodica, una consistenza complessiva di circa 900-1250 animali ripartiti per 330-450 in Val Pellice e 600-800 nel resto del CA.

4.6 Valutazione della consistenza potenziale

La stima della consistenza potenziale risulta particolarmente importante ai fini gestionali, in quanto la sua determinazione ed un confronto con la consistenza presunta ottenuta attraverso le operazioni di censimento consente di definire gli obiettivi per l'organizzazione e la quantificazione del prelievo.

Per la valutazione della consistenza potenziale, intesa come capacità biotica del territorio, si è fatto ricorso a modelli di valutazione ambientale (M.V.A.) desunti dalla bibliografia ed adattati al materiale a disposizione, all'area di studio ed all'esperienza e personale.
Per tutti i modelli si è partiti da una base comune di dati territoriali costituita come in seguito descritto.
Il territorio del CATO1 è stato suddiviso in aree quadrate (Unità di griglia, UdG) di dimensioni pari a 250x250 m (6,25 ha) per un totale di 11.950 celle (74.687 ha). Per ogni UdG sono state ricavate i seguenti parametri:

1. quota media (in m s.l.m., a intervalli di 100 m);
2. esposizione media, in 16 direzioni (N, NNE, NE, ENE, E, ESE, SE, SSE, S, SSW, SW, WSW, W, WNW, NW, NNW);
3. pendenza media (in °);
4. sviluppo superficiale, inteso come complessità dei versanti (articolazione del territorio) e stimato come lunghezza (in m) complessiva delle curve di livello (di 50 in 50 m) ricadenti in ogni UdG; tale valore è stato raggruppato in classi;
5. tipologia d'uso del suolo predominante, secondo le categorie della CORINE Land Cover accorpate come in tab.4.11;

Tab. 4.11 – Raggruppamento delle classi di CORINE Land Cover

Classe di raggruppamento	Classe CORINE Land Cover III livello	Codice
Aree urbanizzate	Tessuto urbano continuo	111
	Tessuto urbano discontinuo	112
	Aree industriali o commerciali	121
	Aree estrattive	131
	Aree verdi urbane	141
Coltivi e frutteti	Frutteti e frutti minori	222
	Sistemi colturali e particellari complessi	242
	Colt. agrarie prevalenti con presenza di spazi naturali	243
Prati	Prati stabili	231
Boschi di latifoglie	Boschi di latifoglie	311
Boschi di conifere	Boschi di conifere	312
Boschi misti	Boschi misti	313
Praterie subalpine	Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota	321
Arbusteti	Brughiere e cespuglietti	322
Aree con vegetazione in evoluzione	Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione	324
Rocce nude	Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti	332
Pascoli alpini	Aree con vegetazione rada	333

La griglia di informazioni territoriali con i parametri 1,2, e 3 è stata prodotta, su richiesta, dal CSI-Piemonte a partire da banche dati informatizzate già esistenti. Gli altri parametri sono stati determinati dallo scrivente utilizzato altre banche fornite dal medesimo Istituto mediante il software ArcView GIS 3.1 della Esri inc, con il quale sono state altresì generate le carte di vocazionalità (Fig. 4.3 e 4.4).

I modelli proposti presentano alcuni limiti comuni:

- i dati d'uso del suolo si riferiscono ad una carta (Corine Land Cover) creata per essere utilizzata su scale non inferiori a 1:250.000 (la minima unità cartografata è di 25 ha), dettaglio troppo grande per un uso così specifico (per il prossimo piano si è alla ricerca di una carta di maggior dettaglio e di più recente aggiornamento, quale quella che verrà prodotta in occasione dei prossimi Piani di assestamento forestale);
- non sono stati considerati direttamente alcuni fattori, anche non trascurabili, quali il disturbo delle attività umane, la competizione fra diverse specie selvatiche, la competizione con gli Ungulati domestici, l'impatto del randagismo canino, il disturbo di alcune forme di caccia particolarmente "impattanti" (es. braccata al cinghiale);
- i modelli, pur ricavati da esempi presenti in bibliografia ed adattati, non sono stati validati.

Per questi motivi i risulti forniti dai modelli devono comunque essere interpretati e vanno letti inseme ad altri elementi ricavati dalla gestione diretta (risultati dei censimenti, analisi dei capi abbattuti) per una valutazione complessiva della consistenza potenziale delle popolazioni oggetti del presente piano.

4.6.1 Camoscio

Il modello utilizzato valuta la capacità biotica del territorio mediante l'individuazione e la stima della qualità ambientale delle zone di svernamento adatte per questo Bovide. Come per lo Stambecco (cfr. par. 4.6.2), si è partiti dal presupposto che proprio la stagione invernale è il fattore limitante principale per questa specie e le caratteristiche del territorio in relazione alle necessità vitali del Camoscio in questa stagione incidono pesantemente sulla consistenza degli effettivi.
Il modello ricalca l'elaborazione proposta da Dematteis per la valutazione della consistenza potenziale del Camoscio in Val Varaita, con alcune differenze nell'attribuzione dei punteggio dei vari parametri per la diversa base-dati di partenza. Si è inoltre fatto riferimento agli studi ed alle indicazione fornite da Apollonio & Grimod (1984), Rossi et al. (1987 e 1988) e Couturier (1938).

Per ogni UdG e per ogni parametro considerato è stato assegnato un punteggio crescente per i valori ottimali per la specie, secondo il seguente schema:

Altitudine

Intervalli di valori (m s.l.m.)	Punteggio
1000-1600	4
1700-2500	10
2600-3000	6

Pendenza

Intervalli di valori (°)	Punteggio
<20	1
21-30	3
31-45	10
>45	7

Sviluppo superficiale

Valori (m di sviluppo delle isoipse)	Punteggio
Nullo (0-599)	2
Basso (600-799)	4
Medio (800-999)	7
Alto (>=1000)	10

Esposizione

Quadranti	Punteggio
N, NNE, NE, ENE	2
E, ESE	6
SE, SSE, S, SSW	10
SW, WSW	4
W, WNW, NW, NNW	2

Tipologia d'uso del suolo

(Tipi Corine accorpati)	Punteggio
Boschi di latifoglie	3
Boschi di conifere	6
Boschi misti	5
Brughiere e cespuglieti	8
Aree con vegetazione in evoluzione	8
Praterie sub-alpine	7
Pascoli alpini	10
Rocce nude	10
Prati	0
Coltivi	0
Urbanizzato	0

Il Camoscio, in inverno, occupa habitat esposti prevalentemente a mezzogiorno, con pendenza e sviluppo superficiali elevati (carattestistiche che impediscono alla neve di rimanere a lungo sul terreno), spesso oltre il limite della vegetazione arborea (dove l'irraggiamento solare è maggiore).
Non sono comunque esclusi, anche in periodo di svenamento, gli ambienti boscati e/o esposti a settentrione, purchè caratterizzati da elevata pendenza e rocciosità.

Per ogni UdG è stato quindi colcolato il punteggio totale pari alla somma dei punteggi ottenuti per ogni parametro.
Si sono quindi definite delle classi di punteggio alle quali si sono assegnati dei valori di densità (capi / 100 ha) sostenibile in periodo di svernamento, sulla base di dati desunti dalla bibliografia, secondo il seguente schema:

Classe di vocazionalità	**Punteggio totale**	**Densità stimata (capi/100ha)**
1	46-50	30
2	41-45	22
3	36-40	15
4	31-35	8
5	23-30	3
6	<22	0

In questo modo, complessivamente e per ogni Distretto, è stata calcolata la superficie di ogni classe di vocazionalità e di conseguenza la consistenza potenziale, ottenuta sulla base delle capacità biotiche delle zone di svernamento.

Classe di vocazionalità	densità (capi/100ha)	Val Pellice	Val Chisone	Val Germanasca	Fuori distretto	Totale CA
1	30	725	194	756	0	1675
2	22	2381	819	1844	50	5094
3	15	3644	1469	3006	113	8231
4	8	3481	3400	3569	200	10650
5	3	5419	6725	7188	1206	20538
6	0	5838	7444	3625	11594	28500
TOTALE		**21488**	**20050**	**19988**	**13163**	**74688**

Distretto	Val Pellice	Val Chisone	Val Germanasca	Fuori distretto	Totale CA
Consistenza potenziale	1729	932	1585	80	**4326**
Densità potenziale (capi/100 ha)	11	7,4	9,7	5,1	**9,4**

L'individuazione grafica delle aree di svernamento per il Camoscio così individuate nel territorio del CATO1 è rappresentate in Fig. 4.3.

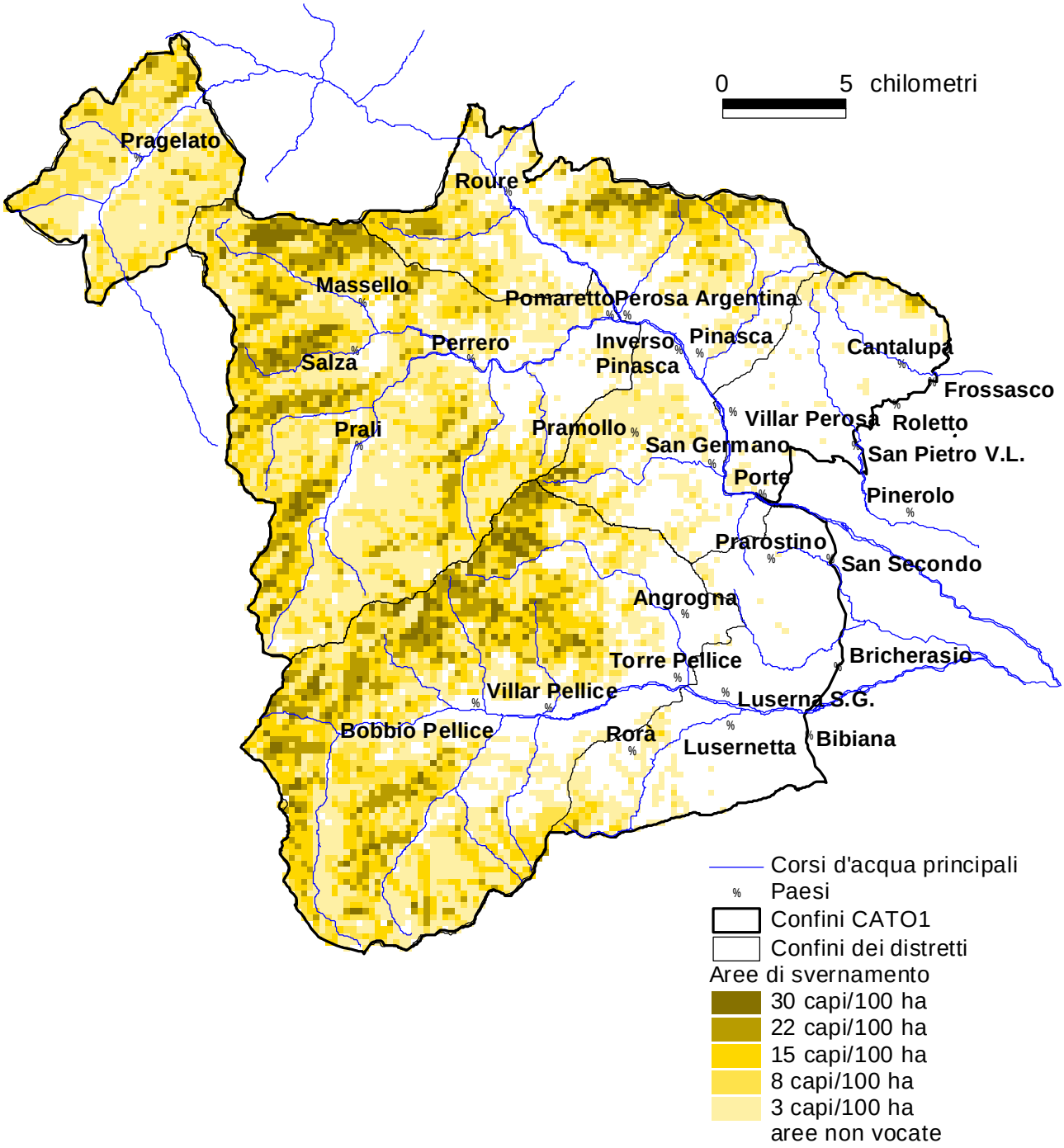
Dal modello emerge una consistenza potenziale complessiva molto vicina alla consistenza attuale stimata:

Distretto	Val Pellice	Val Chisone	Val Germanasca	Fuori distretto	Totale CA
Consistenza accertata (1999) (1)	1321	360	1492	n.a.	**3173**
Consistenza stimata (1999) (2)	1680	784	1950	n.s.	**4414**
Consistenza potenziale	1729	932	1585	80	**4326**

Note: (1)=dai censimenti; (2)=cfr. tab. 4.9; n.a=non accertata; n.s.=non stimata. Tutte le consistenza si intendono comprensive degli animali gravitanti all'interno delle Oasi e delle ZRC e degli individui di classe 0.

Emergono però, a livello di distretto, alcune differenze, specialmente per i distretti Val Chisone e Val Germanasca. Occorre qui ricordare che la consistenza stimata è stata calcolata presumendo delle sottostime individuate soggettivamente, come soggettiva è stata l'attribuzione della densità per la parte di S.U.S. non censita.
Anche diversi passaggi del calcolo della consistenza potenziale sono soggettivi, pur supportati da dati bibliografici. Si ricordano inoltre i limiti espressi per il modelli applicato (in particolar modo per i dati d'uso del suolo) e non si esclude l'importanza di alcuni fattori non considerati direttamente (p. es. la qualità dei pascoli e la presenza di roccia nel bosco).
Il confronto dell'ordine di grandezza espresso dal modello con quello stimato ci consente comunque di affermare che la popolazione di Camoscio del CATO1 ha ormai raggiunto il massimo sviluppo. Altri elementi, inoltre, sembrano indicare il raggiungimento di questa maturità: la diminuzione progressiva del peso degli yearling (-13,6%, dal 1989 al 1996, Giovo & Pierrot, in stampa) e la densità costante rilevata dai censimenti, nonostante un prelievo complessivo sicuramente inferiore al tasso di incremento utile annuo della specie (tab. 4.12).

Fig. 4.3 – Qualità delle aree di svernamento per il Camoscio



Tab. 4.12 – Confronto fra tassi di prelievo e tassi di accrescimento nel Camoscio

Anno	Animali censiti *	Animali prelevati	% di prelievo	% di piccoli al censimento	% di yearling al censimento
1996	1879	164	8,7	13,1	11,6
1997	2283	186	8,1	17,2	12,3
1998	2482	256	10,3	20,2	12,2
1999	2619	270	10,3	17,5	11,8
Media	**2316**	**219**	**9,4**	**17,0**	**12,0**

Note: * al netto dei giovani nati nell'anno (classe 0).

4.6.2 Stambecco

Per lo Stambecco, specie attualmente protetta ai sensi della normativa vigente, il modello di valutazione presentato ha l'obiettivo di quantificare la vocazionalità del territorio nei confronti di questa specie, anche al fine di evidenziare i territori potenzialmente occupabili dal Bovide nel prossimo futuro.
Come per il Camoscio, il modello valuta la capacità biotica del territorio mediante l'individuazione e la stima della qualità ambientale delle zone di svernamento.
Il modello ricalca l'elaborazione proposta da Tosi *et al.* (1986), così come applicata da Peracino e Bassano (1994).
Per ogni UdG e per ogni parametro considerato è stato assegnato un punteggio crescente per i valori, secondo il seguente schema (1=caratteristica idonea, 2=caratteristica ottimale):

Altitudine

Intervalli di valori (m s.l.m.)	Punteggio
1000-1500	1
1600-2500	2
2600-3100	1

Pendenza

Intervalli di valori (°)	Punteggio
35-40	1
41-45	2
46-50	1

Sviluppo superficiale

Valori	Punteggio
Medio (800-999)	1
Alto (>=1000)	2

Esposizione

Quadranti	Punteggio
E, ESE	1
SE, SSE, S, SSW	2

Tipologia d'uso del suolo

(Tipi Corine accorpati)	Punteggio
Praterie sub-alpine	1
Rocce nude	2
Pascoli alpini	2

Rispetto al modello originale si è dato un diverso punteggio alle esposizioni: Tosi *et al.* (1986), così come Peracino e Bassano (1994), indicano come idonee le aree rivolte verso i quadranti W e WSW. Da osservazioni condotte nell'area di studio sull'uso dell'habitat da parte dello stambecco, risultano invece di gran lunga preferiti i versanti rivolti a E, ESE, nonostante le esposizioni occidentali siano altrettanto rappresentate.

Lo Stambecco, in periodo invernale, appare più selettivo del Camoscio, nella scelta degli ambienti idonei. In particolare sono frequentati quasi esclusivamente i pendii ripidi ed articolati, oltre il limite della vegetazione arborea, esposti prevalentemente a mezzogiorno. Queste caratteristiche favoriscono un rapido scioglimento della neve, elemento particolarmente sgradito dalla specie, che perché impedisce la ricerca dell'alimento, e, soprattutto, ostacola negli spostamenti (lo Stambecco è più pesante del Camoscio a parità di superficie di appoggio degli zoccoli e proprio questi ultimi sono sprovvisti sia della membrana interdigitale che dei bordi affilati che impediscono, rispettivamente, di sprofondare nella neve molle e di scivolare sulla neve gelata).

Per ogni UdG è stato quindi calcolato il punteggio medio totale pari alla media dei punteggi ottenuti per ogni parametro. Sono state escluse tutte le UdG che non fossero almeno idonee per tutti i parametri considerati.
Per tutte le UdG con punteggio (almeno) di idoneità per tutti i parametri, si sono quindi definite delle classi di punteggio alle quali si sono assegnati dei valori di densità (capi / 100 ha) sostenibile in periodo di svernamento, sulla base di dati desunti dalla bibliografia, secondo il seguente schema:

Punteggio Medio	**Vocazionalità**	**Densità stimata (capi/100ha)**
1,51-2	Ottimale	25
1-1,5	Idonea	10

In questo modo, complessivamente e per tutti i Distretti (definiti come per il Camoscio), è stata calcolata la superficie di ogni classe di vocazionalità e di conseguenza la consistenza potenziale, ottenuta sulla base delle capacità biotiche delle zone di svernamento.

Classe di vocazionalità	densità (capi/100ha)	Val Pellice	Val Chisone	Val Germanasca	Fuori distretto	Totale CA
Ottima	25	2638	1000	2175	19	5831
Idonea	10	1450	369	1175	0	2994
Non idonea	0	17401	18681	16638	13144	65863
TOTALI		**21488**	**20050**	**19988**	**13163**	**74688**

Distretto	Val Pellice	Val Chisone	Val Germanasca	Fuori distretto	Totale CA
Consistenza potenziale	804	287	661	5	**1757**
Densità potenziale (capi/100 ha)	19,7	20,9	19,7	n.r.	**19,9**

L'individuazione grafica delle aree di svernamento per lo Stambecco così individuate nel territorio del CATO1 è rappresentata in Fig. 4.4.

Il modello individua le aree ottimali ed idonee per lo svernamento di questo Bovide, alcune delle quali già effettivamente utilizzate (Massello, Prali, Bobbio Pellice) e fornisce un ordine di grandezza della capacità biotica di questi territori.
L'analisi, sebbene estremamente prudenziale nella selezione operata (eliminazione delle UdG che non fossero almeno idonee per tutti i parametri, attribuzione del punteggio di ottima vocazionalità solamente alle UdG con punteggio superiore a 1,5, assegnazione di valori di densità potenziale fra i più bassi fra quelli proposti dalla bibliografia citata), non tiene però conto della competizione con il Camoscio, che frequenta in inverno le aree individuate con densità spesso elevatissime (oltre 30 capi/100 ha) ed individua molte aree spesso troppo frammentate per poter essere effettivamente utilizzate.

In ogni caso, evidente è il contributo che questo animale può ancora dare all'arricchimento della fauna di questi territori e lontana resta per il momento (al di là dei divieti imposti dalla legislazione) ogni ipotesi di prelievo.

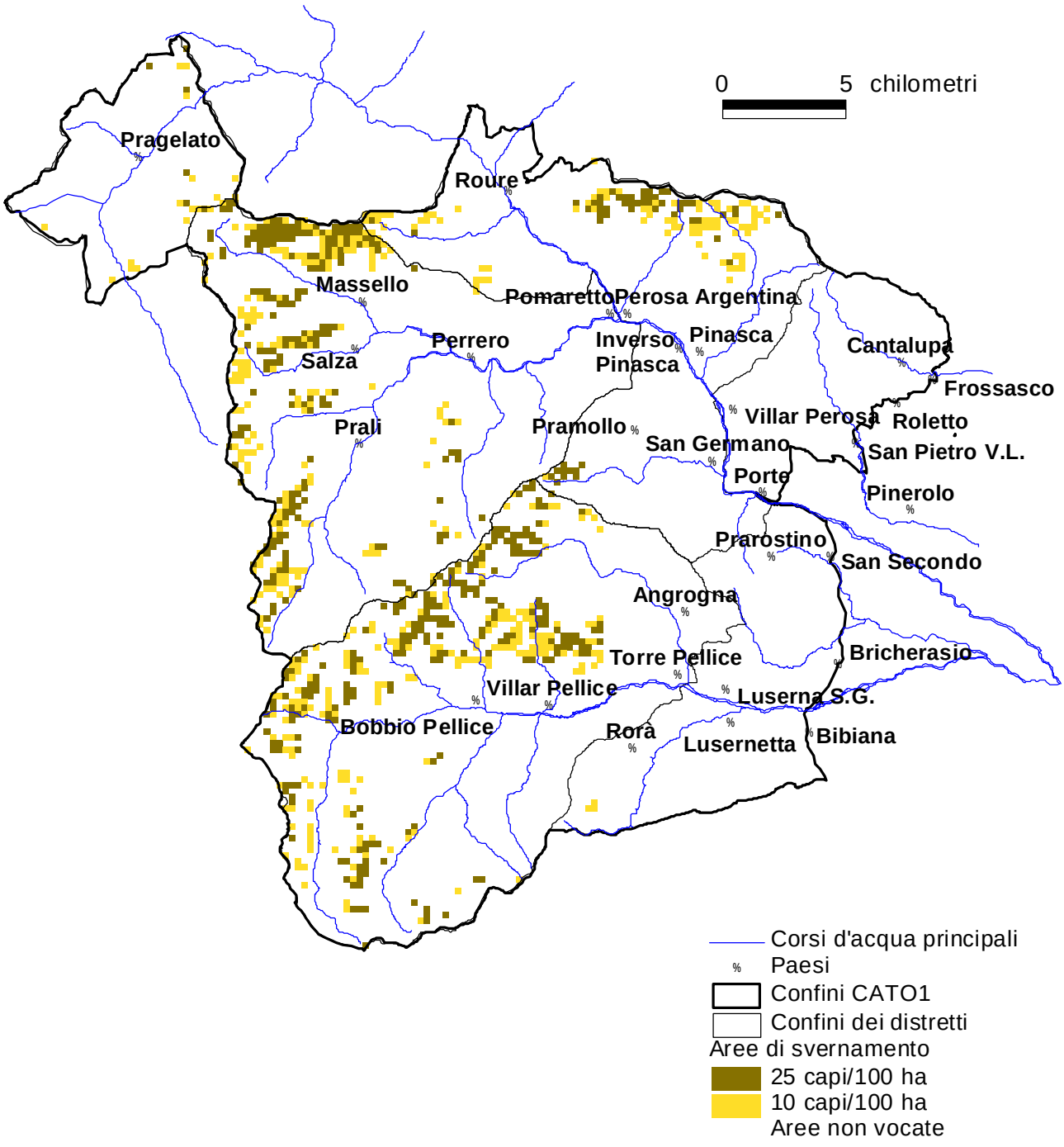
4.6.3 Muflone

Per il Muflone non viene presentato alcuno modello volto a determinare la capacità biotica del territorio in quanto, fra gli obiettivi del presente piano (cfr. cap. 6) vi è il congelamento degli effettivi presenti sul territorio, sia del punto di vista numerico che dal punto di vista della distribuzione sul territorio.
La vocazionalità del territorio nei confronti della specie è comunque comprovata dall'occupazione in tempi passati di ampi territori attualmente abbandonati, per l'elevata pressione venatoria (Val Pellice) o per la contrazione degli effettivi (Val Chisone).

4.6.4 Capriolo

Per i Cervidi i limiti dei materiali a disposizione (in particolare le informazioni sull'uso del suolo) e dei modelli indicati in premessa ne hanno sconsigliato un'applicazione per queste specie, meno esigenti dei Bovidi rispetto alla morfologia del territorio, ma particolarmente esigenti nei confronti delle tipologie ambientali e del grado di disturbo delle attività umane.
Nel caso del Capriolo, si è osservata negli ultimi anni una forte espansione con la colonizzazione di nuovi territori ed un forte incremento nelle densità, a testimonianza della grande vocazionalità del territorio dell'area di studio nei confronti della specie.
Purtroppo, una gestione troppo sbilanciata verso il Camoscio, ha per anni trascurato questo Cervide e solamente negli ultimissime stagioni si sta cercando di riequilibrare la situazione con la realizzazione dei primi censimenti a vista su larga scala.

Fig. 4.4 – Qualità delle aree di svernamento per lo Stambecco



Anche le difficoltà di prelievo osservate sono da imputarsi ad una scarsa tradizione nella caccia a questa specie, piuttosto che ad una sua troppo ridotta presenza sul territorio.
In ogni caso, è impossibile, con i materiali a disposizione, stimare e quantificare la consistenza potenziale di questo animale, ma la sensazione è che il massimo della consistenza sia ancora lontano da essere raggiunto. L'ulteriore espansione della specie è infatti favorita dal mutare continuo delle condizioni ambientali (l'abbandono delle pratiche agricole e silvicolturali crea situazioni particolarmente ottimali per l'insediamento del Capriolo) e, localmente, alcuni "freni" non di impatto non indifferente sono tuttora presenti (randagismo, prelievo illegale).

4.6.5 Cervo

Come evidenziato per il Capriolo, i limiti dei materiali e dei modelli a disposizione hanno impedito la realizzazione di un modello di valutazione ambientale che stimasse la consistenza potenziale di questa specie.
In ogni caso alcune considerazioni sono comunque possibili. I cervi gravitanti nel territorio del CATO1 fanno parte di una più grande ed unica popolazione che abbraccia anche la vicina Val di Susa ed interessa diversi istituti faunistici confinanti. La maggior parte di questi animali ha comportamento migratorio e le densità osservate nel CATO1 in periodo primaverile sono le più elevate raggiunte durante tutto l'anno.
Ciò premesso, le possibilità di espansione della specie verso la bassa Val Chisone e la bassa Val Germanasca sono ancora notevoli, come testimoniano alcuni tentativi osservati negli anni passati e le consistenze osservate o stimate sono lontane da quelle potenziali.
Questi territori hanno infatti (sulla carta) requisiti in grado di soddisfare a tutte le esigenze ecologiche di questa specie nell'arco di tutto l'anno e solamente fattori di disturbo vari, presumibilmente di origine antropica (attività umane varie, forte pressione venatoria sul cinghiale, prelievi illegali, randagismo) possono spiegare le difficoltà di colonizzazione di queste aree da parte del Cervo.
Anche la stessa Val Pellice presenta un'ottima vocazionalità nei confronti della specie, come recentemente analizzato da Meneguz & Buffa (1999) nello studio di fattibilità per la reintroduzione in questo settore.

4.6.6 Cinghiale

Per questa specie particolare l'obiettivo da perseguire non è il raggiungimento della consistenza potenziale, quanto il mantenimento di una consistenza agro-silvo-pastorale, ovvero di una densità che renda tollerabile l'impatto esercitato dal Suide sulle biocenosi e sulle pratiche agro-pastorali ancora in essere sul territorio.

5. ESITI DEI PIANI DI PRELIEVO NEL QUADRIENNIO 1996-1999

5.1 Organizzazione della caccia di selezione nel CATO1

La caccia di selezione agli Ungulati ruminanti coinvolge ogni anno nel CATO1 il 70-80% dei propri soci.
L'organizzazione di tale tipo di caccia si è basata, sino alla stagione 1999/2000, sulla formazione di squadre e ogni cacciatore interessato a partecipare alla caccia di selezione, formulava una richiesta indicando la specie e la classe di sesso ed età prescelta.
Sulla base del numero di richieste per ogni specie e del numero di capi autorizzati per la stessa specie in Piano di prelievo, si determinava la dimensione della squadra per la caccia a quella determinata specie. In questo modo veniva garantito a tutti il diritto di partecipare alla caccia alla specie prescelta. Ad ogni squadra venivano assegnati uno o più capi (anche di specie diverse) a seconda delle disponibilità.
Non veniva assegnato il settore di caccia ed il cacciatore poteva scegliere liberamente, di volta in volta, la zona di caccia. Raggiunto, per un settore, il limite numerico del piano per una specie, classe di età o sesso, si dichiarava chiusa la caccia a tale specie, classe di età o sesso, dandone pubblicità mediante affissione di apposito manifesto presso gli albi pretori dei Comuni ricadenti nel territorio del CA e presso le bacheche informative del CA.
La situazione, nel quadriennio 1996-1999, delle richieste specie per specie, dei piani autorizzati specie per specie, della dimensione delle squadre ed del numero delle squadre specie per specie, è riportata in tabella 5.1.

Tab. 5.1 – Caccia di selezione agli Ungulati

Richieste per specie

ANNO\SPECIE	Camoscio	Capriolo	Cervo	Muflone	TOTALE	Soci del CA	%
1996/97	437	189	252	79	957	1063	90,0%
1997/98	386	127	176	36	725	1023	70,9%
1998/99	458	166	163	21	808	1005	80,4%
1999/2000	458	197	118	14	787	986	79,8%

Piani di prelievo complessivi autorizzati per specie

ANNO\SPECIE	Camoscio	Capriolo	Cervo	Muflone	TOTALE
1996/97	210	126	120	150	606
1997/98	250	135	120	66	571
1998/99	300	165	75	47	587
1999/2000	340	170	65	30	605

Dimensione minima richiesta della squadra per specie

ANNO\SPECIE	Camoscio	Capriolo	Cervo	Muflone
1996/97	3	2	3	1
1997/98	2	2	2	1
1998/99	2	1	3	1
1999/2000	2	2	2	1

(segue tab. 5.1)
Numero squadre per specie

ANNO\SPECIE	Camoscio	Capriolo	Cervo	Muflone	TOTALE
1996/97	136	90	77	79	382
1997/98	182	130	79	36	427
1998/99	220	162	53	21	456
1999/2000	237	95	54	13	399

Come stabilito ormai dalla stagione 1989-90 (primo anno di Caccia di selezione negli ex-Comparti 1 e 2) per i Ruminanti, e dal 1996-97 per il Cinghiale, i capi abbattuti sono presentati, di norma il giorno stesso dell'abbattimento, presso 2 centri di Controllo (dal 1996-97, Villar Pellice per il Settore Val Pellice e Pomaretto per il resto dei settori del CA). In questi Centri, Tecnici faunistici incaricati verificano la bontà dell'abbattimento (congruità fra le caratteristiche del capo abbattuto e quelle del capo assegnato), rilevano tutta una serie di misurazioni biometriche e compilano appositi verbali di abbattimento.

5.2 Piani di abbattimento previsti e realizzati

5.2.1 Risultati dei prelievi

I risultati dei prelievi nella caccia di selezione agli Ungulati ruminanti nel quadriennio 1996-1999 sono riportati nelle tabelle 5.2, 5.3, 5.4 e 5.5. Sono indicati, per ogni specie, periodo di caccia, giornate di caccia, capi autorizzati, capi abbattuti e percentuale di prelievo per specie, classe di età e sesso e distretto di caccia.
Le classi di sesso ed età sono le stesse previste per i censimenti e descritte in tabella 4.7.
Gli animali che rientrano nei piani di abbattimento presentati sono solamente gli animali regolarmente abbattuti durante la stagione di caccia e presentati ai Centri di controllo. Non sono stati infatti considerati i capi rinvenuti ed abbandonati sul territorio ancorché palesemente abbattuti, poco prima o dopo o durante il periodo di caccia alla specie, e segnalati al CA dagli organi di vigilanza (7 camosci, 2 caprioli e 1 cervo in 4 anni).
Per il Cervo, per la stagione venatoria 1996/97 e per il Capriolo, per le stagioni venatorie 1996/97 e 1997/98, i dati di prelievo si riferiscono ad un minor numero di distretti rispetto agli anni successivi in quanto, sino a quelle stagioni, alcuni distretti di caccia erano accorpati.
Per il Cervo, sino alla stagione venatoria 1997/98, era prevista l'assegnazione, come ulteriore classe, dei Maschi adulti coronati (intesi come animali con trofeo terminante con corona su entrambe le stanghe) per i quali era previsto piano complessivo (non ripartito per settore); nella stagione 1998/99 fu previsto solo un limite numerico complessivo di maschi coronati, senza assegnazione; nella stagione 1999/2000, infine, non è stato previsto alcun limite e i maschi coronati erano equiparati agli altri maschi adulti.
In tutte le tabelle dei piani di abbattimento la dicitura "capi autorizzati" (nel Piano approvato dalla Giunta regionale) va intesa anche come "capi assegnati" ai soci per il prelievo, in quanto per le specie Camoscio e Cervo, tutti gli animali autorizzati venivano assegnati e ritirati dai soci. Solamente per le classi Capriolo giovane, Muflone agnello, Muflone fusone e Muflone femmina adulta non tutti i capi autorizzati venivano ritirati (questi capi, i meno ambiti, erano assegnati spesso come secondo capo a squadre già autorizzate al prelievo di capi più pregiati, che spesso poi non li ritiravano); non è stato però possibile risalire al dato esatto dei capi di queste classi effettivamente assegnati. Ne consegue che le percentuali di abbattimento per le classi sopra menzionate sono quindi sottostimate essendo calcolate sul totale di capi autorizzati e non su quello dei capi effettivamente assegnati.

I risultati della caccia al Cinghiale sono riportati in tabella 5.6, dove sono indicati i capi prelevati per valle e distretto, per sesso e classe di età.

Tab. 5.2 – Camoscio: risultati abbattimenti

Stagione venatoria: 1996-97

Periodo di caccia: 3/10-30/11 **Giornate di caccia: giovedì - sabato**

Distretto	Val Pellice			Val Germanasca			Val Chisone			Totale CA TO 1		
CLASSE	CA	CP	%p	CA	CP	%p	CA	CP	%p	CA	CP	%p
MASCHI AD.	19	23	121%	25	24	96%	9	7	78%	53	54	102%
FEMMINE AD.	19	19	100%	25	17	68%	9	6	67%	53	42	79%
YEARLING (M;F)	37	33 (14;19)	89%	50	27 (14;13)	54%	17	7 (3;4)	41%	104	67 (31;36)	64%
CAPRETTI (M;F)		1 (0;1)									1 (0;1)	
Totale	**75**	**76**	**101%**	**100**	**68**	**68%**	**35**	**20**	**57%**	**210**	**164**	**78%**

Stagione venatoria: 1997-98

Periodo di caccia: 2/10-29/11 **Giornate di caccia: lunedì - giovedì - sabato**

Distretto	Val Pellice			Val Germanasca			Val Chisone			Totale CA TO 1		
CLASSE	CA	CP	%p	CA	CP	%p	CA	CP	%p	CA	CP	%p
MASCHI AD.	26	25	96%	29	29	100%	10	10	100%	65	64	98%
FEMMINE AD.	30	30	100%	33	24	73%	12	11	92%	75	65	87%
YEARLING (M;F)	44	26 (11;15)	59%	48	18 (8;10)	38%	18	12 (9;3)	67%	110	56 (28;28)	51%
CAPRETTI (M;F)		1 (1;0)									1	
Totale	**100**	**82**	**82%**	**110**	**71**	**65%**	**40**	**33**	**83%**	**250**	**186**	**74%**

Stagione venatoria: 1998-99

Periodo di caccia: 1/10-30/11 **Giornate di caccia: lunedì - giovedì - sabato**

Distretto	Val Pellice			Val Germanasca			Val Chisone			Totale CA TO 1		
CLASSE	CA	CP	%p	CA	CP	%p	CA	CP	%p	CA	CP	%p
MASCHI AD.	33	29	88%	39	44	113%	11	11	100%	83	84	101%
FEMMINE AD.	38	33	87%	44	42	95%	13	13	100%	95	88	93%
YEARLING (M;F)	43	29 (14;15)	67%	50	31 (16;15)	62%	14	12 (9,3)	86%	107	72 (39;33)	67%
CAPRETTI (M;F)	6	6	100%	7	6 (4;2)	86%	2		0%	15	12	80%
Totale	**120**	**97**	**81%**	**140**	**123**	**88%**	**40**	**36**	**90%**	**300**	**256**	**85%**

Stagione venatoria: 1999-2000

Periodo di caccia: 2/10-29/11 **Giornate di caccia: lunedì - giovedì - sabato**

Distretto	Val Pellice			Val Germanasca			Val Chisone			Totale CA TO 1		
CLASSE	CA	CP	%p	CA	CP	%p	CA	CP	%p	CA	CP	%p
MASCHI AD.	41	40	98%	50	50	100%	12	13	108%	103	103	100%
FEMMINE AD.	47	37	79%	58	50	86%	14	14	100%	119	101	85%
YEARLING (M;F)	41	20 (14;6)	49%	50	26 (16;10)	52%	12	13 (9;4)	108%	103	59 (39;20)	57%
CAPRETTI (M;F)	6	3 (0;3)	50%	7	4 (3;1)	57%	2		0%	15	7 (3;4)	47%
Totale	**135**	**100**	**74%**	**165**	**130**	**79%**	**40**	**40**	**100%**	**340**	**270**	**79%**

Note: CA=capi autorizzati; CP=capi prelevati; %p=percentuale di prelievo

Tab. 5.3 – Muflone: risultati abbattimenti

Stagione venatoria: 1996-97

Periodo di caccia: 3/10-30/11 **Giornate di caccia: giovedì - sabato**

Distretto	Val Pellice			Val Chisone			Totale CA TO 1		
CLASSE	CA	CP	%p	CA	CP	%p	CA	CP	%p
MASCHI AD.	16	6	38%	4	4	100%	20	10	50%
FEMMINE AD.	48	13	27%	12	1	8%	60	14	23%
YEARLING MASCHI	24	1	4%	6		0%	30	1	3%
AGNELLI CL. 0 (M;F)	32		0%	8	1 (0;1)	13%	40	1 (0;1)	3%
Totale	**120**	**20**	**17%**	**30**	**6**	**20%**	**150**	**26**	**17%**

Stagione venatoria: 1997-98

Periodo di caccia: 2/10-29/11 **Giornate di caccia: lunedì - giovedì - sabato**

Distretto	Val Pellice			Val Chisone			Totale CA TO 1		
CLASSE	CA	CP	%p	CA	CP	%p	CA	CP	%p
MASCHI AD.	11	6	55%	9	2	22%	20	8	40%
FEMMINE AD.	17	3	18%	14	1	7%	31	4	13%
YEARLING MASCHI	6	1	17%	5		0%	11	1	9%
AGNELLI CL. 0 (M;F)	2		0%	2		0%	4	0	0%
Totale	**36**	**10**	**28%**	**30**	**3**	**10%**	**66**	**13**	**20%**

Stagione venatoria: 1998-99

Periodo di caccia: 21/9-19/11 **Giornate di caccia: lunedì - giovedì - sabato**

Distretto	Val Pellice			Val Chisone			Totale CA TO 1		
CLASSE	CA	CP	%p	CA	CP	%p	CA	CP	%p
MASCHI AD.	11	3	27%	1		0%	12	3	25%
FEMMINE AD.	17	5	29%	1		0%	18	5	28%
YEARLING MASCHI	4		0%				4	0	0%
AGNELLI CL. 0 (M;F)	13		0%				13	0	0%
Totale	**45**	**8**	**18%**	**2**	**0**	**0%**	**47**	**8**	**17%**

Stagione venatoria: 1999-2000

Periodo di caccia: 2/9-30/10 **Giornate di caccia: lunedì - giovedì - sabato**

Distretto	Val Pellice		
CLASSE	CA	CP	%p
MASCHI AD.	8	3	38%
FEMMINE AD.	11	1	9%
YEARLING MASCHI	2		0%
AGNELLI CL. 0 (M;F)	9		0%
Totale	**30**	**4**	**13%**

Note: CA=capi autorizzati; CP=capi prelevati; %p=percentuale di prelievo

Tab. 5.4 – Cervo: risultati abbattimenti

Stagione venatoria: 1996-97
Periodo di caccia: 5/12-30/1 (caccia sospesa dopo 2 giornate il 7.12.96)
Giornate di caccia: giovedì - sabato (mercoledì - giovedì - sabato dal 18/12)

Distretto	Val Chisone			Val Germanasca			Totale CA TO 1		
CLASSE	CA	CP	%p	CA	CP	%p	CA	CP	%p
MASCHI AD.	23	8 (1)	35%	7	1	14%	30 (3)	9 (1)	30%
FEMMINE AD.	34	24	71%	13	1	8%	47	25	53%
DAGUET	2	1	50%	2		0%	4	1	25%
GIOVANI CL. 0 (M;F)	29	12 (5;7)	41%	10	1 (1;0)	10%	39	13 (6;7)	33%
Totale	**88**	**45**	**51%**	**32**	**3**	**9%**	**120**	**48**	**40%**

Stagione venatoria: 1997-98
Periodo di caccia: 20/9-9/10 (solo maschio ad.); 20/11-15/12 (solo femmine, daguet e giovani); 17/12-20/12; 5/1-12/1
Giornate di caccia: lunedì - giovedì - sabato (lunedì - mercoledì - giovedì - sabato dal 15/12)

Distretto	Pragelato			Resto Val Chisone			Val Germanasca			Totale CA TO 1		
CLASSE	CA	CP	%p	CA	CP	%p	CA	CP	%p	CA	CP	%p
MASCHI AD.	20	3	15%	5	2 (1)	60%	5		0%	30 (3)	5 (1)	17%
FEMMINE AD.	30	13	43%	8	8	100%	8		0%	46	21	46%
DAGUET	4	2	50%	1	1	100%	1		0%	6	3	50%
GIOVANI CL. 0 (M;F)	26		0%	6	5 (4;1)	83%	6		0%	38	5 (4;1)	13%
Totale	**80**	**18**	**23%**	**20**	**16**	**80%**	**20**	**0**	**0%**	**120**	**34**	**28%**

Stagione venatoria: 1998-99
Periodo di caccia: 3/12-30/1
Giornate di caccia: lunedì - mercoledì - giovedì - sabato

Distretto	Pragelato			Resto Val Chisone			Val Germanasca			Totale CA TO 1		
CLASSE	CA	CP	%p	CA	CP	%p	CA	CP	%p	CA	CP	%p
MASCHI AD.	9		0%	3	3 (1)	100%	4	2 (1)	50%	16 (4)	5 (2)	31%
FEMMINE AD.	15	5	33%	6	3	50%	8	3	38%	29	11	38%
DAGUET	4		0%	1	1	100%	2	1	50%	7	2	29%
GIOVANI CL. 0 (M;F)	12	3 (1;2)	25%	5	1 (0;1)	20%	6		0%	23	4 (2;2)	17%
Totale	**40**	**8**	**20%**	**15**	**8**	**53%**	**20**	**6**	**30%**	**75**	**22**	**29%**

Stagione venatoria: 1999-2000
Periodo di caccia: 25/11-23/12; 3/1-31/1
Giornate di caccia: lunedì - giovedì - sabato (lunedì - mercoledì - giovedì - sabato dal 3/1)

Distretto	Pragelato			Resto Val Chisone			Val Germanasca			Totale CA TO 1		
CLASSE	CA	CP	%p	CA	CP	%p	CA	CP	%p	CA	CP	%p
MASCHI AD.	8	1	13%	3	3 (1)	100%	3	3 (1)	100%	14	7 (2)	50%
FEMMINE AD.	13	5	38%	6	2	33%	6	2	33%	25	9	36%
DAGUET	3		0%	1	1	100%	1	1	0%	5	2	40%
GIOVANI CL. 0 (M;F)	11	5 (2;3)	45%	5		0%	5		0%	21	5 (2;3)	24%
Totale	**35**	**11**	**31%**	**15**	**6**	**40%**	**15**	**6**	**40%**	**65**	**23**	**35%**

Note: CA=capi autorizzati; CP=capi prelevati; %p=percentuale di prelievo**.** Per i maschi, tra parentesi, è riportato il limite dei capi coronati assegnati e prelevati (nella stagione 1999/2000 nessun limite al prelievo di maschi coronati è stato stabilito)

Tab. 5.5 – Capriolo: risultati abbattimenti

Stagione venatoria: 1996-97

Periodo di caccia: 19/9-14/11 **Giornate di caccia: giovedì - sabato**

Distretto	Val Pellice			Pragelato			Resto val Chisone e Val Germanasca			Totale CA TO 1		
CLASSE	CA	CP	%p	CA	CP	%p	CA	CP	%p	CA	CP	%p
MASCHI AD.	2		0%	28	22	79%	12	1	8%	42	23	55%
FEMMINE AD.	2		0%	28	27	96%	12	3	25%	42	30	71%
GIOVANI CL. 0 (M;F)	2	1 (1;0)	50%	28	9 (3;6)	32%	12	1 (1;0)	8%	42	11 (5;6)	26%
Totale	**6**	**1**	**17%**	**84**	**58**	**69%**	**36**	**5**	**14%**	**126**	**64**	**51%**

Stagione venatoria: 1997-98

Periodo di caccia: 15/9-18/11 (Maschio ad.); 11/10-15/11 (Femmina ad. e giovane)
Giornate di caccia: lunedì - giovedì - sabato

Distretto	Val Pellice			Pragelato			Resto val Chisone e Val Germanasca			Totale CA TO 1		
CLASSE	CA	CP	%p	CA	CP	%p	CA	CP	%p	CA	CP	%p
MASCHI AD.	5	2	40%	26	20	77%	14	1	7%	45	23	51%
FEMMINE AD.	5	2	40%	26	14	54%	14	2	14%	45	18	40%
GIOVANI CL. 0 (M;F)	5	1 (0;1)	20%	26	9 (5;4)	35%	14	2 (0;2)	14%	45	12 (5;7)	27%
Totale	**15**	**5**	**33%**	**78**	**43**	**55%**	**42**	**5**	**12%**	**135**	**53**	**39%**

Stagione venatoria: 1998-99

Periodo di caccia: 21/9-19/11 **Giornate di caccia: lunedì - giovedì - sabato**

Distretto	Val Pellice			Pragelato			Resto val Chisone			Val Germanasca			Totale CA TO 1		
CLASSE	CA	CP	%p	CA	CP	%p	CA	CP	%p	CA	CP	%p	CA	CP	%p
MASCHI AD.	10	8	80%	20	20	100%	10	4	40%	15	5	33%	55	37	67%
FEMMINE AD.	10	6	60%	20	22	110%	10	4	40%	15	1	7%	55	33	60%
GIOVANI CL. 0 (M;F)	10	2 (0;2)	20%	20	11 (3;8)	55%	10	1 (1;0)	10%	15		0%	55	14 (4;10)	25%
Totale	**30**	**16**	**53%**	**60**	**53**	**88%**	**30**	**9**	**30%**	**45**	**6**	**13%**	**165**	**84**	**51%**

Stagione venatoria: 1999-2000

Periodo di caccia: 2/9-30/10 **Giornate di caccia: lunedì - giovedì - sabato**

Distretto	Val Pellice			Pragelato			Val Chisone			Val Germanasca			Totale CA TO 1		
CLASSE	CA	CP	%p	CA	CP	%p	CA	CP	%p	CA	CP	%p	CA	CP	%p
MASCHI AD.	12	6	50%	21	21	100%	11	6	55%	15	7	47%	59	40	68%
FEMMINE AD.	12	8	67%	21	21	100%	11	6	55%	15	4	27%	59	39	66%
GIOVANI CL. 0 (M;F)	11	3 (3;0)	27%	18	11 (5;6)	61%	8	3 (2;1)	38%	15	2 (2;0)	13%	52	19 (12;7)	37%
Totale	**35**	**17**	**49%**	**60**	**53**	**88%**	**30**	**15**	**50%**	**45**	**13**	**29%**	**170**	**98**	**58%**

Note: CA=capi autorizzati; CP=capi prelevati; %p=percentuale di prelievo

Tab. 5.6 – Cinghiale: analisi dei carnieri

ABBATTIMENTI

Anno	1996			1997			1998			1999			Quadrienno		
Sesso	**F**	**M**	**TOT**	**F**	**M**	**TOT**	**F**	**M**	**TOT**	**F**	**M**	**TOT**	**F**	**M**	**TOT**
Val Pellice	60	60	120	95	85	180	81	62	143	81	70	151	317	277	594
DISTRETTO VAL PELLICE	**60**	**60**	**120**	**95**	**85**	**180**	**81**	**62**	**143**	**81**	**70**	**151**	**317**	**277**	**594**
Pinerolese Pedemontano	9	5	14	19	12	31	25	26	51	15	17	32	68	60	128
Val Chisone	100	84	184	89	83	172	129	125	254	89	73	162	407	365	772
Val Germanasca	63	58	121	13	12	25	43	34	77	25	40	65	144	144	288
DIST. VALLI CHISONE E GERM.	**172**	**147**	**319**	**121**	**107**	**228**	**197**	**185**	**382**	**129**	**130**	**259**	**619**	**569**	**1188**
Totale complessivo	**232**	**207**	**439**	**216**	**192**	**408**	**278**	**247**	**525**	**210**	**200**	**410**	**936**	**846**	**1782**
Sex-ratio complessiva (MM/FF)		**0,89**			**0,89**			**0,89**			**0,95**			**0,91**	

STRUTTURA DELL'ABBATTUTO PER CLASSI DI ETA'

Anno	1996			1997			1998			1999			Quadrienno		
Sesso	**F**	**M**	**TOT**	**F**	**M**	**TOT**	**F**	**M**	**TOT**	**F**	**M**	**TOT**	**F**	**M**	**TOT**
Animali di età determinata	200	166	366	214	189	403	273	244	517	210	200	410	897	799	1696
Capi di età 0-12 mesi (%)	44,5	56,0	49,7	46,7	55,6	50,9	47,6	54,9	51,1	41,0	43,0	42,0	45,2	52,3	47,9
Capi di età 13-24 mesi (%)	35,0	30,7	33,1	30,4	30,7	30,5	26,7	28,3	27,5	31,9	35,5	33,7	30,7	31,2	30,9
Capi di età 25-36 mesi (%)	8,0	10,8	9,3	10,3	5,8	8,2	14,3	11,5	13,0	21,9	15,5	18,8	13,7	11,0	12,4
Capi di età maggiore di anni 3 (%)	12,5	2,4	7,9	12,6	7,9	10,4	11,4	5,3	8,5	5,2	6,0	5,6	10,5	5,5	8,1

5.2.2 Distribuzione spaziale e temporale del prelievo

Nelle tabelle 5.7, 5.8, 5.9, 5.10 è riassunta per specie, anno, classe di sesso ed età e Comune, la distribuzione del prelievo sul territorio del CA.
Un quadro del prelievo complessivo a tutte le 5 specie di Ungulati per anno e Comune è riportato in tabella 5.11, mentre in tabella 5.12 è riassunto l'abbattimento dell'intero quadriennio per Comune e specie. Nelle figure 5.1, 5.2, 5.3, 5.4 e 5.5 è graficamente quantificato il prelievo per specie, Comune e per anno.
In tabella 5.13 è calcolato, anno per anno e complessivo del quadriennio un indice di prelievo per Comune (capi prelevati per 100 ha di territorio venabile), per quantificare la pressione venatoria sugli Ungulati esercitata sul territorio.
La distribuzione temporale del prelievo per specie, anno, distretto, classe di sesso ed età e giornata di caccia è riportata nelle tabelle 5.14, 5.15, 5.16, 5.17 e 5.18.

Tab. 5.7 – Camoscio: distribuzione del prelievo nei Comuni

Stagione 1996/97

Comune/Classe	YRL	CAP	FA	MA	Totale
BOBBIO PELLICE	26	1	13	18	58
PRALI	13		9	9	31
VILLAR PELLICE	7		6	5	18
PERRERO	2		5	10	17
MASSELLO	7		3	5	15
ROURE	4		2	4	10
SALZA	5				5
INV. PINASCA			3		3
PRAGELATO				3	3
PEROSA	2				2
PINASCA	1		1		2
Totale complessivo	67	1	42	54	164

Stagione 1997/98

Comune/Classe	YRL	CAP	FA	MA	Totale
BOBBIO PELLICE	16	1	23	19	59
PRALI	7		13	12	32
VILLAR PELLICE	10		5	5	20
MASSELLO	6		5	7	18
PERRERO	4		5	7	16
ROURE	9		2	3	14
PRAGELATO	3		7	3	13
SALZA	1		1	3	5
PEROSA				3	3
TORRE P.			2	1	3
INV. PINASCA			1	1	2
PINASCA			1		1
Totale complessivo	56	1	65	64	186

Stagione 1998/99

Comune/Classe	YRL	CAP	FA	MA	Totale
BOBBIO PELLICE	18	5	22	22	67
PRALI	13	2	16	26	57
MASSELLO	10	1	12	9	32
VILLAR PELLICE	9	1	11	6	27
PERRERO	7	1	10	5	23
PRAGELATO	3		4	7	14
ROURE	7		4	2	13
SALZA	1	2	4	4	11
PEROSA A.	2		4	1	7
TORRE P.	2			1	3
INV. PINASCA			1	1	2
Totale complessivo	72	12	88	84	256

Stagione 1999/2000

Comune/Classe	YRL	CAP	FA	MA	Totale
PRALI	16	1	23	33	73
BOBBIO PELLICE	11	1	27	31	70
VILLAR PELLICE	8	1	7	7	23
PERRERO	5	1	7	8	21
MASSELLO	2		12	6	20
SALZA	3	2	8	2	16
ROURE	6		6	3	15
PRAGELATO	3		3	5	11
PEROSA A.	2		3	3	8
TORRE PELLICE	1	1	2	1	5
PINASCA	1		1	2	4
INVERSO PINASCA	1		1		2
ANGROGNA			1	1	2
Totale complessivo	59	7	101	103	270

TOTALE 1996-1999

Comune/Classe	YRL	CAP	FA	MA	Totale
BOBBIO PELLICE	71	8	85	90	254
PRALI	49	3	61	80	193
VILLAR PELLICE	34	2	29	23	88
MASSELLO	25	1	32	27	85
PERRERO	18	2	27	30	77
ROURE	26	0	14	12	52
PRAGELATO	9	0	14	18	41
SALZA	10	4	13	10	37
PEROSA A.	6	0	7	7	20
TORRE PELLICE	3	1	4	3	11
INV. PINASCA	1	0	6	2	9
PINASCA	2	0	3	2	7
ANGROGNA	0	0	1	1	2
Totale complessivo	254	21	296	307	876

Note: CAP = capretto; YRL = yearling; FA = femmina adulta; MA = maschio adulto

Tab. 5.8 – Muflone e Cervo: distribuzione del prelievo nei Comuni

MUFLONE

Stagione 1996/97

Comune/Classe	AGN	FA	FUS	MA	Totale
BOBBIO PELLICE		11	1	6	18
PRAGELATO	1	1		2	4
VILLAR PELLICE		2			2
ROURE				2	2
Totale complessivo	1	14	1	10	26

Stagione 1997/98

Comune/Classe	AGN	FA	FUS	MA	Totale
BOBBIO PELLICE		3	1	6	10
ROURE		1		2	3
Totale complessivo		4	1	8	13

Stagione 1998/99

Comune/Classe	AGN	FA	FUS	MA	Totale
BOBBIO PELLICE		5		3	8
Totale complessivo		5		3	8

Stagione 1999/2000

Comune/Classe	AGN	FA	FUS	MA	Totale
BOBBIO PELLICE		1		3	4
Totale complessivo		1		3	4

TOTALE 1996-1999

Comune/Classe	AGN	FA	FUS	MA	Totale
BOBBIO PELLICE		20	2	18	40
ROURE		1		4	5
PRAGELATO	1	1		2	4
VILLAR PELLICE		2			2
Totale complessivo	1	24	2	24	51

CERVO

Stagione 1996/97

Comune/Classe	GIO	DAG	FA	MA	Totale
PRAGELATO	12	1	22	7	42
ROURE			2	1	3
MASSELLO			1		1
PRALI				1	1
SALZA	1				1
Totale complessivo	13	1	25	9	48

Stagione 1997/98

Comune/Classe	GIO	DAG	FA	MA	Totale
PRAGELATO		2	13	3	18
ROURE	5	1	8	2	16
Totale complessivo	5	3	21	5	34

Stagione 1998/99

Comune/Classe	GIO	DAG	FA	MA	Totale
PRAGELATO	3		5		8
ROURE	1	1	3	3	8
SALZA		1	2		3
PRALI			1	1	2
MASSELLO				1	1
Totale complessivo	4	2	11	5	22

Stagione 1999/2000

Comune/Classe	GIO	DAG	FA	MA	Totale
PRAGELATO	5		5	1	11
ROURE		1	2	3	6
MASSELLO		1	2		3
PRALI				3	3
Totale complessivo	5	2	9	7	23

TOTALE 1996-1999

Comune/Classe	GIO	DAG	FA	MA	Totale
PRAGELATO	20	3	45	11	79
ROURE	6	3	15	9	33
PRALI			1	5	6
MASSELLO		1	3	1	5
SALZA	1	1	2		4
Totale complessivo	27	8	66	26	127

Note: GIO = giovane cl. 0; AGN = agnello cl. 0; FUS = yearling maschio; DAG = daguet; FA = femmina adulta; MA = maschio adulto

Tab. 5.9 – Capriolo: distribuzione del prelievo nei Comuni

Stagione venatoria 1996/97

Comune/Classe	GIO	FA	MA	Totale
PRAGELATO	9	27	22	58
ROURE	1	1		2
MASSELLO		1		1
PERRERO			1	1
PRALI		1		1
VILLAR PELLICE	1			1
Totale complessivo	11	30	23	64

Stagione venatoria 1997/98

Comune/Classe	GIO	FA	MA	Totale
PRAGELATO	9	14	20	43
PRALI	2		1	3
BOBBIO PELLICE	1		1	2
VILLAR PELLICE		1	1	2
ROURE		1		1
MASSELLO		1		1
TORRE PELLICE		1		1
Totale complessivo	12	18	23	53

Stagione venatoria 1998/99

Comune/Classe	GIO	FA	MA	Totale
PRAGELATO	11	22	20	53
BOBBIO PELLICE	1	5	3	9
ROURE	1	3	4	8
VILLAR PELLICE	1	1	3	5
PRALI		1	2	3
PERRERO			2	2
PRAMOLLO		1		1
MASSELLO			1	1
LUSERNETTA			1	1
TORRE PELLICE			1	1
Totale complessivo	14	33	37	84

Stagione venatoria 1999/2000

Comune/Classe	GIO	FA	MA	Totale
PRAGELATO	11	21	21	53
ROURE	2	4	5	11
BOBBIO PELLICE	2	5	4	11
PRALI	2	2	4	8
VILLAR PELLICE	1	3	2	6
PERRERO		2	1	3
PRAMOLLO		1	1	2
PINASCA	1			1
S. GERMANO		1		1
MASSELLO			1	1
POMARETTO			1	1
Totale complessivo	19	39	40	98

TOTALE 1996-1999

Comune/Classe	GIO	FA	MA	Totale
PRAGELATO	40	84	83	207
BOBBIO PELLICE	4	10	8	22
ROURE	4	9	9	22
PRALI	4	4	7	15
VILLAR PELLICE	3	5	6	14
PERRERO		2	4	6
MASSELLO		2	2	4
PRAMOLLO		2	1	3
TORRE PELLICE		1	1	2
LUSERNETTA			1	1
PINASCA	1			1
POMARETTO			1	1
S. GERMANO		1		1
Totale complessivo	56	120	123	299

Note: GIO = giovane classe 0; FA = femmina adulta; MA = maschio adulto

Tab. 5.10 – Cinghiale: distribuzione del prelievo nei Comuni

Comune/Stagione	1996/97	1997/98	1998/99	1999/00	Totale
ROURE	68	26	65	37	196
PERRERO	88	18	47	42	195
VILLAR PELLICE	54	33	33	48	168
PINASCA	35	45	44	30	154
PRAMOLLO	16	24	41	30	111
TORRE PELLICE	12	11	24	31	78
PEROSA ARGENTINA	22	22	19	14	77
VILLAR PEROSA	13	26	25	10	74
ANGROGNA	13	19	18	19	69
INV. PINASCA	8	14	35	9	66
BIBIANA	2	36	13	8	59
SAN GERMANO	13	12	12	19	56
LUSERNA S.G.	2	25	7	17	51
BOBBIO PELLICE	12	16	14	8	50
SAN PIETRO V.L.	3	12	25	10	50
POMARETTO	27	4	11	7	49
BRICHERASIO	7	18	11	5	41
LUSERNETTA	7	16	12	6	41
RORA'	11	6	11	12	40
CANTALUPA	3	4	6	15	28
PRAROSTINO	3	11	11	3	28
PRALI	4	1	11	4	20
PRAGELATO	6	1	6	5	18
PORTE	3	2	7	5	17
MASSELLO	2	2	4	6	14
PINEROLO	1	2	6	1	10
SALZA DI PINEROLO			4	6	10
ROLETTO	3			2	5
FROSSASCO	1	1	2		4
SAN SECONDO		1	1	1	3
Totale complessivo	439	408	525	410	1782

Tab. 5.11 – Abbattimenti Ungulati nei Comuni del CA: riassunto per anno

Stagione 1996/97

Comune\Specie	CAM	CAP	CER	CING	MUF	Totale
PRAGELATO	3	58	42	6	4	113
PERRERO	17	1		88		106
BOBBIO PELLICE	58			12	18	88
ROURE	10	2	3	68	2	85
VILLAR PELLICE	18	1		54	2	75
PINASCA	2			35		37
PRALI	31	1	1	4		37
POMARETTO				27		27
PEROSA ARG.	2			22		24
MASSELLO	15	1	1	2		19
PRAMOLLO				16		16
ANGROGNA				13		13
SAN GERMANO				13		13
VILLAR PEROSA				13		13
TORRE PELLICE				12		12
INV. PINASCA	3			8		11
RORA'				11		11
BRICHERASIO				7		7
LUSERNETTA				7		7
SALZA	5		1			6
CANTALUPA				3		3
PORTE				3		3
PRAROSTINO				3		3
ROLETTO				3		3
SAN PIETRO				3		3
BIBIANA				2		2
LUSERNA S.G.				2		2
FROSSASCO				1		1
PINEROLO				1		1
Totale complessivo	164	64	48	439	26	741

Stagione 1997/98

Comune\Specie	CAM	CAP	CER	CING	MUF	Totale
BOBBIO PELLICE	59	2		16	10	87
PRAGELATO	13	43	18	1		75
ROURE	14	1	16	26	3	60
VILLAR PELLICE	20	2		33		55
PINASCA	1			45		46
BIBIANA				36		36
PRALI	31	3		1		35
PERRERO	16			18		34
VILLAR PEROSA				26		26
LUSERNA S.G.				25		25
PEROSA ARG.	3			22		25
PRAMOLLO				24		24
MASSELLO	17	1		2		20
ANGROGNA				19		19
BRICHERASIO				18		18
INV. PINASCA	2			14		16
LUSERNETTA				16		16
TORRE PELLICE	3	1		11		15
SAN GERMANO				12		12
SAN PIETRO				12		12
PRAROSTINO				11		11
SALZA	7					7
RORA'				6		6
CANTALUPA				4		4
POMARETTO				4		4
PORTE				2		2
PINEROLO				2		2
FROSSASCO				1		1
SAN SECONDO				1		1
Totale complessivo	186	53	34	408	13	694

Stagione 1998/99

Comune\Specie	CAM	CAP	CER	CING	MUF	Totale
BOBBIO PELLICE	67	9		14	8	98
ROURE	13	8	8	65		94
PRAGELATO	14	53	8	6		81
PRALI	57	3	2	11		73
PERRERO	23	2		47		72
VILLAR PELLICE	27	5		33		65
PINASCA				44		44
PRAMOLLO		1		41		42
MASSELLO	32	1	1	4		38
INV. PINASCA	2			35		37
TORRE PELLICE	3	1		24		28
PEROSA ARG.	7			19		26
SAN PIETRO				25		25
VILLAR PEROSA				25		25
ANGROGNA				18		18
SALZA	11		3	4		18
BIBIANA				13		13
LUSERNETTA		1		12		13
SAN GERMANO				12		12
BRICHERASIO				11		11
POMARETTO				11		11
PRAROSTINO				11		11
RORA'				11		11
LUSERNA S.G.				7		7
PORTE				7		7
CANTALUPA				6		6
PINEROLO				6		6
FROSSASCO				2		2
SAN SECONDO				1		1
Totale complessivo	256	84	22	525	8	895

Stagione 1999/2000

Comune\Specie	CAM	CAP	CER	CING	MUF	Totale
BOBBIO PELLICE	70	11		8	4	93
PRALI	73	8	3	4		88
PRAGELATO	11	53	11	5		80
VILLAR PELLICE	23	6		48		77
ROURE	15	11	6	37		69
PERRERO	20	3		42		65
TORRE PELLICE	5			31		36
PINASCA	4	1		30		35
PRAMOLLO		2		30		32
MASSELLO	21	1	3	6		31
PEROSA ARG.	8			14		22
SALZA	16			6		22
ANGROGNA	2			19		21
SAN GERMANO		1		19		20
LUSERNA S.G.				17		17
CANTALUPA				15		15
RORA'				12		12
INV. PINASCA	2			9		11
VILLAR PEROSA				10		10
SAN PIETRO				10		10
BIBIANA				8		8
POMARETTO		1		7		8
LUSERNETTA				6		6
BRICHERASIO				5		5
PORTE				5		5
PRAROSTINO				3		3
ROLETTO				2		2
PINEROLO				1		1
SAN SECONDO				1		1
Totale complessivo	270	98	23	410	4	805

Note: CAM=camoscio; CAP=capriolo; CER=cervo; CING=cinghiale; MUF=muflone

Tab. 5.12 – Abbattimenti Ungulati nei Comuni del CA: riassunto del quadriennio

Comune\Specie	CAM	CAP	CER	CING	MUF	Totale
BOBBIO PELLICE	254	22		50	40	366
PRAGELATO	41	207	79	18	4	349
ROURE	52	22	33	196	5	308
PERRERO	76	6		195		277
VILLAR PELLICE	88	14		168	2	272
PRALI	192	15	6	20		233
PINASCA	7	1		154		162
PRAMOLLO		3		111		114
MASSELLO	85	4	5	14		108
PEROSA ARG.	20			77		97
TORRE PELLICE	11	2		78		91
INV. PINASCA	9			66		75
VILLAR PEROSA				74		74
ANGROGNA	2			69		71
BIBIANA				59		59
SAN GERMANO		1		56		57

Comune\Specie	CAM	CAP	CER	CING	MUF	Totale
SALZA	39		4	10		53
LUSERNA S.G.				51		51
POMARETTO		1		49		50
SAN PIETRO				50		50
LUSERNETTA		1		41		42
BRICHERASIO				41		41
RORA'				40		40
CANTALUPA				28		28
PRAROSTINO				28		28
PORTE				17		17
PINEROLO				10		10
ROLETTO				5		5
FROSSASCO				4		4
SAN SECONDO				3		3
Totale complessivo	879	301	128	1782	51	3135

Note: CAM=camoscio; CAP=capriolo; CER=cervo; CING=cinghiale; MUF=muflone

Tab. 5.13 – Pressione venatoria esercitata dalla caccia agli ungulati nel territorio del CA

Stagione venatoria	**1996/97**			**1997/98**			**1998/99**			**1999/2000**			**QUADRIENNIO**		
Comune	**Superficie venabile ha**	**Capi prelevati**	**Capi / 100 ha**	**Superficie venabile ha**	**Capi prelevati**	**Capi / 100 ha**	**Superficie venabile ha**	**Capi prelevati**	**Capi / 100 ha**	**Superficie venabile ha**	**Capi prelevati**	**Capi / 100 ha**	**Superficie venabile ha (media)**	**Capi prelevati**	**Capi / 100 ha**
ANGROGNA	3704	13	0,4	3704	19	0,5	3869	18	0,5	3869	21	0,5	3787	71	1,9
BIBIANA	866	2	0,2	1119	36	3,2	1119	13	1,2	1119	8	0,7	1056	59	5,6
BOBBIO PELLICE	5538	88	1,6	5538	87	1,6	5688	98	1,7	5688	93	1,6	5613	366	6,5
BRICHERASIO	1012	7	0,7	1012	18	1,8	1043	11	1,1	1043	5	0,5	1028	41	4,0
LUSERNA S.G.	1722	2	0,1	1722	25	1,5	1744	7	0,4	1744	17	1,0	1733	51	2,9
LUSERNETTA	613	7	1,1	720	16	2,2	720	13	1,8	720	6	0,8	693	42	6,1
RORA'	1226	11	0,9	1226	6	0,5	1226	11	0,9	1226	12	1,0	1226	40	3,3
TORRE PELLICE	2122	12	0,6	2122	15	0,7	2122	28	1,3	2122	36	1,7	2122	91	4,3
VILLAR PELLICE	6076	75	1,2	6076	55	0,9	5392	65	1,2	5392	77	1,4	5734	272	4,7
VAL PELLICE	**22879**	**217**	**0,9**	**23239**	**277**	**1,2**	**22923**	**264**	**1,2**	**22923**	**275**	**1,2**	**22991**	**1033**	**4,5**
INV. PINASCA	650	11	1,7	650	16	2,5	547	37	6,8	547	11	2,0	599	75	12,5
PEROSA ARG.	2489	24	1,0	2489	25	1,0	2477	26	1,0	2477	22	0,9	2483	97	3,9
PINASCA	3336	37	1,1	3336	46	1,4	3201	44	1,4	3201	35	1,1	3269	162	5,0
PORTE	308	3	1,0	308	2	0,6	308	7	2,3	308	5	1,6	308	17	5,5
PRAGELATO	5341	113	2,1	5341	75	1,4	5341	81	1,5	5341	80	1,5	5341	349	6,5
PRAMOLLO	1995	16	0,8	1995	24	1,2	1976	42	2,1	1976	32	1,6	1986	114	5,7
ROURE	3491	85	2,4	3491	60	1,7	3761	94	2,5	3761	69	1,8	3626	308	8,5
SAN GERMANO	1586	13	0,8	1586	12	0,8	1586	12	0,8	1586	20	1,3	1586	57	3,6
VILLAR PEROSA	1154	13	1,1	1154	26	2,3	1154	25	2,2	1154	10	0,9	1154	74	6,4
VAL CHISONE	**20350**	**315**	**1,5**	**20350**	**286**	**1,4**	**20351**	**368**	**1,8**	**20351**	**284**	**1,4**	**20351**	**1253**	**6,2**
MASSELLO	2839	19	0,7	2839	20	0,7	3491	38	1,1	3491	31	0,9	3165	108	3,4
PERRERO	4967	106	2,1	4967	34	0,7	5405	72	1,3	5405	65	1,2	5186	277	5,3
POMARETTO	703	27	3,8	703	4	0,6	751	11	1,5	751	8	1,1	727	50	6,9
PRALI	6178	37	0,6	6178	35	0,6	7152	73	1,0	7152	88	1,2	6665	233	3,5
SALZA	1107	6	0,5	1107	7	0,6	1180	18	1,5	1180	22	1,9	1144	53	4,6
VAL GERMANASCA	**15794**	**195**	**1,2**	**15794**	**100**	**0,6**	**17979**	**212**	**1,2**	**17979**	**214**	**1,2**	**16887**	**721**	**4,3**
CANTALUPA	994	3	0,3	994	4	0,4	994	6	0,6	994	15	1,5	994	28	2,8
FROSSASCO	400	1	0,3	400	1	0,3	400	2	0,5	400		0,0	400	4	1,0
PINEROLO	478	1	0,2	478	2	0,4	478	6	1,3	478	1	0,2	478	10	2,1
PRAROSTINO	909	3	0,3	909	11	1,2	1059	11	1,0	1059	3	0,3	984	28	2,8
ROLETTO	326	3	0,9	326		0,0	326		0,0	326	2	0,6	326	5	1,5
SAN PIETRO	1187	3	0,3	1187	12	1,0	1187	25	2,1	1187	10	0,8	1187	50	4,2
SAN SECONDO	605		0,0	605	1	0,2	605	1	0,2	605	1	0,2	605	3	0,5
PINEROLESE PEDEM.	**4899**	**14**	**0,3**	**4899**	**31**	**0,6**	**5049**	**51**	**1,0**	**5049**	**32**	**0,6**	**4974**	**128**	**2,6**
TOTALI C.A. TO 1	**63922**	**741**	**1,2**	**64282**	**694**	**1,1**	**66302**	**895**	**1,3**	**66302**	**805**	**1,2**	**65202**	**3135**	**4,8**

Fig. 5.1 – Distribuzione del prelievo di Camoscio nei Comuni

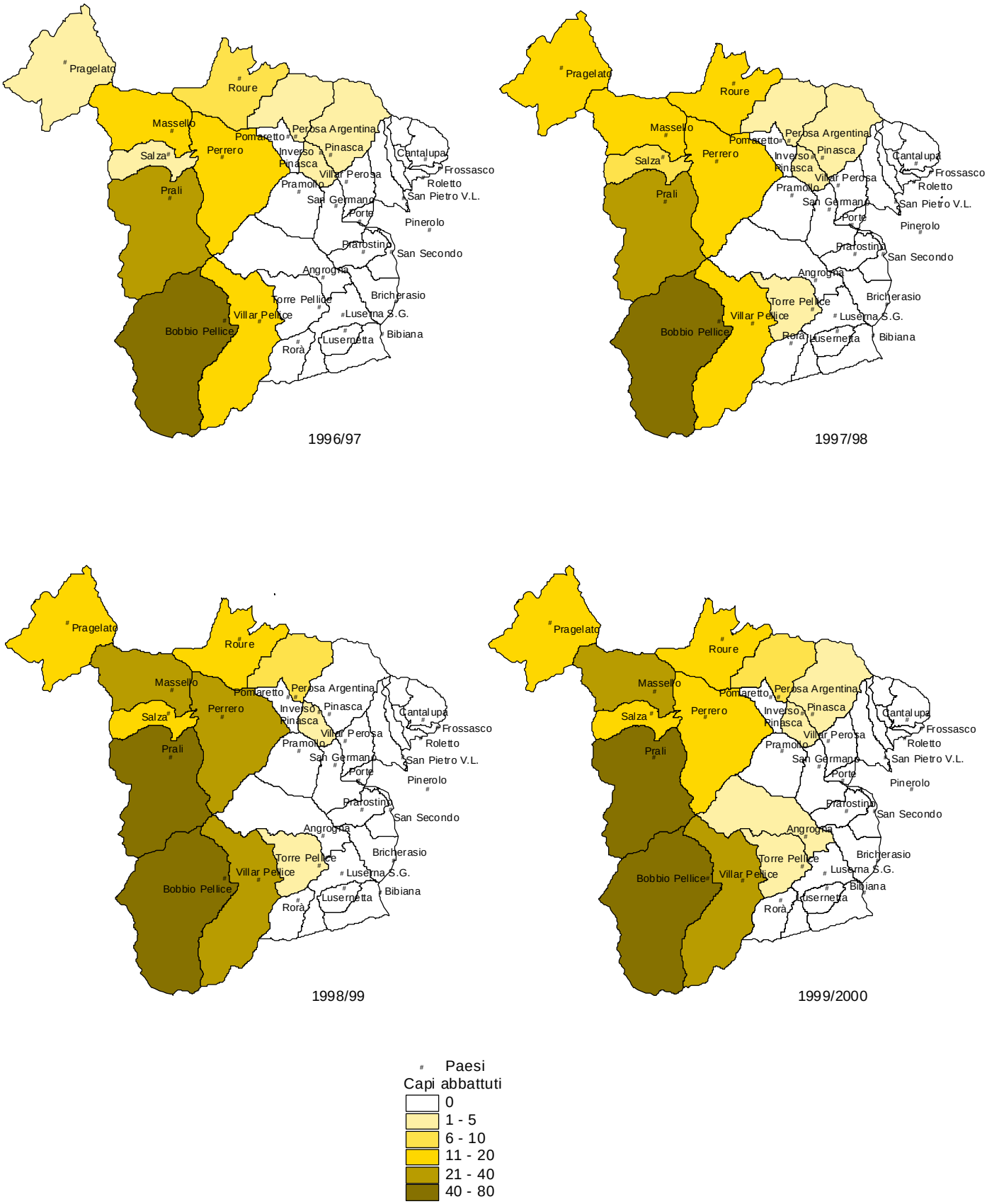


Fig. 5.2 – Distribuzione del prelievo di Muflone nei Comuni

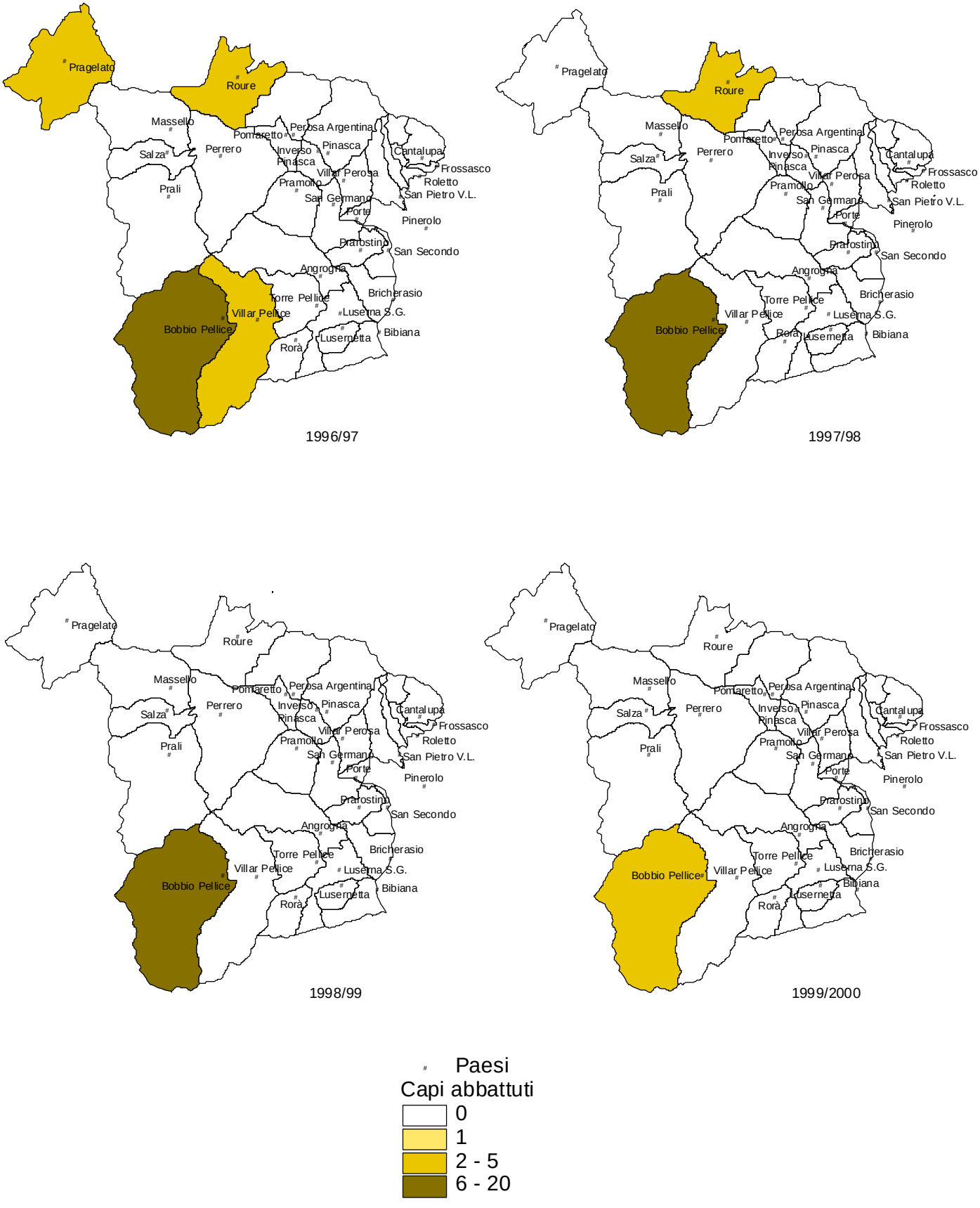


Fig. 5.3 – Distribuzione del prelievo di Cervo nei Comuni

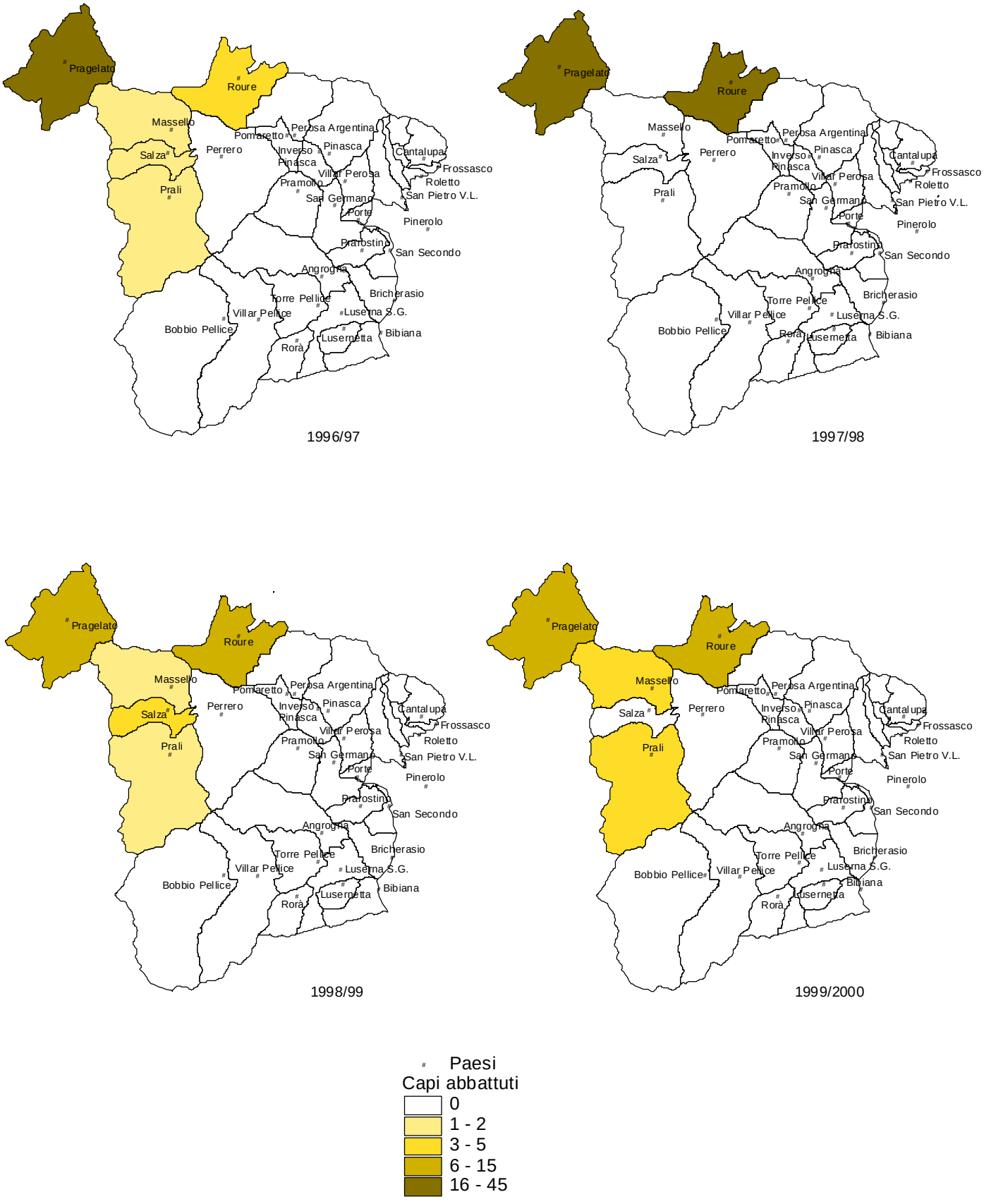


Fig. 5.4 – Distribuzione del prelievo di Capriolo nei Comuni

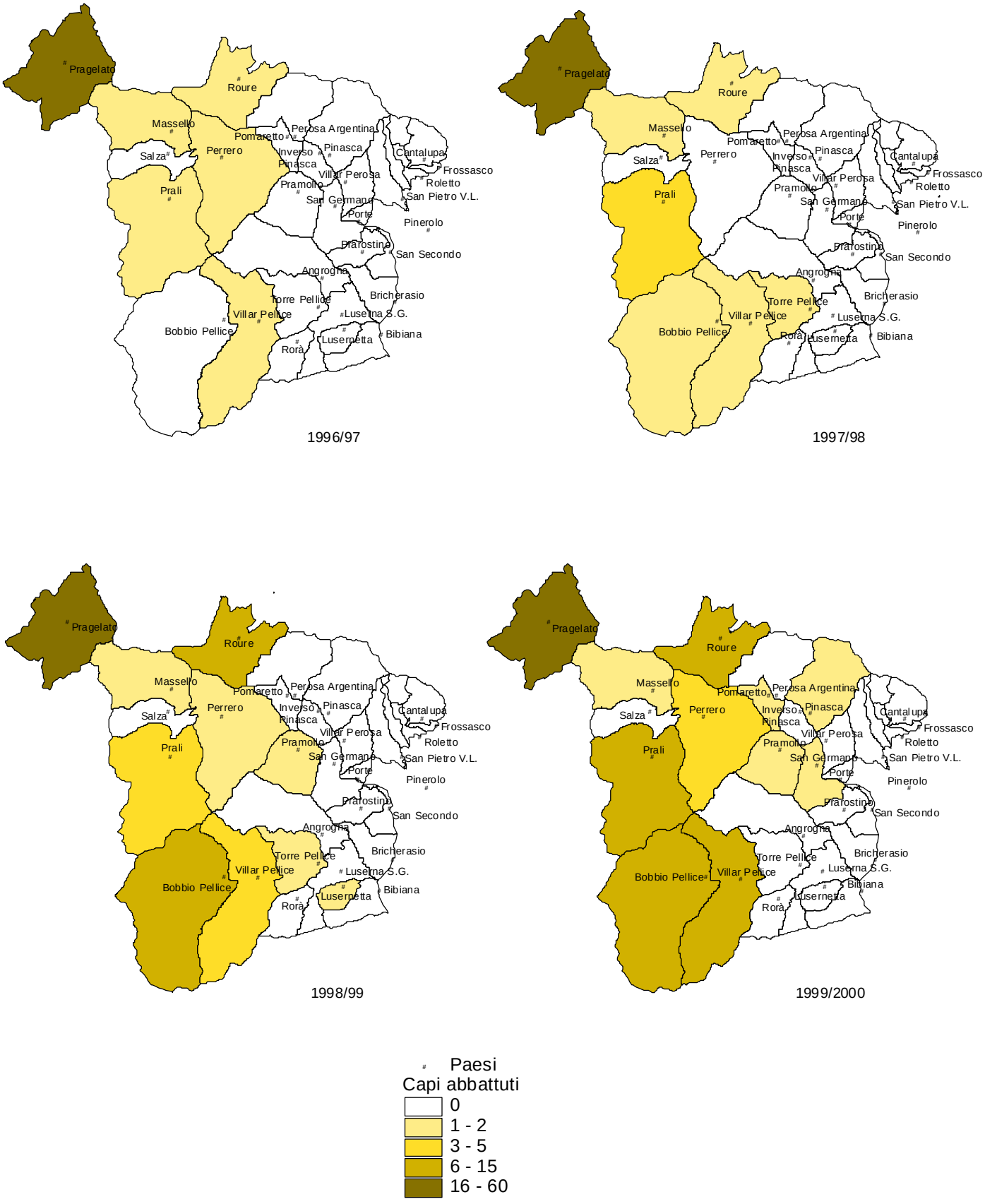
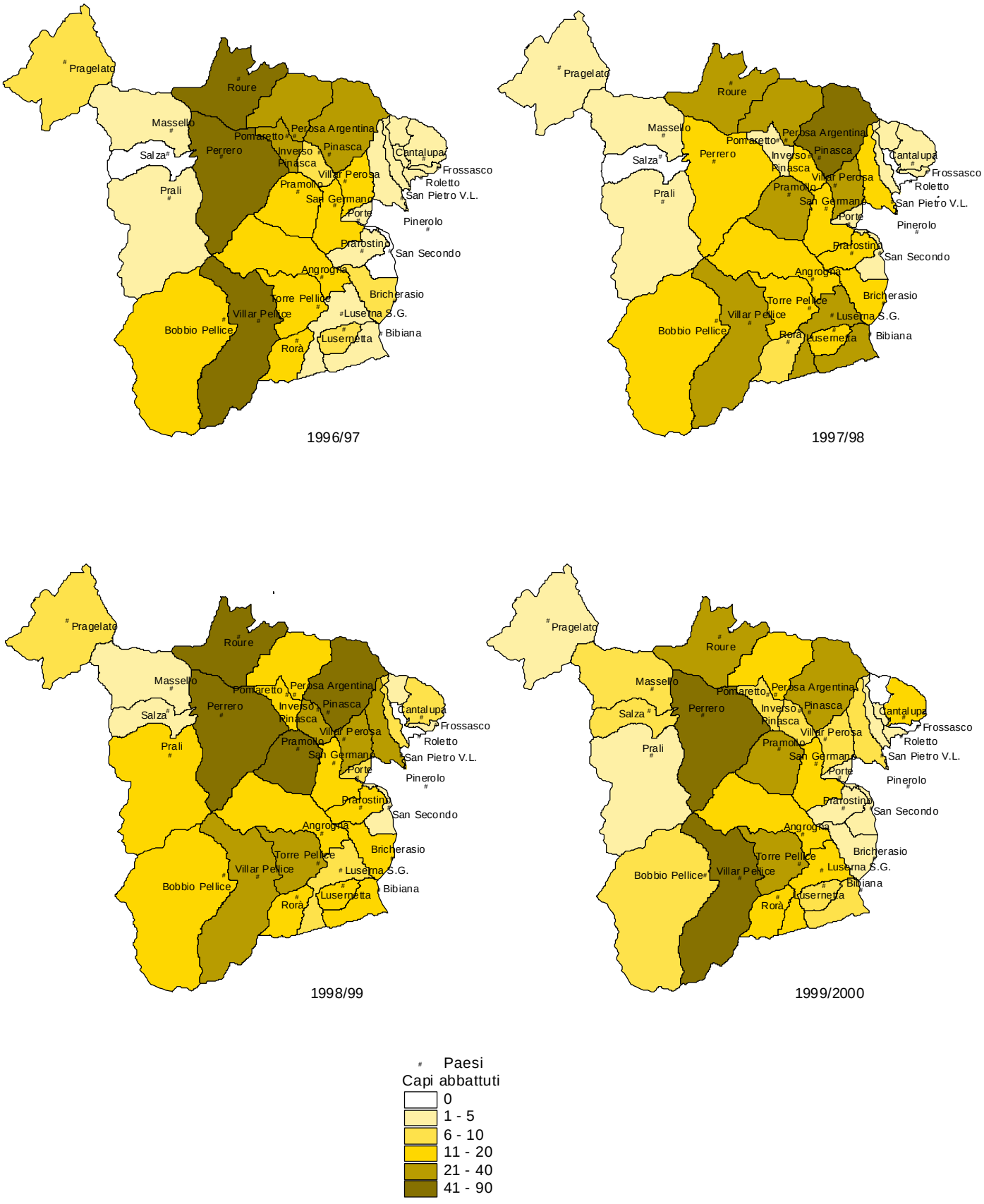


Fig. 5.5 – Distribuzione del prelievo di Cinghiale nei Comuni



Tab. 5.14 - Camoscio: distribuzione temporale del prelievo

1996/97

Distretto		Val Chisone					Val Germanasca					Val Pellice					Totale
Data\Classe		YRL	CAP	FA	MA	TOT	YRL	CAP	FA	MA	TOT	YRL	CAP	FA	MA	TOT	
961003	GIO				1	1	1			4	5	4			5	9	15
961005	SAB	1				1	5		1	3	9	3		2	9	14	24
961010	GIO								1		1	1			3	4	5
961012	SAB				1	1	2			1	3	7		5	6	18	22
961017	GIO				1	1			1	3	4	2		4		6	11
961019	SAB	3			1	4	3		2	3	8	8		3		11	23
961024	GIO						4		1	1	6	2		2		4	10
961026	SAB			1		1	2			4	6	1		3		4	11
961031	GIO								1	1	2	2	1			3	5
961102	SAB	1		2	2	5			1	2	3	3				3	11
961107	GIO				1	1	4			1	5						6
961109	SAB						3		5		8						8
961114	GIO			1		1	1		1		2						3
961116	SAB	1				1											1
961121	GIO	1				1											1
961123	SAB			1		1			1		1						2
961128	GIO			1		1	2		1	1	4						5
961130	SAB								1		1						1
Totale		7		6	7	20	27		17	24	68	33	1	19	23	76	164

1997/98

Distretto		Val Chisone					Val Germanasca					Val Pellice					Totale
Data\Classe		YRL	CAP	FA	MA	TOT	YRL	CAP	FA	MA	TOT	YRL	CAP	FA	MA	TOT	
971002	GIO			1		1			3	5	8			4	3	7	16
971004	SAB	1				1	2		1	2	5	2		6	3	11	17
971006	LUN			1		1									1	1	2
971009	GIO				4	4	1		2	2	5	1		1	2	4	13
971011	SAB	1		1		2			3	4	7	3		4	2	9	18
971013	LUN						1				1				2	2	3
971016	GIO	1				1	1			4	5	3		1	2	6	12
971018	SAB	2		1	4	7	2		2	1	5	2		2	2	6	18
971020	LUN				1	1			1	1	2			1	1	2	5
971023	GIO						1			1	2	1		1	1	3	5
971025	SAB			1		1	2		4	1	7			1	1	2	10
971027	LUN																0
971030	GIO	3		1		4			2		2	1		2	2	5	11
971101	SAB				1	1				1	1			1	3	4	6
971103	LUN																0
971106	GIO																0
971108	SAB	1		1		2	1			4	5	1		2		3	10
971110	LUN	1		1		2			1		1	1		2		3	6
971113	GIO			2		2	1		1	2	4						6
971115	SAB						1				1	5		2		7	8
971117	LUN	1		1		2											2
971120	GIO																0
971122	SAB						3		2		5	3				3	8
971124	LUN	1				1						1	1			2	3
971127	GIO						1		1	1	3						3
971129	SAB						1		1		2	2				2	4
Totale		12		11	10	33	18		24	29	71	26	1	30	25	82	186

(segue tab. 5.14)

1998/99

Distretto		Val Chisone					Val Germanasca					Val Pellice					Totale
Data\Classe		YRL	CAP	FA	MA	TOT	YRL	CAP	FA	MA	TOT	YRL	CAP	FA	MA	TOT	
981001	GIO			3	1	4	5		3	2	10	2		3	7	12	26
981003	SAB								3	6	9	4		3		7	16
981005	LUN																0
981008	GIO				1	1	1		1	4	6				1	1	8
981010	SAB			3	3	6	2		4	4	10	2	2	1	1	6	22
981012	LUN									1	1				1	1	2
981015	GIO	3			2	5	1			1	2	1		5	4	10	17
981017	SAB	1		3	2	6		1	5	5	11	2	1	3		6	23
981019	LUN			1		1						1			1	2	3
981022	GIO	1		1	1	3	1		3	1	5			2		2	10
981024	SAB	1		2	1	4	2		1	6	9	1	2	1	7	11	24
981026	LUN						1		1		2						2
981029	GIO						4		3	3	10	2		2	1	5	15
981031	SAB	4				4				5	5	1		1	1	3	12
981102	LUN							1	1		2	2				2	4
981105	GIO	1				1	1	1	1	2	5	2		1		3	9
981107	SAB						4	1	3	4	12	2		4	2	8	20
981109	LUN								1		1	1				1	2
981112	GIO						1		4		5	1	1	1	2	5	10
981114	SAB						3				3	1		3		4	7
981116	LUN						2	1	2		5			1	1	2	7
981119	GIO						1		4		5						5
981121	SAB								1		1	1				1	2
981123	LUN							1	1		2	2				2	4
981126	GIO						1				1	1				1	2
981128	SAB	1				1								2		2	3
981130	LUN						1				1						1
Totale		12	0	13	11	36	31	6	42	44	123	29	6	33	29	97	256

1999/00

Distretto		Val Chisone					Val Germanasca					Val Pellice					Totale
Data\Classe		YRL	CAP	FA	MA	TOT	YRL	CAP	FA	MA	TOT	YRL	CAP	FA	MA	TOT	
991002	SAB	1		1	3	5	5	5	7	1	18	3		4	10	17	40
991004	LUN							1	1		2				2	2	4
991007	GIO						1	2	1		4			3	2	5	9
991009	SAB	4		1	2	7	1	3	4		8	2		5	1	8	23
991011	LUN							1			1						1
991014	GIO			1	1	2	1	2	2		5			2	1	3	10
991016	SAB				1	1		1			1						2
991018	LUN																0
991021	GIO			1		1		1			1						2
991023	SAB						4	5			9	1		1	1	3	12
991025	LUN				2	2			1		1				1	1	4
991028	GIO	1		1	2	4	2	1	2		5	2		2	4	8	17
991030	SAB	1			2	3		5	7		12	2	2	1	2	7	22
991101	LUN			1		1	1	1	3		5			2	2	4	10
991104	GIO						1				1			1		1	2
991106	SAB	1				1	1	2	4		7	3				3	11
991108	LUN						2				2			2		2	4
991111	GIO			1		1			1		1						2
991113	SAB	2		4		6		5	6		11	2		4	2	8	25
991115	LUN						1	2			3			1		1	4
991118	GIO							1	2		3	1		1	2	4	7
991120	SAB	1		2		3	2	4	4	1	11	1	1	3	6	11	25
991122	LUN							1		1	2						2
991125	GIO			1		1	3	2	2		7			1		1	9
991127	SAB	2				2		3	1		4	1		3	4	8	14
991129	LUN						1	2	2	1	6	2		1		3	9
Totale		13	0	14	13	40	26	50	50	4	130	20	3	37	40	100	270

Note: LUN=lunedì, GIO=giovedì; SAB=sabato; YRL=yearling; CAP=capretto; MA=maschio adulto; FA=femmina adulta; le date sono espresse nella notazione AAMMGG

Tab. 5.15 – Muflone: distribuzione temporale del prelievo

1996/97

Distretto		Val Pellice					Val Chisone					Totale
Data\Classe		AGN	FA	FUS	MA	TOT	AGN	FA	FUS	MA	TOT	
961003	GIO		3			3						3
961005	SAB											
961010	GIO				1	1		1			1	2
961012	SAB											
961017	GIO									1	1	1
961019	SAB											
961024	GIO		3			3						3
961026	SAB		1			1	1				1	2
961031	GIO				2	2						2
961102	SAB		1		2	3						3
961107	GIO											
961109	SAB		1			1						1
961114	GIO		1			1						1
961116	SAB		1			1						1
961121	GIO									1	1	1
961123	SAB		1			1				2	2	3
961128	GIO			1	1	2						2
961130	SAB		1			1						1
Totale		0	13	1	6	20	1	1	0	4	6	26

1997/98

Distretto		Val Pellice					Val Chisone					Totale
Data\Classe		AGN	FA	FUS	MA	TOT	AGN	FA	FUS	MA	TOT	
971002	GIO				1	1						1
971004	SAB		1		1	2						2
971006	LUN											
971009	GIO							1			1	1
971011	SAB											
971013	LUN											
971016	GIO											
971018	SAB			1	2	3						3
971020	LUN		1			1						1
971023	GIO											
971025	SAB											
971027	LUN											
971030	GIO											
971101	SAB											
971103	LUN											
971106	GIO											
971108	SAB											
971110	LUN											
971113	GIO											
971115	SAB		1		1	2						2
971117	LUN											
971120	GIO											
971122	SAB									1	1	1
971124	LUN											
971127	GIO									1	1	1
971129	SAB				1	1						1
Totale		0	3	1	6	10	0	1	0	2	3	13

(segue tab. 5.15)
1998/99

Distretto		Val Pellice					Val Chisone					Totale
Data\Classe		AGN	FA	FUS	MA	TOT	AGN	FA	FUS	MA	TOT	
981001	GIO											
981003	SAB		2		1	3						3
981005	LUN											
981008	GIO											
981010	SAB											
981012	LUN											
981015	GIO		1			1						1
981017	SAB											
981019	LUN				1							1
981022	GIO											
981024	SAB				1							1
981026	LUN											
981029	GIO											
981031	SAB		2			2						2
981102	LUN											
981105	GIO											
981107	SAB											
981109	LUN											
981112	GIO											
981114	SAB											
981116	LUN											
981119	GIO											
981121	SAB											
981123	LUN											
981126	GIO											
981128	SAB											
981130	LUN											
Totale		0	5	0	3	8	0	0	0	0	0	8

1999/00

Distretto		Val Pellice				
Data\Classe		AGN	FA	FUS	MA	TOT
990902	GIO					
990904	SAB					
990906	LUN					
990909	GIO					
990911	SAB		1		2	3
990913	LUN					
990916	GIO					
990918	SAB					
990920	LUN					
990923	GIO					
990925	SAB					
990927	LUN					
990930	GIO					
991002	SAB					
991004	LUN					
991007	GIO					
991009	SAB					
991011	LUN				1	1
991014	GIO					
991016	SAB					
991018	LUN					
991021	GIO					
991023	SAB					
991025	LUN					
991028	GIO					
991030	SAB					
Totale		0	1	0	3	4

Note: LUN=lunedì, GIO=giovedì; SAB=sabato; AGN=agnello; FUS=yearling maschio; MA=maschio adulto; FA=femmina adulta; le date sono espresse nella notazione AAMMGG

Tab. 5.16 – Cervo: distribuzione temporale del prelievo

1996/97

Distretto		Pragelato					Resto Val Chisone					Val Germanasca					Totale
Data\Classe		GIO	DAG	FA	MA	TOT	GIO	DAG	FA	MA	TOT	GIO	DAG	FA	MA	TOT	
961205	GIO	12	1	20	3	36			2	1	3	1				1	40
961207	SAB			2	4	6									1	1	2	8
Totale		12	1	22	7	42	0	0	2	1	3	1	0	1	1	3	48

1997/98

Distretto		Pragelato					Resto Val Chisone					Val Germanasca					Totale
Data\Classe		GIO	DAG	FA	MA	TOT	GIO	DAG	FA	MA	TOT	GIO	DAG	FA	MA	TOT	
970920	SAB																
970922	LUN																
970925	GIO																
970927	SAB																
970929	LUN																
971002	GIO																
971004	SAB																
971016	LUN																
971009	GIO																
971120	GIO			4		4	1		4		5						9
971122	SAB			2		2											2
971124	LUN																
971127	GIO						1	1	1		3						3
971129	SAB																
971201	LUN			1		1											1
971204	GIO																
971206	SAB																
971208	LUN			1		1											1
971211	GIO																
971213	SAB		1			1											1
971215	LUN																
971217	MER																
971218	GIO																
971220	SAB						2			1	3						3
980105	LUN																
980107	MER								1		1						1
980108	GIO				2	2											2
980110	SAB		1	4	1	6	1		2	1	4						10
980112	LUN			1		1											1
Totale		0	2	13	3	18	5	1	8	1	16	0	0	0	0	0	34

Note: Note: LUN=lunedì, MER=mercoledì; GIO=giovedì; SAB=sabato; GIO=giovane; DAG=yearling maschio; MA=maschio adulto; FA=femmina adulta; le date sono espresse nella notazione AAMMGG

(segue tab. 5.16)

1998/99

Distretto		Pragelato					Resto Val Chisone					Val Germanasca					Totale
Data\Classe		GIO	DAG	FA	MA	TOT	GIO	DAG	FA	MA	TOT	GIO	DAG	FA	MA	TOT	
981203	GIO	1				1									1	1	2
991205	SAB																
981207	LUN	1		1		2											2
981209	MER																
981210	GIO																
981212	SAB			3		3											3
981214	LUN																
981216	MER																
981217	GIO																
981219	SAB													2		2	2
991221	LUN																
991223	MER																
981224	GIO									1	1						1
981226	SAB									1	1				1	1	2
981228	LUN																
981230	MER																
981231	GIO																
990102	SAB																
990104	LUN																
990106	MER																
990107	GIO																
990109	SAB			1		1				1	1		1			1	3
990111	LUN																
990113	MER																
990114	GIO							1	1		2			1		1	3
990116	SAB	1				1			1		1						2
990118	LUN																
990120	MER																
990121	GIO																
990123	SAB						1				1						1
990125	LUN																
990127	MER																
990128	GIO																
990130	SAB								1		1						1
Totale		3	0	5	0	8	1	1	3	3	8	0	1	3	2	6	22

1999/00

Distretto		Pragelato					Resto Val Chisone					Val Germanasca					Totale
Data\Classe		GIO	DAG	FA	MA	TOT	GIO	DAG	FA	MA	TOT	GIO	DAG	FA	MA	TOT	
991125	GIO	2		3	1	6											6
991127	SAB			1		1									2	2	3
991129	LUN			1		1											1
991202	GIO	1				1											1
991204	SAB									1	1				1	1	2
991206	LUN																
991209	GIO																
991211	SAB																
991213	LUN																
991216	GIO																
991218	SAB	1				1											1
991220	LUN																
991223	GIO									1	1			1		1	2
20000103	LUN																
20000105	MER																
20000106	GIO																
20000108	SAB																
20000110	LUN																
20000112	MER																
20000113	GIO																
20000115	SAB	1				1											1
20000117	LUN																
20000119	MER																
20000120	GIO								1		1			1		1	2
20000122	SAB									1	1						1
20000124	LUN																
20000126	MER								1		1		1			1	2
20000127	GIO							1			1						1
20000129	SAB																
20000131	LUN																
Totale		5		5	1	11		1	2	3	6		1	2	3	6	23

Tab. 5.17 – Capriolo: distribuzione temporale del prelievo

1996/97

Distretto		Pragelato				Resto val Chisone e Pin				Val Germanasca				Val Pellice				Totale
Data\Classe		GIO	FA	MA	TOT	GIO	FA	MA	TOT	GIO	FA	MA	TOT	GIO	FA	MA	TOT	
960919	GIO	1	3		4													4
960921	SAB	1	1	6	8													8
960926	GIO		3	6	9													9
960928	SAB		3	2	5											1	1	6
961003	GIO		2	2	4													4
961005	SAB					1			1									1
961010	GIO		1		1													1
961012	SAB	1	2	1	4			1	1									5
961017	GIO		3	1	4													4
961019	SAB		1		1							1	1					2
961024	GIO	2	1	2	5													5
961026	SAB		4	1	5													5
961102	GIO	2			2						1		1					3
961105	SAB		1		1													1
961107	GIO		2		2													2
961109	SAB																	
961114	GIO	2		1	3						1		1					4
Totale		9	27	22	58	1	1		2		2	1	3	1			1	64

1997/98

Distretto		Pragelato				Resto val Chisone e Pin				Val Germanasca				Val Pellice				Totale
Data\Classe		GIO	FA	MA	TOT	GIO	FA	MA	TOT	GIO	FA	MA	TOT	GIO	FA	MA	TOT	
970915	LUN			6	6													6
970918	GIO			1	1													1
970920	SAB			1	1													1
970922	LUN																	
970925	GIO															1	1	1
970927	SAB			1	1													1
970929	LUN																	
971002	GIO																	
971004	SAB			1	1													1
971016	LUN																	
971009	GIO			1	1							1	1					2
971011	SAB	2	5	4	11			1	2	1			1					13
971013	LUN																	
971016	GIO		1	1	2													2
971018	SAB	1		2	3						1		1		1	1	2	6
971020	LUN		1		1													1
971023	GIO		1		1													1
971025	SAB		1	1	2													2
971027	LUN																	
971030	GIO														1		1	1
971101	SAB		2		2													2
971103	LUN																	
971106	GIO	2			2													2
971108	SAB	2			2													2
971110	LUN																	
971113	GIO	1	2	1	4													4
971115	SAB	1	1		2					1			1	1			1	4
Totale		9	14	20	43	0	1	0	1	2	1	1	4	1	2	2	5	53

(segue tab. 5.17)

1998/99

Distretto		Pragelato				Resto val Chisone e Pin				Val Germanasca				Val Pellice				Totale
Data\Classe		GIO	FA	MA	TOT	GIO	FA	MA	TOT	GIO	FA	MA	TOT	GIO	FA	MA	TOT	
980921	LUN	1	3	6	10									1		2	3	13
980924	GIO	1	2	1	4													4
980926	SAB		1		1											1	1	2
980928	LUN	1	1		2										1		1	3
981001	GIO		1	1	2							1	1					3
981003	SAB	1	1	4	6							1	1					7
991005	LUN																	
981008	GIO	1	3		4													4
981010	SAB	2	3	3	8		1		1		1	1	2		1	1	2	13
981012	LUN	1		1	2													2
981015	GIO	1			1									1	1		2	3
981017	SAB			1	1		2	2	4									5
981019	LUN																	
981022	GIO	1	2		3										1	1	2	5
981024	SAB															1	1	1
981026	LUN																	
981029	GIO		1		1													1
981031	SAB		2	1	3			1	1			1	1		1	1	2	7
981102	LUN	1			1													1
981105	GIO		1		1													1
981107	SAB			1	1							1	1					2
981009	LUN																	
981012	GIO																	
981114	SAB		1		1		1		1									2
981116	LUN			1	1													1
981119	GIO					1		1	2						1	1	2	4
Totale		11	22	20	53	1	4	4	9		1	5	6	2	6	8	16	84

1999/00

Distretto		Pragelato				Resto val Chisone e Pin				Val Germanasca				Val Pellice				Totale
Data\Classe		GIO	FA	MA	TOT	GIO	FA	MA	TOT	GIO	FA	MA	TOT	GIO	FA	MA	TOT	
990902	GIO	3	3	4	10	1	1	1	3			1	1		2	1	3	17
990904	SAB	4	3	3	10		1		1		1	1	2		2		2	15
990906	LUN		1	1	2													2
990909	GIO		5	1	6			1	1			1	1	1	2	2	5	13
990911	SAB	1	4	1	6	1		1	2			1	1			1	1	10
990913	LUN		1		1													1
990916	GIO	1	2		3							1	1					4
990918	SAB		2	1	3		1		1	1	1		2					6
990920	LUN																	
990923	GIO			3	3	1	1		2									5
990925	SAB			3	3			1	1			1	1	1			1	6
990927	LUN																	
990930	GIO													1			1	1
991002	SAB							1	1		1		1					2
991004	LUN											1	1					1
991007	GIO	1			1						1		1					2
991009	SAB			3	3		1		1	1			1					5
991011	LUN																	
991014	GIO															1	1	1
991016	SAB							1	1									1
991018	LUN						1		1									1
991021	GIO																	
991023	SAB	1		1	2													2
991025	LUN														1		1	1
991028	GIO																	
991030	SAB														1	1	2	2
Totale		11	21	21	53	3	6	6	15	2	4	7	13	3	8	6	17	98

Note: Note: LUN=lunedì; GIO=giovedì; SAB=sabato; GIO=giovane; MA=maschio adulto; FA=femmina adulta; le date sono espresse nella notazione AAMMGG

Tab. 5.18 – Cinghiale: distribuzione temporale del prelievo

Stagione 1996/97

Distretto		Valli Chisone e G.			Val Pellice			Totale
Data\Classe		F	M	TOT	F	M	TOT	
960915	DOM	2	5	7	6	4	10	17
960918	MER	3		3				3
960922	DOM	3	6	9	1	1	2	11
960925	MER	4	6	10	2	1	3	13
960929	DOM	8	6	14	1	4	5	19
961002	MER	2	2	4				4
961006	DOM	4	3	7				7
961009	MER	4	3	7	1		1	8
961013	DOM	5	3	8	4	1	5	13
961016	MER	2	2	4				4
961020	DOM		4	4	3	2	5	9
961023	MER	8	4	12		4	4	16
961027	DOM	7	4	11	5	1	6	17
961030	MER	7	3	10	1	2	3	13
961103	DOM	9	9	18		1	1	19
961106	MER	5	4	9	4	1	5	14
961110	DOM	11	9	20	1	4	5	25
961113	MER	5	2	7				7
961117	DOM	7	4	11	1	3	4	15
961120	MER	9	6	15	2		2	17
961124	DOM	7	10	17	2	1	3	20
961127	MER	13	4	17	5	5	10	27
961201	DOM	7	7	14	4	5	9	23
961204	MER	3	6	9	1	1	2	11
961208	DOM	5	2	7	5	3	8	15
961211	MER	19	16	35	7	13	20	55
961215	DOM	13	17	30	4	3	7	37
Totale		172	147	319	60	60	120	439

Stagione 1997/98

Distretto		Valli Chisone e G.			Val Pellice			Totale
Data\Classe		F	M	TOT	F	M	TOT	
970921	DOM	14	10	24	14	9	23	47
970924	MER	5	6	11	7	2	9	20
970928	DOM	3	3	6	8	3	11	17
971001	MER		3	3		3	3	6
971005	DOM	3	5	8	6	7	13	21
971008	MER	3		3				3
971012	DOM	4	4	8	3	5	8	16
971015	MER	5	2	7	6	7	13	20
971019	DOM	2	4	6	1	2	3	9
971022	MER	2		2	1	1	2	4
971026	DOM	4	3	7	7	1	8	15
971029	MER	3	4	7	6	6	12	19
971102	DOM	12	15	27	4	5	9	36
971105	MER		1	1	2		2	3
971109	DOM	4	4	8	9	4	13	21
971112	MER	1	1	2	3	3	6	8
971116	DOM	8	4	12	3	3	6	18
971119	MER	6	6	12	2	2	4	16
971123	DOM	7	5	12	2	5	7	19
971126	MER	5	2	7	1	4	5	12
971130	DOM	6	2	8	4	3	7	15
971203	MER	3	3	6	1	3	4	10
971207	DOM	5	7	12	2	5	7	19
971210	MER	6	3	9	1	2	3	12
971214	DOM	9	9	18	3	1	4	22
Totale		120	106	226	96	86	182	408

Stagione 1998/99

Distretto		Valli Chisone e G.			Val Pellice			Totale
Data\Classe		F	M	TOT	F	M	TOT	
980920	DOM	6	7	13	2	5	7	20
980923	MER	7	5	12	2	3	5	17
980927	DOM	10	4	14	5		5	19
980930	MER	2	6	8				8
981004	DOM	4	4	8	1	1	2	10
981007	MER	5	7	12	1		1	13
981011	DOM	15	6	21	1	2	3	24
981014	MER	3	4	7				7
981018	DOM	10	4	14	9		9	23
981021	MER	4	9	13	2	1	3	16
981025	DOM	2	4	6		1	1	7
981028	MER	4	4	8	1	3	4	12
981101	DOM	2	7	9	1	1	2	11
981104	MER	8	9	17	10	3	13	30
981108	DOM	8	15	23	5	3	8	31
981111	MER	11	3	14		2	2	16
981115	DOM	7	10	17	3	1	4	21
981118	MER	11	7	18	1		1	19
981122	DOM	13	7	20	12	7	19	39
981125	MER	8	4	12	3	2	5	17
981129	DOM	11	7	18	2	9	11	29
981202	MER	4	10	14	2	3	5	19
981206	DOM	15	10	25	2	5	7	32
981209	MER	8	8	16	3	3	6	22
981213	DOM	2	9	11	4	2	6	17
981216	MER	11	9	20	5	5	10	30
981220	DOM	6	5	11	4	1	5	16
Totale		197	184	381	81	63	144	525

Stagione 1999/2000

Distretto		Valli Chisone e G.			Val Pellice			Totale
Data\Classe		F	M	TOT	F	M	TOT	
990919	DOM	3	1	4	1	2	3	7
990922	MER	6	9	15	4	2	6	21
990926	DOM	5	1	6	2		2	8
990929	MER		4	4	1	1	2	6
991003	DOM	1	1	2	3	3	6	8
991006	MER		2	2	1	2	3	5
991010	DOM	8	3	11	2	2	4	15
991013	MER	5	4	9	1		1	10
991017	DOM	5	2	7				7
991020	MER	1		1	2	1	3	4
991024	DOM	7	5	12	4	1	5	17
991027	MER	4	7	11	1	2	3	14
991031	DOM	4	2	6	3	6	9	15
991103	MER		2	2	1	2	3	5
991107	DOM	10	7	17	8	8	16	33
991110	MER	7	5	12	6	4	10	22
991114	DOM	7	5	12	5	3	8	20
991117	MER	3	6	9	3	3	6	15
991121	DOM	4	6	10	6	5	11	21
991124	MER	5	4	9	4	2	6	15
991128	DOM	5	14	19	5	3	8	27
991201	MER	5	7	12	5	3	8	20
991205	DOM	3	7	10	2	3	5	15
991208	MER	12	11	23	5	4	9	32
991212	DOM	8	6	14	1	3	4	18
991215	MER	5	3	8	1	4	5	13
991219	DOM	6	6	12	4	1	5	17
Totale		129	130	259	81	70	151	410

Note: Note: MER=mercoledì; DOM=domenica; M=maschio; F=femmina; le date sono espresse nella notazione AAMMGG

5.2.3 Sforzo di caccia

Una valutazione dello sforzo di caccia (inteso come numero medio di giornate di caccia per capo abbattuto per specie, anno, classe di sesso ed età e distretto) è possibile attraverso l'analisi delle autorizzazioni consegnate dai cacciatori ai Centri di controllo al momento di presentazione del capo prelevato. Su dette "cartoline" infatti i soci devono annotare ogni uscita.
Tali informazioni sono state raccolte sono nelle due ultime stagioni venatorie; i risultati ottenuti sono riassunti in tabella 5.19.

Tab. 5.19 – Giornate di caccia necessarie per l'abbattimento di un capo

Camoscio

	Distretto	Val Chisone			V. Germanasca			Val Pellice			Totale CA		
Stagione	Classe	x	n	ds	x	n	ds	x	n	ds	x	n	ds
1998/99	Capretto				2,3	6	1,4	2,7	6	1,6	2,5	12	1,4
	Yearling	2,8	12	1,7	2,4	31	1,9	3,3	29	2,2	2,8	72	2,0
	Femmina ad.	1,7	13	1,0	2,9	42	2,0	2,9	33	1,9	2,7	88	1,9
	Maschio ad.	1,7	11	0,9	2,1	44	1,2	2,3	29	1,4	2,1	84	1,3
	Totale	**2,1**	**36**	**1,3**	**2,5**	**123**	**1,7**	**2,8**	**97**	**1,9**	**2,5**	**256**	**1,7**
1999/00	Capretto				3,8	4	2,2	4,0	3	1,0	3,9	7	1,7
	Yearling	3,9	13	2,6	2,8	26	1,9	3,7	20	2,4	3,4	59	2,3
	Femmina ad.	4,4	14	2,5	3,4	50	2,6	3,1	36	2,4	3,5	100	2,5
	Maschio ad.	2,3	12	1,6	3,2	50	2,5	2,8	40	2,1	2,9	102	2,2
	Totale	**3,6**	**39**	**2,4**	**3,2**	**130**	**2,4**	**3,1**	**99**	**2,3**	**3,2**	**268**	**2,3**

Capriolo

	Distretto	Pragelato			Bassa Chisone			V. Germanasca			Val Pellice			Totale CA		
Stagione	Classe	x	n	ds	x	n	ds	x	n	ds	x	n	ds	x	n	ds
1998/99	Giovane	2,5	11	1,8	4,0	1					2,5	2	2,1	2,6	14	1,7
	Femmina ad.	3,0	22	1,6	3,5	4	2,1	1,0	1		4,3	6	2,2	3,2	33	1,8
	Maschio ad.	2,8	20	2,3	4,3	4	1,0	4,0	5	2,5	3,1	8	2,3	3,2	37	2,2
	Totale	**2,8**	**53**	**1,9**	**3,9**	**9**	**1,5**	**3,5**	**6**	**2,6**	**3,5**	**16**	**2,2**	**3,1**	**84**	**2,0**
1999/00	Giovane	2,0	11	1,2	2,3	3	2,3	3,5	2	3,5	4,0	3	2,6	2,5	19	1,9
	Femmina ad.	2,9	21	1,2	4,8	6	3,2	3,3	4	3,3	3,3	8	3,4	3,3	39	2,4
	Maschio ad.	3,7	21	3,0	4,3	6	2,2	3,3	7	2,1	5,5	6	4,4	4,0	40	3,0
	Totale	**3,0**	**53**	**2,2**	**4,1**	**15**	**2,6**	**3,3**	**13**	**2,5**	**4,2**	**17**	**3,6**	**3,4**	**98**	**2,6**

Muflone (solo distretto Val Pellice)

Stagione	1998/99			1999/2000		
Agnello	x	n	ds	x	n	ds
Femmina ad.	3,4	5	1,8	3,0	1	
Yearling maschio						
Maschio ad.	3,0	3	2,0	2,7	3	0,6
Totale	3,3	8	1,8	2,8	4	0,5

(segue tab. 5.19)
Cervo

	Distretto	Pragelato			Bassa Chisone			V. Germanasca			Totale CA		
Stagione	Classe	x	n	ds	x	n	ds	x	n	ds	x	n	ds
1998/99	Giovane	4,0	3	4,4	13,0	1					6,3	4	5,7
	Daguet				8,0	1		11,0	1		9,5	2	2,1
	Femmina ad.	2,2	5	1,1	11,0	3	7,0	5,3	3	4,0	5,5	11	5,3
	Maschio ad.				4,7	3	2,5	3,0	2	2,8	4,0	5	2,4
	Totale	**2,9**	**8**	**2,6**	**8,5**	**8**	**5,3**	**5,5**	**6**	**4,1**	**5,6**	**22**	**4,6**
1999/00	Giovane	1,8	4	1,0	3,0	1					2,0	5	1,0
	Daguet				7,0	1		10,0	1		8,5	2	2,1
	Femmina ad.	1,2	5	0,4	9,0	2	2,8	7,0	2	2,8	4,2	9	3,9
	Maschio ad.	1,0	1		6,3	3	2,5	1,7	3	0,6	3,6	7	3,0
	Totale	**1,4**	**10**	**0,7**	**6,7**	**7**	**2,8**	**4,8**	**6**	**3,9**	**3,9**	**23**	**3,4**

Note: x=media; n=dimensione del campione; ds=deviazione standard

5.2.4 Valutazione delle dinamiche

5.2.4.1 Camoscio

Il piano di prelievo al Camoscio ha subito fra il 1996 ed il 1999 un incremento del 62% nei capi autorizzati e del 64% nei capi prelevati, supportato da un aumento degli animali censiti in primavera (+47%). I piani si sono evoluti verso un maggior prelievo verso le classi adulte e, dalla stagione 1998/99, vi è stata l'introduzione del prelievo della classe dei capretti (classe 0).
Oltre ad essere l'ungulato ruminante più cacciato numericamente (876 capi in 4 anni), il Camoscio è anche la specie più facilmente catturabile (2,85 giornate in media necessarie per il prelievo di un animale, assenza di catture di animali in solamente 6 giornate di caccia in 4 anni), la caccia al Camoscio è infatti la caccia che vanta più antiche tradizioni nelle valli del CA e molti soci hanno quindi notevole pratica nella cattura di questo Ungulato. I piani di prelievo sono infatti quelli con maggior percentuale di realizzazione (79%). Tutti gli animali autorizzati sono stati assegnati e ritirati dai soci.
Il distribuzione del prelievo sul territorio rispecchia la distribuzione della specie e interessa 12 Comuni, anche se su Bobbio Pellice e Prali si concentra il 51% del totale degli abbattimenti del quadriennio.
I dati biometrici della specie sono nella media di quelli riscontrati in altri settori dell'arco alpino. Da uno studio a lungo termine sulla biometria della specie con dati dal 1989 al 1998 (Giovo & Perrot, in stampa) emerge un calo ponderale della classe degli yearling (sensibilmente apprezzabile anche dai dati del quadriennio) del 13,6% nell'arco del decennio; tale variazione è correlabile all'aumento di densità della specie ed è sintomo del progressivo raggiungimento di uno stato di maturità della popolazione.
In effetti, questo rapporto densità/peso nelle classi giovanili si apprezza anche a livello di distretto, con il peso degli yearling cacciati in Val Chisone maggiore a quello di coetanei catturati in Val Pellice o Val Germanasca.

5.2.4.2 Muflone

Il piano di prelievo al Muflone ha subito fra il 1996 ed il 1999 una progressiva riduzione dell'80% dei capi in piano e del 84% del numero di capi prelevati.
Come già espresso in precedenza, le cause del fenomeno sono da ricercarsi nella quasi totale scomparsa della specie nel distretto Val Chisone e nella sempre minor frequentazione dei territori esterni all'Oasi del Barant nel distretto Val Pellice.
L'interesse per la specie è inoltre rapidamente calato fra i cacciatori e nel 1998 e nel 1999 meno della metà (dato esatto però sconosciuto) dei capi autorizzati è stato effettivamente assegnato, con uno sforzo di caccia alla specie senz'altro minore rispetto al biennio precedente.
Ne consegue che il Muflone è la specie con la peggior percentuale di riuscita del prelievo (media del quadriennio 17%).
Nel tentativo di favorire il prelievo dalla stagione venatoria 1998/99 l'apertura della caccia al Muflone è anticipata a settembre; lo scopo è quello allungare il periodo utile per la caccia al Muflone sui pascoli alti e di ridurre il disturbo arrecato dalla caccia al Camoscio.

5.2.4.3 Cervo

Anche per il Cervo vi è stato fra il 1996 ed il 1999 una riduzione del 46% del piano di prelievo, per l'esigenza di meglio commisurare i piani con le effettive consistenze durante il periodo di caccia e abbassare l'altissima pressione esercitata in poche zone frequentate dagli animali.
Per favorire il prelievo, il periodo di caccia è stato sempre scelto fra la fine di novembre e la fine di gennaio (a parte un tentativo fallimentare di caccia al solo maschio al bramito nella stagione 1997/98). In periodo tardo-autunnate ed invernale, infatti, in caso di abbondanti nevicate in quota i cervi sono costretti a scendere verso i fondovalle al di fuori dalle aree protette e sono più facilmente catturabili.
Purtroppo in una di queste poche occasioni, il 5 dicembre 1996 (giorno di apertura di caccia alla specie), in un'unica località a Pragelato, furono abbattuti contemporaneamente ben 38 animali, di cui tre abbandonati sul territorio. L'episodio fece subito scandalo e, su pressione degli amministratori pubblici locali la Giunta regionale decretò la sospensione per il resto della stagione della caccia al Cervo nel CATO1.
Gli anni successivi sono caratterizzati da precipitazioni nevose fra novembre e gennaio sempre più scarse, con esigui prelievi nei distretti confinanti con le aree protette (Pragelato e Bassa Val Chisone).
Il Cervo è quindi la specie più difficile da cacciare: in media sono necessarie 4,75 giornate per la cattura di un animale e la percentuale di prelievo, rispetto ai piani assegnati, nell'arco dei 4 anni è stata in media solamente del 33%. Tutti i capi autorizzati sono stati assegnati e ritirati.
La specie è inoltre ancora scarsamente diffusa sul territorio e viene cacciata solo in 5 Comuni del CA, con una concentrazione, fra l'altro, nei Comuni di Pragelato e Roure, dell'88% delle catture nel quadriennio.

5.2.4.4 Capriolo

Il Capriolo è l'Ungulato che da alcuni anni apre la stagione venatoria del CA, con l'apertura della caccia alla specie all'inizio di settembre. Lo scopo di questo anticipo nel calendario è quello di diluire sul territorio i cacciatori di Capriolo e Cervo (e in parte Camoscio) in modo da ridurre il disturbo

reciproco dei cacciatori e quello arrecato agli animali. Inoltre i caprioli sono in questo periodo più tranquilli in quanto non sono ancora iniziate la cacce con i cani a Lepre e Cinghiale.
Il piano di prelievo del Capriolo ha visto fra il 1996 ed il 1999 ha aumento del 35% nel numero dei capi autorizzati e del 51% nel numero dei capi prelevati, percentuale, quest'ultima, sottostimata, in quanto, in nessuna stagione venatoria, tutti i capi giovani autorizzati sono stati assegnati e ritirati dai soci.
L'interesse per la specie è comunque aumentato negli anni sia per il progressivo incremento di densità della specie su tutto il territorio del CA, sia perché molti soci che praticavano la caccia al Muflone ed al Cervo hanno abbandonato tali specie per ripiegare sul Capriolo.
L'aumento del prelievo è particolarmente evidente nei distretti dove più tardi è iniziata la caccia al Capriolo (Val Pellice, Bassa Val Chisone, Val Germanasca); in questi tre settori i capi abbattuti complessivamente sono passati dall'11% del 1996 al 46% del 1999 del totale del cacciato nel CATO1.
Benchè distribuito su tutto il territorio del CA il Capriolo viene cacciato, finora, solamente su 13 Comuni, con un prelievo concentrato su Pragelato (69% delle catture del quadriennio), dove le catture appaiono più facili che altrove (in media 2,9 giornate per un capo vs 3,75) e dove la percentuale di prelievo è in media del 75% contro il 40% del resto del CA.
La maggior parte degli abbattimenti si registra nei Comuni d'alta valle (Pragelato, Prali, Roure, Bobbio Pellice), per la maggior densità e contattabilità degli animali su terreni aperti quali i prati e i pascoli alpini.

5.2.4.5 Cinghiale

Il CATO1 è il secondo Comprensorio in Provincia di Torino per numero di capi abbattuti, dopo il CATO3 (Bassa Val Susa e Val Sangone).
Il massimo storico di tutti i tempi di catture è raggiunto nella stagione 1998/99 con 525 animali prelevati. Complessivamente nel quadriennio sono stati cacciati 1782 cinghiali, con una media di 445 capi/anno.
Fra un stagione e l'altra, a livello di distretto e Comune, si osservano comunque variazioni anche sensibili nel numero di capi abbattuti; tali differenze sono imputabili a oscillazioni dei parametri riproduttivi che si ripercuotono sulla produzione di giovani e quindi sulla dimensione della popolazione (composta per oltre la metà da animali di meno di 12 mesi e quindi nati nell'anno in corso).
La specie viene cacciata con successo per tutto l'arco della stagione (in 4 anni mai una giornata di caccia senza abbattimenti) e sul territorio di tutti e 30 i Comuni del CA, anche se in 4 Comuni (Roure, Perrero, Villar Pellice e Pinasca), pur con variazioni anche rilevanti fra una stagione e l'altra, si concentra il 40% delle catture del quadriennio.

5.3 Abbattimenti non conformi e tiri sanitari

Per incentivare l'abbattimento, nella caccia di selezione agli Ungulati ruminanti, di capi al di fuori dello standard normale della specie (animali debilitati, feriti, menomati, vecchi, ecc.) è da sempre stato previsto, nei regolamenti del CA, l'abbattimento cosiddetto "sanitario", premiato con l'assegnazione, la stagione venatoria successiva al titolare del tiro, del capo con le caratteristiche prescelte.
Le caratteristiche del capo "sanitario", definite sino alla stagione venatoria 1998/1999 dal CA con proprio regolamento, sono leggermente variate nel corso degli anni e sono descritte in tabella 5.20.
Il riepilogo del quadriennio, per anno, specie, distretto e classe di sesso ed età del numero e della percentuale di capi "sanitari" è riportato nelle tabelle 5.21, 5.22, 5.23 e 5.24. In queste tabelle viene altresì riportato il numero e la percentuale dei tiri con conformi, ovvero gli abbattimenti di capi con caratteristiche diverse (per sesso e/o classe di età) da quelli assegnati.
Le menomazioni rilevate sui capi "sanitari" e le tipologie di errore nei tiri non conformi sono infine riassunte nelle tabelle 5.25 e 5.26.

Tab. 5.20. – Caratteristiche degli abbattimenti sanitari

Stagione 1996/97	Stagione 1997/98	Stagione 1998/99	Stagione 1999/2000
Le caratteristiche del capo sanitario sono previste dal regolamento della caccia del CATO1	Le caratteristiche del capo sanitario sono previste dal regolamento della caccia del CATO1	Le caratteristiche del capo sanitario sono previste dal regolamento della caccia del CATO1	Le caratteristiche del capo sanitario sono previste dal regolamento dalla D.G.R. n. 19-27874 del 26.7.1999
L'abbattimento sanitario è consentito per individui appartenenti a qualunque specie, classe di età e/o sesso, in sostituzione del capo assegnato. Il capo sanitario rientra nel computo dei capi previsti nel Piano di Prelievo per quella specie e per il relativo settore di caccia, ma non nella ripartizione tra le classi di sesso ed età	L'abbattimento sanitario è consentito per individui appartenenti a qualunque specie, classe di età e/o sesso, in sostituzione del capo assegnato. Il capo sanitario rientra nel computo dei capi previsti nel Piano di Prelievo per quella specie e per il relativo settore di caccia, ma non nella ripartizione tra le classi di sesso ed età	L'abbattimento sanitario è consentito per individui appartenenti alla stessa specie di quella assegnata, qualunque sia la classe di età e/o sesso, in sostituzione del capo assegnato. Il capo sanitario rientra nel computo dei capi previsti nel Piano di Prelievo per quella specie e per il relativo settore di caccia, ma non nella ripartizione tra le classi di sesso ed età	L'abbattimento sanitario è consentito per individui appartenenti alla stessa specie di quella assegnata, qualunque sia la classe di età e/o sesso, in sostituzione del capo assegnato. Il capo sanitario rientra nel computo dei capi previsti nel Piano di Prelievo per quella specie e per il relativo settore di caccia, ma non nella ripartizione tra le classi di sesso ed età
Segni di malattia, denunciati dal cacciatore al momento di presentazione del capo presso il Centro di Controllo e di cui si accerti l'esistenza e la rilevabilità a distanza	Lesioni e malformazioni apparenti, fratture agli arti non saldate e/o in suppurazione; in condizione patologica in atto evidente e fortemente debilitato. Le lesioni e le malformazioni devono essere rilevabili a distanza, denunciate al momento di presentazione del capo al Centro di Controllo e pregresse di almeno 24 ore	Lesioni e malformazioni apparenti, fratture agli arti non saldate e/o in suppurazione; in condizione patologica in atto evidente e fortemente debilitato. Le lesioni e le malformazioni devono essere rilevabili a distanza, denunciate al momento di presentazione del capo al Centro di Controllo e pregresse di almeno 24 ore	Segni di malattia, lesioni o ferite pregresse (escluse quelle di giornata) denunciate dal cacciatore al momento di presentazione del capo presso il Centro di Controllo e di cui ne sia accertata l'esistenza e la rilevabilità a distanza da parte del Tecnico addetto al controllo
	Palco ancora in velluto (se Cervo o Capriolo)	Palco ancora in velluto (se Cervo o Capriolo)	Palco ancora in velluto (se Cervo o Capriolo), ad esclusione del Cervo Daguet fino al 31 ottobre
Età superiore a 6 anni compiuti nel Capriolo e 10 nel Camoscio e nel Cervo	Età superiore ai seguenti limiti: Camoscio femmina 12 anni compiuti; Cervo femmina 12 anni compiuti; Muflone femmina 10 anni compiuti; Capriolo femmina 7 anni compiuti	Età superiore ai seguenti limiti: Camoscio femmina 12 anni compiuti; Cervo femmina 12 anni compiuti; Muflone femmina 10 anni compiuti; Capriolo femmina 7 anni compiuti	Età superiore a 13 anni compiuti per il Camoscio femmina
Peso al di sotto dei limiti indicati per ciascuna specie e classe di età dall'Osservatorio faunistico regionale (pesi indicati dal Dott. P.G. Meneguz coordinatore dei Centri di Controllo nel 1995 e calcolati sulle popolazioni di Ungulati dell'alta Valle di Susa)	Peso inferiore o uguale al limite previsto per quella specie, classe di sesso ed età. (detti limiti sono calcolati sottraendo il 30% ai pesi medi misurati sugli Ungulati abbattuti nel CATO1 dal 1989 al 1996, cfr. tab. 5.31)	Peso inferiore o uguale al limite previsto per quella specie, classe di sesso ed età. (detti limiti sono calcolati sottraendo il 30% ai pesi medi misurati sugli Ungulati abbattuti nel CATO1 dal 1989 al 1996, cfr. tab. 5.31)	Peso inferiore o uguale al limite previsto per quella specie, classe di sesso ed età. (detti limiti sono calcolati sottraendo il 30% ai pesi medi misurati sugli Ungulati abbattuti nel CATO1 dal 1989 al 1996, cfr. tab. 5.31)

Tab. 5.21 – Camoscio: abbattimenti sanitari e non conformi

Stagione venatoria: 1996-97

Distretto	Val Pellice					Val Germanasca					Val Chisone					Totale CA TO 1				
CLASSE	CA	S	%S	E	%E	CA	S	%S	E	%E	CA	S	%S	E	%E	CA	S	%S	E	%E
MASCHI AD.	23	4	17%	1	4%	24	2	8%	4	17%	7	1	14%	1	14%	54	7	13%	6	11%
FEMMINE AD.	19	3	16%		0%	17	3	18%	1	6%	6		0%		0%	42	6	14%	1	2%
YEARLING	33	6	18%		0%	27	4	15%		0%	7	1	14%		0%	67	11	16%		0%
CAPRETTI	1		0%	1	100%											1		0%	1	100%
Totale	**76**	**13**	**17%**	**2**	**3%**	**68**	**9**	**13%**	**5**	**7%**	**20**	**2**	**10%**	**1**	**5%**	**164**	**24**	**15%**	**8**	**5%**

Stagione venatoria: 1997-98

Distretto	Val Pellice					Val Germanasca					Val Chisone					Totale CA TO 1				
CLASSE	CA	S	%S	E	%E	CA	S	%S	E	%E	CA	S	%S	E	%E	CA	S	%S	E	%E
MASCHI AD.	25		0%	1	4%	29	4	14%	1	3%	10		0%		0%	64	4	6%	2	3%
FEMMINE AD.	30		0%	1	3%	24	1	4%	1	4%	11	1	9%		0%	65	2	3%	2	3%
YEARLING	26	1	4%		0%	18		0%		0%	12		0%		0%	56	1	2%		0%
CAPRETTI	1		0%	1	100%											1		0%	1	100%
Totale	**82**	**1**	**1%**	**3**	**4%**	**71**	**5**	**7%**	**2**	**3%**	**33**	**1**	**3%**	**0**	**0%**	**186**	**7**	**4%**	**5**	**3%**

Stagione venatoria: 1998-99

Distretto	Val Pellice					Val Germanasca					Val Chisone					Totale CA TO 1				
CLASSE	CA	S	%S	E	%E	CA	S	%S	E	%E	CA	S	%S	E	%E	CA	S	%S	E	%E
MASCHI AD.	29	3	10%	3	10%	44	4	9%	4	9%	11		0%		0%	84	7	8%	7	8%
FEMMINE AD.	33	9	27%	2	6%	42	4	10%	2	5%	13	1	8%		0%	88	14	16%	4	5%
YEARLING	29	1	3%		0%	31	2	6%		0%	12		0%		0%	72	3	4%		0%
CAPRETTI	6		0%		0%	6	1	17%		0%						12	1	8%		0%
Totale	**97**	**13**	**13%**	**5**	**5%**	**123**	**11**	**9%**	**6**	**5%**	**36**	**1**	**3%**	**0**	**0%**	**256**	**25**	**10%**	**11**	**4%**

Stagione venatoria: 1999-2000

Distretto	Val Pellice					Val Germanasca					Val Chisone					Totale CA TO 1				
CLASSE	CA	S	%S	E	%E	CA	S	%S	E	%E	CA	S	%S	E	%E	CA	S	%S	E	%E
MASCHI AD.	40	5	13%	1	3%	50	4	8%	2	4%	13		0%		0%	103	9	9%	3	3%
FEMMINE AD.	37	4	11%	1	3%	50	6	12%	3	6%	14		0%		0%	101	10	10%	4	4%
YEARLING	20	1	5%		0%	26	4	15%	2	8%	13	1	8%		0%	59	6	10%	2	
CAPRETTI	3		0%		0%	4		0%		0%						7		0%		
Totale	**100**	**10**	**10%**	**2**	**2%**	**130**	**16**	**12%**	**7**	**5%**	**40**	**1**	**3%**	**0**	**0%**	**270**	**27**	**10%**	**9**	**3%**

Note: CA=capi abbattuti; S=capi sanitari; %S=percentuale di sanitari; E=capi non conformi; %E=percentuale di capi non conformi

Tab. 5.22 – Muflone: abbattimenti sanitari e non conformi

Stagione venatoria: 1996-97

Distretto	Val Pellice					Val Chisone					Totale CA TO 1				
CLASSE	CA	S	%S	E	%E	CA	S	%S	E	%E	CA	S	%S	E	%E
MASCHI AD.	6		0%		0%	4		0%	1	25%	10		0%	1	10%
FEMMINE AD.	13		0%		0%	1		0%		0%	14		0%		0%
YEARLING MASCHI	1		0%	1	100%						1		0%	1	100%
AGNELLI CL. 0						1		0%	1	100%	1		0%	1	100%
Totale	**20**	**0**	**0%**	**1**	**5%**	**6**	**0**	**0%**	**2**	**33%**	**26**	**0**	**0%**	**3**	**12%**

Stagione venatoria: 1997-98

Distretto	Val Pellice					Val Chisone					Totale CA TO 1				
CLASSE	CA	S	%S	E	%E	CA	S	%S	E	%E	CA	S	%S	E	%E
MASCHI AD.	6		0%		0%	2		0%		0%	8		0%		0%
FEMMINE AD.	3		0%		0%	1		0%		0%	4		0%		0%
YEARLING MASCHI	1		0%	1	100%						1		0%	1	100%
AGNELLI CL. 0															
Totale	**10**	**0**	**0%**	**1**	**10%**	**3**	**0**	**0%**	**0**	**0%**	**13**	**0**	**0%**	**1**	**8%**

Stagione venatoria: 1998-99

Distretto	Val Pellice					Val Chisone					Totale CA TO 1				
CLASSE	CA	S	%S	E	%E	CA	S	%S	E	%E	CA	S	%S	E	%E
MASCHI AD.	3		0%		0%						3		0%		0%
FEMMINE AD.	5		0%		0%						5		0%		0%
YEARLING MASCHI															
AGNELLI CL. 0															
Totale	**8**	**0**	**0%**	**0**	**0%**	**0**	**0**		**0**	**0**	**8**	**0**	**0%**	**0**	**0%**

Stagione venatoria: 1999-2000

Distretto	Val Pellice				
CLASSE	CA	S	%S	E	%E
MASCHI AD.	3		0%		0%
FEMMINE AD.	1		0%		0%
YEARLING MASCHI					
AGNELLI CL. 0					
Totale	**4**	**0**	**0%**	**0**	**0%**

Note: CA=capi abbattuti; S=capi sanitari; %S=percentuale di sanitari; E=capi non conformi; %E=percentuale di capi non conformi

Tab. 5.23 – Cervo: abbattimenti sanitari e non conformi

Stagione venatoria: 1996-97

Distretto	Val Chisone					Val Germanasca					Totale CA TO 1				
CLASSE	CA	S	%S	E	%E	CA	S	%S	E	%E	CA	S	%S	E	%E
MASCHI AD.	8	2	25%	1	13%	1		0%		0%	9	2	22%	1	11%
FEMMINE AD.	24	1	4%		0%	1		0%		0%	25	1	4%	0	0%
DAGUET	1		0%		0%						1	0	0%	0	0%
GIOVANI CL. 0	12	2	17%	1	8%	1		0%		0%	13	2	15%	1	8%
Totale	**45**	**5**	**11%**	**2**	**4%**	**3**	**0**	**0%**	**0**	**0%**	**48**	**5**	**10%**	**2**	**4%**

Stagione venatoria: 1997-98

Distretto	Pragelato					Resto Val Chisone					Val Germanasca					Totale CA TO 1				
CLASSE	CA	S	%S	E	%E	CA	S	%S	E	%E	CA	S	%S	E	%E	CA	S	%S	E	%E
MASCHI AD.	3		0%		0%	2		0%		0%						5	0	0%	0	0%
FEMMINE AD.	13	1	8%	1	8%	8		0%		0%						21	1	5%	1	5%
DAGUET	2		0%	1	50%	1		0%		0%						3	0	0%	1	33%
GIOVANI CL. 0						5		0%		0%						5	0	0%	0	0%
Totale	**18**	**1**	**6%**	**2**	**11%**	**16**	**0**	**0%**	**0**	**0%**	**0**	**0**		**0**		**34**	**1**	**3%**	**2**	**6%**

Stagione venatoria: 1998-99

Distretto	Pragelato					Resto Val Chisone					Val Germanasca					Totale CA TO 1				
CLASSE	CA	S	%S	E	%E	CA	S	%S	E	%E	CA	S	%S	E	%E	CA	S	%S	E	%E
MASCHI AD.						3		0%		0%	2		0%		0%	5	0	0%		0%
FEMMINE AD.	5		0%		0%	3	1	33%		0%	3	1	33%		0%	11	2	18%		0%
DAGUET						1		0%		0%	1		0%		0%	2	0	0%		0%
GIOVANI CL. 0	3		0%		0%	1		0%		0%						4	0	0%		0%
Totale	**8**	**0**	**0%**	**0**	**0%**	**8**	**1**	**13%**	**0**	**0%**	**6**	**1**	**20%**	**0**	**0%**	**22**	**2**	**9%**	**0**	**0%**

Stagione venatoria: 1999-2000

Distretto	Pragelato					Resto Val Chisone					Val Germanasca					Totale CA TO 1				
CLASSE	CA	S	%S	E	%E	CA	S	%S	E	%E	CA	S	%S	E	%E	CA	S	%S	E	%E
MASCHI AD.	1		0%		0%	3	1	33%		0%	3	1	33%		0%	7	2	29%		0%
FEMMINE AD.	5		0%		0%	2		0%		0%	2		0%		0%	9		0		0%
DAGUET						1		0%		0%	1		0%		0%	2		0		0%
GIOVANI CL. 0	5		0%		0%											5		0		0%
Totale	**11**	**0**	**0%**	**0**	**0%**	**6**	**1**	**16%**	**0**	**0%**	**6**	**1**	**16%**	**0**	**0%**	**23**	**2**	**9%**	**0**	**0%**

Note: CA=capi abbattuti; S=capi sanitari; %S=percentuale di sanitari; E=capi non conformi; %E=percentuale di capi non conformi

Tab. 5.24 – Capriolo: abbattimenti sanitari e non conformi

Stagione venatoria: 1996-97

Distretto	Val Pellice					Pragelato					Resto val Chisone e Val Germanasca					Totale CA TO 1				
CLASSE	CA	S	%S	E	%E	CA	S	%S	E	%E	CA	S	%S	E	%E	CA	S	%S	E	%E
MASCHI AD.						22	3	14%		0%	1		0%		0%	23	3	13%		0%
FEMMINE AD.						27	2	7%	1	4%	3		0%		0%	30	2	7%	1	3%
GIOVANI CL. 0	1		0%		0%	9		0%		0%	1		0%		0%	11		0%		0%
Totale	**1**	**0**	**0%**	**0**	**0%**	**58**	**5**	**9%**	**1**	**2%**	**5**	**0**	**0%**	**0**	**0%**	**64**	**5**	**8%**	**1**	**2%**

Stagione venatoria: 1997-98

Distretto	Val Pellice					Pragelato					Resto val Chisone e Val Germanasca					Totale CA TO 1				
CLASSE	CA	S	%S	E	%E	CA	S	%S	E	%E	CA	S	%S	E	%E	CA	S	%S	E	%E
MASCHI AD.	2		0%		0%	20	1	5%	3	15%	1		0%		0%	23	1	4%	3	13%
FEMMINE AD.	2		0%		0%	14	2	14%		0%	2		0%		0%	18	2	11%		0%
GIOVANI CL. 0	1		0%	1	100%	9		0%	2	22%	2		0%		0%	12	0	0%	3	25%
Totale	**5**	**0**	**0%**	**1**	**20%**	**43**	**3**	**7%**	**5**	**12%**	**5**	**0**	**0%**	**0**	**0%**	**53**	**3**	**6%**	**6**	**11%**

Stagione venatoria: 1998-99

Distretto	Val Pellice					Pragelato					Resto val Chisone e Pinerol.					Val Germanasca					Totale CA TO 1				
CLASSE	CA	S	%S	E	%E	CA	S	%S	E	%E	CA	S	%S	E	%E	CA	S	%S	E	%E	CA	S	%S	E	%E
MASCHI AD.	8	1	13%	1	13%	20		0%	1	5%	4		0%		0%	5		0%		0%	37	1	3%	2	5%
FEMMINE AD.	6	1	17%		0%	22	2	9%		0%	4		0%		0%	1		0%		0%	33	3	9%		0%
GIOVANI CL. 0	2		0%		0%	11	1	9%	2	18%	1		0%		0%						14	1	7%	2	14%
Totale	**16**	**2**	**13%**	**1**	**6%**	**53**	**3**	**6%**	**3**	**6%**	**9**	**0**	**0%**	**0**	**0%**	**6**	**0**	**0%**	**0**	**0%**	**84**	**5**	**6%**	**4**	**5%**

Stagione venatoria: 1999-2000

Distretto	Val Pellice					Pragelato					Resto val Chisone e Pinerol.					Val Germanasca					Totale CA TO 1				
CLASSE	CA	S	%S	E	%E	CA	S	%S	E	%E	CA	S	%S	E	%E	CA	S	%S	E	%E	CA	S	%S	E	%E
MASCHI AD.	6		0%		0%	21		0%		0%	6		0%		0%	7		0%		0%	40		0%		0%
FEMMINE AD.	8		0%		0%	21		0%		0%	6		0%		0%	4		0%		0%	39		0%		0%
YEARLING	3		0%		0%	11		0%		0%	3		0%		0%	2		0%		0%	19		0%		0%
Totale	**17**	**0**	**0%**	**0**	**0%**	**53**	**0**	**0%**	**0**	**0%**	**15**	**0**	**0%**	**0**	**0%**	**13**	**0**	**0%**	**0**	**0%**	**98**	**0**	**0%**	**0**	**0%**

Note: CA=capi abbattuti; S=capi sanitari; %S=percentuale di sanitari; E=capi non conformi; %E=percentuale di capi non conformi

Tab. 5.25 – Abbattimenti sanitari: tipologia delle cause rilevate

Camoscio

Stagione venatoria		1996/97				1997/98				1998/99				1999/2000			
Distretto	Classe	Età	Lesioni	Peso	Totale	Età	Lesioni	Peso	Totale	Età	Lesioni	Peso	Totale	Età	Lesioni	Peso	Totale
Val Pellice	Yearling			6	6		1		1			1	1		1		1
	Capretto																
	Femmine adulte	3			3					8		1	9	2	1	1	4
	Maschi adulti	2	1	1	4						2	1	3		4	1	5
	Totale	5	1	7	13		1		1	8	2	3	13	2	6	2	10
Val Chisone	Yearling			1	1											1	1
	Capretto																
	Femmine adulte					1			1			1	1				
	Maschi adulti		1		1												
	Totale		1	1	2	1			1			1	1			1	1
Val Germanasca	Yearling			4	4							2	2			4	4
	Capretto											1	1				
	Femmine adulte	3			3	1			1	3		1	4	4	1	3	8
	Maschi adulti	1	1		2		4		4		4		4		3	1	4
	Totale	4	1	4	9	1	4		5	3	4	4	11	4	4	8	16
Totale		9	3	12	24	2	5		7	11	6	8	25	6	10	11	27

(segue tab. 5.25)

Capriolo

Stagione venatoria		1996/97				1997/98				1998/99				1999/2000			
Distretto	Classe	Età	Lesioni	Peso	Totale	Età	Lesioni	Peso	Totale	Età	Lesioni	Peso	Totale	Età	Lesioni	Peso	Totale
Val Pellice	Giovani																
	Femmine adulte									1			1				
	Maschi adulti										1		1				
	Totale									1	1		2				0
Pragelato	Giovani										1		1				
	Femmine adulte	1	1		2	1	1		2	1	1		2				
	Maschi adulti		1	2	3		1		1								
	Totale	1	2	2	5	1	2		3	1	2		3				0
Bassa Val Chisone e Pin.	Giovani																
	Femmine adulte																
	Maschi adulti																
	Totale				0				0				0				0
Val Germanasca	Giovani																
	Femmine adulte																
	Maschi adulti																
	Totale				0				0				0				0
Totale		1	2	2	5	1	2		3	2	3		5				0

Cervo

Stagione venatoria		1996/97				1997/98				1998/99				1999/2000			
Distretto	Classe	Età	Lesioni	Peso	Totale	Età	Lesioni	Peso	Totale	Età	Lesioni	Peso	Totale	Età	Lesioni	Peso	Totale
Pragelato	Daguet																
	Giovane			2	2												
	Femmina ad.							1	1								
	Maschio ad.			2	2												
	Totale			4	4			1	1								
Val Chisone	Daguet																
	Giovane																
	Femmina ad.		1		1							1	1				
	Maschio ad.														1		1
	Totale		1		1				0			1	1		1		1
Val Germanasca	Daguet																
	Giovane																
	Femmina ad.										1		1				
	Maschio ad.														1		1
	Totale				0				0		1		1		1		1
Totale			1	4	5			1	1		1	1	2		2		2

Note: Età = età superiore ai limiti previsti; Lesioni = fratture o altre lesioni traumatiche; Peso = peso inferiore ai limiti previsti

Tab. 5.26 – Tiri non conformi: tipologie di errore

Specie	Tipo d'errore	96/97	97/98	98/99	99/00	Totale
CAMOSCIO	Yearling vs Femmina ad.				1	1
	Yearling vs Maschio ad.				1	1
	Capretto vs Yearling	1	1			2
	Femmina ad. vs Yearling	1	2	6	1	10
	Femmina ad. vs Maschio ad.				3	3
	Maschio ad. vs Yearling	5	2	3	2	12
	Maschio ad. vs Femmina ad.			4	1	5
	Totale	7	5	13	9	34
MUFLONE	Yearling maschio vs Maschio ad.	1	1			2
	Agnello vs Femmina ad.	1				1
	Maschio ad. vs Yearling maschio	1				1
	Totale	3	1	0	0	4
CERVO	Daguet vs Giovane		1			1
	Maschio ad. coronato vs Maschio ad.	1				1
	Giovane vs Femmina ad.	1				1
	Femmina ad. vs Giovane		1			1
	Totale	2	2	0	0	4
CAPRIOLO	Giovane vs Femmina ad.		3	2		5
	Maschio ad. vs Femmina ad.		1	1		2
	Maschio ad. vs Giovane		2	1		3
	Femmina ad. vs Giovane	1				1
	Totale	1	6	4	0	11

Il principio del prelievo sanitario, forse l'unico a giustificare il termine "caccia di selezione" attribuito alla forma di prelievo utilizzata in Regione Piemonte per la caccia agli Ungulati ruminanti, si apprezza nell'area di studio, solamente nel Camoscio, con percentuali di capi "sanitari" di oltre il 10% all'anno.

Questa specie presenta infatti caratteristiche che rendono più facile valutarne l'età (dallo sviluppo del trofeo o dal portamento) ed il comportamento gregario consente il confronto della costituzione con altri conspecifici per il riconoscimento dei capi debilitati (e quindi sottopeso). L'elevata densità e la grande resistenza fisica (intesa come capacità di sopravvivenza a lesioni traumatiche anche macroscopiche) rendono inoltre più "facile" l'incontro con un camoscio con un arto amputato rispetto ad un capo delle altre specie di ungulati presenti sul territorio, nelle stesse condizioni.

Per le altre specie, il campione ridotto di capi prelevati ogni anno (per Cervo e Muflone) e le diverse caratteristiche morfologiche e di resistenza alle menomazioni (per il Capriolo) non consentono le stesse considerazioni e spiegano la minor frequenza di abbattimenti sanitari nei piani di queste specie.

Per quanto riguarda gli abbattimenti non conformi si sottolinea che la normativa vigente (Legge regionale 70/96), particolarmente repressiva nei confronti di quest'infrazione (anche quando commessa in buona fede) induce a ritenere sottostimato questo dato, specialmente per il Camoscio. Il numero di tiri non conformi è infatti diminuito rispetto a quanto si osservava prima dell'entrata in vigore della suddetta normativa (quando un errore di tiro era punito solamente con l'esclusione dalla caccia di selezione l'anno successivo); è molto fondata l'ipotesi che una certa quota di capi non conformi sfuggano al controllo o siano addirittura abbandonati sul campo, come testimonia l'aumento di ritrovamenti di questo tipo in periodo di caccia. Una revisione della normativa è quindi auspicabile, tenendo conto delle difficoltà oggettive nel riconoscimento di alcuni animali (camoscio) e delle buona fede di molti errori negli abbattimenti.

5.4 Rilievi biometrici e sanitari

5.4.1 Dati biometrici

Nelle tabelle 5.27, 5.28 e 5.29, 5.30 e 5.31 sono brevemente riportati alcuni rilievi biometrici desunti dall'analisi dei dati ricavati dai verbali di abbattimento compilati ai Centri di Controllo dai Tecnici incaricati.
I dati sono riassunti per specie, anno e classe di sesso ed età e cumulativi del quadriennio. Solo per il Camoscio, viste le dimensioni del campione, i risultati sono stati suddivisi ulteriormente per distretto di caccia.
Le misure analizzate sono state:

- peso completamente eviscerato, inteso come peso della carcassa priva di qualsiasi organo ad esclusione dei reni (i pesi parzialmente eviscerati o interi sono stati corretti con un apposito coefficiente che tiene conto degli organi ancora presenti e della classe di sesso ed età dell'animale. Tale correttivo è stato determinato pesando un congruo numero di organi per ogni classe);
- lunghezza delle mandibola, misurata dalla base degli incisivi centrali alla branca;
- lunghezza del piede, misurata dalla punta dello zoccolo all'estremità del calcaneo;
- circonferenza collo (solo per il Cinghiale).

Tab. 5.27 – Rilievi biometrici Camoscio

Distretto		Val Chisone									Val Germanasca											
Classe		YEARLING			FEMMINE AD.			MASCHI AD.			YEARLING			CAPRETTI			FEMMINE AD.			MASCHI AD.		
Anno	Rilievo	media	ds	n	media	ds	n	media	ds	n	media	ds	n	media	ds	n	media	ds	n	media	ds	n
1996/97	ETA' anni	1,0	0,0	7	4,0	1,5	6	4,7	2,9	7	1,0	0,0	27				6,0	3,3	17	4,2	2,9	24
	PESO-CE kg	16,0	1,8	7	18,1	2,2	6	25,8	5,1	7	16,4	2,4	27				21,1	2,5	17	28,0	2,8	22
	LUNG. MANDIBOLA cm	15,0	0,9	7	16,0	1,0	5	16,5	0,8	7	15,1	0,7	27				16,7	0,7	16	16,8	0,7	22
	LUNG. PIEDE cm	33,7	0,9	7	33,3	1,3	5	36,2	1,6	7	33,8	1,8	27				34,9	1,6	16	36,7	1,3	22
	CIRC. CORNO cm	7,0	0,5	7	6,9	0,4	5	8,1	0,6	7	6,9	1,0	27				6,7	0,4	17	8,5	0,5	24
	LUNGH. CORNO cm	14,2	1,3	7	18,4	1,6	5	22,4	2,0	7	14,3	2,6	27				20,8	1,8	16	23,5	1,6	24
	ALTEZZA CORNO cm	9,2	1,0	7	12,6	1,2	5	14,8	0,8	5	8,7	1,6	24				14,7	1,5	16	14,7	2,0	24
	DIVARIC. CORNO cm	4,9	0,7	7	7,8	3,0	5	9,4	1,0	5	4,6	1,5	24				7,9	3,0	16	8,6	2,4	24
1997/98	ETA' anni	1,0	0,0	12	4,5	2,9	11	4,4	2,8	10	1,0	0,0	18				5,9	3,3	24	5,6	2,5	29
	PESO-CE kg	16,5	1,9	12	21,5	2,6	11	28,6	4,6	10	16,7	1,8	18				21,7	2,7	24	27,5	3,9	29
	LUNG. MANDIBOLA cm	15,3	0,7	12	16,9	0,6	11	17,5	0,5	9	15,3	0,5	18				17,2	0,5	24	17,3	0,6	28
	LUNG. PIEDE cm	34,2	1,1	12	35,1	0,6	11	36,6	1,2	10	33,8	1,1	18				35,2	1,2	24	36,6	1,5	29
	CIRC. CORNO cm	8,3	0,7	12	7,3	0,4	11	9,2	0,4	10	8,1	0,7	18				7,1	0,4	24	9,0	0,6	29
	LUNGH. CORNO cm	15,9	2,5	12	19,9	1,6	11	22,7	1,2	10	15,4	1,9	18				20,3	2,5	24	24,2	1,7	29
	ALTEZZA CORNO cm	9,5	1,3	12	13,8	1,5	10	14,4	1,3	10	9,5	1,2	18				14,2	1,5	23	15,4	1,4	29
	DIVARIC. CORNO cm	5,6	1,0	12	7,2	2,2	10	9,4	1,8	9	5,3	1,0	18				7,7	2,4	23	9,7	2,1	28
1998/99	ETA' anni	1,0	0,0	12	4,5	2,4	12	6,8	3,0	12	1,0	0,0	31	0,0	0,0	6	5,9	3,0	42	5,4	2,7	44
	PESO-CE kg	18,5	2,1	12	21,6	4,4	12	30,4	3,2	12	16,3	2,1	31	8,3	2,0	6	20,7	3,0	42	29,3	3,9	44
	LUNG. MANDIBOLA cm	15,9	0,8	11	17,6	1,1	12	18,0	0,7	11	16,0	0,8	30	13,2	1,1	6	17,5	0,8	40	17,8	0,8	41
	LUNG. PIEDE cm	33,4	1,8	12	34,1	1,2	12	35,8	4,4	9	33,3	1,2	31	27,4	3,1	6	34,3	1,4	39	36,3	1,4	43
	CIRC. CORNO cm	7,5	0,7	12	7,1	0,4	12	8,7	0,6	12	7,5	0,7	31	6,7		1	7,1	0,4	41	8,8	0,6	44
	LUNGH. CORNO cm	16,7	1,9	12	19,4	2,9	12	25,0	1,0	12	15,5	2,1	31	4,1	1,9	6	20,7	1,9	41	23,7	1,7	44
	ALTEZZA CORNO cm	10,4	1,3	10	14,3	2,3	12	16,2	1,3	12	9,6	0,9	30	3,6	1,5	5	14,6	1,4	41	15,3	1,6	42
	DIVARIC. CORNO cm	5,9	1,0	10	7,1	1,9	11	10,5	3,3	12	5,4	1,3	30	3,3	1,1	6	7,8	2,8	41	10,0	2,2	42
1999/00	ETA' anni	1,0	0,0	13	5,2	3,0	14	3,7	1,4	13	1,0	0,0	26	0,0	0,0	4	6,6	3,9	50	6,1	3,1	50
	PESO-CE kg	16,5	2,2	13	19,7	2,3	14	27,8	4,0	13	14,9	2,3	26	9,7	2,4	4	19,7	2,8	49	26,4	4,5	48
	LUNG. MANDIBOLA cm	16,3	0,7	11	17,6	0,6	14	17,8	0,6	12	15,5	0,7	24	13,4	1,3	4	17,4	0,6	49	17,9	0,7	48
	LUNG. PIEDE cm	34,1	1,5	12	34,6	1,5	14	36,8	1,0	13	33,6	1,1	26	30,3	2,5	4	34,8	1,1	49	36,7	1,3	50
	CIRC. CORNO cm	7,6	0,7	12	6,9	0,5	14	8,9	0,5	12	7,6	0,9	22	5,3	1,3	3	7,1	0,5	49	8,9	0,5	50
	LUNGH. CORNO cm	16,8	2,0	13	19,4	1,6	14	22,9	1,5	13	15,8	2,5	26	5,3	2,3	4	20,7	2,6	50	24,2	1,4	48
	ALTEZZA CORNO cm	10,6	1,7	12	14,1	1,4	14	15,2	1,2	13	9,9	1,3	26	4,9	1,2	3	15,2	1,8	50	16,0	1,2	48
	DIVARIC. CORNO cm	5,9	0,9	12	7,9	2,1	14	10,1	2,0	13	5,7	1,1	26	4,0	0,8	3	8,0	2,4	48	8,9	1,9	48
Media	ETA' anni	1,0	0,0	44	4,7	2,6	43	4,9	2,7	42	1,0	0,0	102	0,0	0,0	10	6,2	3,4	133	5,5	2,9	147
	PESO-CE kg	17,0	2,2	44	20,4	3,4	43	28,4	4,3	42	16,1	2,2	102	8,9	2,2	10	20,6	2,9	132	27,8	4,1	143
	LUNG. MANDIBOLA cm	15,7	0,9	41	17,2	1,0	42	17,6	0,8	39	15,5	0,8	99	13,2	1,1	10	17,3	0,7	129	17,6	0,8	139
	LUNG. PIEDE cm	33,8	1,4	43	34,5	1,3	42	36,4	2,3	39	33,6	1,3	102	28,6	3,1	10	34,8	1,3	128	36,6	1,4	144
	CIRC. CORNO cm	7,7	0,8	43	7,1	0,5	42	8,8	0,6	41	7,4	1,0	98	5,7	1,3	4	7,1	0,4	131	8,8	0,5	147
	LUNGH. CORNO cm	16,1	2,2	44	19,4	2,1	42	23,4	1,7	42	15,3	2,4	102	4,6	2,0	10	20,7	2,3	131	23,9	1,6	145
	ALTEZZA CORNO cm	10,0	1,4	41	13,9	1,8	41	15,3	1,4	40	9,5	1,3	98	4,1	1,5	8	14,8	1,6	130	15,5	1,6	143
	DIVARIC. CORNO cm	5,6	1,0	41	7,5	2,2	40	10,0	2,3	39	5,3	1,3	98	3,6	1,0	9	7,8	2,6	128	9,3	2,2	142

(segue tab. 5.27)

Distretto		Val Pellice												Totale CATO1									
Classe		YEARLING			CAPRETTI			FEMMINE AD.			MASCHI AD.			YEARLING			CAPRETTI			FEMMINE AD.			MASCHI AD.		
Anno	Rilievo	media	ds	n	media	ds	n	media	ds	n	media	ds	n	media	ds	n	media	ds	n	media	ds	n	media	ds	n
1996/97	ETA' anni	1,0	0,0	33	0,0		1	6,5	2,9	19	4,7	2,4	23	1,0	0,0	67	0,0		1	6,0	3,0	42	4,5	2,6	54
	PESO-CE kg	16,0	2,4	33	11,0		1	20,6	2,3	19	29,4	4,0	23	16,2	2,3	67	11,0		1	20,4	2,5	42	28,3	3,8	52
	LUNG. MANDIBOLA cm	16,5	0,8	33	14,5		1	18,2	0,8	17	18,8	0,8	23	15,8	1,0	67	14,5		1	17,3	1,2	38	17,6	1,3	52
	LUNG. PIEDE cm	33,5	1,0	33	32,0		1	34,2	1,1	19	36,0	1,3	23	33,6	1,4	67	32,0		1	34,4	1,4	40	36,3	1,4	52
	CIRC. CORNO cm	8,3	1,0	33	6,2		1	7,3	0,5	19	9,1	0,6	23	7,6	1,2	67	6,2		1	7,0	0,5	41	8,7	0,7	54
	LUNGH. CORNO cm	14,5	2,7	33	4,5		1	20,6	2,4	19	23,7	1,8	23	14,4	2,5	67	4,5		1	20,4	2,2	40	23,4	1,7	54
	ALTEZZA CORNO cm	8,7	1,4	32	4,2		1	14,6	1,6	17	15,1	1,6	21	8,7	1,4	63	4,2		1	14,4	1,6	38	14,9	1,7	50
	DIVARIC. CORNO cm	5,1	1,2	31	3,2		1	8,3	3,2	17	9,4	1,8	21	4,9	1,3	62	3,2		1	8,0	3,0	38	9,1	2,1	50
1997/98	ETA' anni	1,0	0,0	26	0,0		1	4,9	2,6	30	5,1	2,4	25	1,0	0,0	56	0,0		1	5,2	2,9	65	5,2	2,5	64
	PESO-CE kg	16,5	3,9	25	12,4		1	21,5	2,9	30	28,6	3,0	25	16,6	3,0	55	12,4		1	21,5	2,7	65	28,1	3,7	64
	LUNG. MANDIBOLA cm	15,4	0,7	25	13,0		1	16,9	0,8	28	17,1	0,7	25	15,3	0,6	55	13,0		1	17,0	0,7	63	17,3	0,7	62
	LUNG. PIEDE cm	33,5	1,1	25	31,0		1	34,5	1,4	30	36,3	1,5	25	33,8	1,1	55	31,0		1	34,8	1,3	65	36,5	1,5	64
	CIRC. CORNO cm	8,1	0,8	25	6,2		1	7,3	0,5	30	9,1	0,4	25	8,2	0,7	55	6,2		1	7,2	0,5	65	9,1	0,5	64
	LUNGH. CORNO cm	15,8	2,0	25	6,9		1	19,8	2,4	30	24,3	1,5	25	15,7	2,1	55	6,9		1	20,0	2,3	65	24,0	1,6	64
	ALTEZZA CORNO cm	9,7	1,1	25	6,3		1	13,7	1,9	26	15,4	1,2	25	9,6	1,1	55	6,3		1	13,9	1,6	59	15,2	1,3	64
	DIVARIC. CORNO cm	5,1	1,1	25	4,2		1	7,1	2,0	26	9,1	2,2	25	5,3	1,0	55	4,2		1	7,3	2,2	59	9,4	2,1	62
1998/99	ETA' anni	1,0	0,0	29	0,0	0,0	6	7,5	4,0	33	5,5	2,5	29	1,0	0,0	72	0,0	0,0	12	6,3	3,5	87	5,6	2,7	85
	PESO-CE kg	16,0	2,2	29	8,4	0,5	6	20,8	3,0	33	27,7	4,3	29	16,6	2,3	72	8,3	1,4	12	20,9	3,2	87	28,9	4,0	85
	LUNG. MANDIBOLA cm	15,1	0,7	29	12,3	0,5	6	16,9	0,6	29	17,2	0,8	27	15,6	0,9	70	12,8	0,9	12	17,3	0,8	81	17,6	0,8	79
	LUNG. PIEDE cm	33,2	1,3	29	28,6	1,1	6	34,4	1,1	33	36,3	1,4	29	33,3	1,3	72	28,0	2,3	12	34,3	1,3	84	36,2	1,9	81
	CIRC. CORNO cm	7,9	0,8	29				7,2	0,5	33	9,3	0,5	29	7,7	0,8	72	6,7		1	7,1	0,4	86	8,9	0,6	85
	LUNGH. CORNO cm	15,4	2,2	29	3,8	1,3	4	21,0	2,5	32	24,2	1,6	29	15,7	2,1	72	4,0	1,6	10	20,7	2,3	85	24,1	1,7	85
	ALTEZZA CORNO cm	9,3	1,2	29	3,4	1,3	4	14,9	1,9	29	15,7	1,3	28	9,6	1,1	69	3,5	1,3	9	14,7	1,7	82	15,6	1,5	82
	DIVARIC. CORNO cm	5,5	1,0	29	3,3	0,4	4	8,0	2,1	28	9,8	1,7	28	5,5	1,1	69	3,3	0,8	10	7,8	2,5	80	10,0	2,2	82
1999/00	ETA' anni	1,0	0,0	20	0,0	0,0	3	6,9	3,8	36	5,5	2,7	40	1,0	0,0	59	0,0	0,0	7	6,5	3,7	100	5,6	2,8	103
	PESO-CE kg	15,7	1,9	20	10,4	2,3	3	19,8	3,1	36	26,0	4,5	40	15,5	2,2	59	10,0	2,2	7	19,7	2,8	99	26,4	4,5	101
	LUNG. MANDIBOLA cm	14,8	0,8	19	13,7	1,5	3	15,9	0,9	35	16,4	0,8	40	15,4	0,9	54	13,5	1,3	7	16,9	1,1	98	17,3	1,0	100
	LUNG. PIEDE cm	33,5	1,3	20	30,8	1,0	3	33,9	1,6	36	36,1	0,9	40	33,7	1,3	58	30,5	1,9	7	34,4	1,4	99	36,5	1,2	103
	CIRC. CORNO cm	8,2	0,8	20				7,3	0,6	35	9,0	0,5	40	7,8	0,9	54	5,3	1,3	3	7,2	0,5	98	9,0	0,5	102
	LUNGH. CORNO cm	15,6	1,6	20	4,4	0,9	3	20,8	2,1	35	24,1	1,7	40	16,0	2,1	59	4,9	1,8	7	20,6	2,3	99	24,0	1,6	101
	ALTEZZA CORNO cm	9,3	0,9	20	3,8	0,5	3	14,6	1,7	33	15,3	1,3	40	9,8	1,3	58	4,4	1,0	6	14,9	1,8	97	15,6	1,3	101
	DIVARIC. CORNO cm	5,5	1,3	20	3,5	0,2	2	8,4	1,9	33	9,5	2,0	38	5,7	1,1	58	3,8	0,7	5	8,1	2,2	95	9,3	2,0	99
Media	ETA' anni	1,0	0,0	108	0,0	0,0	11	6,5	3,6	118	5,3	2,5	117	1,0	0,0	254	0,0	0,0	21	6,1	3,4	294	5,3	2,7	306
	PESO-CE kg	16,1	2,7	107	9,5	1,8	11	20,6	2,9	118	27,6	4,2	117	16,2	2,5	253	9,2	2,0	21	20,6	3,0	293	27,8	4,2	302
	LUNG. MANDIBOLA cm	15,5	1,0	106	13,0	1,1	11	16,8	1,1	109	17,2	1,2	115	15,5	0,9	246	13,1	1,1	21	17,1	1,0	280	17,4	1,0	293
	LUNG. PIEDE cm	33,4	1,2	107	29,7	1,6	11	34,2	1,4	118	36,1	1,2	117	33,6	1,3	252	29,2	2,4	21	34,5	1,3	288	36,4	1,5	300
	CIRC. CORNO cm	8,1	0,9	107	6,2	0,0	2	7,3	0,5	117	9,1	0,5	117	7,8	0,9	248	5,9	1,0	6	7,2	0,5	290	8,9	0,6	305
	LUNGH. CORNO cm	15,3	2,2	107	4,4	1,3	9	20,6	2,4	116	24,1	1,6	117	15,4	2,3	253	4,5	1,7	19	20,4	2,3	289	23,9	1,6	304
	ALTEZZA CORNO cm	9,2	1,2	106	4,0	1,2	9	14,5	1,8	105	15,4	1,3	114	9,4	1,3	245	4,0	1,3	17	14,5	1,7	276	15,4	1,5	297
	DIVARIC. CORNO cm	5,3	1,2	105	3,4	0,4	8	7,9	2,3	104	9,5	1,9	112	5,3	1,2	244	3,5	0,8	17	7,8	2,4	272	9,5	2,1	293

Note: n=dimensione del campione; ds=deviazione standard

Tab. 5.28 – Rilievi biometrici Muflone

Classe		AGNELLI			FEMMINE AD.			YEARLING M.			MASCHI AD.		
Anno	Rilievo	media	ds	n	media	ds	n	media	ds	n	media	ds	n
1996/97	Età media anni	0,0		1	2,5	1,5	6	1,0		1	3,6	2,1	10
	Peso-CE kg	14,4		1	22,1	3,1	14	24,2		1	31,7	6,0	9
	Lung. Mandibola cm	15,5		1	19,0	1,3	14	18,5		1	19,0	1,6	9
	Lung. Piede cm	29,5		1	30,4	0,7	14	30,5		1	31,8	0,8	9
1997/98	Età media anni				1,5	0,7	2	1,0		1	4,4	2,3	8
	Peso-CE kg				22,7	3,0	4	19,1		1	32,3	3,1	8
	Lung. Mandibola cm				17,4	1,7	4	16,5		1	18,0	0,4	8
	Lung. Piede cm				30,3	1,9	4	29,0		1	31,8	1,0	8
1998/99	Età media anni				2,5	0,7	2				4,3	1,5	3
	Peso-CE kg				20,9	2,5	5				40,5	1,4	3
	Lung. Mandibola cm				17,0	1,1	5				19,5	1,3	3
	Lung. Piede cm				29,8	0,6	5				33,7	0,8	3
1999/00	Età media anni										2,3	0,6	3
	Peso-CE kg				22,7		1				38,0	3,9	3
	Lung. Mandibola cm				17,5		1				18,7	0,6	3
	Lung. Piede cm				29,5		1				32,8	2,4	3
Media	Età media anni	0,0		1	2,3	1,3	10	1,0	0,0	2	3,8	2,0	24
	Peso-CE kg	14,4		1	22,0	2,8	24	21,7	3,6	2	33,9	5,4	23
	Lung. Mandibola cm	15,5		1	18,3	1,5	24	17,5	1,4	2	18,7	1,3	23
	Lung. Piede cm	29,5		1	30,2	0,9	24	29,8	1,1	2	32,2	1,3	23

Tab. 5.29 – Rilievi biometrici Cervo

Classe		GIOVANI			DAGUET			FEMMINE AD.			MASCHI AD.		
Anno	Rilievo	media	ds	n	media	ds	n	media	ds	n	media	ds	n
1996/97	Età media anni	0,0	0,0	13	1,0		1	4,0	2,0	25	3,6	1,9	9
	Peso-CE kg	40,6	6,1	13	65,0		1	73,1	6,6	25	96,9	29,3	9
	Lung. Mandibola cm	21,7	1,0	13	27,5		1	29,2	1,1	25	30,7	2,2	8
	Lung. Piede cm	45,8	1,9	13	50,8		1	50,4	1,6	25	52,9	3,3	9
1997/98	Età media anni	0,0	0,0	5	1,0	0,0	3	4,0	2,5	20	2,8	1,0	4
	Peso-CE kg	52,6	4,7	5	74,4	14,2	3	75,6	11,5	20	93,1	13,3	4
	Lung. Mandibola cm	24,2	1,0	5	31,6	0,8	2	29,7	2,1	20	31,3	0,8	3
	Lung. Piede cm	49,1	2,1	5	53,0	2,2	3	50,7	1,7	20	54,3	1,2	4
1998/99	Età media anni	0,0	0,0	4	1,0	0,0	2	2,5	1,5	11	3,8	1,5	5
	Peso-CE kg	43,7	5,3	4	79,2	5,9	2	67,9	13,4	10	120,5	12,8	5
	Lung. Mandibola cm	23,1	1,5	4	30,0	1,4	2	29,3	1,8	9	34,0	0,9	5
	Lung. Piede cm	45,5	1,7	4	51,8	1,1	2	50,5	0,8	10	55,1	0,4	5
1999/00	Età media anni	0,0	0,0	5	1,0	0,0	2	2,4	1,9	9	3,9	1,8	7
	Peso-CE kg	42,4	3,7	5	74,2	10,1	2	70,8	10,0	9	116,7	18,1	7
	Lung. Mandibola cm	23,4	1,3	4	29,3	1,1	2	29,3	2,0	9	33,7	1,0	7
	Lung. Piede cm	45,3	1,4	5	53,3	1,8	2	50,7	2,3	9	53,7	1,9	7
Media	Età media anni	0,0	0,0	27	1,0	0,0	8	3,5	2,2	65	3,6	1,6	25
	Peso-CE kg	43,6	6,8	27	74,4	9,8	8	72,7	10,1	64	106,6	23,5	25
	Lung. Mandibola cm	22,7	1,5	26	29,9	1,6	7	29,4	1,7	63	32,4	2,1	23
	Lung. Piede cm	46,3	2,2	27	52,5	1,7	8	50,6	1,6	64	53,8	2,3	25

Note: n=dimensione del campione; ds=deviazione standard

Tab. 5.30 – Rilievi biometrici Capriolo

Classe		GIOVANI			FEMMINE AD.			MASCHI AD.		
Anno	Rilievo	media	ds	n	media	ds	n	media	ds	n
1996/97	Età media anni	0,0	0,0	11	2,9	1,7	30	2,9	1,6	23
	Peso-CE kg	10,8	1,3	11	19,5	1,9	30	20,2	1,9	23
	Lung. Mandibola cm	13,4	0,8	10	16,6	0,7	30	16,7	0,9	23
	Lung. Piede cm	32,6	0,9	11	36,4	1,2	30	37,0	1,1	23
1997/98	Età media anni	0,0	0,0	13	3,9	1,5	18	3,4	1,6	23
	Peso-CE kg	11,5	1,1	12	19,8	2,0	18	21,0	2,0	23
	Lung. Mandibola cm	14,6	0,7	12	17,2	0,7	17	17,1	0,6	23
	Lung. Piede cm	33,5	1,2	12	36,8	1,1	18	37,1	1,1	23
1998/99	Età media anni	0,0	0,0	14	3,1	1,8	33	2,7	1,3	37
	Peso-CE kg	11,0	1,5	14	19,1	2,3	33	20,4	2,3	37
	Lung. Mandibola cm	14,8	1,0	13	17,4	0,9	31	17,5	0,9	36
	Lung. Piede cm	31,8	1,5	14	36,1	1,5	33	36,5	1,4	37
1999/00	Età media anni	0,0	0,0	19	3,3	1,5	39	2,9	1,3	40
	Peso-CE kg	10,6	2,1	18	18,8	2,1	39	20,0	2,0	40
	Lung. Mandibola cm	13,9	1,2	17	17,0	0,7	37	17,2	0,6	39
	Lung. Piede cm	31,8	3,1	16	36,6	1,4	39	36,8	0,9	40
Media	Età media anni	0,0	0,0	57	3,2	1,7	120	2,9	1,4	123
	Peso-CE kg	11,0	1,7	55	19,2	2,1	120	20,4	2,1	123
	Lung. Mandibola cm	14,2	1,1	52	17,1	0,8	115	17,2	0,8	121
	Lung. Piede cm	32,4	2,1	53	36,4	1,4	120	36,8	1,2	123

Note: n=dimensione del campione; ds=deviazione standard

Tab. 5.31 – Rilievi biometrici Cinghiale

Anno	Classe di età (mesi) / Sesso	0-6 F	0-6 M	7-12 F	7-12 M	13-18 F	13-18 M	19-24 F	19-24 M	25-31 F	25-31 M	>31 F	>31 M
1996/97	Peso CE kg	17,6	17,5	22,9	24,6	39,8	47,6	38,4	51,6	49,6	71,0	51,3	65,9
	ds	4,8	6,4	6,3	7,2	7,8	10,2	6,4	7,7	6,9	15,8	9,0	10,0
	n	43	44	45	48	46	27	24	24	9	11	32	11
	Lungh. Metatarso cm	21,7	21,8	23,3	24,1	26,6	28,5	26,8	29,2	27,3	29,4	27,5	28,5
	ds	2,1	2,5	1,9	2,0	1,5	2,0	0,9	1,2	0,9	1,4	1,0	1,3
	n	44	45	45	48	46	27	24	24	9	11	32	11
	Lung. Mandibola cm	17,4	17,6	19,5	19,7	23,8	25,3	24,2	25,7	27,0	29,6	26,3	26,7
	ds	2,0	2,1	2,2	2,1	1,6	1,6	1,6	1,9	2,1	2,2	1,7	1,6
	n	40	42	41	46	44	26	24	24	9	11	31	11
	Circ. Collo cm	46,8	45,1	50,2	51,9	61,2	64,8	60,8	66,0	67,8	80,1	69,2	73,5
	ds	6,1	5,8	6,6	6,8	7,8	5,5	6,1	11,7	5,5	9,9	6,6	4,2
	n	43	44	41	45	41	25	24	21	9	11	30	10
1997/98	Peso CE kg	18,1	18,6	27,1	27,2	39,0	48,7	42,5	52,4	52,4	67,3	48,2	68,1
	ds	5,4	7,2	6,4	7,4	8,5	9,4	7,5	9,4	9,2	12,2	8,7	12,9
	n	31	40	69	65	41	37	24	21	22	11	27	15
	Lungh. Metatarso cm	22,2	22,7	25,0	25,6	27,4	29,1	27,6	29,1	28,1	29,7	28,2	29,9
	ds	2,2	2,9	1,6	2,0	1,5	1,5	1,4	1,6	1,3	1,4	0,9	1,0
	n	31	40	69	65	41	37	24	21	22	11	27	15
	Lung. Mandibola cm	18,3	18,2	20,6	20,9	24,4	26,2	24,8	28,8	27,1	28,5	26,4	28,3
	ds	2,8	3,0	1,8	2,0	1,6	1,6	1,4	10,4	1,4	1,6	1,4	1,1
	n	31	37	67	62	39	35	24	18	21	11	24	15
	Circ. Collo cm	45,6	45,2	50,6	50,3	58,4	64,6	60,6	68,3	67,1	70,7	64,6	72,1
	ds	5,7	7,1	6,4	5,5	5,5	7,1	6,2	6,9	5,5	7,3	6,4	6,3
	n	30	40	68	62	40	36	24	20	22	11	27	14
1998/99	Peso CE kg	15,4	16,2	28,3	29,6	36,5	50,0	40,8	55,6	45,8	71,7	53,6	81,6
	ds	5,8	6,1	7,7	7,8	7,7	10,2	8,2	10,0	8,3	12,2	7,7	11,3
	n	58	62	72	72	40	37	32	32	38	26	32	16
	Lungh. Metatarso cm	21,0	21,6	25,1	25,9	26,6	29,3	27,1	29,4	27,7	29,5	27,8	30,1
	ds	2,5	2,8	1,6	1,8	1,4	1,2	1,1	1,6	1,5	2,2	1,4	1,4
	n	58	61	68	67	37	37	33	32	38	25	32	15
	Lung. Mandibola cm	16,6	17,3	21,0	21,1	23,5	26,0	24,1	26,1	25,4	26,9	26,9	28,8
	ds	2,4	2,6	1,9	2,1	2,0	2,1	2,0	2,0	1,7	6,2	1,9	1,6
	n	56	59	68	69	39	37	33	31	38	26	31	16
	Circ. Collo cm	45,5	46,6	57,4	56,9	62,0	70,5	63,6	73,3	68,2	81,0	72,7	83,6
	ds	7,5	7,8	7,1	6,1	6,7	6,9	6,2	7,2	5,3	8,0	5,1	8,5
	n	55	62	70	72	40	37	33	31	38	26	32	16
1999/00	Peso CE kg	17,9	15,1	27,8	28,6	38,1	43,5	42,7	53,3	45,9	63,8	56,3	72,4
	ds	1,9	3,1	1,6	2,4	1,0	1,4	1,1	1,3	1,9	1,3	1,2	1,7
	n	47	39	39	47	29	34	37	37	41	27	14	16
	Lungh. Metatarso cm	22,4	21,3	25,2	26,2	26,9	28,5	27,6	29,8	27,7	29,8	28,2	30,0
	ds	4,4	2,5	1,7	2,0	2,1	2,1	1,6	2,0	2,0	1,7	2,2	2,5
	n	46	39	39	47	29	34	38	36	43	27	14	16
	Lung. Mandibola cm	19,1	17,1	21,3	21,7	24,6	25,4	25,5	26,5	26,5	28,3	27,8	28,9
	ds	4,4	2,5	1,7	2,0	2,1	2,1	1,6	2,0	2,0	1,7	2,2	2,5
	n	46	35	38	42	29	32	37	33	40	27	14	15
	Circ. Collo cm	48,9	45,1	56,1	56,5	62,3	65,3	66,3	69,7	68,1	78,9	71,9	80,1
	ds	5,7	7,5	5,9	6,0	5,5	5,6	5,9	6,2	5,6	6,5	7,2	8,1
	n	44	35	37	46	29	34	37	36	43	27	14	15
Media quadriennio	Peso CE kg	17,1	16,8	26,8	27,7	38,4	47,5	41,3	53,4	47,5	68,1	51,9	72,6
	ds	5,1	6,4	7,0	7,5	7,7	9,6	7,2	9,1	8,2	12,6	9,0	12,5
	n	179	185	225	232	156	135	117	114	110	75	105	58
	Lungh. Metatarso cm	21,7	21,8	24,7	25,5	26,9	28,9	27,3	29,4	27,7	29,6	27,9	29,7
	ds	2,2	2,8	1,8	2,2	1,4	1,5	1,2	1,5	1,6	1,7	1,1	1,4
	n	179	185	221	227	153	135	119	113	112	74	105	57
	Lung. Mandibola cm	17,8	17,5	20,6	20,9	24,0	25,7	24,7	26,6	26,3	28,1	26,7	28,3
	ds	3,2	2,6	2,0	2,1	1,9	1,9	1,8	4,7	1,9	3,9	1,8	1,9
	n	173	173	214	219	151	130	118	106	108	75	100	57
	Circ. Collo cm	46,7	45,6	53,7	54,0	60,9	66,5	63,3	69,7	67,9	78,6	69,4	77,9
	ds	6,5	7,1	7,3	6,7	6,6	6,9	6,5	8,1	5,4	8,3	7,1	8,7
	n	172	181	216	225	150	132	118	108	112	75	103	55

Note: n=dimensione del campione; ds=deviazione standard; M=maschio; F=femmina

Solamente per il Camoscio, sono riportate le misure relative al trofeo, rilevate secondo la metodica del CIC.
Per il Cinghiale, i dati sono stati suddivisi per sesso e per classi di età di 6 mesi, in modo da permettere immediati confronti con diversi lavori presenti in letteratura.
L'età del Cinghiale è stata stimata valutando i tempi di eruzione e sostituzione dei denti mandibolari utilizzando il metodo proposto da Boitani & Mattei (1991).
Per riferimento, sono infine riportati, in tabella 5.32, i pesi limite applicati per l'attribuzione del "capo sanitario" dalla stagione 1997-98 (cfr. par. 5.3 e tab. 5.20) e calcolati sui pesi medi dei capi abbattuti dal 1989 al 1996, ribassati del 30%.

Tab. 5.32 – Pesi limite per i capi sanitari

Specie	Classe di età o Sesso	Peso Parz. evisc. Kg	Peso Tot. evisc. Kg
CAPRIOLO	GIOVANE MASCHIO (Cl. 0)	8,5	7,5
	GIOVANE FEMMINA (Cl. 0)	8	7
	FUSONE (Yearling maschio)	14	12,5
	SOTTILE (Yearling femmina)	13	11,5
	MASCHIO 2 anni ed oltre	16	14
	FEMMINA 2 anni ed oltre	14,5	12,5
CERVO	PICCOLO MASCHIO (Cl. 0)	32,5	30
	PICCOLO FEMMINA (Cl. 0)	29,5	27
	DAGUET (Yearling maschio)	52,5	48,5
	SOTTILE (Yearling femmina)	44	41
	FEMMINA 2-3 anni	53	49
	FEMMINA 4 anni ed oltre	56	51,5
	MASCHIO 2-3 anni	69,5	64,5
	MASCHIO 4 anno ed oltre	91	86
CAMOSCIO	CAPRETTO M. e F. (Cl. 0)	7	6
	YEARLING MASCHIO	13,5	12
	YEARLING FEMMINA	13	11,5
	MASCHIO 2 anni	18,5	16,5
	FEMMINA 2 anni	15	13
	MASCHIO 3 anni ed oltre	21,5	19,5
	FEMMINA 3 anni ed oltre	16	14
MUFLONE	AGNELLO MASCHIO (Cl. 0)	10,5	9,5
	AGNELLO FEMMINA (Cl. 0)	10	8,5
	YEARLING MASCHIO	17	15,5
	YEARLING FEMMINA	13	11,5
	FEMMINA 2 anni ed oltre	16,5	14,5
	MASCHIO 2-3 anni	22	20
	MASCHIO 4 anni ed oltre	26	24

5.4.2 Rilievi sanitari

Nel corso del quadriennio non si sono verificati episodi patologici particolari dal punto di vista sanitario.
L'unico caso singolare è l'abbattimento a fine novembre 1999 nel distretto Val Germanasca di un Camoscio maschio adulto di 12 anni affetto da lesioni cutanee assimilabili a quelle della Rogna. Conferito al Dipartimento di Patologia Animale della Facoltà di Medicina Veterinaria di Torino, dopo un attento esame si escludeva però, con assoluta certezza, tale patologia.

Questo caso resta anche l'unico in cui si è resa necessaria la distruzione della carcassa di un animale abbattuto durante la normale stagione di caccia.
Al fine di comunque di monitorare le condizioni sanitarie degli Ungulati selvatici, dalla stagione venatoria 1999/2000, per una durata di tre anni, è stata stipulata una convenzione tra l'Azienda Sanitaria Locale n. 10 ed il Comprensorio Alpino TO 1.
L'obiettivo della suddetta convenzione è quello di analizzare un campione significativo di animali cacciati, alla ricerca di malattie trasmissibili con gli animali domestici (brucellosi, tubercolosi, ecc.) e di malattie tipiche degli Ungulati selvatici (ectima contagioso, cheratocongiuntivite, ecc.).
La ricerca si svolge su due fronti: la raccolta del sangue da parte del cacciatore al momento dell'eviscerazione (da utilizzare per esame sierologici) e il controllo, a campione, da parte di medici veterinari incaricati, degli organi e delle carcasse degli animali abbattuti presentati presso i Centri di controllo.
Dall'attività svolta durante la prima stagione di caccia della convenzione (45% degli animali visitati e 189 campioni di siero delle varie specie raccolti) emerge una buona condizione sanitaria degli animali: non si sono rilevate lesioni imputabili a malattie tipiche degli Ungulati (cheratocongiuntivite, ectima, rogna, ecc.) e tantomeno patologie specifiche da correlarsi a malattie comuni agli animali domestici (es. brucellosi).
In particolare, nel Camoscio è stata evidenziata la presenza di forme di broncopolmonite parassitaria in forma lieve nell'11% degli animali visitati, lesioni da polmonite batterica nel 2% dei capi e casi di epatite parassitaria (2%), percentuali ampiamente nella norma per la specie. Anche nel Capriolo sono state riscontrate forme di broncopolmonite parassitaria (8% dei casi) e di polmonite batterica (1%).
Sul Cinghiale sono stati rilevati casi di epatite parassitarie (3%) e lesioni tipiche da tubercolosi a livello dei linfonodi sottomandibolari (prevalenza del 7%), ma tali sospetti devono però ancora essere confermati da successive analisi di laboratorio, in esecuzione presso l'Università di Torino.
I risultati dei test sui sieri raccolti, inviati all'Istituto Zooprofilattico di Torino per gli esami di laboratorio, non sono, al momento, ancora stati completati.
I risultati finali di questa indagine verranno comunicati in un'apposita riunione organizzata dal CATO1 non appena i risultati delle analisi saranno definitivi.
Precedentemente al quadriennio in esame, durante la stagione venatoria 1995-96 lo stesso Servizio Veterinario dell'A.S.L. 10, aveva già svolto un'indagine epidemiologica sul Cinghiale, chiedendo ai cacciatori delle Valli Chisone e Germanasca di raccogliere campioni di sangue e di presentare volontariamente i propri capi presso il Centro di Controllo per un esame ispettivo. In quell'occasione, su 125 capi esaminati, il 15% circa presentava lesioni tipiche da Tbc a livello dei linfonodi sottomandibolari.

6. OBIETTIVI GESTIONALI PER IL QUADRIENNIO 2000-2003

6.1 Programmi di reintroduzione

Il CATO1, nel corso del 1999, ha affidata un incarico al Dipartimento di Produzioni Animali della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Torino per la predisposizione di uno studio di fattibilità rivolto a valutare le condizioni per una reintroduzione del Cervo nel distretto Val Pellice.
Da ricerche bibliografiche, non risultano citazioni riguardo alla passata presenza della specie in questa porzione dell'arco alpino (sono descritti lupi, orsi, linci, camosci, stambecchi), ma l'accertata presenza del Cervo sia più a Sud (Val Po), che più a Nord (Val Susa), lascia intendere che molto difficilmente era possibile un'assenza di questo Ungulato solo ed esclusivamente in questa valle.
Lo studio di fattibilità è stato consegnato in Regione e trasmesso all'Istituto per la Fauna Selvatica (INFS) per il rilascio dell'autorizzazione prevista dell'art. 30, comma 10 della LR 70/96 a fine dicembre 1999, al fine di ottenere il placito necessario entro il 1° aprile 2000 (termine ultimo previsto dall'art. 30, comma 11 per l'immissione di fauna selvatica sul territorio venabile).
Dal 1° gennaio 2000, per effetto della LR 17/99 (Riordino dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, sviluppo rurale, caccia e pesca) in attuazione delle L 142/90 (Ordinamento delle autonomie locali) vi è stato un trasferimento di competenze dalla Regione alla Provincia, fra cui il rilascio delle autorizzazioni concernenti il controllo e l'immissione di fauna selvatica, sentito il parere delle Comunità montane se in territorio montano.
La Provincia di Torino, in una politica di concertazione con gli Enti locali (Comunità montana, Comuni), con il Corpo Forestale dello Stato e le associazioni agricole ed ambientaliste, si è finora mostrata poco propensa al rilascio della necessaria autorizzazione, salvo non aver ancor risposto formalmente.
Il progetto prevede l'immissione di 60 animali fondatori nell'arco di 3 anni e individua come territorio più idoneo al rilascio il Comune di Angrogna, per le sue caratteristiche di centralità rispetto all'intero CA, di minor presenza di fonti di disturbo (viabilità, pressione venatoria, turismo), e di condizioni del bosco (quasi totale assenza di conifere).
Per il reperimento dei soggetti fondatori, si sono presi contatti con l'Amministrazione della Foresta Demaniale di Tarvisio, in quanto i cervi di quel settore delle Alpi Orientali offrono le migliori garanzie per la riuscita del progetto (animali di provenienza alpina, di accertata purezza genetica, di sicure condizioni sanitarie).
Non è stata sottovalutata la possibilità da parte del Cervo di arrecare danni al bosco e/o alle colture ed il CA prevede l'istituzione di un fondo in bilancio per l'elargizione di eventuali contributi per la costruzione di misure di prevenzione (recinzioni).
Gli animali rilasciati sarebbero seguiti assiduamente almeno negli anni iniziali del progetto, anche grazie all'ausilio di apparecchiature radiotelemetriche (è infatti previsto l'equipaggiamento delle femmine adulte con radiocollari). In caso di problemi di impatto sul territorio è prevista la sospensione del progetto, anche dopo il primo anno.
Le caratteristiche del territorio sono comunque tali da escludere, un forte impatto della specie.
Nell'ipotesi di un inizio di immissioni a partire dall'anno 2001, non è prevedibile un prelievo della specie nel quadriennio di riferimento del presente PPGU.
Non si esclude però la possibilità di dover prevedere eventuali interventi mirati di contenimento in caso di impatto sul territorio tale da scatenare conflitti sociali insostenibili.

6.2 Pragramma di censimento al Capriolo in battuta

Il CA ha organizzato per anni, specie in Val Pellice, censimenti in battuta su zona campione al Capriolo.
Attualmente la specie si è diffusa ed è aumentata la densità al punto che nel 1999 è stato realizzato un censimento su larga scala (oltre 16000 ha censiti) a vista, con ottimi risultati.
Alla luce di queste considerazioni, non si prevede quindi di utilizzare la metodica della battuta quale sistema esclusivo per la stima della consistenza del Capriolo in alcuni settori del CA e quindi non viene prospettato in questa sede un programma dettagliato come previsto dal documento "Linee guida per la gestione degli Ungulati selvatici in Regione Piemonte" allegato alla D.G.R. n. 9-27137 del 26.4.1999.
Non si esclude comunque a priori che possano venire realizzati, compatibilmente con gli altri impegni organizzativi, nei prossimi anni censimenti in battuta su area campione nei settori Val Pellice o Bassa Val Chisone e pinerolese pedemontano, ad integrazione dei dati ricavati con il tradizionale censimento a vista.

6.3 Ipotesi quantitativa dei piani di prelievo del quadriennio 2000-2003

Vengono di seguito riportati (tab. 6.1) i valori di densità osservata, densità stimata e densità obiettivo a fine quadriennio ed a regime, e le misure gestionali per raggiungere tali scopi, per le specie di Ungulati ruminanti presenti nel CATO1.

Tab. 6.2 – Densità rilevate e densità obiettivo a fine quadriennio ed a regime

Specie	Distretto	Densità osservate dai censimenti (capi/100 ha)	Densità stimate (capi/100 ha)	Densità obiettivo a fine quadriennio (capi/100 ha)	Densità obiettivo a regime (capi/100 ha)	Obiettivi Gestionali
CAMOSCIO	Val Pellice	9,3	10,2	10-11	10-11	M
	Val Chisone	5,6	5,3	5-6	5-6	M
	Val Germanasca	11,3	11,4	11	11	M
MUFLONE	Val Pellice	10,5	3,8	3-4	3-4	M
CERVO	Pragelato	4,2	3,9	3-4	3-4	M
	Resto Val Chisone	2,5	1,8	2	2	A
	Val Germanasca	2	0,8	1-2	1-2	A
CAPRIOLO	Pragelato	7,3	10,6	10-11	10-11	M
	Bassa Val Chisone e Pin.	3,4	4,2	5	5	M
	Val Germanasca	5,9	6,4	6-7	6-7	M
	Val Pellice	3,2	4,1	5	5	M

Note: tutte le densità si riferiscono al totale del territorio dei distretti (al lordo delle zone di protezione); tutte le densità si intendono al netto degli individui di classe 0; per il Muflone ed il Cervo le densità osservate si intendono riferite al territorio censito, quelle stimate riferite al totale della S.U.S del distretto; M=mantenimento delle densità; A=aumento delle densità e/o della distribuzione

Nella valutazione di questi parametri, occorre tenere conto del valore puramente indicativo di questi indici proposti: i dati ottenuti dai censimenti, infatti, per quanto oggettivi, sono dipendenti da molteplici fattori, diversi da specie a specie e da zona a zona, e talvolta possono discostare anche

molto dalla realtà dei fatti; i dati di densità presunta, inoltre basandosi su un elemento correttivo variabile (% di sottostima presunta) sono estremamente soggettivi.
Per il Camoscio i valori di densità stimata, di densità obiettivo e di densità a regime sono molto simili o equivalenti. Questo perché, come descritto nel capitolo 4.6, la popolazione di questa specie ha ormai raggiunto il massimo sviluppo, non si prevedono possibili incrementi di consistenza e di densità e come obiettivo si propone una gestione rivolta al mantenimento in queste condizioni.
Per il Capriolo è presumibile un ulteriore aumento di densità della specie e l'obiettivo è il mantenimento di queste densità, con prelievi crescenti a seconda della densità accertata di anno in anno.
Anche per il Muflone gli obiettivi sono quelli di mantenere le densità e la consistenza attuali, ma la dislocazione della colonia all'interno dell'Oasi di protezione del Barant, rende difficile mettere in atto misure di gestione, in quanto il prelievo può interessare solamente gli animali gravitanti al di fuori dell'area protetta.
Per il Cervo, la condivisione della popolazione gravitante nel CA con gli altri istituti confinanti, (CA, Parchi, Azienda faunistica) rende inutile ogni previsione. Gli obiettivi sono comunque rivolti al mantenimento delle densità attuali nel distretto di Pragelato, mentre per le altre unità di gestione si ricercherebbe l'incremento della consistenza con l'aumento della densità e, di conseguenza, della distribuzione sul territorio, visti gli ampi territori ancora potenzialmente colonizzabili dalla specie.

Sulla base degli obiettivi sopra enunciati, di seguito viene presentata (tabella 6.2) un'ipotesi quantitativa dei piani di prelievo previsti per gli Ungulati ruminanti suddivisi per specie e distretto per il quadriennio 2000-2003.
Questi piani di massima sono stati elaborati sulla base dei dati di censimento degli ultimi anni, delle densità rilevate e previste per le varie specie, delle consistenze stimate e previste, degli obiettivi prefissati e delle recenti disposizioni tecniche e legislative regionali (D.G.R. n. 9-27137 del 26.4.1999).

Tab. 6.2 – Ipotesi quantitativa di massima dei piani di prelievo per il quadriennio 2000/2003

Specie	Distretto	2000/2001	2001/2002	2002/2003	2003/2004
CAMOSCIO	Val Pellice	120-140	120-140	120-140	120-140
	Val Chisone	50-60	50-60	50-60	50-60
	Val Germanasca	170-190	170-190	170-190	170-190
	Totale	**340-390**	**340-390**	**340-390**	**340-390**
MUFLONE	Val Pellice	30	30	30	30
	Totale	**30**	**30**	**30**	**30**
CERVO	Pragelato	NP	NP	NP	NP
	Resto Val Chisone	NP	NP	NP	NP
	Val Germanasca	NP	NP	NP	NP
	Totale	**NP**	**NP**	**NP**	**NP**
CAPRIOLO	Pragelato	70-100	80-100	80-100	80-100
	Bassa Val Chisone e Pinerolese	40-60	50-80	50-80	50-80
	Val Germanasca	80-100	80-100	80-100	80-100
	Val Pellice	40-60	60-100	60-100	60-100
	Totale	**230-320**	**270-380**	**270-380**	**270-380**

Note: NP=non prevedibili (cfr. tab. 6.3 e par. 6.3.3)

I criteri che verranno adottati per la determinazione della consistenza dei piani e per la sua composizione in classi di sesso e di età sono descritti in tab. 6.3.

Tab. 6.3 – Criteri che verranno adottati nel prossimo quadriennio per la formulazione dei piani di abbattimento

SPECIE	Tasso di prelievo	Classi componenti il piano	% di prelievo per classe
CAMOSCIO	Fino al 18% del censito, a seconda della densità del distretto, al netto dei capi contati all'interno di Oasi e ZRC di superficie superiore a ha 300 ed agli individui di classe 0 (capretti)	Capretti ambo i sessi (Cl. 0) Yearling ambo i sessi (Cl. 1) Femmine adulte (>=2 anni) Maschi adulti (>=2 anni)	0-10% 12-35% 25-35% 25-35%
CAPRIOLO	Fino al 35% del censito (o dello stimato) al netto dei capi contati all'interno di Oasi e ZRC di superficie superiore a ha 300 ed agli individui di classe 0 (giovani)	Giovani ambo i sessi (Cl. 0) Femmine adulte (>=1 anno) Maschi adulti (>=1 anno)	30-40% 30-35% 30-35%
CERVO	Fino al 25-30% del censito (o dello stimato) al netto degli individui di classe 0 (giovani)	Capretti (Cl. 0) Yearling maschi (Cl. 1) Femmine adulte (>=1 anno) Maschi adulti (>=2 anni)	30-40% 6-10% 30-40% 20-25%
MUFLONE	Fino al 25% del censito al netto degli individui di classe 0 (agnelli)	Agnelli (Cl. 0) Yearling maschi (Cl. 1) Femmine adulte (>=1 anno) Maschi adulti (>=2 anni)	10-30% 6-20% 35-40% 30-40%

La consistenza dei piani previsti in tabella 6.1 potrà comunque subire variazioni, anche significative, a seguito di:

1. variazioni della superficie venabile per effetto di modifiche del Piano faunistico venatorio provinciale, con l'istituzione di nuovi istituti di protezione (Oasi, ZRC) e/o la revoca di altri;
2. variazioni della superficie venabile per effetto di istituzioni di Aziende faunistico venatorie o agro-turistico venatorie;
3. particolari variazioni straordinarie (e al momento non prevedibili) nei risultati dei censimenti, per effetto di eventi naturali che possano influire pesantemente sulle consistenze di queste popolazioni di animali (es. starvation);
4. casi, anche locali (ovvero per singoli distretti) di impatti intollerabili di alcune specie (es. Cervo e Capriolo) sulle attività agricole o forestali o sulla viabilità stradale, che inducano a ridurre la densità di tali specie a livelli "più tollerabili".

Segue un breve commento per specie.

6.3.1 Camoscio

La popolazione di Camoscio del CA ha raggiunto, negli ultimi anni, valori di consistenza e densità elevati (media oltre 11 capi/100 ha, con punte di oltre 60 capi/100 ha in alcuni zone, cfr. fig. 4.2).
Il popolamento è avviato inoltre verso una fase di maturità, come sembrano indicare l'aumento di età media dei capi adulti abbattuti ed i dati biometrici relativi alle classi giovanili (calo ponderale degli yearling), il cui tasso di mortalità appare in aumento rispetto agli anni addietro. Anche la densità media complessiva ricavata dai dati dei censimenti appare costante (10,7-11,7 capi /100 ha), con minime variazioni fra un anno e l'altro imputabili più ad una diversa contattabilità degli aninali, che a variazioni nelle dimensioni del popolamento.

L'intento, nel periodo di validità del presente PPGU, è quello di aumentare lo sforzo di censimento per le zone marginali dell'areale per giungere a coprire tutta (o quasi) la S.U.S. dei distretti di caccia alla specie con le operazioni di conteggio. Per ridurre la sottostima nel distretto della Val Chisone si prevede la realizzazione, già a partire dalla stagione 2000, del censimento in epoca tardo-invernale, in assenza della foglia.
Nel contempo, in un ottica di mantenimento delle densità raggiunte, si prevede, per il prossimo quadriennio, la realizzazione di un prelievo pari all'incremento utile annuo (fino al 18% del censito al netto degli individui conteggiati all'interno di Oasi e ZRC e degli individui di classe 0), in particolar modo per i distretti a più alta densità quali la Val Pellice e la Val Germanasca.
Dal punto di vista qualitativo, si prevede un prelievo rivolto maggiormente, rispetto al passato, verso le classi adulte (con il 70% del piano composto dalle classi dei maschi adulti e delle femmine adulte), salvo correttivi da adottarsi in caso di sbilanciamenti evidenti del prelievo verso qualche classe.
Si ipotizzano quindi, per i prossimi anni, piani di abbattimento complessivi generali indicativi di 340-390 capi, a seconda dei risultati di censimento.

6.3.2 Muflone

E' difficile formulare, sulla base dell'andamento degli ultimi anni dei censimenti e dei prelievi, un'ipotesi di piano di prelievo per il Muflone.
Secondo una politica di gestione ormai da tempo accettata, come ribadito nelle recenti suindicate disposizione regionali, la gestione delle popolazioni di specie alloctone per il territorio piemontese, quali Daino e Muflone, deve tendere al "congelamento" della situazione attuale attraverso la realizzazione di piani di prelievo annuali che limitino l'accrescimento delle consistenze ed evitino ogni ulteriore espansione degli areali occupati.
In sintesi, occorre applicare un tasso di prelievo pari all'incremento utile annuo della specie (20-30%).
Per il Distretto Val Pellice, a fronte di una situazione di incremento della colonia dopo la forte moria del 1995, si è però assistito ad una progressiva riduzione della presenza della specie al di fuori dei confini dell'Oasi del Barant, e quindi del numero di animali potenzialmente cacciabili.
Salvo quindi modificazioni (difficilmente prevedibili) dei confini dell'area protetta che consentano un aumento di superficie venabile nei confronti della specie, oppure un incremento nel numero di animali gravitanti fuori dall'Oasi, si prevedono piani di prelievo complessivi generali indicativi di non più 20-30 capi, a seconda dei risultati di censimento e del risultato del prelievo l'anno precedente.
Tali piani, difficilmente realizzabili, anche visto lo scarso interesse per la specie mostrato negli ultimi anni, potrebbero comunque non essere sufficienti per raggiungere l'obiettivo di "congelamento" auspicato, ma non è, d'altro canto, possibile ipotizzare prelievi più consistenti "senza la presenza degli animali".
Per il Distretto Val Chisone, vista l'esiguità delle presenze degli ultimi 2 anni, nel periodo di validità del presente PPGU, non viene proposto alcun piano di prelievo selettivo.

6.3.3 Cervo

Vista la particolare condizione del Cervo nel CATO1, non è possibile quantificare a priori il piano di prelievo per la specie per i prossimi 4 anni.
La specie è sicuramente in espansione nel suo areale complessivo di distribuzione a livello provinciale e visto l'impatto arrecato (e potenzialmente arrecabile) sul territorio è auspicabile un prelievo complessivo rivolto al mantenimento delle densità attuali.

Gli Enti gravitanti sul territorio occupata dalla popolazione di cervi della Provincia di Torino sono molti e con obiettivi gestionali diversicati (CATO1, CATO2, CATO3, Azienda faunistica Albergian, Parco Naturale Val Troncea, Parco Naturale Orsiera-Rocciavrè, Parco Naturale Gran Bosco di Salbertrand); il Cervo inoltre è particolarmente sensibile al disturbo arrecato dall'attività venatoria e la presenza di grandi aree protette idonee alla specie dove il prelievo è interdetto confinanti con i CA, costituisce un ottimo rifugio per gli animali, ma impedisce (da sempre) il raggiungimento dei piani prefissati.
Considerando inoltre che dalla stagione 2000/2001 i capi da prelevare saranno assegnati per distretto (e verrà quindi limitata la mobilità dei cacciatori sul territorio alla ricerca della aree in ogni momento più ricche di animali), solamente i risultati dei censimenti annuali e degli abbattimenti potranno permettere, di anno in anno, di formulare piani di prelievo effettivamente commisurati alle reali possibilità di cattura degli animali.
Le densità presunte, osservate con i censimenti, sul territorio del CA sono oggetto di fluttuazione annuale e stagionale e non è possibile definire, se non a grandi linee, delle densità obbiettivo per una popolazione in comune con altri Enti di gestione.
Gli intendi del CA sono comunque quelli di ricercare l'incremento degli effettivi nei distretti dove le densità sono più basse, come la Bassa Val Chisone e la Val Germanasca. Per quest'ultima unità di gestione, dove una parte dei Cervi presenti può essere considerata stanziale, si prevedono piani di prelievo più conservativi (con tassi inferiori all'incremento utile annuo), nel tentativo di favorire l'espansione della specie anche verso la confinante Val Pellice.

6.3.4 Capriolo

Il Capriolo è la seconda specie del CA per numerosità e la prima (dopo il Cinghiale) per ampiezza dell'areale di distribuzione.
Anche per il piccolo Cervide, come per il Camoscio, è previsto un incremento progressivo della superficie oggetto di censimento e, nel corso del periodo di validità del presente PPGU, si prevede un aumento del prelievo nei confronti della specie, viste le dimensioni stimate della sua popolazione.
A seconda dei risultati di censimento e degli andamenti del prelievo, si possono ipotizzare piani di prelievo complessivi generali indicativi di 230-380 capi, comunque prudenziali e conservati se confrontati con la consistenza presunta della popolazione.

6.3.5 Cinghiale

Il Cinghiale viene cacciato nel CATO1 in modo tradizionale, in forma libera con il fucile con canna ad anima liscia secondo il limite annuale stabilito dalla legge (art. 46, comma 2, LR 70/96), derogabile su disposizioni della Giunta regionale.
Al momento attuale, salvo riforme che prevedano modificazioni nelle forme e nei costumi di caccia alla specie, non è prevedibile, nell'arco di tempo di validità del presente PPGU, una richiesta del CA rivolta ad una formulazione di caccia al Cinghiale in forma selettiva; non viene quindi presentata alcuna ipotesi di piano numerico di prelievo.

7. ANALISI DEI DANNI ARRECATI DAGLI UNGULATI ALLE ATTIVITA' AGRICOLE ED IMPATTO SULLE FITOCENOSI LOCALI

7.1 Danni arrecati dalla fauna selvatica alle colture agricole

Per far fronte ai danni arrecati alla produzione agricola ed alle opere approntate sui terreni coltivati e a pascolo, da parte della fauna selvatica e dall'attività venatoria, è costituito dalla Regione un fondo destinato alla prevenzione ed al risarcimento ai proprietari o conduttori dei fondi danneggiati (art. 55 LR 70/96).
La funzione risarcitoria è delegata dalla Regione ai CA dal 1997, prima era competenza della Provincia, che tuttora conserva tale funzione per i danni arrecati a terreni compresi all'interno di zone di protezione provinciale (Oasi, Zone di ripopolamento e cattura, ecc.).
Il CA ha quindi da tre anni il compito di verificare i danni denunciati, stimare l'ammontare del risarcimento ed erogare le somme così stabilite agli interessati. I fondi sono trasferiti annualmente dalla Regione, sulla base dei danni indennizzati l'anno precedente e sulle disponibilità di bilancio regionale.
Per la perizia dei danni il CA si è avvalso, nel corso di questo periodo, dapprima dei propri Tecnici faunistici dipendenti, quindi dei Tecnici agronomi delle tre Comunità Montane ricadenti sul suo territorio.
Tutti i dati presentati in questa sede si riferiscono ai danni accertati sul territorio di competenza del CATO1. I danni all'interno delle Oasi e Zone di ripopolamento e cattura accertati dalla Provincia non sono presentati in quanto l'Amministrazione provinciale non li ha forniti nonostante le ripetute richieste.
L'elenco completo con tutti i dati dei danni risarciti nel triennio 1997-99 è riportato nelle Tabelle 7.1, 7.2 e 7.3.
Un quadro riepilogativo per anno, Comune e valle, degli indennizzi liquidati e delle superfici danneggiate per ogni tipo di coltivazione è rappresentata in tabella 7.4, mentre in tabella 7.5 è riportato, sempre per anno, il numero di domande di danno per ogni tipo di coltivazione.
Per superficie danneggiata si intende il territorio effettivamente e completamente interessato dal danno e non la superficie complessiva delle particelle solo parzialmente colpite.
Si noti che il numero di domande della tabella 7.5 non corrisponde a quello della tabella 7.4: questo perché in ogni singola richiesta di risarcimento danni vengono spesso denunciati sinistri a più tipi di colture (es. patate più prato, prato più pascolo, ecc.).
In tabella 7.6 è infine riassunta, anno per anno, la ripartizione dei danni alle varie colture per specie responsabile del danno, e in tabella 7.7 la distribuzione temporale dei danni secondo il mese di datazione della richiesta di risarcimento.
In tabella 7.8 sono calcolati degli "indici di danno" (rapporti fra numero domande e superficie danneggiata e superficie comunale) per Comune e per valle. In figura 7.1 è infine evidenziato graficamente l'ammontare degli indennizzi erogati per anno per Comune ed in figura 7.2 è mostrata una distribuzione spaziale più fine dell'ammontare degli indennizzi sul territorio (espressi in lire/ha) utilizzando una griglia di 2x2 km (400 ha).
La situazione dei danni da fauna selvatica nel corso del triennio in esame è rimasta pressochè costante negli anni con una media di 123 richieste/anno e con un ammontare medio di L. 71.704.820 di indennizzi periziati per anno.
Si noti che nel 1997 e nel 1998 è stato pagato il 100% dell'importo delle somme periziate, grazie a sufficienza di fondi o grazie alla partecipazione al fondo regionale da parte del CA con contributi propri attinti dal proprio bilancio.

I danni risarciti sono provocati quali esclusivamente dal Cinghiale (99,7% dei casi nel triennio), mentre i danni provocati da altre specie di Ungulati estremamente marginali, anche se l'impatto dei Cervidi (Capriolo in particolare) agli orti e alle piante da frutto è fortemente sottostimato, per la scarsa propensione per il danneggiato a richiedere il risarcimento di un danno visibilmente ed economicamente meno rilevante rispetto a quelli da Cinghiale.

Tab. 7.1 – Elenco richieste di danni da fauna selvatica anno 1997

N	Data denuncia	Località	Comune	Specie	Indennizzo accertato	Prati mq	Pascoli mq	Patate mq	Mais mq	Segale mq	Altro
1	970222	TRUCCO TARIMA'	PRAROSTINO	CIN	399.740	1536					
2	970507	CROS	VILLAR PELLICE	AIR	1.800.000						3 q pesce
3	970513	S. CATERINA	BRICHERASIO	CIN	330.000			120			30 viti
4	970527	SEITE	PRAGELATO	CIN	830.000		114300				
5	970529	DANNA-ROGNOSA	ANGROGNA	CIN	509.250	150		240			
6	970605	MARIN	BRICHERASIO	CIN	320.000			160			
7	970607	MARIN	BRICHERASIO	CIN	400.000			200			
8	970612	S. CATERINA	BRICHERASIO	CIN	480.000			240			
9	970617	CAMBOLE	PEROSA A.	CIN	315.000			80			
10	970619	GARDIOLA	PRALI	CIN	870.000		900	160			
11	970619	SELLE	PRALI	CIN	1.844.000		70200				
12	970624	BUFFA	VILLAR PELLICE	CIN	350.000	2010					
13	970624	PICCOLO FAETTO	ROURE	CIN	300.000			100			
14	970625	RAUDORI	PEROSA A.	CIN	300.000			150			
15	970627	COSTABELLA	ANGROGNA	CIN	1.000.000			400			
16	970704	SERRE DI VILLARETTO	ROURE	CIN	450.000			150			
18	970707	ARCIA	ANGROGNA	CIN	1.000.000	5000		80			
19	970715	RORETO	ROURE	CIN	230.000			75			ortaggi
20	970716	SERREVECCHIO	SALZA	CIN	450.000			180			
21	970718	SARSENA'	BOBBIO P.	CIN	650.000			75			
22	970719	VILLARETTO	ROURE	CIN	300.000			100			
23	970722	VILLARETTO	ROURE	CIN	60.000			15			
24	970723	BOSCA	PRAROSTINO	CIN	430.000	2274					
25	970725	-	LUSERNETTA	CIN	700.000	3280					
26	970728	GARDIOLA	PRALI	CIN	850.000		280	800			
27	970730	RICLARETTO	PERRERO	CIN	2.000.000	92500					
28	970801	ROCCIA LINSARD	PERRERO	CIN	1.200.000	4000		200			
29	970804	GLEISOLLE	ROURE	CIN	450.000	120		170			
30	970806	COSTA - PALA' INF.	RORA'	CIN	450.000		11000				
31	970806	COSTA - PIAN D'LE DUE	RORA'	CIN	1.200.000	5000	3000				
32	970807	PRALY VILLA	PRALI	CIN	500.000	193		180			
33	970821	VILLA	PRALI	CIN	550.000			200		200	
34	970822	CACCIAINA	LUSERNA S.G.	CIN	400.000	2018					
35	970825	MAMAURO	VILLAR PELLICE	CIN	2.000.000	10475					
36	970826	ALLOERI - INV. VILLAR P.	VILLAR PELLICE	CIN	600.000	2800					
37	970829	EIRETTA - CODISSART	VILLAR PELLICE	CIN	600.000	1107	2250				
38	970901	FRIERI	VILLAR PEROSA	CIN	350.000				1560		
39	970902	BRANCATO-GRAN RIBBA	PEROSA A.	CIN	500.000	2800					
40	970902	CASCINA BONETTO	LUSERNETTA	CIN	550.000	3000					
41	970903	S. BERNARDO	LUSERNETTA	CIN	300.000	1500					
42	970904	RODORETTO	PRALI	CIN	1.500.000	4000	30000				
43	970904	MOLERE	BIBIANA	CIN	2.500.000	9000					
44	970904	VIA SAN BERNARDO	BIBIANA	CIN	800.000	3564					
45	970905	BAGNOU	ANGROGNA	CIN	600.000		15000				
46	970908	FAETTO	PERRERO	CIN	600.000		20000				
47	970908	VIA PELLICE	LUSERNA S.G.	CIN	1.450.000				4500		
48	970909	ROUNC	RORA'	CIN	250.000	1200					
49	970912	RUA'	BOBBIO P.	CIN	450.000			180			
50	970912	ANCHIOCCIA - CIAUDET	ANGROGNA	CIN	500.000	2000	5000				
51	970912	SERRE MALAN - CUCET	ANGROGNA	CIN	800.000	38000					
52	970915	VERMOU	LUSERNETTA	CIN	450.000	2400					
53	970916	CAMPASSO	SAN GERMANO	CIN	250.000	1225					

Segue tab. 7.1

N	Data denuncia	Località	Comune	Specie	Indennizzo accertato	Prati mq	Pascoli mq	Patate mq	Mais mq	Segale mq	Altro
54	970916	VIA RIVOIRA RUBIANI 7	S. SECONDO	CIN	600.000	1500					
55	970916	LA RINA	S. SECONDO	CIN	500.000	2410					
56	970916	SAN ROCCO	LUSERNETTA	CIN	560.000	3048					
57	970916	VIA SAN BERNARDO	BIBIANA	CIN	800.000	3650					
58	970917	LOMBARDA	S. SECONDO	CIN	500.000	2800					
59	970917	VILLARETTO	ROURE	CIN	140.000	150		25			
60	970917	SAN ROCCO	LUSERNETTA	CIN	400.000	2000					
61	970918	POLLIOTTI	S. PIETRO	CIN	550.000	2000			600		
62	970919	SAGNE	VILLAR PELLICE	CIN	500.000	2700					
63	970919	RIVOIRA RUBIANI	S. SECONDO	CIN	1.300.000	6505					
64	970919	VIA MONCUCCO 50	LUSERNETTA	CIN	450.000	2280					
65	970920	CROSETTO	PRALI	CIN	1.200.000		39000				
66	970923	INVERSO	VILLAR PELLICE	CIN	700.000	3800					
67	970923	SELLE	PRALI	CIN	2.000.000		92100				
68	970923	SAN ROCCO	LUSERNETTA	CIN	200.000	1000					
69	970926	STR. VECCHIA DI BRICH.	LUSERNA S.G.	CIN	250.000	1200					
70	970926	BOSCASSO	ANGROGNA	CIN	250.000	1350					
71	970929	VERMOU	LUSERNETTA	CIN	200.000	1000					
72	970930	PRASSUIT	LUSERNA S.G.	CIN	300.000	1600					
73	971002	FRAZ. MARIN	BRICHERASIO	CIN	200.000	800					
74	971003	LAZZARA'	PRAMOLLO	CIN	1.500.000		50000				
75	971003	STR. VECCHIA DI BRICH.	LUSERNA S.G.	CIN	60.000	100					
76	971003	BOURDANALA	BIBIANA	CIN	1.360.000	4000			2000		
77	971003	FAMOLASCO	BIBIANA	CIN	1.000.000	4500					
78	971006	CASCINA RAMI'	VILLAR PELLICE	CIN	600.000		4000				
79	971006	CASTELNUOVO	PINASCA	CIN	210.000				600		
80	971006	SAN MICHELE	BIBIANA	CIN	600.000	1000			1200		
81	971006	VIA S. VINCENZO 142	BIBIANA	CIN	300.000	1600					
82	971007	GHIGNET	BRICHERASIO	CIN	200.000				516		
83	971010	BOUT DU COL	PRALI	CIN	1.500.000		60000				
84	971010	JOUSSAUD	PRAGELATO	CIN	600.000		30000				
85	971012	CASAVECCHIA	VILLAR PEROSA	CIN	300.000	1600					
86	971013	CASCINA LA RONC	LUSERNETTA	CIN	150.000	1000					
87	971016	INDRITTI	PRALI	CIN	350.000		10000				
88	971016	LAVAL	PRAGELATO	CIN	600.000		30000				
89	971017	SERRE BIAL	LUSERNETTA	CIN	1.400.000				4953		
90	971017	OLIVA	LUSERNETTA	CIN	600.000	2900					
91	971023	LOMBARDA	S. SECONDO	CIN	300.000	2000					
92	971024	GRAN PRA'	POMARETTO	CIN	200.000	1200					
93	971024	BORG. PEYROT	INVERSO PINASCA	CIN	370.000	2000					
94	971031	CUCURUC	VILLAR PELLICE	CIN	600.000	3800					
96	971104	STR. VECCHIA DI BRICH.	LUSERNA S.G.	CIN	60.000	100					
97	971107	OLIVA	LUSERNETTA	CIN	5.000.000	25000					
98	971107	CASCINA COSTE	BIBIANA	CIN	140.000	650					
99	971111	SAGNE	VILLAR PELLICE	CIN	250.000	1500					
100	971118	CANAVERO	BRICHERASIO	CIN	120.000	500					
101	971120	BALMETTE	RORA'	CIN	530.000	2500					
102	971125	PRA DEL FRAISSE	PRAMOLLO	CIN	400.000	1500					
103	971126	LA RINA	S. SECONDO	CIN	400.000	2500					
104	971126	VIA MONTOSO	BIBIANA	CIN	3.000.000	4000			8000		
105	971202	BOSSO' - GIAVEI	VILLAR PELLICE	CIN	650.000	4000					
107	971202	GRANGETTI	S. PIETRO	CIN	200.000	1000					
108	971202	PERLA'	BOBBIO P.	CIN	250.000	1500					
109	971202	SAN VINCENZO	BIBIANA	CIN	1.000.000	2500					26 castagni
110	971203	ALLIERI	PRAMOLLO	CIN	500.000	2500					
111	971212	CASCINA MUSTON	LUSERNETTA	CIN	530.000	2500					
112	971230	MONCUCCO	LUSERNETTA	CIN	650.000	3000					
113	971230	CRISTINERA	CANTALUPA	CIN	600.000	3000					

Note: CIN=cinghiale; CAP=capriolo; TAS=tasso; AIR=airone; le date sono espresse nella notazione AAMMGG; le superfici sono l'effettivo danneggiato

Tab. 7.2 – Elenco richieste di danni da fauna selvatica anno 1998

N	Data denuncia	Località	Comune	Specie	Indennizzo accertato	Prati mq	Pascoli mq	Patate mq	Mais mq	Segale/ Avena mq	Altro
1	980115	DONDAINERA	SAN GERMANO	CIN	150.000	700					
2	980115	DONDAINERA	SAN GERMANO	CIN	630.000	3000					
3	980121	MARSE'	LUSERNETTA	CIN	200.000	1000					
4	980210	AZZARI	SAN GERMANO	CIN	200.000	1000					
5	980218	SERABIAL	LUSERNETTA	CIN	400.000	1900					
6	980218	CRISTINERA	CANTALUPA	CIN	500.000	3000					
7	980312	AIASSE	MASSELLO	CIN	100.000			500			
8	980313	BOSSO	VILLAR PELLICE	CIN	560.000		11678				
9	980330	MICIALETTI	PRAMOLLO	CIN	460.000	2000					
10	980330	PRA' VILLAR	LUSERNETTA	CIN	550.000	2400					
11	980403	COL D'ISSART-SAGNE	VILLAR PELLICE	CIN	1.921.500	250	9150				
12	980403	CLOT BOULARD	POMARETTO	CIN	345.000	1500					
13	980410	SAGNE	VILLAR PELLICE	CIN	265.000	1000					
14	980417	COL D'ISSART	VILLAR PELLICE	CIN	400.000		8000				
15	980423	VIA MONCUCCO	LUSERNETTA	CIN	265.000	1000					
16	980506	ENFOUNS	POMARETTO	CIN	675.000	3000					
17	980508	CHIUTIN	TORRE PELLICE	CIN	126.000		600				
18	980604	S.MICHELE	BRICHERASIO	CIN	600.000						720 piante frutta
19	980604	S. CATERINA	BRICHERASIO	CIN	625.000			250			
20	980608	SEITE	PRAGELATO	CIN	360.000		9000				
21	980619	MARIN	BRICHERASIO	CIN	400.000			160			ortaggi
22	980626	INVERSO ROLANDI	TORRE PELLICE	CIN-CAP	83.000	10					2 peri
23	980626	TERRA NERA-CIABOT	BRICHERASIO	CIN	400.000			160			
24	980701	CHIOT D'LA SELLA	VILLAR PELLICE	CIN	760.000		19000				
25	980707	ARCIA	ANGROGNA	CIN	510.000	4000		140			
26	980710	BORG. CUCCURUC	VILLAR PELLICE	CIN	147.000	700					
27	980714	RONCHI-SABLAS	SAN GERMANO	TAS-CAP	210.000			60			6 piante noce
28	980715	GARDIOLA	PRALI	CIN	75.000			30			
29	980717	BALMA	ROURE	CIN	250.000			100			
30	980722	CIAMPAS-GRANDAREA	PRALI	CIN	885.000	2000	15000				
31	980724	ADRECH-ARCIA	ANGROGNA	CIN	725.000	2000		120			
32	980724	PRADELTORNO-ADRECH	ANGROGNA	CIN	200.000			80			
33	980727	EYSSART	ANGROGNA	CIN	300.000			120			
34	980731	BORG. CUGNO	PRALI	CIN	231.250	500		50			
35	980803	VILLA	PRALI	CIN	300.000			120			
36	980803	VILLA	PRALI	CIN	262.000			105			
37	980803	VILLA	PRALI	CIN	250.000			100			
38	980804	MAMAURO SUP.	VILLAR PELLICE	CIN	487.000	2000	800				
39	980804	VILLA	PRALI	CIN	275.000			110			
40	980804	VILLA	PRALI	CIN	200.000			80			
41	980805	VILLA	PRALI	CIN	275.000			110			
42	980818	VIVIAN	INVERSO PINASCA	CIN	95.000	500					
43	980820	ORGERE	PRALI	CIN	350.000			130		50	
44	980821	GHIGO	PRALI	CIN	256.250	500		60			
45	980821	ORGERE	PRALI	CIN	50.000					75	
46	980821	ORGERE	PRALI	CIN	300.000			120			
47	980821	GIORDANO	PRALI	CIN	603.750	3000					
48	980824	ORGERE	PRALI	CIN	300.000			120			
49	980825	DONDAINERA	SAN GERMANO	CIN	95.000	500					
50	980825	DONDAINERA	SAN GERMANO	CIN	190.000	1000					
51	980826	CAPPELLERIA	VILLAR PEROSA	CIN	227.500				1300		
52	980826	BORG. POLLIOTTI	S. PIETRO	CIN	367.500				1500		
53	980828	CROSETTO	PRALI	CIN	1.600.000	40000					
54	980901	INDIRITTI	PRALI	CIN	380.000	2000					
55	980903	SELLE	PRALI	CIN	1.800.000		60000				
56	980903	BOU DU COL	PRALI	CIN	1.000.000		25000				
57	980903	GIUSIANA	CANTALUPA	CIN	196.000				700		
58	980904	INVERSO BUFFA	VILLAR PELLICE	CIN	500.000	1500					
59	980904	SAGNE-PRADO'	VILLAR PELLICE	CIN	285.000	1500					
60	980904	CAMPASSO	SAN GERMANO	CIN	190.000	1000					
61	980904	S.MICHELE	BRICHERASIO	CIN	500.000	2355					
62	980907	SIBORNA	SAN GERMANO	CIN	191.250	900					
63	980907	S.VICENZO	BIBIANA	CIN	168.000				600		
64	980908	FAETTO	PERRERO	CIN	830.000		17000				
65	980909	DONDAINERA	SAN GERMANO	CIN	285.000	1500					
66	980911	SAGNE	VILLAR PELLICE	CIN	350.000	1684					

Segue tab. 7.2

N	Data denuncia	Località	Comune	Specie	Indennizzo accertato	Prati mq	Pascoli mq	Patate mq	Mais mq	Segale/ Avena mq	Altro
67	980911	COMBA	VILLAR PELLICE	CIN	500.000	2495					
68	980911	INV.ROLANDI	TORRE PELLICE	CIN	450.000	1143					
69	980914	CARTERA	LUSERNA S. G.	CIN	300.000	1400					
70	980914	MARIN	BRICHERASIO	CIN	450.000	500		20			
71	980915	PELLENCHI-MICIALETTI	PRAMOLLO	CIN	380.000	800					
72	980915	GHIGO	PRALI	CIN	228.000	1200					
73	980916	BORG.CAPPELLERIA	VILLAR PEROSA	CIN	227.500				1300		
74	980916	RAMA'	ANGROGNA	CIN	640.000	2857					
75	980917	PIANA-CAMPALUPO	PRAROSTINO	CIN	475.000	2500					
76	980918	STR.VICINALE	VILLAR PELLICE	CIN	250.000	1164					
77	980918	PRA' LUNGO	VILLAR PELLICE	CIN	300.000	1520					
78	980918	SERRE MALAN	ANGROGNA	CIN	1.000.000	4287					
79	980921	FRIERI	VILLAR PEROSA	CIN	245.000				1400		
80	980921	PRA' LUNGO	VILLAR PELLICE	CIN	700.000	3435					
81	980922	CUCCURUC	VILLAR PELLICE	CIN	600.000	2500					
82	980922	MARSINI	VILLAR PELLICE	CIN	550.000	2864					
83	980922	LOMBARDA	S.SECONDO	CIN	434.340	2286					
84	980922	GHIGNET	BRICHERASIO	CIN	300.000				953		
85	980923	STR.VICINALE	S.SECONDO	CIN	392.540	2066					
86	980924	CLOTTI	PRAMOLLO	CIN	380.000	2000					
87	980924	BALMA DI RODORETTO	PRALI	CIN	300.000		10000				
88	980924	CIAUDET	ANGROGNA	CIN	900.000	3543					
89	980925	INVERSO BUFFA	VILLAR PELLICE	CIN	200.000	800					
90	980925	BUFFA RUA'	VILLAR PELLICE	CIN	360.000	1320					
91	980925	INVERSO COGNETTI	VILLAR PELLICE	CIN	750.000	2800					
92	980925	LOMBARDA	S.SECONDO	CIN	666.840				3636		
93	980925	VIA MONTOSO	BIBIANA	CIN	3.500.000				9880		
94	980928	VILLA	PRALI	CIN	228.000	1200					
95	980928	ROCCIAMANEUT	LUSERNA S. G.	CIN	120.000	400					
96	980929	VILLA	PRALI	CIN	190.000	1000					
97	980929	REYNAUD	MASSELLO	CIN	120.000	800					
98	980930	CARTERA	LUSERNA S. G.	CIN	320.000				3048		
99	980930	LAUSAROT	BOBBIO PELLICE	CIN	600.000	2752					
100	981001	DONDAINERA	SAN GERMANO	CIN	133.000	700					
101	981002	INVERSO COLLETTO	TORRE PELLICE	CIN	1.000.000	3850					
102	981002	POMAIFRE'	PRALI	CIN	100.000			40			
103	981002	VILLA	PRALI	CIN	300.000		900				
104	981005	VALLOMBROSA	LUSERNA S. G.	CIN	740.000	2578			450		
105	981005	PRA LA DREIT	MASSELLO	CIN	400.000	3200					
106	981006	INVERSO ROLANDI	TORRE PELLICE	CIN	400.000	1600					
107	981006	LINSARD-CRO' GIUTIN	PERRERO	CIN	570.000	3000					
108	981008	BOU DU COL	PRALI	CIN	1.200.000		40000				
109	981009	GIAVEI BOSCAS	VILLAR PELLICE	CIN	950.000	5000					
110	981012	GIANASSONI	SAN GERMANO	CIN	200.000	2400					
111	981012	JALLA'	LUSERNA S. G.	CIN	500.000	2100					
112	981012	CASAVECCHIA	VILLAR PEROSA	CIN	474.000	960					
113	981012	VIVIAN	INVERSO PINASCA	CIN	200.000	2800					
114	981014	ORGERE	PRALI	CIN	275.000					1120	
115	981014	ORGERE - MALZAT	PRALI	CIN	80.000	200				160	
116	981015	BODEINA UCCIOIRA	VILLAR PELLICE	CIN	800.000	3644					
117	981016	BARFE	ANGROGNA	CIN	400.000	1600					
118	981016	BAISSA - BARMETTA	ANGROGNA	CIN	500.000	2280					
119	981018	FAETTO	PERRERO	CIN	850.000	4000					
120	981019	MALANAS	LUSERNA S. G.	CIN	300.000	1143					
121	981019	INDIRITTI	PRALI	CIN	990.000	6000					
122	981020	ORGERE	PRALI	CIN	125.000					260	
123	981020	PIANO BRANCATO	PEROSA A.	CIN	800.000	4200					
124	981021	BARFE D'AMOUNT	ANGROGNA	CIN	500.000	2286					
125	981021	GHIGO - ORGERE	PRALI	CIN	244.000	1380				75	
126	981023	COL D'ISSART	VILLAR PELLICE	CIN	1.100.000	4200					
127	981023	PEYROT	INVERSO PINASCA	CIN	300.000	1500					
128	981027	MAMAURO	VILLAR PELLICE	CIN	945.000	4500					
129	981028	PRA GRANDE	LUSERNETTA	CIN	800.000				2286		
130	981029	CUGNO	PRALI	CIN	320.000	2000					
131	981102	CIARBUNIL CUMIAN	VILLAR PELLICE	CIN	250.000	1143					

Segue tab. 7.2

N	Data denuncia	Località	Comune	Specie	Indennizzo accertato	Prati mq	Pascoli mq	Patate mq	Mais mq	Segale/ Avena mq	Altro
132	981104	ORGERE	PRALI	CIN	200.000	800				60	
133	981104	STR. VECCHIA DI BRICH.	LUSERNA S. G.	CIN	380.000	1500					
134	981104	ALPE JOUSSAUD	PRAGELATO	CIN	300.000		100000				
135	981104	ALPE LAVAL	PRAGELATO	CIN	675.000		14000				
136	981105	ALPE CHEZAL	PRAGELATO	CIN	900.000		36000				
137	981106	LAUSA GIASSET	ANGROGNA	CIN	500.000	2286					
138	981108	SERRE DI MEANO	PEROSA A.	CIN	150.000	1380					
139	981109	BUFFA	PRAMOLLO	CIN	285.000	1500					
140	981120	BALBENCIA	PERRERO	CIN	150.000	900					
141	981204	BOSSO	VILLAR PELLICE	CIN	900.000	5839					
142	981210	PIANI	BRICHERASIO	CIN	1.000.000	4440					
143	981211	MALAN SUPERIORE	ANGROGNA	CIN	350.000	855		60			
144	981228	S. CATERINA	BRICHERASIO	CIN	530.000	1689		60			

Note: CIN=cinghiale; CAP=capriolo; TAS=tasso; AIR=airone; le date sono espresse nella notazione AAMMGG; le superfici sono l'effettivo danneggiato

Tab. 7.3 – Elenco richieste di danni da fauna selvatica anno 1999

N	Data denuncia	Località	Comune	Specie	Indennizzo accertato	Prati mq	Pascoli mq	Patate mq	Mais mq	Segale/ Avena mq	Altro
1	990118	STR.VECCHIA DI BRIC.	LUSERNA S.G.	CIN	200.000	900					
2	990321	INV. COGNETTI	VILLAR PELLICE	CIN	500.000	2240					
3	990329	RANDULIRE, ZARUTE	BOBBIO P.	CIN	1.500.000	9575					
4	990416	AMPORE'	ANGROGNA	CIN	970.000	10287					
5	990423	CIAUDET	ANGROGNA	CIN	970.000	10287					
6	990503	CLOT, SERRE MARIA	PRALI	CIN	1.035.000		23000				
7	990511	VILLANOVA, MALPERTUS	BOBBIO P.	CIN	1.000.000	10619					
8	990514	GIAUSSARAND D'AVAL	BOBBIO P.	CIN	600.000	6154					
9	990517	INVERSO BUFFA	VILLAR PELLICE	CIN	500.000	5433					
10	990517	FORT LUIS	POMARETTO	CIN	204.750	900					
11	990519	GIASSET	ANGROGNA	CIN	300.000		4900				
12	990526	MAMAURO SUPERIORE	VILLAR PELLICE	CIN	2.100.000	19200					
13	990531	PRA' DAS	VILLAR PEROSA	CIN	250.000			100			
14	990608	LINSARDO	PERRERO	CIN	1.000.000	4000		40			
15	990609	SABBIE	VILLAR PEROSA	CIN	200.000			80			
16	990609	GARSINERA	ANGROGNA	CIN-CAP	797.500			80			50 meli
17	990614	ABBADIA	INVERSO PINASCA	CIN	625.000			250			
18	990615	EYSSARD	BOBBIO P.	CIN	1.100.000	6840					
19	990616	CAMPI, LAUSAROT	BOBBIO P.	CIN	700.000	10426					
20	990616	VIVIAN	INVERSO PINASCA	CIN	150.000			60			
21	990616	CASE NUOVE	PRAMOLLO	CIN	132.500	500					
22	990616	TERRE NERE	BRICHERASIO	CIN	550.000	4572		100			
23	990617	BORG. SEITE	PRAGELATO	CIN	300.000		5000				
24	990617	VIVIAN	INVERSO PINASCA	CIN	420.000	1500					
25	990618	COGNETTI, MAMAURO	VILLAR PELLICE	CIN	2.250.000	14000					
26	990618	SIBAUD	BOBBIO P.	CIN	375.000			150			
27	990618	CHIOT D'LA SELLA	VILLAR PELLICE	CIN	1.500.000		17500				
28	990618	PONT	ANGROGNA	CIN	200.000			80			
29	990618	SARET	ANGROGNA	CIN	400.000			100			orto
30	990622	ARCIA	ANGROGNA	CIN	650.000	6802					
31	990623	SIBAUD	BOBBIO P.	CIN	340.000			135			
32	990623	SIBAUD	BOBBIO P.	CIN	200.000			80			
33	990625	CAMPI, CULUBRUSA	BOBBIO P.	CIN	2.055.000	30454					
34	990625	CUCCURUC	VILLAR PELLICE	CIN	250.000			100			
35	990628	GARDIOLA	PRALI	CIN	285.000	500		60			
36	990628	LOC. CHIABRIERA	POMARETTO	CIN	200.000			80			
37	990629	VANDALINO	TORRE PELLICE	CIN	1.500.000	25711					
38	990629	INVERSO DI VILLAR	VILLAR PELLICE	CIN	250.000	2639					
39	990630	BORG. GIANASSONI	SAN GERMANO	CIN	84.000	300					
40	990630	PRA LA COMBA	VILLAR PELLICE	CIN	2.200.000		26090				
41	990630	BORG. GARDIOLA	PRALI	CIN	125.000			50			

Segue tab. 7.3

N	Data denuncia	Località	Comune	Specie	Indennizzo accertato	Prati mq	Pascoli mq	Patate mq	Mais mq	Segale/ Avena mq	Altro
42	990705	GARSINERA, MARTEL	ANGROGNA	CIN	500.000	2165		56			orto
43	990706	PODIO, SARSENA	BOBBIO P.	CIN	1.000.000			413			
44	990709	CAMPI, EYSSART	BOBBIO P.	CIN	800.000	11948					
45	990711	BORG. FONTANE	SALZA DI PINEROLO	CIN	100.000			40			
46	990712	BORG. COMBAVACCIE'	PEROSA ARGENTINA	CIN	125.000			50			
47	990716	CUCCURUC, PERTUSEL	VILLAR PELLICE	CIN	1.600.000	6995	1959				
48	990716	CASTAGNARE'	ANGROGNA	CIN	650.000	4296		150			
49	990716	PRA LA SELLA, LIUSSA	VILLAR PELLICE	CIN	1.900.000	2097	29849				
50	990723	BERTOT E SAGNA	ANGROGNA	CIN	760.000	8113					
51	990801	MEIDETTA	ANGROGNA	CIN	500.000	5539		90			
52	990806	LA SELLA	ANGROGNA	CIN	960.000		32250				
53	990810	FRAZ. MALZAT	PRALI	CIN	150.000			60			
54	990813	EYSSART, FAU	ANGROGNA	CIN	200.000	3222					
55	990816	LINSARDO	PERRERO	CIN	1.850.000	15000	10000				
56	990816	FRAZ. VILLA	PRALI	CIN	160.000	700					
57	990816	FRAZ. VILLA	PRALI	CIN	370.000	1000		20		250	
58	990816	FRAZ. MALZAT	PRALI	CIN	326.000	1200					
59	990817	FRAZ. GARDIOLA	PRALI	CIN	110.000	100		30			
60	990817	FRAZ. VILLA	PRALI	CIN	255.000		250	80			
61	990818	FRAZ. MALZAT	PRALI	CIN	110.000	300					
62	990819	FRAZ. MALZAT	PRALI	CIN	100.000	250					
63	990819	GHIGO	PRALI	CIN	230.000	800					
64	990820	S. CATERINA	BRICHERASIO	CIN	55.000	60		20			
65	990825	PIANETTI	SAN SECONDO	CIN	70.000				360		
66	990827	CIAMPASSO	SAN GERMANO	CIN	100.000	400					
67	990831	BUFFA	VILLAR PELLICE	CIN	800.000	15170					
68	990831	MAMAURO S., BUFFA	VILLAR PELLICE	CIN	1.000.000	5866	5651				
69	990906	VERMUN	LUSERNETTA	CIN	200.000	2578					
70	990908	CROSETTO	PRALI	CIN	1.800.000		40000				
71	990908	CASCINA BONETTO	LUSERNETTA	CIN	950.000	16052					
72	990909	CARTERA	LUSERNA S.G.	CIN	480.000			150	300		
73	990910	UVERT	RORA'	CIN	1.550.000		26522				
74	990913	SAPATLE'	PRALI	CIN	1.100.000		25000				
75	990914	ROCCAPIATTA	PRAROSTINO	CIN	760.000	3800					
76	990915	FRAZ. ORGERE	PRALI	CIN	150.000					600	
77	990916	LOC. BALZE	PINASCA	CIN	70.000				200		
78	990916	PIAN DEL DF	SAN PIETRO V.L.	CIN	245.000				1520		
79	990917	MARTEL - PONT	ANGROGNA	CIN	315.000	6000					
80	990922	BORG. BERGER	ROURE	CIN	800.000			350			
81	990922	ALPE CHEZAL	PRAGELATO	CIN	600.000		10000				
82	990923	INVERSO COLLETTO	TORRE PELLICE	CIN	1.000.000	4500					
83	990924	CASCINA MUSTON	LUSERNETTA	CIN	740.000	8800					
84	990924	INVERSO BUFFA	VILLAR PELLICE	CIN	105.000	1430					
85	990924	GIALAROCCIA, CUCCETTA	ANGROGNA	CIN	650.000	11920					
86	990924	S. MICHELE	BRICHERASIO	CIN	112.500			45			
87	990924	BOSCASSO	BRICHERASIO	CIN	30.000				90		
88	990924	BOSSO	VILLAR PELLICE	CIN	650.000	10010					
89	990924	ZARUTE	BOBBIO P.	CIN	1.450.000	24267					
90	990924	BRICH	RORA'	CIN	500.000	7925					
91	990927	BOSCASSO	ANGROGNA	CIN	200.000	3750					
92	990930	ALPE SELLE	PRALI	CIN	1.350.000		30000				
93	990930	ALPE SELLETTA	PRALI	CIN	310.000	2000	1000				
94	991001	INVERSO	VILLAR PELLICE	CIN	290.000	5652					
95	991001	BOSCAS	VILLAR PELLICE	CIN	600.000	9760					
96	991005	INVERSO ROLANDI	TORRE PELLICE	CIN	470.000	7459					
97	991008	CARTERA	LUSERNA S.G.	CIN	105.000				300		
98	991008	S. CRISTOFORO	VILLAR PELLICE	CIN	310.000	3686					
99	991010	FRAZ. INDIRITTI	PRALI	CIN	500.000	2000	1000				
100	991012	BOU DU COL	PRALI	CIN	1.500.000		25000				
101	991012	ALPE JOUSSAUD	PRAGELATO	CIN	825.000		15000				
102	991012	ALPE LAZZARA'	PRAMOLLO	CIN	1.080.000		10000				
103	991020	PRA INFERIORE	BOBBIO P.	CIN	470.000		15920				
104	991020	PARTIA D'AVAL	BOBBIO P.	CIN	470.000		15920				
105	991022	FRAZ. GHIGO	PRALI	CIN	180.000	800					
106	991029	ANCHIOCCIA	ANGROGNA	CIN	400.000	9675					
107	991029	PRA' INFERIORE	BOBBIO P.	CIN	470.000		15920				

Segue tab. 7.3

N	Data denuncia	Località	Comune	Specie	Indennizzo accertato	Prati mq	Pascoli mq	Patate mq	Mais mq	Segale/ Avena mq	Altro
108	991029	PARTIA D'AMOUNT	BOBBIO P.	CIN	470.000	15920					
109	991102	SARABIAL	LUSERNETTA	CIN	800.000	2291					
110	991104	BARFE' D'AMOUNT	ANGROGNA	CIN	330.000	8039					
111	991105	SARABIAL	LUSERNETTA	CIN	600.000	7299					
112	991109	FRAZ. VILLA	PRALI	CIN	408.000	2500					
113	991111	VACCERA	ANGROGNA	CIN	350.000	6724					
114	991112	FRAZ. GILLI	POMARETTO	CIN	640.000	4000					
115	991207	BARFE'	ANGROGNA	CIN	540.000	13000					

Note: CIN=cinghiale; CAP=capriolo; TAS=tasso; AIR=airone; le date sono espresse nella notazione AAMMGG; le superfici sono l'effettivo danneggiato

Tab. 7.4 – Danni da fauna selvatica: ripartizione per Comune e tipo di coltura danneggiata

1997

Comune	Numero domande verificate	Indennizzi periziati L.	Prati mq	Pascoli mq	Patate mq	Mais mq	Segale mq	Totale mq
ANGROGNA	7	4.659.250	46500	20000	720	0	0	67220
BIBIANA	10	11.500.000	34463	0	0	11200	0	45663
BOBBIO P.	3	1.350.000	1500	0	255	0	0	1755
BRICHERASIO	7	2.050.000	1300	0	720	516	0	2536
LUSERNA S.G.	6	2.520.000	5018	0	0	4500	0	9518
LUSERNETTA	15	12.140.000	53908	0	0	4953	0	58861
RORA'	4	2.430.000	8700	14000	0	0	0	22700
VILLAR PELLICE	11	8.650.000	32192	6250	0	0	0	38442
Val Pellice	**63**	**45.299.250**	**183581**	**40250**	**1695**	**21169**	**0**	**246695**
PERRERO	3	3.800.000	96500	20000	200	0	0	116700
POMARETTO	1	200.000	1200	0	0	0	0	1200
PRALI	10	11.164.000	4193	302480	1340	0	200	308213
SALZA	1	450.000	0	0	180	0	0	180
Val Germanasca	**15**	**15.614.000**	**101893**	**322480**	**1720**	**0**	**200**	**426293**
INVERSO PINASCA	1	370.000	2000	0	0	0	0	2000
PEROSA ARG.	3	1.115.000	2800	0	230	0	0	3030
PINASCA	1	210.000	0	0	0	600	0	600
PRAGELATO	3	2.030.000	0	174300	0	0	0	174300
PRAMOLLO	3	2.400.000	4000	50000	0	0	0	54000
ROURE	7	1.930.000	270	0	610	25	0	905
SAN GERMANO	1	250.000	1225	0	0	0	0	1225
VILLAR PEROSA	2	650.000	1600	0	0	1560	0	3160
Val Chisone	**21**	**8.955.000**	**11895**	**224300**	**840**	**2185**	**0**	**239220**
CANTALUPA	1	600.000	3000	0	0	0	0	3000
PRAROSTINO	2	829.740	3810	0	0	0	0	3810
S. PIETRO	2	750.000	3000	0	0	600	0	3600
S. SECONDO	6	3.600.000	15716	0	0	0	0	15716
Pinerolese ped.	**11**	**5.779.740**	**25526**	**0**	**0**	**600**	**0**	**26126**
Totale complessivo	**110**	**75.647.990**	**322895**	**587030**	**4255**	**23954**	**200**	**938334**

1998

Comune	Numero domande verificate	Indennizzi periziati L.	Prati mq	Pascoli mq	Patate mq	Mais mq	Segale mq	Totale mq
ANGROGNA	12	6.525.000	25994	0	520		0	26514
BIBIANA	2	3.668.000	0	0	0	10480	0	10480
BOBBIO PELLICE	1	600.000	2752	0	0		0	2752
BRICHERASIO	9	4.805.000	8984	0	650	3810	0	13444
LUSERNA S. GIOV.	7	2.660.000	9121	0	0	8070	0	17191
LUSERNETTA	5	2.215.000	6300	0	0	2286	0	8586
TORRE PELLICE	5	2.059.000	6603	600	0		0	7203
VILLAR PELLICE	25	14.830.500	51858	48628	0		0	100486
Val Pellice	**66**	**37.362.500**	**111611**	**49228**	**1170**	**24646**	**0**	**186655**
MASSELLO	3	620.000	4000	0	500		0	4500
PERRERO	4	2.400.000	7900	17000	0		0	24900
POMARETTO	2	1.020.000	4500	0	0		0	4500
PRALI	33	14.173.250	61780	150900	1175		1800	215655
Val Germanasca	**42**	**18.213.250**	**78180**	**167900**	**1675**	**0**	**1800**	**249555**
INVERSO PINASCA	3	595.000	4800	0	0		0	4800
PEROSA A.	2	950.000	5580	0	0		0	5580
PRAGELATO	4	2.235.000	0	159000	0		0	159000
PRAMOLLO	4	1.505.000	6300	0	0		0	6300
ROURE	1	250.000	0	0	100		0	100
SAN GERMANO	11	2.474.250	12700	0	60	0	0	12760
VILLAR PEROSA	4	1.174.000	960	0	0	6600	0	7560
Val Chisone	**29**	**9.183.250**	**30340**	**159000**	**160**	**6600**	**0**	**196100**
CANTALUPA	2	696.000	3000	0	0	700	0	3700
PRAROSTINO	1	475.000	2500	0	0		0	2500
S. PIETRO	1	367.500	0	0	0	1500	0	1500
S.SECONDO	3	1.493.720	4352	0	0	8080	0	12432
Pinerolese Ped.	**7**	**3.032.220**	**9852**	**0**	**0**	**10280**	**0**	**20132**
Totali	**144**	**67.791.220**	**229983**	**376128**	**3005**	**41526**	**1800**	**652442**

1999 (segue tab. 7.4)

Comune	Numero domande verificate	Indennizzi periziati L.	Prati mq	Pascoli mq	Patate mq	Mais mq	Segale mq	Totale mq
ANGROGNA	20	10.642.500	109819	37150	756	0	0	147725
BOBBIO P.	16	13.000.000	126203	47759	778	0	0	174739
BRICHERASIO	4	747.500	4632	0	165	90	0	4887
LUSERNA S.G.	3	785.000	900	0	150	600	0	1650
LUSERNETTA	5	3.290.000	37020	0	0	0	0	37020
RORA'	2	2.050.000	7925	26522	0	0	0	34447
TORRE PELLICE	3	2.970.000	37670	0	0	0	0	37670
VILLAR PELLICE	17	16.805.000	104177	81049	100	0	0	185326
Val Pellice	**70**	**50.290.000**	**428346**	**192480**	**1948**	**690**	**0**	**623464**
PERRERO	2	2.850.000	19000	10000	40	0	0	29040
POMARETTO	3	1.044.750	4900	0	80	0	0	4980
PRALI	21	10.554.000	12150	145250	300	0	850	158550
SALZA DI PINEROLO	1	100.000	0	0	40	0	0	40
Val Germanasca	**27**	**14.548.750**	**36050**	**155250**	**460**	**0**	**850**	**192610**
INVERSO PINASCA	3	1.195.000	1500	0	310	0	0	1810
PEROSA ARGENTINA	1	125.000	0	0	50	0	0	50
PINASCA	1	70.000	0	0	0	200	0	200
PRAGELATO	3	1.725.000	0	30000	0	0	0	30000
PRAMOLLO	2	1.212.500	500	10000	0	0	0	10500
ROURE	1	800.000	0	0	350	0	0	350
SAN GERMANO	2	184.000	700	0	0	0	0	700
VILLAR PEROSA	2	450.000	0	0	180	0	0	180
Val Chisone	**15**	**5.761.500**	**2700**	**40000**	**890**	**200**	**0**	**43790**
PRAROSTINO	1	760.000	3800	0	0	0	0	3800
SAN PIETRO V.L.	1	245.000	0	0	0	1520	0	1520
SAN SECONDO	1	70.000	0	0	0	360	0	360
Pinerolese ped.	**3**	**1.075.000**	**3800**	**0**	**0**	**1880**	**0**	**5680**
Totale complessivo	**115**	**71.675.250**	**470895**	**387730**	**3098**	**2770**	**850**	**865543**

Riepilogo 1997-99

Comune	Numero domande verificate	Indennizzi periziati L.	Prati mq	Pascoli mq	Patate mq	Mais mq	Segale mq	Totale mq
ANGROGNA	39	21.826.750	182313	57150	1996	0	0	241458
BIBIANA	12	15.168.000	34463	0	0	21680	0	56143
BOBBIO P.	20	14.950.000	130454	47759	1033	0	0	179246
BRICHERASIO	20	7.602.500	14916	0	1535	4416	0	20867
LUSERNA S.G.	16	5.965.000	15039	0	150	13170	0	28359
LUSERNETTA	25	17.645.000	97228	0	0	7239	0	104467
RORA'	6	4.480.000	16625	40522	0	0	0	57147
TORRE PELLICE	8	5.029.000	44273	600	0	0	0	44873
VILLAR PELLICE	53	40.285.500	188227	135927	100	0	0	324254
Val Pellice	**199**	**132.951.750**	**723538**	**281958**	**4813**	**46505**	**0**	**1056814**
MASSELLO	3	620.000	4000	0	500	0	0	4500
PERRERO	9	9.050.000	123400	47000	240	0	0	170640
POMARETTO	6	2.264.750	10600	0	80	0	0	10680
PRALI	64	35.891.250	78123	598630	2815	0	2850	682418
SALZA	2	550.000	0	0	220	0	0	220
Val Germanasca	**84**	**48.376.000**	**216123**	**645630**	**3855**	**0**	**2850**	**868458**
INVERSO PINASCA	7	2.160.000	8300	0	310	0	0	8610
PEROSA ARG.	6	2.190.000	8380	0	280	0	0	8660
PINASCA	2	280.000	0	0	0	800	0	800
PRAGELATO	10	5.990.000	0	363300	0	0	0	363300
PRAMOLLO	9	5.117.500	10800	60000	0	0	0	70800
ROURE	9	2.980.000	270	0	1060	25	0	1355
SAN GERMANO	14	2.908.250	14625	0	60	0	0	14685
VILLAR PEROSA	8	2.274.000	2560	0	180	8160	0	10900
Val Chisone	**65**	**23.899.750**	**44935**	**423300**	**1890**	**8985**	**0**	**479110**
CANTALUPA	3	1.296.000	6000	0	0	700	0	6700
PRAROSTINO	4	2.064.740	10110	0	0	0	0	10110
S. PIETRO	4	1.362.500	3000	0	0	3620	0	6620
S. SECONDO	10	5.163.720	20068	0	0	8440	0	28508
Pinerolese ped.	**21**	**9.886.960**	**39178**	**0**	**0**	**12760**	**0**	**51938**
Totale complessivo	**369**	**215.114.460**	**1023774**	**1350888**	**10558**	**68250**	**2850**	**2456320**

Tab. 7.5 – Danni da fauna selvatica: ripartizione delle domande per coltura danneggiata

1997

Comune	Totale domande	Prati	Pascoli	Patate	Mais	Segale - avena	Altro
ANGROGNA	10	5	2	3			
BIBIANA	15	10			3		2
BOBBIO P.	3	1		2			
BRICHERASIO	8	2		4	1		1
LUSERNA S.G.	6	5			1		
LUSERNETTA	15	14			1		
RORA'	5	3	2				
VILLAR PELLICE	12	9	2				1
Val Pellice	**74**	**49**	**6**	**9**	**6**	**0**	**4**
PERRERO	4	2	1	1			
POMARETTO	1	1					
PRALI	15	2	8	4		1	
SALZA	1			1			
Val Germanasca	**21**	**5**	**9**	**6**	**0**	**1**	**0**
INVERSO PINASCA	1	1					
PEROSA A.	3	1		2			
PINASCA	1				1		
PRAGELATO	3		3				
PRAMOLLO	3	2	1				
ROURE	11	2		7			2
SAN GERMANO	1	1					
VILLAR PEROSA	2	1			1		
Val Chisone	**25**	**8**	**4**	**9**	**2**	**0**	**2**
CANTALUPA	1	1					
PRAROSTINO	2	2					
S. PIETRO	3	2			1		
S. SECONDO	5	5					
Pinerolese ped.	**11**	**10**			**1**		
Totale complessivo	**131**	**72**	**19**	**24**	**9**	**1**	**6**

1998

Comune	Totale domande	Prati	Pascoli	Patate	Mais	Segale - avena	Altro
ANGROGNA	15	10		5			
BIBIANA	2				2		
BOBBIO PELLICE	1	1					
BRICHERASIO	12	4		5	1		2
LUSERNA S. GIOV.	8	6			2		
LUSERNETTA	5	4			1		
TORRE PELLICE	6	4	1				1
VILLAR PELLICE	27	22	5				
Val Pellice	**76**	**51**	**6**	**10**	**6**	**0**	**3**
MASSELLO	3	2		1			
PERRERO	4	3	1				
POMARETTO	2	2					
PRALI	40	14	6	13		7	
Val Germanasca	**49**	**21**	**7**	**14**	**0**	**7**	**0**
INVERSO PINASCA	3	3					
PEROSA ARGENTINA	2	2					
PRAGELATO	4		4				
PRAMOLLO	4	4					
ROURE	1			1			
SAN GERMANO	12	10		1			1
VILLAR PEROSA	4	1			3		
Val Chisone	**30**	**20**	**4**	**2**	**3**	**0**	**1**
CANTALUPA	2	1			1		
PRAROSTINO	1	1					
S. PIETRO VAL LEMINA	1				1		
S.SECONDO	3	2			1		
Pinerolese	**7**	**4**	**0**	**0**	**3**	**0**	**0**
Totale complessivo	**162**	**96**	**17**	**26**	**12**	**7**	**4**

1999 (segue tab. 7.5)

Comune	Totale domande	Prati	Pascoli	Patate	Mais	Segale - avena	Altro
ANGROGNA	26	15	2	6			3
BOBBIO P.	16	9	3	4			
BRICHERASIO	6	2		3	1		
LUSERNA S.G.	4	1		1	2		
LUSERNETTA	5	5					
RORA'	2	1	1				
TORRE PELLICE	3	3					
VILLAR PELLICE	20	14	5	1			
Val Pellice	**82**	**50**	**11**	**15**	**3**	**0**	**3**
PERRERO	4	2	1	1			
POMARETTO	3	2		1			
PRALI	28	12	8	6		2	
SALZA DI PINEROLO	1			1			
Val Germanasca	**36**	**16**	**9**	**9**	**0**	**2**	**0**
INVERSO PINASCA	3	1		2			
PEROSA ARGENTINA	1			1			
PINASCA	1				1		
PRAGELATO	3		3				
PRAMOLLO	2	1	1				
ROURE	1			1			
SAN GERMANO	2	2					
VILLAR PEROSA	2			2			
Val Chisone	**15**	**4**	**4**	**6**	**1**	**0**	**0**
PRAROSTINO	1	1					
SAN PIETRO V.L.	1				1		
SAN SECONDO	1				1		
Pinerolese	**3**	**1**	**0**	**0**	**2**	**0**	**0**
Totale complessivo	**136**	**71**	**24**	**30**	**6**	**2**	**3**

Riepilogo 1997-99

Comune	Totale domande	Prati	Pascoli	Patate	Mais	Segale - avena	Altro
ANGROGNA	51	30	4	14	0	0	3
BIBIANA	17	10	0	0	5	0	2
BOBBIO P.	20	11	3	6	0	0	0
BRICHERASIO	26	8	0	12	3	0	3
LUSERNA S.G.	18	12	0	1	5	0	0
LUSERNETTA	25	23	0	0	2	0	0
RORA'	7	4	3	0	0	0	0
TORRE PELLICE	9	7	1	0	0	0	1
VILLAR PELLICE	59	45	12	1	0	0	1
Val Pellice	**232**	**150**	**23**	**34**	**15**	**0**	**10**
MASSELLO	3	2	0	1	0	0	0
PERRERO	12	7	3	2	0	0	0
POMARETTO	6	5	0	1	0	0	0
PRALI	83	28	22	23	0	10	0
SALZA	2	0	0	2	0	0	0
Val Germanasca	**106**	**42**	**25**	**29**	**0**	**10**	**0**
INVERSO PINASCA	7	5	0	2	0	0	0
PEROSA A.	6	3	0	3	0	0	0
PINASCA	2	0	0	0	2	0	0
PRAGELATO	10	0	10	0	0	0	0
PRAMOLLO	9	7	2	0	0	0	0
ROURE	13	2	0	9	0	0	2
SAN GERMANO	15	13	0	1	0	0	1
VILLAR PEROSA	8	2	0	2	4	0	0
Val Chisone	**70**	**32**	**12**	**17**	**6**	**0**	**3**
CANTALUPA	3	2	0	0	1	0	0
PRAROSTINO	4	4	0	0	0	0	0
S. PIETRO	5	2	0	0	3	0	0
S. SECONDO	9	7	0	0	2	0	0
Pinerolese ped.	**21**	**15**	**0**	**0**	**6**	**0**	**0**
Totale complessivo	**429**	**239**	**60**	**80**	**27**	**10**	**13**

Tab. 7.6 – Danni da fauna selvatica, ripartizione dei danni per specie responsabile

Anno	Specie	Totale domande	Prati domande	Pascoli domande	Patate domande	Mais domande	Segale - avena domande	Altro domande
1997	CINGHIALE	130	72	19	24	9	1	5
	AIRONE	1						1
1998	CINGHIALE	159	95	17	26	12	7	2
	TASSO	1	1					
	CAPRIOLO	2						2
1999	CINGHIALE	135	71	24	30	6	2	2
	CAPRIOLO	1						1
1997-99	CINGHIALE	424	238	60	80	27	10	9
	TASSO	1	1					
	AIRONE	1						1
	CAPRIOLO	3						3

Tab. 7.7 – Ripartizione dei danni per mese di data della denuncia

Anno	Coltura/Mese	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	Totale
1997	Prati		1			1	1	4	8	28	13	9	8	73
	Pascoli					1	2	1	3	6	6			19
	Patate					2	8	8	4	2				24
	Mais									3	5	1		9
	Segale								1					1
	Altro					2		1					1	4
	Totale	0	1	0	0	6	11	14	16	39	24	10	9	130
1998	Prati	3	3	2	4	1	1	5	7	34	25	7	4	96
	Pascoli			1	2	1	1	2	1	4	2	3		17
	Patate			1			3	8	10	1	1		2	26
	Mais								2	8	2			12
	Segale								2		4	1		7
	Altro						3	1						4
	Totale	3	3	4	6	2	8	16	22	47	34	11	6	162
1999	Prati	1		2	2	5	13	6	14	13	8	6	1	71
	Pascoli					2	3	2	4	6	7			24
	Patate					1	15	5	6	3				30
	Mais								1	4	1			6
	Segale								2	1				3
	Altro						2	1						3
	Totale	1	0	2	2	8	33	14	27	27	16	6	1	137
1997-99	Prati	4	4	4	6	7	15	15	29	75	46	22	13	240
	Pascoli			1	2	4	6	5	8	16	15	3		60
	Patate			1		3	26	21	20	6	1		2	80
	Mais								3	15	8	1		27
	Segale								5	1	4	1		11
	Altro					2	5	3					1	11
	Totale	4	4	6	8	16	52	44	65	113	74	27	16	429

Fig. 7.1 – Distribuzione dell'ammontare di danni accertati per Comune

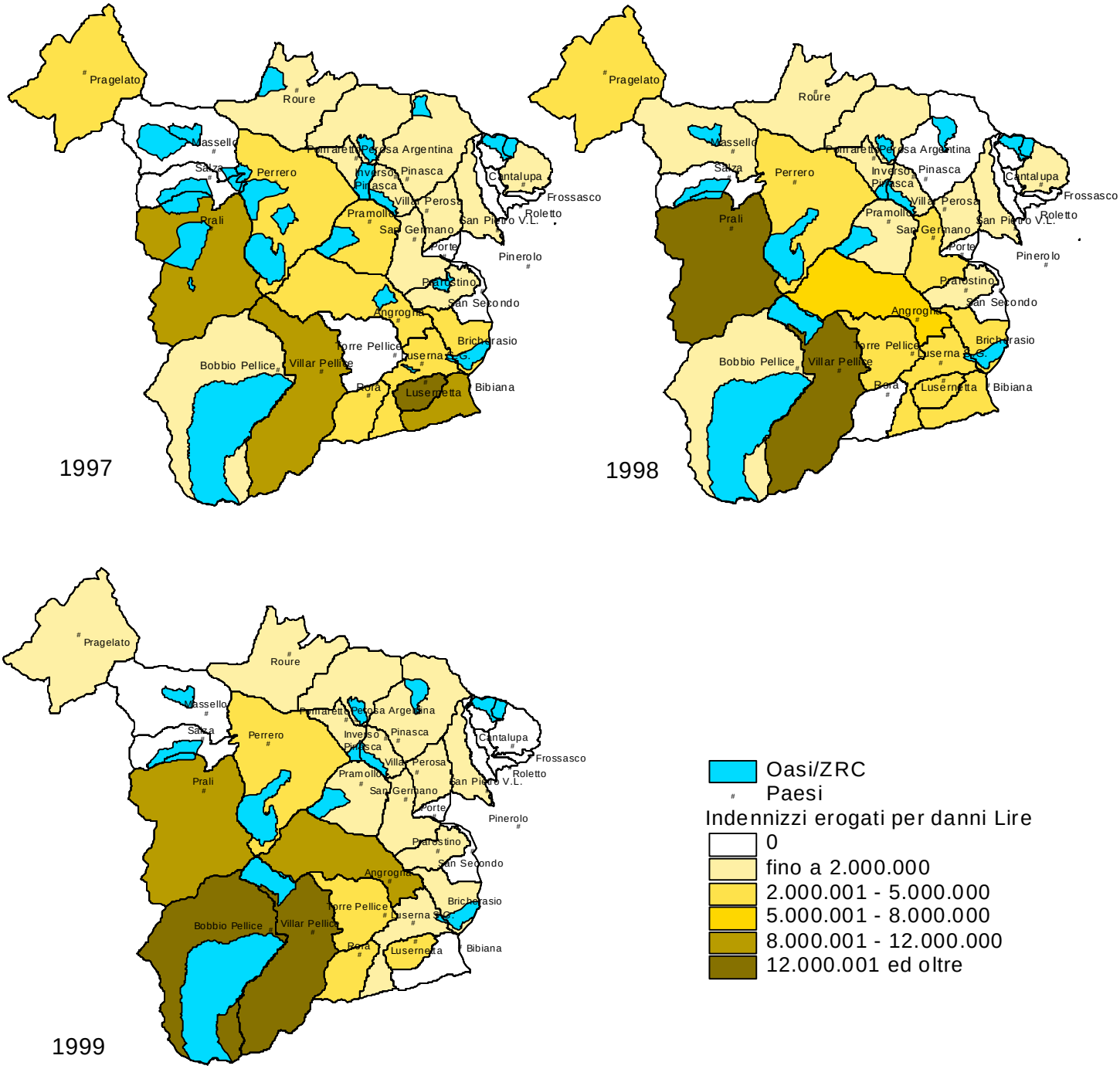
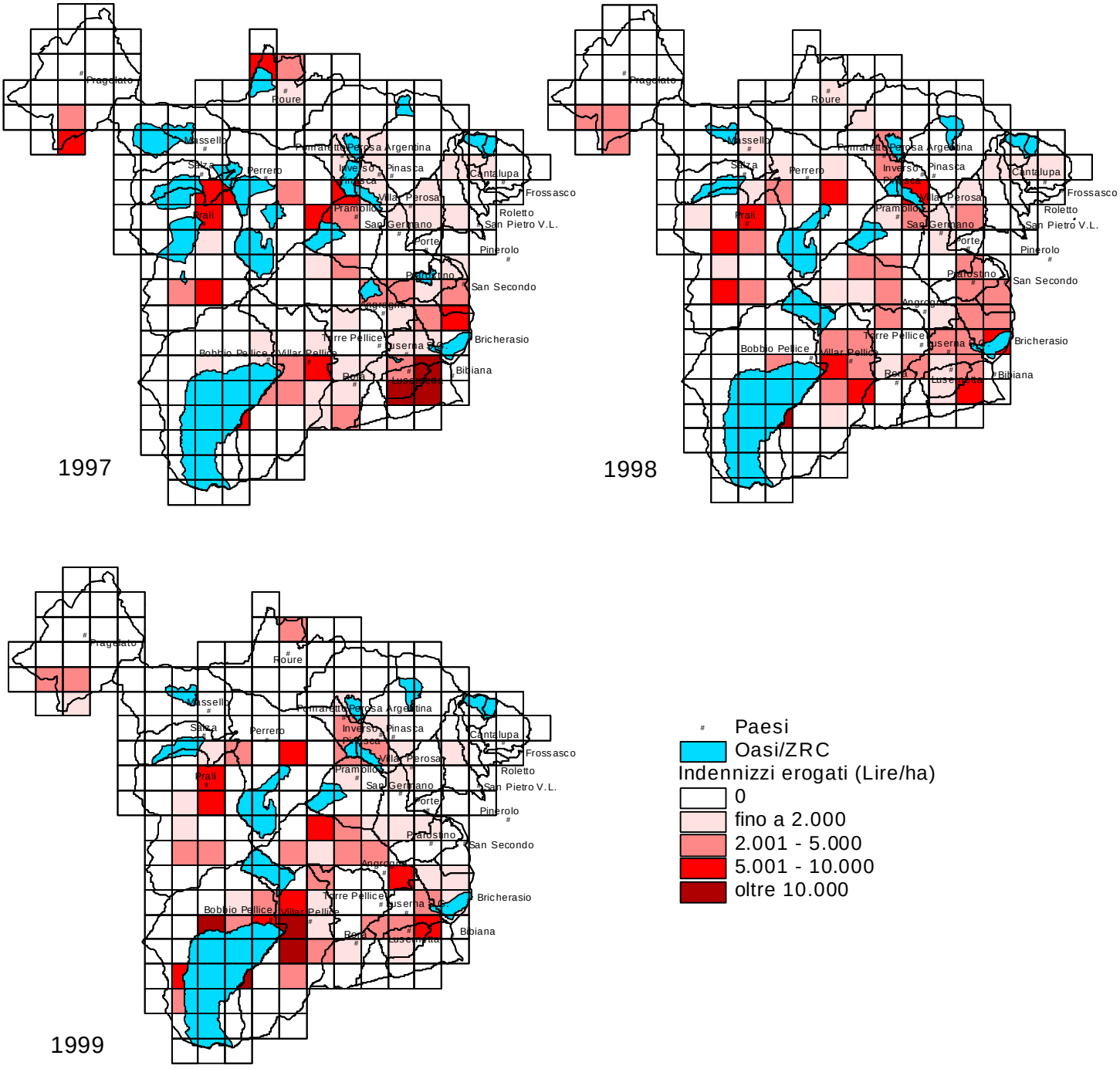


Fig. 7.2 – Distribuzione dell'ammontare dei danni sul territorio



Le colture più colpite (per numero di richieste di rimborso) sono i prati da sfalcio e gli appezzanti a patate; i pascoli alpini (terza categoria in ordine di numero di richieste) sono invece i più danneggiati come estensione del danno.
La distribuzione temporale delle richieste di danno vede un picco primaverile, in occasione dei danni arrecati alle coltivazioni (patate soprattutto) ed uno autunnale, legato ai danni ai prati ed ai pascoli alpini.
Tale distribuzione non è però direttamente correlabile con quella dell'effettivo verificarsi dei danni sul territorio: vi è infatti un certo ritardo (variabile da pochi giorni a quasi un mese) fra il momento di realizzazione del danno e la data di presentazione della richiesta di risarcimento; per le domande riguardanti i prati ed i pascoli, inoltre, di norma la domanda viene inoltrata a fine estate-autunno ed è da considerarsi cumulativa di tutti i danni subiti durante il periodo della fienagione e della monticazione (giugno-settembre).
La distribuzione dei danni sul territorio del CA è disomogenea, in quanto la Val Pellice appare come il settore di gran lunga più sensibile. In particolare i Comuni più colpiti sono Prali, Angrogna e Villar Pellice che, da soli, assorbono il 42% delle richieste ed il 46% degli indennizzi. Anche Bobbio Pellice (nel 1999) e Lusernetta e Bibiana (nel 1997) sono però Comuni "a rischio".
Questa disomogeneità nella distribuzione territoriale dei danni, in discordia con i dati di abbattimento dei Cinghiali, che indicano nelle Valli Chisone Germanasca il settore più ricco di tale specie, può essere spiegata con la diversa sensibilità della popolazioni locali nei confronti della possibilità di richiedere un risarcimento per un danno provocato da animali selvatici.

Tab. 7.8 – Danni da fauna selvatica: indici di danno

	1997					1998					1999					Triennio 1997-99				
Comune	Superficie oggetto di risarcimento ha	Numero domande verificate	Totale superficie danneggiata mq	N. domande /100 ha	Mq di danno /100 ha	Superficie oggetto di risarcimento ha	Numero domande verificate	Totale superficie danneggiata mq	N. domande /100 ha	Mq di danno /100 ha	Superficie oggetto di risarcimento ha	Numero domande verificate	Totale superficie danneggiata mq	N. domande /100 ha	Mq di danno /100 ha	Superficie media oggetto di risarcimento ha	Numero domande verificate	Totale superficie danneggiata mq	N. domande /100 ha	Mq di danno /100 ha
ANGROGNA	3704	7	67220	0,2	1814,8	3869	12	26514	0,3	685,3	3869	20	147725	0,5	3818,2	3814	39	241458	1,0	6330,8
BIBIANA	1119	10	45663	0,9	4080,7	1119	2	10480	0,2	936,6	1119			0,0	0,0	1119	12	56143	1,1	5017,2
BOBBIO P.	5538	3	1755	0,1	31,7	5688	1	2752	0,0	48,4	5688	16	174739	0,3	3072,1	5638	20	179246	0,4	3179,2
BRICHERASIO	1012	7	2536	0,7	250,6	1043	9	13444	0,9	1289,0	1043	4	4887	0,4	468,6	1032,7	20	20867	1,9	2020,7
LUSERNA S.G.	1722	6	9518	0,3	552,7	1744	7	17191	0,4	985,7	1744	3	1650	0,2	94,6	1736,7	16	28359	0,9	1633,0
LUSERNETTA	720	15	58861	2,1	8175,1	720	5	8586	0,7	1192,5	720	5	37020	0,7	5141,6	720	25	104467	3,5	14509,3
RORA'	1226	4	22700	0,3	1851,5	1226	0	0	0,0	0,0	1226	2	34447	0,2	2809,7	1226	6	57147	0,5	4661,3
TORRE PELLICE	2122	0	0	0,0	0,0	2122	5	7203	0,2	339,4	2122	3	37670	0,1	1775,2	2122	8	44873	0,4	2114,7
VILLAR PELLICE	6076	11	38442	0,2	632,7	5392	25	100486	0,5	1863,6	5392	17	185326	0,3	3437,1	5620	53	324254	0,9	5769,6
Val Pellice	**23239**	**63**	**246695**	**0,3**	**1061,6**	**22923**	**66**	**186655**	**0,3**	**814,3**	**22923**	**70**	**623464**	**0,3**	**2719,8**	**23028**	**199**	**1056814**	**0,9**	**4589,2**
MASSELLO	2839	0	0	0,0	0,0	3491	3	4500	0,1	128,9	3491	0	0	0,0	0,0	3273,7	3	4500	0,1	137,5
PERRERO	4967	3	116700	0,1	2349,5	5405	4	24900	0,1	460,7	5405	2	29040	0,0	537,3	5259	9	170640	0,2	3244,7
POMARETTO	703	1	1200	0,1	170,7	751	2	4500	0,3	599,2	751	3	4980	0,4	663,1	735	6	10680	0,8	1453,1
PRALI	6178	10	308213	0,2	4988,9	7152	33	215655	0,5	3015,3	7152	21	158550	0,3	2216,9	6827,3	64	682418	0,9	9995,4
SALZA	1107	1	180	0,1	16,3	1180	0	0	0,0	0,0	1180	1	40	0,1	3,4	1155,7	2	220	0,2	19,0
Val Germanasca	**15794**	**15**	**426293**	**0,1**	**2699,1**	**17979**	**42**	**249555**	**0,2**	**1388,0**	**17979**	**27**	**192610**	**0,2**	**1071,3**	**17251**	**84**	**868458**	**0,5**	**5034,3**
INVERSO PINASCA	650	1	2000	0,2	307,7	547	3	4800	0,5	877,5	547	3	1810	0,5	330,9	581,33	7	8610	1,2	1481,1
PEROSA ARG.	2489	3	3030	0,1	121,7	2477	2	5580	0,1	225,3	2477	1	50	0,0	2,0	2481	6	8660	0,2	349,1
PINASCA	3336	1	600	0,0	18,0	3201	0	0	0,0	0,0	3201	1	200	0,0	6,2	3246	2	800	0,1	24,6
PORTE	308	0	0	0,0	0,0	308	0	0	0,0	0,0	308	0	0	0,0	0,0	308			0,0	0,0
PRAGELATO	5341	3	174300	0,1	3263,4	5341	4	159000	0,1	2977,0	5341	3	30000	0,1	561,7	5341	10	363300	0,2	6802,1
PRAMOLLO	1995	3	54000	0,2	2706,8	1976	4	6300	0,2	318,8	1976	2	10500	0,1	531,4	1982,3	9	70800	0,5	3571,5
ROURE	3491	7	905	0,2	25,9	3761	1	100	0,0	2,7	3761	1	350	0,0	9,3	3671	9	1355	0,2	36,9
SAN GERMANO	1586	1	1225	0,1	77,2	1586	11	12760	0,7	804,5	1586	2	700	0,1	44,1	1586	14	14685	0,9	925,9
VILLAR PEROSA	1154	2	3160	0,2	273,8	1154	4	7560	0,3	655,1	1154	2	180	0,2	15,6	1154	8	10900	0,7	944,5
Val Chisone	**20350**	**21**	**239220**	**0,1**	**1175,5**	**20351**	**29**	**196100**	**0,1**	**963,6**	**20351**	**15**	**43790**	**0,1**	**215,2**	**20351**	**65**	**479110**	**0,3**	**2354,3**
CANTALUPA	994	1	3000	0,1	301,8	994	2	3700	0,2	372,2	994	0	0	0,0	0,0	994	3	6700	0,3	674,0
FROSSASCO	400	0	0	0,0	0,0	400	0	0	0,0	0,0	400	0	0	0,0	0,0	400	0		0,0	0,0
PINEROLO	478	0	0	0,0	0,0	478	0	0	0,0	0,0	478	0	0	0,0	0,0	478	0		0,0	0,0
PRAROSTINO	909	2	3810	0,2	419,1	1059	1	2500	0,1	236,1	1059	1	3800	0,1	358,8	1009	4	10110	0,4	1002,0
ROLETTO	326	0	0	0,0	0,0	326	0	0	0,0	0,0	326	0	0	0,0	0,0	326	0		0,0	0,0
S. PIETRO	1187	2	3600	0,2	303,3	1187	1	1500	0,1	126,4	1187	1	1520	0,1	128,1	1187	4	6620	0,3	557,7
S. SECONDO	605	6	15716	1,0	2597,6	605	3	12432	0,5	2054,9	605	1	360	0,2	59,5	605	10	28508	1,7	4712,0
Pinerolese ped.	**4899**	**11**	**26126**	**0,2**	**533,3**	**5049**	**7**	**20132**	**0,1**	**398,7**	**5049**	**3**	**5680**	**0,1**	**112,5**	**4999**	**21**	**51938**	**0,4**	**1039,0**
Totale complessivo	**64282**	**110**	**938334**	**0,2**	**1459,7**	**66302**	**144**	**652442**	**0,2**	**984,0**	**66302**	**115**	**865543**	**0,2**	**1305,5**	**65629**	**369**	**2456319**	**0,6**	**3742,8**

La Val Pellice, inoltre è, rispetto alla Val Chisone ed alla Val Germanasca, più densamente popolata e maggiore è la frazione di popolazione ancora dedita ad attività legate direttamente o indirettamente all'agricoltura (cfr. anche capitolo 8).

7.2 Impatto degli Ungulati sulle fitocenosi locali

L'impatto maggiore è quello provocato dal Cinghiale alla cotica erbosa dei pascoli alpini.
In queste occasioni, caratterizzate da un rivoltamento del terreno sino ad una profondità di 20-30 cm, si assiste ad un depauperamento del pascolo che, se non ripristinato con interventi manuali dell'uomo (come avviene solamente in pochissimi casi), tende a rimanere danneggiato per anni. In alcuni casi si assiste inoltre alla crescita, nelle zone danneggiate, di specie scarsamente appettite al bestiame domestico ed alla fauna selvatica, con impoverimento del pascolo.
A quote più basse, su terreni sfalciati più o meno meccanicamente, attacchi ripetuti per anni alle superfici prative e pascolive, possono indurre all'abbandono dell'appezzamento da parte del conduttore, esasperato dagli interventi di ripristino e dalla difficoltà di sfalcio o pascolamento su terreni dissestati. Questo provoca la progressiva scomparsa di aree aperte, con lo sviluppo dapprima di specie erbacee invasive, quindi di essenze arbustive ed infine del bosco.
L'impatto dei Ungulati sulle formazioni forestali è invece molto limitato. Il Cervo è distribuito in modo localizzato e con basse densità. Anche nel settore Pragelato dove in primavera si osservano densità anche medio-alte (3-5,5 capi/100 ha) non si ha un impatto apprezzabili. I principali popolamenti delle specie arboree più sensibili a brucamento (abete bianco, faggio, latifoglie nobili) non sono inoltre presenti, se non in misura marginale, nell'areale di distribuzione del Cervo.
Gli unici segni di impatto di Ungulati sul bosco si limitano a scortecciamenti localizzati da parte del Cervo in alcune zone di svernamento in occasione di forti nevicate, a "fregoni" di Cervo e Capriolo dovute ai normali atteggiamenti comportamentali delle specie (marcatura del territorio e sfregamento del velluto) ed a brucamenti invernali e primaverili degli apici vegetativi.
Anche il Cinghiale può localmente danneggiare qualche singola pianta (di norma conifere) per il comportamento tipico della specie di fregarsi contro la corteccia dopo essersi rivoltato in pozze o insogli allo scopo di pulire il proprio mantello dalla presenza di ectoparassiti.

7.3 Risultati della messa in atto di misure di protezione dai danni

Dal 1997 il CA eroga contributi per la costruzione di opere di protezione delle colture agricole dai danni da fauna selvatica. Le opere contribuibili sono essenzialmente recinzioni di vario tipo (a rete, elettrificate, ecc.) per la protezione di piccoli appezzamenti coltivati a patate, segale, ecc.
Visti i pochi casi in esame, non è, al momento, possibile definire i risultati di questi interventi di prevenzione; si tratta di opere dall'indubbio valore protettivo se realizzate secondo le indicazioni suggerite dai Tecnici del CA.

8. INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE A FINI FAUNISTICI

Il Comprensorio Alpino TO 1 ha, tra i suoi fini istituzionali, il favorire ed incentivare interventi di miglioramento ambientale a fini faunistici volti al miglioramento degli habitat e, dal 1998 il elargisce contributi per interventi di miglioramento ai sensi dell'art. 17 comma 2) punto c) della LR 70/96.
Per il 1998 ed il 1999 è stato predisposto un bando, reso pubblico mediante affissione presso gli Albi pretori dei Comuni del CA e presso le bacheche informative del CA, con la descrizione degli interventi finanziabili e dei requisiti richiesti.
Con questi contributi viene rivolta una particolare attenzione verso tutte le attività agricole di recupero e/o conservazione degli ambienti naturali che possono produrre beneficio nei confronti delle specie selvatiche minori (es. Lepre) o appartenenti alla cosiddetta Tipica fauna alpina (Fagiano di Monte, Coturnice, Pernice bianca, Lepre variabile).
Non sono previsti interventi specifici per il miglioramento degli habitat per gli Ungulati, in quanto queste specie sono da considerarsi in espansione demografica e territoriale e non necessitano quindi di misure dirette di incentivazione. E' palese che opere di conservazione e/o miglioramento ambientale rivolte verso la Lepre e/o i Galliformi alpini hanno comunque una ricaduta positiva anche su altre specie faunistiche, fra cui gli stessi Ungulati.

Secondo i bandi predisposti, possono beneficiare del contributo:
a) Comuni;
b) consorzi;
c) coltivatori diretti ed imprenditori agricoli singoli ed associati;
d) singoli proprietari o possessori a titolo legittimo (affittuari, usufruttuari, ecc.) dei terreni sui quali ricade l'intervento.

Gli interventi di miglioramento ambientale che danno diritto a contributi sono essenzialmente i seguenti:
a) recupero di aree prative e pascolive mediante decespugliamento, sfalcio e/o pascolamento: rientrano in questa voce tutti i lavori di recupero di aree in stato di abbandono, quali sfalcio di prati abbandonati, pascolamento di aree non più utilizzate dal bestiame domestico, decespugliamento e taglio di arbusteti (nocciolo, ontano, rovo, ecc.) per il recupero di prati o pascoli;
b) conservazione di aree prative e pascolive mediante decespugliamento, sfalcio e/o pascolamento: ricadono in questa voce tutti quegli interventi svolti periodicamente o annualmente di conservazione dei pascoli e dei prati mediante sfalcio e pascolamento;
c) messa in opera di colture a perdere: viene concesso un contributo per la semina, su appezzamenti di limitata estensione, di colture a perdere destinate alla fauna selvatica (Segale, Grano Saraceno, ecc.);
d) altri interventi ritenuti utili ai fini premessi dal Comitato di Gestione del CA: il CA è disponibile ad esaminare particolare interventi di recupero o miglioramento ambientale anche non esplicitamente ricadenti nei casi di cui ai punti a), b) e c), coordinati dai Comuni e dalle Comunità Montane.

Onde evitare il finanziamento di interventi insignificanti dal punto di vista delle dimensioni superficiali, per poter accedere al contributo è necessario che la superficie complessiva dei terreni oggetto di intervento sia pari ad almeno 0,5 ettari per interventi di recupero e ad 1 ettaro per interventi di conservazione o per interventi misti in parte di recupero ed in parte di conservazione.

Tali superfici complessive possono anche essere frazionate su terreni non contigui fra loro, purché la superficie di ognuno di questi terreni non sia inferiore a 0,5 ha.
E' ammessa la possibilità di inoltrare, su un'unica domanda, una richiesta collettiva per terreni confinanti appartenenti a più proprietari o conduttori.
Non è concesso alcun contributo per la conservazione di aree prative, quando queste siano prati irrigui e/o di fondovalle, in quanto comunque utilizzati e per fini economici da aziende agricole.
I terreni oggetto di intervento devono ricadere entro i confini del CATO1 e non devono essere sottoposti a regime di divieto di caccia (Parchi Naturali, Oasi di Protezione, Zone di Ripopolamento e Cattura, ecc.).
I terreni non devono essere situati all'interno o nei pressi di centri abitati, borgate o gruppi di case o comunque entro aree non frequentabili o frequentate solo sporadicamente da parte delle specie di fauna selvatica per la quali tali interventi sono finalizzati.
Il CA si riserva in ogni caso la facoltà di negare il contributo per le richieste aventi per oggetto aree caratterizzate da uno scarso interesse faunistico.
Le domande di ammissione al contributo sono presentate su modulo in carta semplice predisposto dal CA, contenente:

a) dati anagrafici dell'interessato esecutore delle opere;
b) località interessata dai lavori;
c) estremi catastali degli appezzamenti oggetto di intervento;
d) diritti di godimento sull'appezzamento oggetto di intervento (proprietà, usufrutto, affitto, ecc.);
e) tipo (o tipi) di intervento di miglioramento ambientale;
f) superficie oggetto di intervento;
g) periodo di realizzazione dei lavori e indicazione della data di fine lavori;
h) estremi bancari per il versamento del contributo.

E' fissato un termine ultimo di presentazione delle domande.
Alla domanda devono essere allegati, quando disponibili:

a) fotocopia delle particelle catastali oggetto di intervento e della documentazione riguardante la superficie delle particelle interessate dagli interventi;
b) fotocopia di un carta indicante la località ove ricade l'intervento;
c) descrizione dell'intervento per il quale si richiede il contributo.

L'istruttoria definita per l'assegnazione del contributo prevede un primo sopralluogo da parte di un Tecnico incaricato del CA per verificare l'idoneità dei luoghi e l'opportunità degli interventi.
Di tale sopralluogo il Tecnico relaziona al Comitato di Gestione il quale, vista l'istanza, tenuto conto del valore faunistico dell'area oggetto di intervento e del tipo di intervento proposto, decide sull'approvazione dei lavori e sul contributo da assegnare, stabilendo l'importo del contributo sulla base di un proprio tariffario allo scopo predisposto.
Tale tariffario, elaborato sulla base di prezziari per opere agricole, forestali ed alpicole della Regione Piemonte, della Val d'Aosta e delle Province autonome di Trento e Bolzano, tiene conto del tipo di intervento, del grado di meccanizzazione dei lavori, della condizione dei luoghi, della qualità degli ambienti, ecc.
Accolto l'intervento e stabilito il contributo, ne viene data notizia scritta all'interessato, il quale può accettare o meno la sovvenzione offerta. In caso positivo, l'accordo fra le parti (CA e richiedente) viene formalizzato con una sorta di scrittura privata riportante gli estremi dell'intervento, quindi vieve dato il via libera all'esecuzione dei lavori. In caso negativo, la pratica viene annullata.
Viceversa, in caso di mancato accoglimento della richiesta, ne viene data comunicazione al richiedente, indicando la motivazione di tale diniego.
Le contribuzioni deliberate vengono erogate in due scadenze: 25% in anticipo, al momento di firma del contratto, e 75% a consuntivo, dietro verifica, da parte del CA, di fine lavori.

Il controllo di effettiva realizzazione del lavori avviene a seguito di comunicazione dell'interessato e comunque decorsi 60 giorni dalla data di fine lavori indicata dal richiedente nella domanda, data alla quale i lavori si intendono terminati.
In caso di parziale o mancata esecuzione dei lavori secondo i tempi e le modalità concordate, viene perso il diritto al contributo assegnato, e l'interessato deve rifondere al CA l'eventuale acconto del contributo ricevuto.
I risultati degli interventi di miglioramento ambientale e l'ammontare dei contributi elargiti nel biennio 1998-99 sono riportati nelle tabelle 8.1 e 8.2.

Tab. 8.1 – Superfici interessate dagli interventi di miglioramento ambientale

1998

Comune	N domande	Pulizia boschi ha	Cons. prati ha	Decesp. ha	Pascolo ha	Colture a perdere ha	Recupero prati ha	Totale superficie interventi ha
ANGROGNA	52	12,6	19,2	29,3	19,9	0,18	4,6	85,7
BIBIANA	1			0,6				0,6
BOBBIO P.	3		0,5	0,2	200,3			201,0
BRICHERASIO	8	1,4	10,3	0,6				12,3
LUSERNA S.G.	12	2,3	3,9	4,9				11,1
RORA'	15	2,0	15,4	14,1	12,2	0,72	3,8	48,2
TORRE PELLICE	13	2,3	10,6	7,2	15,0		2,3	37,4
VILLAR PELLICE	9		0,4	2,9	10,0	0,88		14,2
Val Pellice	**113**	**20,5**	**60,3**	**59,8**	**257,4**	**1,78**	**10,7**	**410,4**
MASSELLO	6		9,8		1,9		0,2	11,9
PERRERO	7		7,0	1,2	601,5		60,0	669,7
POMARETTO	2	0,1	1,5	0,2				1,8
PRALI	3		0,8	1,4		0,03		2,2
SALZA DI P.	8		0,7	3,0		0,07	0,1	3,7
Val Germanasca	**26**	**0,1**	**19,7**	**5,7**	**603,4**	**0,10**	**60,3**	**689,2**
PORTE	1		3,6					3,6
PRAGELATO	2		14,0		230,0		0,5	244,5
PRAMOLLO	4				15,0	0,37		15,4
SAN GERMANO	1		4,2					4,2
Val Chisone	**8**	**0,0**	**21,8**	**0,0**	**245,0**	**0,37**	**0,5**	**267,7**
CANTALUPA	1		2,4					2,4
Pinerolese	**1**	**0,0**	**2,4**	**0,0**	**0,0**	**0,00**	**0,0**	**2,4**
Totale CATO1	**148**	**20,6**	**104,1**	**65,5**	**1105,8**	**2,25**	**71,5**	**1369,7**

1999 (segue tab. 8.1)

Comune	N domande	Cons. prati ha	Decesp. ha	Cons. pascolo ha	Pascolo alpino ha	Colture a perdere ha	Recupero prati ha	Totale superficie interventi ha
ANGROGNA	64	125,3	8,3	110,2	23,0	0,35	5,7	272,9
BIBIANA	2	2,0	0,1					2,1
BOBBIO P.	6	7,7	0,8	20,0	350,0	0,02		378,5
BRICHERASIO	6	9,5						9,5
LUSERNA S.G.	10	15,9	0,6	2,0			1,2	19,7
LUSERNETTA	1	1,1						1,1
RORA'	11	28,3	2,2	4,5	10,0	0,04	0,4	45,4
TORRE PELLICE	10	19,1	0,7	27,5			0,6	47,9
VILLAR PELLICE	10	8,9	0,6	13,0	10,0	0,05	1,0	33,5
Val Pellice	**120**	**217,8**	**13,3**	**177,2**	**393,0**	**0,46**	**8,9**	**810,6**
MASSELLO	7	61,4	3,0	72,0	1011,0			1147,4
PERRERO	10	12,7	18,5	6,8	372,0			410,0
POMARETTO	2	1,6					0,5	2,1
PRALI	3	5,0		1,3		0,03	0,2	6,5
SALZA DI P.	1	1,7						1,7
Val Germanasca	**23**	**82,4**	**21,5**	**80,1**	**1383,0**	**0,03**	**0,7**	**1567,7**
PEROSA A.	1	4,0		10,0				14,0
PRAGELATO	4	11,0		100,0	550,0	0,04		661,0
PRAMOLLO	1						1,8	1,8
ROURE	1			50,0		0,01	0,5	50,5
SAN GERMANO	1	4,0						4,0
Val Chisone	**8**	**19,0**	**0,0**	**160,0**	**550,0**	**0,05**	**2,3**	**731,4**
CANTALUPA	1	2,0				0,03		2,0
PRAROSTINO	1	1,0						1,0
Pinerolese	**2**	**3,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,03**	**0,0**	**3,0**
Totale CATO1	**153**	**322,2**	**34,8**	**417,3**	**2326,0**	**0,57**	**11,9**	**3112,7**

Tab. 8.2 – Contributi elargiti per interventi di miglioramento ambientale a fini faunistici

	Numero domande			Contributi erogati			Superficie interventi ha		
Comune	**1998**	**1999**	**1998-99**	**1998**	**1999**	**1998-1999**	**1998**	**1999**	**1998-99**
ANGROGNA	52	64	116	76.862.000	78.488.000	155.350.000	85,7	272,9	358,6
BIBIANA	1	2	3	900.000	600.000	1.500.000	0,6	2,1	2,7
BOBBIO P.	3	6	9	3.150.000	8.930.000	12.080.000	201,0	378,5	579,5
BRICHERASIO	8	6	14	7.035.000	2.575.000	9.610.000	12,3	9,5	21,8
LUSERNA S.G.	12	10	22	9.640.000	8.425.000	18.065.000	11,1	19,7	30,8
LUSERNETTA		1	1		275.000	275.000		1,1	1,1
RORA'	15	11	26	38.494.000	12.515.000	51.009.000	48,2	45,4	93,7
TORRE PELLICE	13	10	23	25.515.000	10.810.000	36.325.000	37,4	47,9	85,3
VILLAR PELLICE	9	10	19	8.845.000	9.495.000	18.340.000	14,2	33,5	47,7
Val Pellice	**113**	**120**	**233**	**170.441.000**	**132.113.000**	**302.554.000**	**410,4**	**810,6**	**1221,0**
MASSELLO	6	7	13	5.495.000	16.542.000	22.037.000	11,9	1147,4	1159,3
PERRERO	7	10	17	25.515.000	16.879.000	42.394.000	669,7	410,0	1079,6
POMARETTO	2	2	4	1.070.000	1.550.000	2.620.000	1,8	2,1	3,9
PRALI	3	3	6	2.250.000	2.675.000	4.925.000	2,2	6,5	8,7
SALZA DI P.	8	1	9	4.385.000	950.000	5.335.000	3,7	1,7	5,4
Val Germanasca	**26**	**23**	**49**	**38.715.000**	**38.596.000**	**77.311.000**	**689,2**	**1567,7**	**2256,9**
INVERSO PINASCA			0			-			0,0
PEROSA ARGENTINA		1	1		2.000.000	2.000.000		14,0	14,0
PINASCA			0			-			0,0
PORTE	1		1	1.800.000		1.800.000	3,6		3,6
PRAGELATO	2	4	6	7.550.000	8.100.000	15.650.000	244,5	661,0	905,5
PRAMOLLO	4	1	5	4.715.000	2.510.000	7.225.000	15,4	1,8	17,2
ROURE		1	1		2.200.000	2.200.000		50,5	50,5
SAN GERMANO	1	1	2	2.100.000	1.400.000	3.500.000	4,2	4,0	8,2
VILLAR PEROSA			0						0,0
Val Chisone	**8**	**8**	**16**	**16.165.000**	**16.210.000**	**32.375.000**	**267,7**	**731,4**	**999,0**
CANTALUPA	1	1	2	600.000	800.000	1.400.000	2,4	2,0	4,4
FROSSASCO			0			-			0,0
PINEROLO			0			-			0,0
PRAROSTINO		1	1		600.000	600.000		1,0	1,0
ROLETTO			0			-			0,0
SAN PIETRO V.L.			0			-			0,0
SAN SECONDO			0			-			0,0
Pinerolese	**1**	**2**	**3**	**600.000**	**1.400.000**	**2.000.000**	**2,4**	**3,0**	**5,4**
Totale CATO 1	**148**	**153**	**301**	**225.921.000**	**188.319.000**	**414.240.000**	**1369,7**	**3112,7**	**4482,3**

Nel corso del biennio 1998-99 il CA ha erogato oltre 414 milioni di lire per interventi che hanno interessato una superficie coplessiva di circa 4500 ha (pari al 6,7% del territorio venabile del CA).
Sono stati finanziati molti interventi di mera conservazione di prati e pascoli, ma anche diverse opere di recupero (tagli di arbusti e novellame, decespugliamento per recupero di aree prative e pascolive).
Nel 1999 ha avuto buona diffusione la messa in opera di colture a perdere di segale, misura che ha, rispetto alle altre, una ricaduta immediata e diretta sulla fauna minore ed in particolare sulla Lepre.
Come per l'erogazione degli indennizzi per danni causati da fauna selvatica, anche i contributi per interventi di miglioramento ambientale hanno avuto una distribuzione temporale molto disomogenea, con il 77% dei lavori ed il 73% dei fondi elargiti in Val Pellice.

Per l’anno 2000 sono previste alcune sostanziali modifiche nel protocollo di finanziamento con la scelta diretta da parte del CA delle aree oggetto degli interventi e la distribuzione dei fondi più equilibrata sul territorio.

BIBLIOGRAFIA CONSULTATA

AA.VV. (1991). Atti del 2° Seminario italiano sui censimenti faunistici (Brescia, 6-9 aprile 1989). Suppl. Ric. Biol. Selv. Vol. XVI. Ist. Naz. Biol. Selv.

APOLLONIO M. & I. GRIMOD (1984). Indagine preliminare sulla capacità faunistica della Valle d'Aosta per quattro specie di Ungulati. Reg. Aut. Valle d'Aosta, pp. 64.

BALBO T., DE MENEGHI D., P.G. MENEGUZ & L. ROSSI (1990). Atti Convegno internazionale "Lo Stambecco delle Alpi: realtà attuale e prospettive". Reg. Piemonte, Parco Nat. Argentera.

BALBO T., LANFRANCHI P., P.G. MENEGUZ & L. ROSSI (1985). Atti Simposio internazionale cheratocongiuntivite infettiva del camoscio. Amm. Prov. di Vercelli.

BASSANO B., BOANO G., MENEGUZ P.G., MUSSA P.P. & L. ROSSI (1995). I selvatici delle Alpi piemontesi. Regione Piemonte, ed. EDA.

BOITANI L. & L. MATTEI (1991). Determinazione dell'età nei cinghiali in base alla formula dentaria. II Convegno Nazionale dei Biologi della Selvaggina, Bologna 7-9 marzo 1991. Vol. XIX: 789-793.

BOUTIN J.M. (1993). Le Chevreuil. Brochure technique Office National de la Chasse n° 20.

CORTI R. (1992). Le Chamois et l'Isard. Brochure technique Office National de la Chasse n° 18.

CORTI R. (1998). Denombrement des Chamois, Mouflons et autres bêtes sauvages de la haute vallée du Guil (Hautes-Alpes) 27 et 28 juin 1998. Compte rendu. Rel. int. Office National de la Chasse (non pubbl.).

CORTI R., CUGNASSE J.M. & D. DUBRAY. Le Mouflon de Corse. Brochure technique Office National de la Chasse n° 21.

COUTURIER M.A.J. (1939). Le Chamois. Grenoble.

COUTURIER M.A.J. (1962). Le Bouquetin des Alpes. Grenoble.

DE BATTISTI R. & L. MASUTTI (1995). Piano faunistico-venatorio per la Provincia di Belluno. Amm. Prov. di Belluno, Ass. Caccia e Pesca.

DEMATTEIS A. (in prep). Modello di valutazione ambientale per bovidi alpini: protocollo operativo al fine di stabilire una densità biotica di riferimento gestionale. Università di Torino, Fac. di Med. Vet.

DEMATTEIS A. (in prep.). Piano di programmazione quadriennale per la gestione degli Ungulati selvatici della Val Varaita.

ESRI (1996). Uso di ArcView GIS. ESRI Inc. VI+354 pp.

GIOVO M. & R. PERROT (in stampa). Biometria del Camoscio (*Rupicapra rupicapra* L.) nelle Valli Pellice, Chisone e Germanasca (Torino). IV Conv. Naz. Biol. Selv., Bologna, 28-30 ottobre 1999.

JANAVEL R. (1988). Colonia di Stambecco dell'Oasi del Barant, Val Pellice, provincia di Torino. Notiz. del Gruppo Stambecco Europa, 1: 4-6.

JANAVEL R. (1989). Colonia di Stambecco Oasi del Barant, alta Val Pellice, (TO). Notiz. del Gruppo Stambecco Europa, 2: 25-30.

JANAVEL R. (1990). Colonia di Stambecco dell'Oasi del Barant, alta Val Pellice, Torino. Notiz. del Gruppo Stambecco Europa, 3.

JANAVEL R. (1991). Colonia di Stambecco dell'Oasi del Barant, alta Val Pellice, Torino. Notiz. del Gruppo Stambecco Europa, 4: 192-200.

JANAVEL R. (1994). La colonia di Stambecco (*Capra ibex ibex*, L.) dell'Oasi del Barant, alta Val Pellice. Ibex J.M.E., 2: 77-78.

KLEIN F. (1997). Le Cerf d'Europe. Brochure technique Office National de la Chasse n° 13.

MACCHI E., MANN C., FOGLIATO D. & P. DURIO (1995). Proceedings of the "2nd International Symphosium on Wild Boar (*Sus scrofa*) and on sub-order *Suiformes*". Ibex no. 3.

MASSEI G. & S. TOSO (1993). Biologia e gestione del Cinghiale. Ist. Naz. per la Fauna S. Documenti tecnici, 5.

MENEGUZ P.G. & A. BUFFA (1999). Reintroduzione del Cervo *Cervus elaphus* L. 1758 in Val Pellice. Studio di fattibilità.

MERIGGI A. (1990). Metodi di censimento della fauna selvatica (Aves, Mammalia). Aspetti teorici e applicativi. Ric. Biol. Selv. Ist. Naz. Biol. Selv.

MICHALLET J. & R. CORTI (1997). Le Bouquetin des Alpes. Brochure technique Office National de la Chasse n° 24.

MOTTA R. & A. QUAGLINO (1989). Sui danni provocati della fauna selvatica ai popolamenti forestali in Alta Valle di Susa. Amm. Prov. di Torino, Ist. di Selv. e Ass. Forest. dell'Università di Torino. Torino. 79 pp.

OTTINO M. & D. ROSSELLI (1987). Una esperienza di reintroduzione dello Stambecco in Val Troncea. Notiz. del Gruppo Stambecco Europa, 1, 12-18.

OTTINO M. & D. ROSSELLI (1990). Una esperienza di reintroduzione dello Stambecco in Val Troncea (Alpi Cozie). Atti del Conv. Int. "Lo Stambecco delle Alpi. Realtà attuale e prospettive", Valdieri, 17-19 settembre 1987, 151-153.

OTTINO M., ROSSELLI D., FELIZIA B., BOURLOT M., PEYROT W., METTI C. & C. PONS (1990). Reintroduzione dello Stambecco nel Parco Naturale della Val Troncea. Osservazioni di dinamica della popolazione. Notiz. del Gruppo Stambecco Europa, 4, 85-93.

PANDOLFI M. & S. FRUGIS (eds.) (1988). Atti del 1° Seminario italiano sui censimenti faunistici (Urbino, 21-22 settembre 1982).

PERACINO V. & B. BASSANO (1994). Valutazione di idoneità dei territori del Parco Naturale dell'Orsierà-Rocciavrè ai fini della reintroduzione dello Stambecco (*Capra ibex ibex*, L.). Ibex J.M.E. n.2, 49-61.

PERCO F. & D. PERCO (1979). Il Capriolo. Ed. Carso, Sgonico.

PERCO F. (1977). Il Muflone. Edagricole, Bologna.

PERCO F. (1986). Il Cervo. Lorenzini ed., Udine.

PERCO F. (1987). Ungulati. Lorenzini ed.

PERCO F. (1992). I censimenti, un impegno per gestire la fauna. Quaderno tecnico n° 1. Prov. di Pordenone, Com. Prov. della Caccia, Oss. Faun. Prov.

PROVINCIA DI TORINO (1997). Piano faunistico-venatorio provinciale. Inedito.

PROVINCIA DI TORINO (1999). La gestione del Cinghiale sul territorio provinciale. Serv. Tutela della Fauna e della Flora. 25 pp. (non pubbl.).

REGIONE PIEMONTE (1995). Banca dati territoriale sul base comunale (B.D.T.). CSI Piemonte.

REGIONE PIEMONTE (1995). Il Piemonte del censimento 1991. Dati di sintesi dal 13° Censimento della Popolazione. Reg. Piem. Sett. Progr. e Stat.

REGIONE PIEMONTE (1996). Sistema regionale delle aree protette. Dati territoriali ed amministrativi. Ass. Parchi Nat., Sett. Parchi Naturali, Torino.

ROSSELLI D. & M. OTTINO (1988). Reintroduzione Stambecco: un'esperienza positiva. Notiz. del Gruppo Stambecco Europa, 2, 31-39.

ROSSI L., MENEGUZ P.G & D. DE MENEGHI (1988). Piano territoriale faunistico della Provincia di Torino. Zona Alpi. Prov. di Torino, Ass. Caccia e Pesca.

ROSSI L., MENEGUZ P.G., LANFRANCHI P. e T. BALBO (1987). Sviluppo programmatico della fauna selvatica, con particolare riguardo agli Ungulati, quale mezzo per l'utilizzo delle risorse naturali rinnovabili attualmente non altrimenti utilizzabili. Reg. Piemonte, Ass. Caccia e Pesca.

SIMONETTA A.M. & F. DESSI'-FULGHERI (1998). Principi e tecniche di gestione faunistico-venatoria. GreenTime ed., Bologna. IX+427 pp.

SPAGNESI M. & S. TOSO S. (1991). I Cervidi: biologia e gestione. Ist. Naz. per la Fauna Selv., Documenti tecnici, 8.

SPAGNESI M., TOSO S., COCCHI R. & V. TROCCHI (1993). Documento orientativo sui criteri di omogeneità e congruenza per la pianificazione faunistico-venatoria. Ist. Naz. per la Fauna Selv., Documenti tecnici, 15.

TOSI G. & S. TOSO (1992). Indicazioni generali per la gestione degli Ungulati. Ist. Naz. Biol. Selv., Documenti tecnici, 2.

TOSI G., SCHERINI G., APOLLONIO M., FERRARIO G., PACCHETTI G., TOSO S. & F. GUIDALI (1986). Modello di valutazione ambientale per la reintroduzione dello Stambecco (*Capra ibex ibex* L., 1758). Ric. Biol. della Selvaggina, Ist. Naz. Biol. Selv., 77, 75 pp.

TOSO S., APOLLONIO M., OTTINO M., ROSSELLI D., GUBERTI V. & A. GIOVANNINI (1991). Biologia e conservazione degli Ungulati alpini. Parco Nat. Val Troncea.

VASSANT J. (1995). Le Sanglier. Brochure technique Office National de la Chasse n° 14.